ANNO VII — Numero 59

Il Corriere della Somalia

LUNEDI' 11 marzo 1957

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT 50

IN VISTA DELLA RIPRESA DEL TRAFFICO NEL CANALE DI SUEZ

L'irrigidimento egiziano nei riguardi delle istanze degli occidentali preoccupa Washington

Si ritiene che Eisenhower faccia una dichiarazione solenne del diritto di libera navigabilità di tutte le acque internazionali — Si parla a Washington di una visita di Nasser in America — Una lettera del Ministro degli Affari Esteri d'Israele al Dipartimento di Stato

Washington, 10.

Le dichiarazioni dei governativi e della stampa sizia-na, che respingono le is anze occidentali per la ripresa dei traffici attraverso il Canale di Suez, hanno prodotto nella capitale americana un senso di apprensione e sono apparse una smentita alle previsioni ottimistiche che su tale problema il Segretario di Stato Foster Dulles aveva fatto alla sua conferenza stampa di martedì scorso.

Al Dipartimento di Stato si preferisce astenersi dai commenti osservando che finora nessuna comunicazione della posizione egiziana è stata fatta nè al governo americano nè al Segretario Generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld che aveva trasmesso le proposte occidentali al Cairo. Alcuni collaboratori di Dulles traggono da tale elemento la speranza che il rifiuto egiziano non escluda la successiva presentazione di controproposte di Nasser per un negoziato sul regime provvisorio di Suez, e che esso abbia soprattutto valore tattico e psicologico per rafforzare la posizione dell'Egitto nell'eventuale negoziato.

Da parte degli osservatori europei si teme, invece, che Nasser voglia usare a fondo la carta di Suez per ristabilire agli occhi del mondo arabo quella posizione di prestigio che era stata considerevolmente indebolita dalla disfatta militare del Sinai e dall'aver dovuto incassare all'ONU una soluzione per Gaza e Aqaba che è [illegible] l'essere sostanzialmente per l'Egitto. Per questi osservatori, Nasser mira a trasformare l'attuale situazione « de facto » in una situazione di diritto, ed anche se egli farà delle controproposte queste saranno di natura dilatoria e non dirette a raggiungere alcun compromesso.

Intanto in ambienti molto bene informati si parla della possibilità che Eisenhower emani una specie di dichiarazione solenne del diritto di libera navigabilità in tutte le acque internazionali incluse quelle di Suez e di Aqaba e di una riaffermazione del principio stabilito dalle riunioni di Londra dell'Associazione degli Utenti circa la soluzione del problema del pagamento dei pedaggi per le navi in transito attraverso il Canale di Suez.

Una iniziativa in tale senso sarebbe discussa quanto prima da Eisenhower col Sottosegretario di Stato Herter e con gli altri esponenti del governo.

A Washington, ciò malgrado, si parla, più o meno concretamente, della possibilità di una visita del Presidente Egiziano Nasser in America.

In ambienti bene informati si crede di sapere che l'Ambasciatore Speciale del Presidente Eisenhower, James Richards, il quale partirà martedì prossimo per il Medio Oriente, abbia fra gli altri compiti quello di invitare negli ai Dipartimento di Stato dall'Amministrazione degli Stati Uniti ogni leader arabo che possa mostrarsi sensibile alla « dottrina Eisenhower ».

In teoria, la nuova particolare offensiva diplomatica americana non esclude nessun personaggio, quale che sia stato il suo precedente atteggiamento nei riguardi dell'occidente e degli Stati Uniti. Sotto questa formula — si ritiene nei suddetti ambienti — si potrebbe invitare lo stesso Presidente egiziano.

Nasser — viene fatto osservare — è in questo momento a corto proprio delle due cose che il nuovo corso diplomatico americano sembra voler offrire a profusione: fondi e prestigio. Una sua visita negli Stati Uniti ne rafforzerebbero certo il prestigio e potrebbe anche concludersi con la ripresa di vasti programmi di aiuto.

Si apprende infine che una lettera del Ministro degli Esteri israeliano Signora Golda Meyr, in cui si esprimono le preoccupazioni di Israele circa il futuro transito delle sue navi attraverso il Canale di Suez, è stata consegnata basciatore israeliano Abba Eban.

Come è noto Eisenhower ha firmato la risoluzione per il Medio Oriente, durante la cerimonia egli ha dichiarato che « tale risoluzione costituisce una prova della decisione del Congresso e del governo degli Stati Uniti di aiutare i paesi del Medio Oriente e di ridurre la minaccia comunista in quel settore ».

Circa la ventilata possibilità che la Spagna entri a far parte della NATO, si apprende che essa è stata oggetto di una lettera che il direttore generale al Dipartimento di Stato, Robert Hill, ha inviato al Presidente della commissione senatoriale per gli Affari Esteri, Theodore Green.

Riferendosi alla nota risoluzione con cui il Parlamento degli Stati Uniti si è pronunciato a favore dell'ammissione della Spagna nella alleanza atlantica, Hill afferma che il governo di Washington condivide la speranza di questa risoluzione.

Robert Hill avverte però che è necessario il miglioramento preliminare dei rapporti fra la Spagna ed alcuni paesi della alleanza.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il Governo Segni potrà, salvo imprevisti, tenere fino a giugno

Il neo-ministro delle Partecipazioni Statali ha giurato nelle mani del Presidente della Repubblica — Chiara presa di posizione liberale nei riguardi delle decisioni della direzione del PSDI — Auspicata dai radicali una «apertura a sinistra» — Si accentua ancora la crisi del Partito Comunista Italiano

Roma, 10.

La settimana politica si è chiusa in una atmosfera di cauto ottimismo, dopo il superamento, pur temporaneo, della crisi del PSDI.

Il compromesso fra le correnti socialdemocratiche ha assicurato la permanenza al governo del partito almeno sino al congresso nazionale del partito, e cioè sino al 12 giugno. Ciò potrebbe significare un periodo tranquillo per il gabinetto Segni, di altri tre mesi, se non interverranno nuovi elementi di dissidio fra i partiti del centro, e se non si acuiranno le divergenze sui patti agrari.

Gran parte degli osservatori ritiene che il governo, inoltre, non possa essere turbato nell'imminenza della firma dei trattati del mercato comune e dell'Euratom, della loro ratifica da parte del Parlamento, e del viaggio che allontanerà dalla capitale il Capo dello Stato, il quale, come noto, si recherà in visita nel Libano, in Turchia e nell'Iran.

Rimane sul tappeto la spinosa questione dei patti agrari, ma si può credere che i tre partiti di maggioranza riusciranno a trovare un « modus vivendi » tale da contribuire a permettere al governo di raggiungere giugno senza eccessive scosse.

La controffensiva socialcomunista contro la nomina dell'on. Togni a Ministro delle Partecipazioni Statali, viene considerata, generalmente, superabile; sembra che, alla riapertura dei lavori parlamentari il 12 marzo, il Presidente Segni abbia intenzione, di chiedere che tale dibattito avvenga prima al Senato, dove più numerosa è la maggioranza governativa, anche in considerazione del fatto che alla Camera si è appena avuto un voto di fiducia.

(continua in 6ª pag.)

Pronti i trattati

Mercato Comune e Euratom

Bruxelles, 10.

« Da parte nostra abbiamo terminato il lavoro di stesura dei trattati per il mercato comune e per l'Euratom. Tocca ora ai governi approvarli », così ha dichiarato, al termine della riunione dei capi delle delegazioni dei sei paesi della « Piccola Europa », il Ministro degli Esteri belga, Paul Henri Spaak.

Durante la fase di ratifica dei due trattati, la loro applicazione sarà curata da una commissione provvisoria, presieduta dall'Ambasciatore della Germania federale a Bruxelles.

Come già annunciato, i due trattati verranno firmati a Roma il 25 prossimo.

A quanto si è appreso al termine della riunione, Spaak ha dichiarato che appoggerà presso il suo governo l'associazione al mercato comune del Congo Belga, allo stesso titolo dei territori francesi in Africa.

CON VOTAZIONE UNANIME

Lo Stato di Ghana è stato ammesso alle N. U.

Salgono così ad 81 gli Stati membri della massima organizzazione internazionale — Il delegato di Ghana, subito dopo la votazione, ha preso posto tra gli altri rappresentanti — Temporaneamente aggiornata l'undicesima sessione dell'Assemblea Generale — L'intervento del l'Ambasciatore Vitetti a favore dell'Ungheria

New York, 10.

Gli stati membri delle Nazioni Unite sono 81, in seguito all'ammissione dello Stato di Ghana.

L'ammissione del Ghana è stata approvata dall'Assemblea Generale all'unanimità.

Il suo primo delegato all'ONU è il Ministro Seth Anthony, il quale, subito dopo la votazione, ha preso posto fra gli altri rappresentanti.

L'Assemblea Generale ha anche approvato con 65 voti, nessuno contrario e 6 astensioni, una risoluzione presentata dagli Stati Uniti, ed appoggiata dal Brasile, Canadà, Colombia, Giappone, Iran, Norvegia, con cui si decide l'aggiornamento temporaneo dell'undicesima sessione dell'Assemblea stessa, e si autorizza il Presidente dell'alto consesso, a riaprire la sessione, previa consultazione col Segretario Generale, qualora fosse necessario, un nuovo esame delle questioni relative al Medio Oriente ed all'Ungheria.

Il delegato sovietico Sobolev ha protestato contro la parte della risoluzione che si riferisce all'Ungheria, ribadendo la tesi della illegittimità dell'« intervento dell'ONU negli affari interni » di quel paese ed ha avuto espressioni di condanna per l'opera della commissione dell'ONU incaricata di indagare sulla situazione di quella nazione.

Egli avrebbe voluto che l'accenno all'Ungheria fosse eliminato, ma, dopo un nutrito dibattito, nel quale sono intervenuti i delegati italiano, britannico, francese e cinese, e prevalso il punto di vista della maggioranza, favorevole al mantenimento integrale del testo proposto dagli Stati Uniti.

Precedentemente l'Assemblea Generale aveva ascoltato un breve rapporto del Segretario Generale Hammarskjoeld, il quale ha annunciato l'avvenuto sgombero totale da parte israeliana delle zo-

(Continua in 6ª pag.)

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

Il compito delle Nazioni Unite

LA NAZIONE di Firenze, commentando lo sgombero da parte israeliana dei territori finora occupati, scrive che spetta adesso al Segretario Generale delle Nazioni Unite il compito di ottenere dal Cairo e da Gerusalemme, l'assenso per lo spiegamento delle truppe dell'ONU da entrambi le parti della linea di demarcazione, fino a quando la situazione nel Medio Oriente non sarà chiarita. Dopo avere ricordato che il Segretario delle Nazioni Unite si recherà personalmente sul posto nella prossima settimana per risolvere a questo secondo compito, forse altrettanto arduo o addirittura più arduo del primo, il quotidiano fiorentino in merito alla riapertura del Canale di Suez afferma che tale avvenimento ripropone vecchie e ben note difficoltà, circa le modalità del pagamento dei diritti di transito.

IL MESSAGGERO di Roma rileva che pur essendo imminente la riapertura del Canale di Suez, anche alle navi di grosso tonnellaggio, non esiste ancora alcuna indicazione sull'atteggiamento del Governo del Cairo nei confronti di una auspicabile soluzione temporanea della disputa sull'importante passaggio marittimo. Dopo avere osservato che spetterà ora al Segretario Generale delle Nazioni Unite, durante la sua visita al Cairo, accertare quali siano le vere intenzioni egiziane, il giornale romano avverte che è difficile comunque formulare previsioni rosee fintanto che i Governi occidentali europei, memori dei disastrosi effetti che la mancanza di concordia e di unità politica provocò nell'autunno scorso, non decideranno di far fronte comune e di assumere un atteggiamento uniforme e deciso nei confronti di Nasser.

Anche IL SECOLO XIX di Genova si augura che tutte le Nazioni occidentali concordino una comune linea d'azione per riportare alla ragione Nasser.

IL QUOTIDIANO di Roma, quanto alla riapertura del Canale di Suez, avverte che ora comincia l'impresa più ardua, e cioè quella di stabilire un nuovo status giuridico dell'importante via d'acqua che unisca nel tempo la sovranità egiziana e i diritti degli utenti, ad una libertà di navigazione seriamente garantita.

Secondo LA GIUSTIZIA, il Governo di Israele avrebbe intenzione di affrontare il problema della libera navigazione nel Canale di Suez non appena la via d'acqua sarà totalmente riaperta al traffico, e cioè fra pochi giorni. Due navi battenti bandiera ebraica si presenterebbero infatti all'imbocco del Canale, chiedendo il passaggio; ma, prosegue il giornale socialdemocratico, lo stato attuale delle cose esclude che il Governo egiziano acconsenta a tale richiesta, anche in considerazione dello stato di guerra tuttora vigente fra i due Paesi. E le conseguenze che potrebbero derivare da questo rifiuto, conclude la Giustizia, sono motivo di serie preoccupazioni negli ambienti occidentali.

Per IL CORRIERE DELLA NAZIONE, con il ritiro delle truppe israeliane da Gaza e da Aqaba si è riusciti soltanto ad eliminare uno dei motivi di contrasto nel Medio Oriente, ma i problemi incombenti in tale parte del mondo, aggiunge il giornale monarchico, non sono per questo meno gravi e difficili e la differenza consiste nel fatto che ora l'America, per l'approvazione della dottrina Eisenhower, per il Medio Oriente, è direttamente impegnata nella soluzione di essi.

La decisione socialdemocratica

In materia di politica interna, IL CORRIERE DELLA SERA di

(Continua in 6ª pag.)

Disposti a trattare

il "cessate il fuoco" gli algerini

Parigi, 10.

Il Fronte di Liberazione Nazionale Algerino sarebbe pronto a negoziare con le autorità francesi le condizioni del « cessate il fuoco ».

Questa voce è trapelata ad Algeri.

Le condizioni del F.L.N.A. sarebbero le seguenti: evacuazione della maggior parte delle truppe francesi, i cui effettivi comprendono attualmente 400 mila uomini; abolizione dell'amministrazione militare; liberazione dei detenuti politici ed epurazione nell'amministrazione; installazione ad Algeri di un esecutivo provvisorio con la partecipazione del F.L.N.A.; appello ad una commissione internazionale di controllo, e nel caso ad una forza internazionale di sicurezza.

Pronte le risposte occidentali alle note sovietiche sul Medio Oriente

Washington, 10.

Secondo autorevoli fonti del Dipartimento di Stato, il Segretario di Stato Dulles, prima di partire per l'Australia, ha messo a punto con inglesi e francesi la risposta alle note di Shepilov sul Medio Oriente.

Le note occidentali, che saranno inviate a Mosca la settimana prossima, costituiranno — a quanto è dato sapere — un sostanziale rigetto delle proposte sovietiche sul Medio Oriente. Esse non saranno del tutto identiche, pur seguendo un corso parallelo: la nota americana insisterà, in particolare sul fatto che la « dottrina Eisenhower » si propone obiettivi pacifici e non minaccia in alcun modo nè l'indipendenza dei paesi della zona, nè le esigenze di sicurezza sovietica.

Si apprende anche che le conversazioni segrete in corso a Washington tra il Dipartimento di Stato ed i rappresentanti del governo polacco, per un ingente prestito che permetta alla Polonia di superare le attuali gravi difficoltà economiche, senza dover nuovamente ricorrere solo all'Unione Sovietica, sarebbero entrate in fase critica.

I maggiori ostacoli consisterebbero anzitutto nella difficoltà di superare le limitazioni previste dalla legislazione vigente sui rapporti economici e finanziari tra gli Stati Uniti ed i paesi di oltre cortina; inoltre nei dubbi malcelati da parte di alcuni circoli americani, specie congressuali, circa il futuro del « comunismo nazionale » di Gomulka, nonchè la forza ed influenza reale di quei comunisti polacchi che tuttora propugnano una stretta dipendenza fra Varsavia e il Cremlino.

Nonostante questi dubbi, però, il governo statunitense sarebbe pronto a correre un « rischio calcolato ».

I lavori del Consiglio della S.E.A.T.O.

Washington, 10.

Il Segretario di Stato Foster Dulles ha dichiarato a Camberra, dove partecipa ai lavori del Consiglio dei Ministri della SEATO, in un discorso radiodiffuso di ritenere che anche in Asia si renderanno evidenti, prima o poi, gli stessi diffetti del comunismo emersi dagli ultimi avvenimenti di Polonia ed Ungheria.

Ciò nonostante — egli ha aggiunto — la minaccia di una aggressione comunista permane inalterata nel sud est asiatico.

Il petrolio torna a Bahrein

Londra, 10.

Viene ufficialmente annunciato che è ripreso l'afflusso del petrolio dell'Arabia Saudita alla raffineria di Bahrein che era stato interrotto nel mese di novembre « a causa della situazione politica del Medio Oriente ».

Sono state anche iniziate, a quanto si apprende da Damasco, le riparazioni agli oleodotti sabotati nel periodo dell'intervento anglo-francese in Egitto.

I COLLOQUI anglo-francesi a Parigi

Parigi, 10.

Hanno avuto luogo a Parigi gli annunciati colloqui tra il Primo Ministro britannico Harold Mac Millan ed il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd con i loro colleghi francesi.

I colloqui anglo-francesi si sono conclusi ed i due statisti hanno fatto ritorno a Londra, dove, all'aeroporto, Mac Millan ha dichiarato ai giornalisti di essere soddisfatto dei colloqui avuti nella capitale francese con Mollet e Pineau.

Il Primo Ministro britannico ha, inoltre, dichiarato che la Gran Bretagna intende avvicinarsi sempre di più al continente europeo con uno spirito di comprensione e di cooperazione. « L'Inghilterra — ha detto Mac Millan — vuole migliorare e consolidare gli organismi di cooperazione politica in Europa ».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 7

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Un provvedimento per lo sviluppo del settore cotoniero

Nella sua seduta del giorno sette corrente, il Consiglio dei Ministri, ha deliberato vari provvedimenti, fra questi di essenziale importanza, appare quello relativo al progetto di Decreto-Legge che apporta alcune modifiche all'ordinanza del 3 febbraio 1956, n. 4, riguardante la disciplina del cotone.

Come è noto, anche perchè se ne è parlato in sede di Assemblea Legislativa, le norme attualmente vigenti che regolano l'attività cotoniera, ed in particolare quelle relative alla suddivisione del Territorio in zone e sotto-zone, si sono dimostrate inadatte al consolidamento ed all'incremento della coltura cotoniera.

Dalla pratica è chiaramente emerso, in particolare, come l'attuale divisione in zone e sottozone non sia adeguata nè alle esigenze ecologiche, agricole e industriali, nè all'impulso che il Governo intende dare alla produzione del cotone.

Il progetto di Decreto-Legge approvato dal Consiglio dei Ministri, propone quindi, la costituzione di quattro aree di coltivazione ben definite ed ecologicamente differenziate. Prevede poi una nuova commissione prezzi che eserciti una funzione arbitrale di carattere tecnico e che pertanto deve avere adeguata conoscenza dei problemi cotonieri nel loro complesso. A presidente della Commissione verrebbe chiamato il Capo Dipartimento Agricoltura e Zootecnia assistito da tecnici. Ciò perchè il fattore prezzi è così delicato ed importante che può influire in maniera determinante su tutto lo sviluppo organizzativo dalla cotonicultura.

Un limite viene anche posto alla stagione di sgranatura, secondo quanto ci risulta esso andrebbe dal 1° ottobre al 15 gennaio successivo. La necessità del limite deriva dal fatto che il Dipartimento Agricoltura e Zootecnia deve essere in grado di conoscere, entro ogni anno e il più presto possibile, i quantitativi di seme disponibili onde poter esercitare i dovuti controlli ed esaudire le richieste degli agricoltori nei termini prescritti. C'è poi la necessità di eseguire il controllo fitopatologico del seme in tempo utile per la semina, al fine di evitare che seme idoneo rimanga inutilizzabile perchè sgranato con troppo ritardo.

Il governo è ricorso al Decreto-Legge dato che, premendo la campagna cotoniera 1957, manca il tempo per lo studio di un nuovo dispositivo generale completo della relativa legge.

Si tratta, in sostanza, di una prima revisione della ordinanza citata che prevede quelle urgenti ed inderogabili modifiche che la situazione contingente richiede.

Il Consiglio dei Ministri, nel corso della seduta, ha deliberato anche in merito ai seguenti provvedimenti:

- *preventivo di spesa per il funzionamento del Collegio Magistrale di Mogadiscio durante l'esercizio finanziario 1957;*
- *schema di decreto concernente la sostituzione del Capo stipendiato e Consigliere Distrettuale di Gelib Suro Abdi con il Capo Ali Abdalla Elmi;*
- *nomina della commissione per lo studio e l'elaborazione del Codice Marittimo della Somalia;*
- *vestizione del personale civile somalo.*

LETTERE DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo

Egr. Direttore
de « Il Corriere della Somalia »

Le saremmo molto grati se ci concedesse un piccolo spazio sul suo giornale.

Non intendiamo far rivivere le lunghe discussioni scatenatesi nei giorni precedenti a proposito della scrittura della lingua somala, ma vorremmo semplicemente ringraziare sentitamente la redazione del « Corriere della Somalia » per l'incoraggiante iniziativa avuta mettendo alla luce, con la pubblicazione sul « Corriere della Somalia » della settimana scorsa, varie notizie redatte in lingua somala.

Questa brillante iniziativa era attesa da tanto tempo e finalmente grazie alla redazione si è iniziata l'ascesa per raggiungere il traguardo: la lingua Ufficiale Somala.

Dopo tali ringraziamenti chiediamo al Governo della Somalia perchè non vuol prendere i necessari provvedimenti in merito a questo spinoso problema della scrittura della lingua somala, giacchè esso vede giornalmente attraverso gli articoli che vengono pubblicati sul giornale che la stragrande maggioranza della popolazione somala è favorevole alla scrittura della propria lingua.

In qualità di cittadini onesti ed amanti della propria lingua, proponiamo che il Governo studi, prima che sia tardi, la possibilità di introdurre nei programmi delle scuole pubbliche l'insegnamento della scrittura somala entro il prossimo anno scolastico.

Con ciò la ringraziamo Signor Direttore e ci creda suoi dev.mi

Abdi Aden «Huhle»
Mohamed Saadik Mohamed
Scire Giama Ahmed
Mohamed Nur Gutale «Dalpas»
Abdi Hagi Mohamed
Abdullahi Egal
Aden Bile Giama
Farah Ali
Hassan Uehelie Barre
Hussen Abdi Farmacia
Iusuf Roble «Kauane»
Ahmed Giama «Bin»
Abdullahi Scire
Farah Sebrie «Cino»
Ali Said Harato
Mursaal Ahmed

Mogadiscio, 9 marzo 1957.

Corriere da Dinsor

(Dal nostro corrispondente)

Discorso del Deputato Hagi Mohamed Nur

Il giorno 27 febbraio u.s. il Deputato Hagi Mohamed Nur, Capo dei Dabarre, ha riunito a Dinsor la popolazione del Capoluogo del Distretto ed anche molti pastori della boscaglia ed ha detto che ogni buon cittadino somalo deve sentire il dovere di partecipare con il proprio lavoro e con il proprio contributo alla vita della Nazione, ed ha esortato tutti a pagare le tasse sulle sciambe. Al termine della riunione molti presenti hanno parlato ed hanno assicurato, a nome anche degli altri intervenuti che compiranno con piacere il loro dovere di cittadini somali.

* * *

La visita del Delegato egiziano presso il Consiglio Consultivo

Il giorno 4 marzo u.s. alle ore 11 del mattino sono giunti a Dinsor il Ministro egiziano presso il Consiglio Consultivo delle N. U. Mr. Salah ed il Segretario amministrativo dello stesso Consiglio Mr Smiths con le loro rispettive consorti. Essi dopo essere stati ricevuti dal Commissario Distrettuale Signor Hussen Ahmed e dal Prof. Bonanni, hanno visitato la Scuola, l'Ambulatorio, la sede del DAUFEP, dove hanno trovato al lavoro gli allievi del corso di falegnameria ed il Centro Sociale del DAUFEP. In seguito, dopo una breve visita ai pozzi come sempre in questo tempo circondati da molti pastori e molto bestiame, si sono recati a vedere i lavori della Moschea che sta sorgendo al Centro di Dinsor e che si sta realizzando con il concorso della popolazione. Il Ministro Salah ha gentilmente offerto per la Moschea la porta principale ed in più un contributo in danaro. Grande è stata la gioia e la gratitudine della popolazione di Dinsor per questo simpatico gesto. Alle ore 12 i graditi ospiti sono ripartiti per Bardera.

* * *

I leoni a Iak Bravai

I numerosi leoni che infestano la zona di Iak Bravai e di Ortacoio hanno, negli ultimi giorni, ucciso 24 bovini. Il giorno 2 marzo scorso poi si sono spinti più vicino al villaggio di Iak Bravai ed hanno attaccato ed ucciso il pastore Debarre Barò Ahmed.

Mohamed Abucar Scek

Ispettorato Istruzione Secondaria

COMUNICATO

Si avvertono gli interessati che dal giorno 11 c.m., all'albo dell'Ispettorato Istruzione Secondaria — Corso Italia —, sono affisse le graduatorie per gli Incarichi e Supplenze per l'anno scolastico 1957-58, sia delle Scuole Italiane che delle Scuole Somale.

Le graduatorie rimarranno affisse per dieci giorni.

Dichiarazione annuale dei redditi soggetti alle imposte Dirette in Italia

Si avverte che sono pervenuti i moduli della dichiarazione dei redditi soggetti alle imposte dirette in Italia.

I cittadini italiani che sono tenuti a presentare le dichiarazioni in Italia per i redditi prodotti e consumati nel territorio metropolitano, possono ritirare i moduli presso l'Ufficio Imposte Imposte Dirette, al quale potrà anche essere richiesto ogni chiarimento necessario alla compilazione della dichiarazione.

Per ciò che concerne i dipendenti dello Stato Italiano, essi, ad eccezione di quelli che abbiano solo redditi di lavoro non inferiori a lire 540.000 annue, al lordo della quota esente di L. 240.000 e delle destrazioni per carichi di famiglia, sono tenuti a presentare la dichiarazione nei loro redditi entro il 31 marzo p. v. agli effetti dell'imposta complementare progressiva.

I medesimi, ove vogliano servirsi del tramite dell'Amministrazione, sopra detta all'Ufficio per gli Affari sono autorizzati a presentare la loro dichiarazione entro la data fari Italiani.

ANNUNCI ECONOMICI

PATTINI a rotelle misure varie - Biciclette Sport e da Corsa - Fiori artificiali plastica extra — Presso Magazzini Patria.

Produzione Cinematografica — Cerca signorina bella presenza adatta assumere parte assistente sanitaria. — Inviare fotografie e dati personali, o rivolgersi direttamente all'Ufficio Stampa.

TUBI PER POZZI e per condotti in cemento armato e in cemento amianto, LAVANDINI in graniglia - LAVATOI - VASCHE, Impresa Marenne - MOGADISCIO.

DA JEANNETTE - Lavatura a secco e smacchiatura - Dry cleaning clothes - Tel. 41 - Di fronte alla Mitchell Cotts.

1100 «E» ottimo stato Vendesi - Buone condizioni - Telefonare 107.

VENDESI salottino semi-nuovo - Rivolgersi Cartolibreria Porro

VENDESI autovettura Austin 40, ottime condizioni - Rivolgersi Porro.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Mazzoni Giuseppe per la concessione a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Bur Gao.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sido Omar Osman per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via B. Franchetti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio

RADIO MOGADISCIO

Per la rubrica "insieme all'opera" verrà ritrasmesso questa sera, alle ore 20,10

LA TRAVIATA
di Giuseppe Verdi

orchestra e complesso artistico del Metropolitan di New York diretti da Arturo Toscanini

CHI ARRIVA E CHI PARTE

Con un aereo della « Mineraria somala », per l'Italia, sono partiti:
Raffaele Grisi, Arnaldo Pellegrini (pilota).

* * *

Con l'Alitalia, da Nairobi, è giunto:
Clinton Robie.

* * *

Con lo stesso aereo, per Aden-Khartoum-Roma, sono partiti:
Ali Affra Moallim, Silvio Argenton, Maria Luisa Audisio, Louise Barnes, Louise Barnes, Vera Bregliano, Howard Crocks, Alessio Colletto, Orlando Di Febo, Lawrence Faust, Silvano Fantoni, Celeste Giovannini, Hagi Mohamed Abdalla Basai, Sciamaha Mohamed Abdalla, Salvatore Liparì, Umberto Luporini, Mohamed Ali Obed, Lucia Marcoleoni, Giovanni Malvone, Alfredo Medori, Alfredo Marchi, Nura Alawi Mohamed, Michele Nuzzi, Mario Pirinu, Mario Ricco, Scerif Dahir Hussen Ahmed, Carpo Spada, Giuseppina Spada, Cornelio Scorza, Carlo Terzigni, Talib Naif.

* * *

LO STATO CIVILE

NASCITE:

Ahmed Adde Icar, Mariam Hersi Abdulle, Mahmud Ahmed Ibrahim, Ainaba Hagi Aues Abdullahi, Haidar Mohammed Abù Bona, Binti Mohammed Uinche, Ascia Mohammed Ali, Haua Abdelcadir Malach, Abdelcadir Osmas Uardere, Zohra Hassan Muheddin, Abdelcadir Mohammed Ali, Mohammed Abaali Abubacar, Chadigia Abucar Mudei, Meliun Abdalla Ali, Mussa Mohammed Ali, Sirad Mohammed Barre, Mariam Mohammed Barre, Zeinab Omar Mahmud, Mariam Alassò Uardere, Anab Farah Said, Ascia Abdulle Assir, Halima Hussen Scech Uali, Mariam Carama Said, Abdurrahman Holole Mohammed.

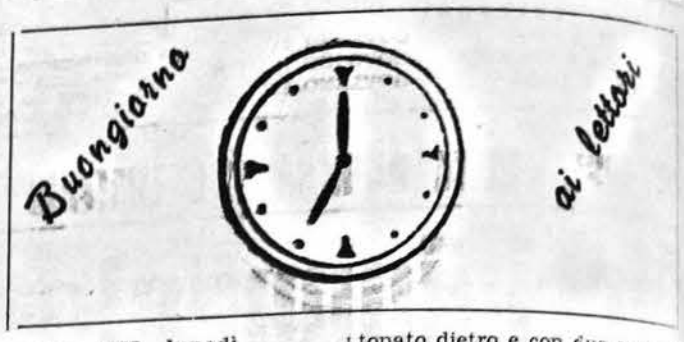
MORTI:

Ibrahim Sabrie Haile, Abdelcadir Hagi Amin Sufi, Ascia Maie Mohammed, Mariam Ismail Ibrahim, Zeinab Hursci Hassan, Duhulò Arone Ali, Maci Mudei, Salada Hassan Muheddin, Mohammed Giama Auad, Hussen Scelilla Abdi, Ahmed Hagi Mohammed, Ascia Maò Omar, Scerif Abubacar Ali Hascim.

L'Unione Difesa della Somalia partecipa al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del Consigliere

HAGI SCIKO JUSUF

ex Capo Cabila Scaxeti, avvenuta il giorno 8 marzo 1957.



11 marzo 1957, lunedì.
8 Sciaban 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EFEMERIDI

11 marzo 1952, si parla sempre di ripresa di negoziati anglo-egiziani, le previsioni sono ottimistiche. In questi casi le previsioni sono sempre ottimistiche, mai, o quasi, i risultati. Viene messo in rilievo negli ambienti diplomatici di Amman il crescente sviluppo dei rapporti di amicizia tra Italia e Giordania.

L'11 marzo del 1953 ha luogo a Strasburgo una solenne cerimonia, i cui portati — lo stiamo vedendo in questi giorni — potranno notevolmente influire sull'avvenire dell'Europa e, perchè no, del mondo, viene consegnata ai « sei » dal la Commissione « ad hoc » il progetto di comunità politica europea. In una conferenza stampa tenuta nella sede delle Nazioni Unite, Foster Dulles auspica che l'« era Eisenhower » possa essere quella della fraternità e della pace. Per la questione di Trieste si registra un colloquio tra l'Ambasciatore d'Italia a Washington ed il Segretario di Stato americano. Eden e Butler, dopo lunghe conversazioni con i responsabili della politica americana lasciano Washington.

La Camera italiana vota la fiducia al governo Scelba, 11 marzo 1954. Il Gen. Naghib esalta la rivoluzione nel suo secondo anniversario, al Cairo vengono arrestati in massa i comunisti. Sfuggito ad un attentato il nuovo Sultano del Marocco, Ben Arafa, si reca in visita ufficiale a Rabat. Sono in corso trattative franco- vietnamesi per la soluzione dei vasti problemi di quel paese.

L'11 marzo 1955 continua al Consiglio Territoriale della Somalia, ed in tono molto elevato, la discussione sulla istituzione dei Consigli Distrettuali. La questione di Formosa è sempre alla ricerca di soluzione: negli ambienti delle Nazioni Unite si parla di internazionalizzazione dell'isola sotto il controllo dell'ONU.

*

PER VOI SIGNORE

Calmato finalmente il vento, il caldo comincia a farsi sentire e ci farà compagnia per diversi mesetti. Il modo migliore per superare facilmente questo periodo che è forse climaticamente il peggiore in Somalia, è per chi lo può, andare al mare.

Eccovi in breve, e con gli auguri di un'ottima stagione balneare, qualche suggerimento per la vostra tenuta da spiaggia e per un abitino pratico che vi renda insieme eleganti e disinvolte.

Il costume da bagno la moda lo vuole, anche quest'anno, molto casto: sarà quinli tutto intero e con la bretella slacciabile in modo da lasciare completamente nude le spalle per i bagni di sole.

Al solito lastex si costituisce spesso il costume in grossa tela a righe, scozzese, a bolli vivaci e persino fantasia. Torna di moda anche il semplice costume di lana ad una o due tinte che potrete anche confezionare da sole.

Praticissime le gonne allacciate in vita, che sormontano leggermente oppure tutte abbottonate davanti, o dietro, che potrete completare con un bolero cortissimo: in questo caso il vostro costume sarà della medesima tela, avrete così un completo che vi consentirà di recarvi a fare le vostre spese mattudine già pronte per la spiaggia.

Sempre belle e di gran moda le giacche colorate o fantasia. Esse potranno essere del tipo casacca da marinaio, oppure — più femminili — con un carrè rotondo liscio che trattiene l'arricciatura che rende la giacca ampia e comoda, con larghe maniche alla raglan fermate sopra il gomito, oppure semplicemente agiro.

Per la cura del sole vi proponiamo un costumino di tela rigata bianco e rosso con il sotto fatto proprio a calzoncini che, senza taglio in vita, proseguono a formare la parte superiore.

A chi non dona il due pezzi: gonna e camicetta, o gonna e bolero, suggeriamo un fresco abitino di grosso picchè bianco o di popelin fantasia che potrete confezionare leggermente svasato, tutto abbottonato dietro e con due enormi tasche con risvolto. Esso avrà le spalle completamente scoperte ed un collo slanciatissimo che lo renderà capriccioso. Vi sarà utile per prendere il sole sulla spiaggia anche senza cambiarvi.

I calzoncini di tela dai colori sempre vivacissimi, la moda li vuole quest'anno un poco allungati. Li accompagnerete alla gonna « double face » che è sempre d'attualità e fa molto « giovanile ».

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO.

PROGRAMMA A — ore 12.30-14

TRASMISSIONE IN SOMALO
12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Canzone moderna somala
13.00 - Giornale Radio

TRASMISSIONE IN ITALIANO
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

PROGRAMMA B — ore 16.30-18

TRASMISSIONE IN SOMALO
16.30 - Corano
16.35 - Giornale Radio
16.50 - Hello
17.00 - Nozioni di istituzioni islamiche
17.10 - Canzone moderna somala
17.20 - Gabai
17.30 - Hello
17.40 - Gurou
17.45 - Giornale Radio (Rahan Uen)
18.00 - Fine della trasmissione

PROGRAMMA C — ore 19-21

TRASMISSIONE IN SOMALO
19.00 - Corano
19.05 - Giornale Radio
19.20 - Hello
19.30 - Canzone moderna somala
19.40 - Gabai
19.45 - Giornale Radio (Rahan Uen)

TRASMISSIONE IN ITALIANO
20.00 - « La Traviata »
20.25 - Giornale Radio
20.35 - « La Traviata »
21.00 - Fine della trasmissione

PROGRAMMA D — ore 21-22

21.00 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « Il conquistatore del Messico » ultima riscione.

CINEMA CENTRALE — « Il falco di Bagdad » in Technicolor con Lucille Ball - John Agar.

CINEMA EL GAB — « Shamsheer Baaz » film indiano.

CINEMA HADRAMUT — « Rosso e Nero » in Ferraniacolor.

CINEMA HAMAR — « Profondo come il mare » Cinemascope e Cortometraggio a colori.

CINEMA MISSIONE — « Jinga » film indiano.

SUPERCINEMA — « Siamo uomini o caporali » con Totò.

*

IL TEMPO.

del giorno 9 marzo 1957

Temperatura massima	31.0
Temperatura minima	25.5
Vento prevalente SE km/ora	7.0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen — m. 0.20

Giuba
Lugh Ferrandi — m. 1.15

*

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) — 00.00 - 12.09
BASSA MAREA (ore locali) — 05.49 - 17.57
ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli.
ALTA MAREA — 00 00 - 1.56
BASSA MAREA — 1.27 - 1.33

*

I PREZZI DEL BESTIAME

Durante la giornata del 3/3/1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 27 da So. 60 a 260 l'uno:
Buoi n. 63 da So. 50 a 135 l'uno;
Vitelli n. 18 da So. 38 a 100 l'uno;
Vacche da latte n. 3 da So. 200 a 300 l'una;
Caprini n. 205 da So. 11 a 32 l'uno;
Asini n. 1 da So. 85 a 85 l'uno;

Cronache Sportive

CAMPIONATO DI CALCIO DELLA SOMALIA

POLIZIA-OFFICINA 7a3

POLIZIA — Mohamed Gabo; Omar Abucar, Mohamed Uarsama; Abdolcadir Sufi, Hagi Musse, Malak Abucar; Mohamed Scerif, Mohamed Hassan, Ahmed Chedie, Ahmed Ali, Mumin Adde.

OFFICINA — Mohamed Ali; Mohamed Abdalla, Kamis Ali; Abdulla Nunò, Mohamud Ilmi, Omar Musse; Ali Abdullahmid, Abdulkadir German, Aden Uarsama, Abdullahi Juiuf, Omar Mohamed.

ARBITRO — Entradi.

RETI — primo tempo: al 17' Mohamed Hassan (Polizia), al 19' Abdullahi Jusuf (Officina), al 36' Ahmed Ali (Polizia), al 45' Mohamed Hassan (Polizia) — secondo tempo: al 17' Mumin Adde (Polizia), al 20' Aden Uarsama (Officina), al 22' Mumin Adde (Polizia), al 28' Ahmed Ali (Polizia), al 33' Ahmed Ali (Polizia), al 35' Omar Musse (Officina).

Successo clamoroso, tonante, quello riportato ieri dall'undici della « Polizia » sulla formazione dell'« Officina »; successo che non indirizza in alcun modo sulla strada dei se e dei ma, tanto è stato limpido ed autoritario. La squadra giallo-azzurra, che aveva condotto la prima parte di questo campionato in modo alquanto deludente, ha avuto una ripresa eccezionale, ed è ancora in lizza per la conquista del lo scudetto. La vittoria di ieri sui rossoblù, infatti, l'ha portata in classifica sulla stessa poltrona dell' « Autoparco », il quale domenica prossima dovrà mettersi nuovamente al lavoro — e molto probabilmente a denti stretti — per cercar di conservare quel distintivo di campione di cui orna le sue maglie.

La partita di ieri ha fatto vedere una «Polizia» padrona dei propri mezzi e delle proprie idee; una « Polizia » dal sangue vivo nelle vene, contro la quale i rossoblù — ormai con quadri troppo vecchi — non sono riusciti a spuntarla, anche se facendo appello alle astuzie individuali di questo o quel giocatore, intese a dare un gioco organico alla squadra incapace di ritrovarsi logicamente come nei suoi tempi migliori. Il punteggio che ha offerto a chiusura l'incontro è fra i più pingui; ma per i giallo-azzurri avrebbe potuto essere più cospicuo se non avessero sciupato banalmente per lo meno altre sei occasioni da rete e per giunta a portiere avversario battuto.

Dopo alcune azioni alterne, al 6' si registra un grosso brivido per i giallo-azzurri: nel corso di una discesa dell'« Officina » sotto la rete guardata da Mohamed Gabo, un terzino giallo-azzurro — Omar Abucar, ci è sembrato — tocca inavvertitamente con un braccio la palla nel bel mezzo dell'area fatale. Il cenno sul dischetto bianco da parte dell'arbitro Entradi — che dirigerà ottimamente tutto l'incontro — è imperativo. Per l'« Officina » che si vede a portata di mano la chiave per il primo punto attivo, è incaricato del tiro Omar Musse. Rincorsa del rossoblù, stoccata al pallone, bloccata a terra del portiere della « Polizia ».

Svanito il pericolo, i giallo-azzurri partono immediatamente al contrattacco, e per diversi minuti giostrano nella metà campo rossoblù, costringendo questa difesa ad un lavoro serrato e spesso affannoso. La « Polizia » poggia molto il suo gioco sulle ali, fra le quali la più insidiosa è certo Mohamed Scerif, mentre Mumin Adde sul la sinistra non trova il suo abituale scatto e con frequenza perde i suoi duelli con il terzino rossoblù Kamis Ali. Ma al 17' i giallo-azzurri pervengono a realizzare la prima rete con un'azione rapidissima ed anche di buona fattura: da Abdulkadir Sufi il pallone fila con ampia traiettoria da metà campo su Ahmed Chedie piazzzato sull'orlo centrale dell'area di rigore rossoblù. Il centravanti giallo-azzurro ha uno scatto, e prima di essere prevenuto dall'accorrente Mohamed Abdalla, spara una cannonata che manda la sfera ad insaccarsi nella casa avversaria, senza che il portiere possa tentar nemmeno la parata.

Ma a botta ricevuta, la « Officina » da pronta risposta, ed al 19' — cioè dopo due soli minuti — ristabilisce la parità con un'azione di contropiede poggiata su Omar Mohamed e conclusa con un tiro in corsa di Abdullahi Jusuf che batte Mohamed Gabo.

Reazione della « Polizia », che al 21 ed al 22' perde due occasionissime da rete, per imprecisione di Mumin Adde. Al 23' l'« Officina » è in angolo; ma il tiro di Ali Abdullhamid va fuori obbiettivo. Altre azioni alterne poi ancora angolo contro i rossoblù, rispedito oltre fondo campo da Mohamed Hassan, e quindi si arriva al 36' per registrare un'altra rete della « Polizia » così nata e conclusa: da una rimessa laterale del rossoblù Malak Abucar, la palla va a finire sul piede di Mumin Adde della « Polizia », il quale centra a Ahmed Chedie che intessa a sua volta con i compagni di linea Aimed Ali e Mumin Adde una fitta rete di passaggi che disorientano difesa e mediana avversarie, fino a che un allungo a Ahmed Ali in posizione libera e favorevole permette a questi di realizzare con un tiro secco e ravvicinato.

Al 37' ed al 39' si registrano due situazioni difficili per l'« Officina », su azioni e tiri conclusivi di Mumin Adde e di Ahmed Chedie, ma che il portiere rossoblù risolve con estremi ed audaci interventi. La « Polizia » gioca in modo più convincente che non l'avversaria, è più tempestiva, più incisiva, tanto che al 45' consegue la sua terza rete con un tiro a volo da trenta metri di Mohamed Hassan, dopo avere ricevuto un allungo da Hagi Mussa.

La ripresa si apre con un calcio di punizione fuori area della « Polizia »; ma il conseguente tiro del rossoblù Abdullahi Jusuf è parato sicuramente dal portiere giallazzurro. L' « Officina » mostra in questo inizio di secondo tempo una più espressiva vitalità, ed attacca con frequenza, seppure alquanto slegatamente; ma ciò non gli evita al 10' di passare un brutto momento in conseguenza di una scattante azione in linea dei giallo-azzurri, però fallita a porta vuota da Ahmed Ali che da tre passi calcia fuori bersaglio. Però al 17' la « Polizia » arriva ad aumentare il suo bottino con un'azione intessuta da Malak Abucar, da Ahmed Chedie, perfezionata da Mohamed Hassan, continuata da Ahmed Ali e conclusa da Mumin Adde con un tiro raso terra che il guardiano rossoblù non riesce a parare.

Da questo momento la partita va rivelando la supremazia tattica ed agonistica della «Polizia», mentre l'«Officina» annaspa per contenere le offensive giallazzurre. Tuttavia i rossoblù riescono, per un errore di intesa della difesa avversaria, a segnare un'altra rete al 20'; ma questo è apparso un po' come il canto del cigno, poichè la « Polizia » sventaglia nel giro di un quarto d'ora altri tre palloni nella casa rossoblù, ad opera di Mumin Adde, di Ahmed Ali ed ancora di Ahmed Ali. Con sette reti all'attivo i giallo-azzurri si sentono come in un guanciale di piume, e rallentano il loro ritmo di gioco, ciò che consente all'« Officina » di realizzare la sua terza rete, ed ultima.

Gli ultimi minuti della contesa non presentano fatti degni di rilievo da mettere su carta, ed anche il pubblico comincia a sfillare. In giro musi lieti (quelli della tifoseria giallo-azzurra), e musi lunghi (quelli dei sostenitori rossoblù); ma fra tutti costoro c'era anche chi si stava grattando mento e testa: era la parte nerazzurra che non potrà più dormire tranquilla fino a domenica prossima.

Campionato Italiano di Calcio

SERIE A

a Bologna:
BOLOGNA—FIORENTINA 2 a 2
a Milano:
MILAN—INTER 1 a 1
a Roma:
LAZIO—SPAL 1 a 0
a Napoli:
NAPOLI—LANEROSSI 1 a 0
a Padova:
PADOVA—GENOA 2 a 0
a Palermo:
PALERMO—ATALANTA 3 a 1
a Genova:
SAMPDORIA—TRIESTINA 1 a 1
a Torino:
TORINO—ROMA 1 a 1
a Udine:
UDINESE—JUVENTUS 3 a 0

LA CLASSIFICA

MILAN	punti	35
Fiorentina	»	28
Inter	»	27
Lazio	»	26
Sampdoria	»	25
Napoli	»	24
Roma	»	23
Juventus	»	23
Bologna	»	23
Spal	»	22
Udinese	»	22
Triestina	»	21
Padova	»	21
Atalanta	»	20
Torino	»	20
Genoa	»	19
Palermo	»	18
Lanerossi	»	17

SERIE B

a Bari:
BARI—TARANTO 2 a 1
a Brescia:
BRESCIA—PARMA 2 a 0
a Cagliari:
CAGLIARI—ALESSANDRIA 0 a 0
a Como:
COMO—MODENA 2 a 1
a Legnano:
LEGNANO—PRO PATRIA 1 a 0
a Valdagno:
MARZOTTO—NOVARA 0 a 0
a Messina:
MESSINA—CATANIA 1 a 3
a Venezia:
VENEZIA—SIMMENTHAL 5 a 1
a Verona:
VERONA—SANBENEDETT. 1 a 1

I.A CLASSIFICA

ALESSANDRIA	punti	31
Catania	»	31
Verona	»	29
Venezia	»	28
Brescia	»	27
Como	»	27
Cagliari	»	24
Novara	»	24
Bari	»	24
Simmenthal	»	23
Marzotto	»	22
Messina	»	21
Taranto	»	19
Modena	»	18
Legnano	»	17
Parma	»	7
Pro Patria	»	16
Sanbenedettese	»	16

SERIE C

a Biella:
BIELLESE—CARBOSARDA 2 a 1
a Cremona:
CREMONESE—CATANZARO 1 a 0
a Livorno:
LIVORNO—SIRACUSA 2 a 0
a Prato:
PRATO—TREVISO 4 a 0
a Reggio Emilia:
REGGIANA—REGGINA 1 a 1
a Salerno:
SALERNITANA—PAVIA 1 a 1
a San Remo:
SANREMESE—MOLFETTA 2 a 0
a Siena:
SIENA—LECCO 0 a 0
a Vigevano:
VIGEVANO—MESTRINA 1 a 1

LA CLASSIFICA

PRATO	punti	34
Salernitana	»	29
Reggiana	»	28
Cremonese	»	28
Lecco	»	27
Mestrina	»	27
Pavia	»	26
Reggina	»	23
Vigevano	»	23
Biellese	»	23
Siena	»	21
Catanzaro	»	21
Livorno	»	20
Carbosarda	»	18
Sanremese	»	18
Siracusa	»	16
Treviso	»	16
Molfetta	»	14

TOTOCALCIO

BOLOGNA—FIORENTINA	x
INTER—MILAN	x
LAZIO—SPAL	2
NAPOLI—LANEROSSI	1
PADOVA—GENOA	1
PALERMO—ATALANTA	1
SAMPDORIA—TRIESTINA	x
TORINO—ROMA	1
UDINESE—JUVENTUS	1
BARI—TARANTO	1
MESSINA—CATANIA	2
SIENA—LECCO	x
VIGEVANO—MESTRINA	x

*

UDINESE 3
JUVENTUS 0

Arbitro Moriconi, spettatori 15 mila. Tempo discreto terreno buono. La Juventus formata per nove undicesimi da giovanissimi non meritava certamente un passivo così gravoso anche se l'Udinese ha giocato una pregevole partita. Frignani era l'autore della prima rete dei friulani ottenuta con secco rasoterra a conclusione di una ottima azione e susseguente centrata di Fontanesi, al 39' del primo tempo. Segnavano ancora nella ripresa all'8' Pantaleoni che riprendeva di testa e spediva in rete un pallone respinto dalla traversa su tiro di Secchi e al nono lo stesso Secchi su passaggio dell'ottimo Fontanesi.

*

PADOVA 2
GENOA 0

Arbitro Coppa. Spettatori 14 mila, tempo splendido, terreno buono. Il Padova ha giocato per tutta la partita all'attacco dominando nettamente il Genoa il cui passivo è stato contenuto dalla giornata di grazia del portiere Gandolfi. I padovani andavano in vantaggio al sesto del primo tempo con Bonistalli a conclusione di una arruffata mischia in aerea provocata da una punizione battuta da Pison. Raddoppiava al quindicesimo della ripresa il giovanissimo centro attacco Nicole con magnifico tiro a parabola dalla destra.

*

BOLOGNA 2
FIORENTINA 2

Arbitro Grill (Austria) spettatori 45 mila, tempo bello, terreno ottimo. Equo risultato fra due squadre che si sono battute con impegno pur senza fare cose trascendentali. Entrambe sono state danneggiate dagli infortuni toccati a Julinho (Fiorentina) al settimo del primo tempo, e a Bonifaci del Bologna al nono della ripresa. I due giocatori sono rimasti in campo zoppicanti e praticamente inutilizzabili anche se Julinho ha guadagnato il pareggio della Fiorentina con un colpo di testa ben azeccato all'ultimo minuto. Era il Bologna a marcare per primo all'11' del primo tempo grazie ad una autorete di Rosetta che deviava la palla nella propria porta nel tentativo di neutralizzare una centrata di Cervellati. Pareggiava al 27' Virgili sfruttando di testa un traversone da fondo campo di Julinho; ma Cervellati ristabiliva la distanza al 44' realizzando un rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Bonafini ad opera di Cervato. Solo al 44' della ripresa i campioni d'Italia riuscivano ad acciuffare per la seconda volta il pareggio con Julinho che risolveva di testa una mischia accesasi sotto la porta di Giorgelli.

*

PALERMO 3
ATALANTA 1

Arbitro Piemonte, spettatori 20 mila, tempo bello, terreno buono. Beneficiata dei due sud-americani del Palermo, Gomez e Vernazza che hanno siglato tutte e tre le reti che hanno dato la vittoria al Palermo dimostratosi peraltro tecnicamente e agonisticamente superiore alla slegata Atalanta. Il Palermo apriva la segnatura al sesto del primo tempo con Gomez, il cui tiro effettuato su corto passaggio di Sandri, piegava le mani al portiere avversario ed entrava in rete. Al 22' Vernazza raddoppiava il vantaggio con preciso colpo di testa su traversone di Gomez dalla sinistra. Nel secondo tempo era ancora Gomez al 12 sfruttando una centrata di Sandri evitava due avversari e concludeva con secco tiro rasoterra. L'Atalanta accorciava la distanza al 35' con Longoni il quale riprendeva un pallone respinto dalla barriera su punizione di Basseto e infilava la rete difesa da Angelini.

*

SAMPDORIA 1
TRIESTINA 1

Arbitro Boati, spettatori 15 mila tempo bello ma ventoso, terreno buono. Il rientro di Firmani dopo quattro mesi di assenza e quello di Tortul non sono serviti a dare ordine e lucidità alla Sampdoria che si è fatta irretire da una Triestina vigorosa e chiusa nella difesa. La Sampdoria andava in vantaggio al nono minuto del primo tempo grazie a una prodezza personale di Arrigoni che infilava la porta di Bandini con un tiro dalla bandierina del corner. Pareggiava la Triestina all'undicesimo con Brighenti che approfittava di un «buco» dei difensori avversari sorprendendo Bardelli.

Vince Poblet la Milano-Torino

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale della 43ª Milano-Torino:

1) **Minguel Poblet (Spagna) che percorre i km. 233 del percorso in ore 5 51' alla media oraria di km. 39,829;**
2) **De Bruyne (Belgio);**
3) **Messina (Italia);**
4) **Albani (Italia);**
5) **Derycke (Belgio);**
6) **Koblet (Svizzera);**
7) **Van Loy (Belgio);**
8) **Calvi (Italia);**
9) **Monti (Italia);**
10) **Seghezzi (Italia) e altri 43 concirrenti con lo stesso tempo del vincitore.**

Commissario Unico nel calcio italiano?

« Ritorneremo nel calcio al sistema del commissario unico?» si chiede «Momento Sera». Sembra proprio di si. Infatti nella riunione dell'8 marzo del nuovo consiglio direttivo della Federcalcio, verrebbe nominato commissario unico il dott Foni con assoluta autonomia per quanto riguarda la formazione e la preparazione della nazionale «A» e con collaboratori Bisogno per la «B» e Bernardini per la giovanile. La commissione Marmo (con Schiavio e Tentorio) avrebbe compiti logistici di scarsa importanza. In quanto alla preparazione delle trasferte, alle convocazioni degli azzurrabili, continuerebbe a provvedere il cavaliere Biancone sotto le direttive di Pasquale.

Consolini ancora sulla breccia

Adolfo Consolini non si ritirerà dallo sport attivo prima dei campionati europei che si svolgeranno a Stoccolma nell'estate del 1958. Consolini ha dichiarato di essere già da tempo in allenamento per prepararsi alle riunioni atletiche che saranno organizzate nel maggio prossimo in Italia, a Milano, Torino, Genova, Bologna e Roma.

I segreti di Fangio

Manuel Fangio ha rilevato in una conferenza stampa quale sia il segreto delle sue vittorie.

« Un corridore in automobile che desidera vincere deve tenersi in buone condizioni fisiche e mentali. Ho imparato che un corridore automobilista non può andare a letto alle ore piccole se pretenderà di avere i riflessi pronti al momento della gara e l'energia per una prova sempre dura quale una corsa automobilistica. Inoltre, a settimane dalla gara, io sto attento alla mia dieta. Non vado mai a letto più tardi delle dieci ». Tutto qui? si son domandati i giornalisti. Valeva proprio la pena di fare una conferenza stampa per scoprire l'uovo di Colombo? La verità dei successi di Fangio è un'altra ha commentato l'americano Carroll Shelby che è giunto secondo al Gran Premio di Cuba, Fangio conosce la sua macchina a perfezione. Sa quanto essa può dare e son la forza mai. Ma sopra tutto Fangio « sa pilotare ». Il che novantanove corridori su cento « non sanno fare ».

LE VENTUNO TAPPE DELLA CORSA DEL POPOLO

IL GIRO D'ITALIA 1957

Anche il percorso del Giro d'Italia, quarantesimo della serie non è ormai più un mistero. Gli organizzatori hanno reso note le tappe e le caratteristiche speciali della corsa del popolo.

Il tracciato completo misura km. 3815 e le tappe saranno ventuno, due le giornate di riposo.

Si partirà da Milano per cui cadono tutte le illazioni di questi ultimi tempi circa una ventilata partenza da Napoli o Ischia.

Prima tappa a Verona: lunghezza della prima fatica chilometri 150.

Nella seconda giornata la classifica generale dovrebbe eliminare tutti i pari merito, disputandosi la corsa a cronometro individuale su un percorso di km. 30 quasi interamente in salita. Fatica severa, dunque. L'arrivo verrà aggiudicato a Borgochiesanuova, località situata a quota 1050. L'ordine di arrivo varrà anche come traguardo della montagna, primo dei sedici che distinguono la classifica.

La terza tappa si disputerà da Verona (dove i concorrenti si riporteranno) a Ferrara, e sarà lunga km. 185. Da quest'ultima località a San Marino (km. 210) si correrà la quarta tappa. L'arrivo a San Marino è posto in salita (metri 634 di quota) e per la classifica della montagna si seguiranno le norme della seconda tappa. Solo che a differenza di Borgochiesanuova, traguardo di prima categoria, S. Marino rappresenta un traguardo di seconda categoria.

Dalla cittadina della Repubblica Sanmarinese i girini si porteranno nelle Marche e precisamente a Loreto attraverso 225 km. di strada. Nel sesto giorno consecutivo di corsa i concorrenti gareggeranno da Loreto a Terni (chilometri 180) attraverso il Passo della Somma (q. 669) valevole per il Gran Premio della Montagna, come salita di seconda categoria. Da Terni la corsa si sposterà a Pescara: la tappa sarà lunga km. 195, ed i corridori dovranno superare la salita di Sella di Corno (m. 990), inclusa tra quelle valide per i traguardi di seconda categoria.

Quindi, da questa città, il Giro punterà nella zona più a sud dell'Italia. La tappa infatti si concluderà a Napoli e sarà la più lunga di tutte e ventuno, misurando 260 chilometri. Le difficoltà incluse in questa tappa sono: il Pian delle Cinque Miglia (m. 1280), colle di prima categoria, la salita di Rionero Sannitico (q. 1052) e Macerone (quota 787) ambedue di seconda categoria.

Da Napoli il Giro risalirà verso il Nord: domenica 26 maggio arrivo a Frascati. Partenza da Roma il giorno successivo per la decima tappa, Roma-Siena, di km. 205 attraverso il Passo di Radicofani (m. 896) colle di seconda categoria. Da Siena, restando sempre in Toscana, puntata a Montecatini per 190 km., dove i corridori sosteranno per la giornata di riposo.

Il primo settore, lunque, si chiude nella città termale ed i corridori avranno superato la distanza di km. 2070, in undici giorni di gare.

La seconda parte comporta sei tappe e la distanza complessiva sarà di km. 915.

Si comincerà con una cronometro individuale in pianura di km. 60 a Forte dei Marmi. Da questa località, il giorno successivo, si raggiungerà Genova attraverso 160 chilometri di percorso. Il Passo del Bracco (m. 815), colle di seconda categoria è situato non molto lontano dal traguardo e rappresenta l'unica vera difficoltà della tappa Sabato 1° giugno i corridori raggiungeranno Saint Vincent dopo una tappa abbastanza lunga, misurando essa chilometri 240.

Il giorno successivo il Giro attraverserà la frontiera per la tappa Saint Vincent-Sion, di km. 135 (la più corta tra le 19 in linea).

Il Passo del Gran San Bernardo (q. 2473), colle di prima categoria, rappresenterà il tetto del Giro.

Nella Sion-Varese Campo dei Fiori, di km. 220, ancora un arrivo in salita, ed ancora una scalata al di sopra dei 2000 metri rappresentata dal Passo del Sempione, m. 2010) colle di prima categoria. Per raggiungere Campo dei Fiori i corridori dovranno superare una nuova salita e raggiungere quota 1033. L'arrivo sarà anche valido per il traguardo della montagna come colle di prima categoria. Nella XVII tappa, Varese-Como di km. 100, nessuna difficoltà.

A Como, secondo meritato riposo. Giovedì 6 giugno si riprenderà la lotta con la Como-Trento Alta (Monte Bondone) di km. 235. La tappa abbastanza lunga comprende la dura salita del Bondone di circa 14 km. nel finale. L'arrivo di tappa anche questa volta sarà valido quale traguardo della montagna di prima categoria.

Nella XIX tappa, terz'ultima della serie, la Trento-Levico Terme di km. 200, si dovranno superare i Passi dolomitici del Rolle (m. 1970), del Brocon (1616) ambedue di prima categoria e del Passo di San Lugano (m. 100) di seconda categoria. Sabato 8 e domenica 9 ultime due tappe. La prima, Levico Terme-Albano Terme di km. 145 e la seconda, da Abano a Milano di km. 150, con percorso abbastanza facile e riposante.

Il tracciato si presenta abbastanza severo e comprende salite assai dure quali quelle delle Alpi Occidentali (Gran San Bernardo e Sempione) e quelle dei Passi dolomitici. Le due tappe a cronometro, con particolare riguardo, a quella in salita e i quattro arrivi in montagna, sono destinate ad avere un ruolo particolarmente importante nel quadro della competizione.

I concorrenti saranno suddivisi in quindici squadre, dieci italiane e cinque nazionali estere di Francia, Belgio, Olanda, Spagna e Svizzera-Lussemburgo. Come lo scorso anno, vi sarà in palio il Trofeo dei T.V. che andrà al corridore che avrà totalizzato il maggior punteggio nei trenta traguardi volanti; il Trofeo del cronometro che verrà aggiudicato al corridore che avrà totalizzato il miglior tempo complessivo nelle due tappe a cronometro ed il Trofeo della pista per il corridore che avrà totalizzato il maggior punteggio negli arrivi in pista.

Come si nota, sono state abolite la tappa a cronometro a quadre, la staffetta e la micro-cronoscalata: evidentemente, specialmente le ultime due, non avevano troppo convinto.

*

18 maggio, Milano-Verona Km 150;
19 Verona-Boscochiesanuova Km 30 cronometro individuale in salita;
20, Verona-Ferrara Km 185;
21 Ferrara-San Marino Km 210;
22 San Marino-Loreto Km 225.
23 Loreto-Terni Km 180;
24 Terni-Pescara Km195;
25 Pescara-Napoli Km 260;
26 Napoli-Frascati Km 220;
27, Roma-Siena Km 225;
28 Siena-Montecatini Terme Km 190;
29 Maggio riposo a Montecatini Terme;
30 Forte dei Marmi (circuito) Km 60 Cronometro individuale in piano;
31 Forte dei Marmi-Genova Km. 160;
Primo giugno Genova-St Vincent Km 240;
2 St. Vincet-Sion Km. 135;
3 Sion-Varese Km. 220;
4 Varese-Como Km 100;
5 Giugno riposo a Como;
6 Como-Trento alta (monte Bondone) Km 235;
7 Trento-Lovico Terme Km. 200;
8 Lovico-Terme -Abano Terme Km 145;
Domenica 9 giugno Abano Terme Milano Km 250. Totale Km 3815.

Il Giro di Spagna

Mentre si avvicina la data del Giro Ciclistico di Spagna che, prenderà il via il ventisei aprile prossimo per terminare il dodici maggio, procede attivamente la formazione delle varie squadre che saranno presenti alla «Vuelta». La squadra italiana sarà composta dai seguenti corridori: Boni, Carlesi, Accordi, Fornara, Favero, Ferlenchi, Modena, Nencini, Piazza e Kazianka. Moser ha anche inviato la sua domanda di partecipazione quindi si crede che prenderà il posto di uno dei dieci corridori già iscritti.

Disco e martello oggi sposi

O' Connolly, il primatista mondiale del lancio del martello e la cecoslovaccca Fikoyova olimpionica di disco si sposeranno prossimamente. O' Connolly, infatti è arrivato l'altro giorno a Vienna dove attende la sua promessa sposa. Il loro matrimonio dovrebbe aver luogo entro il prossimo mese. O' Connolly americano puro-sangue e la Fikotova si erano conosciuti a Melbourne durante un allenamento precedente i Giochi Olimpici.

E' proprio vero, dunque, che le Olimpiadi affratellano i popoli. Nel caso «nostro» hanno favorito addirittura un matrimonio.

LUCI SULLA RIBALTA INTERNAZIONALE

La "questione Olimpiadi" preoccupa la FIFA

Al Congresso del C.I.O. che si terrà prossimamente a Sofia si discuterà se mantenere o meno il calcio nel programma dei Giochi olimpici. E' ovvia notazione significare l'importanza di questo argomento che trae lo spunto dalle negative risultanze dell'ultimo torneo svoltosi a Melbourne.

Si sa che il calcio — degli sport olimpici — non può essere lo specchio veritiero dei valori tecnici raggiunti in alcuni Paesi in quanto presenta una duplice espressione, professionismo e dilettantismo. Il meglio lo si ha in campo professionistico e come tale viene escluso dalle Olimpiadi. Così puntualizzata a situazione è facile comprendere il motivo per il quale il calcio sia sport molto discusso, soprattutto da trenta anni a questa parte e cioè da quando, per la diffusione crecente di questo gioco, ha proiato il cristallizzarsi del movimento professionistico. Movimento che va trovando di recente seguaci anche in quei Paesi dove l'intransigenza delle Federazioni appariva irremovibile. Fermenti sono da regitrare difatti anche in Ungheria, Jugoslavia ed Austria il che dimostra che il «fenomeno» appare ormai irreversibile.

Solo i Paesi come per es. Russia, vincitrice del Torneo di Melbourne, e Bulgaria, che si è classificata al terzo posto sono perciò in grado di presentare complessi che sono la sintesi delle migliori forze di cui dispongono, i quali si trovano di fronte ad avversari costretti a schierare in campo formazioni di dilettanti che sul piano della tecnica dell'esperienza e della preparazione non possono competer con serie probabilità di successo.

La situazione di svantaggio in cui si vengono a trovare Paesi dove vige il professionismo è aggravata dal fatto che i migliori dilettanti sono candidati al passaggio al professionismo mentre il C.I.O., dal canto suo, si oppone decisamente a che l'olimpismo serva da trampolino al professionismo e si dimostra contrario all'idea di ammettere ai Giochi i professionisti quand'anche questi accettassero di prendervi parte a titolo d'onore.

Al C.I.O. di concerto con la F.I.F.A. dunque il compito di risolvere il problema sull'esclusione o meno del calcio dalle Olimpiadi: ma più che di esclusione è facile prevedere che si discuterà sulla possibilità di reperire gli strumenti per garantire un'adesione più ampia da parte delle Federazioni al Torneo sì da riportarne il livello tecnico, agonistico e spettacolare almeno pari a quello raggiunto nelle edizioni prebelliche. E' troppa nota anche all'estero la popolarità di cui gode il calcio in Italia per pensare nemmeno alla sua esclusione ma per essere seguito al Torneo 1960 dovrà contenere tutti i motivi di richiamo, che, certamente, non ha avuto a Melbuorne dato anche lo scarso numero di Paesi partecipanti, otto su 87 Federazioni affiliate alla F.I.F.A.

Gli assertaori dell'esclussione del calcio sostengono che le Olimpiadi non concedono niente al calcio e che il calcio non aggiunge niente alle Olimpiadi e che, se sinora la F.I.F.A. non ha dato forfait, l'ha fatto esclusivamente per non entrare nel novero delle poche Federazioni internazionali assenti ai Giochi quadriennali. Può servire il torneo, si aggiunge, come veicolo ri propaganda all'interno per le Nazionali dell'Asia e dell'Africa che non sono in grado di svolgere intensa attività internazionale ma non alla valorizzazione del calcio nel mondo.

—Il calcio nella situazione attuale non può avere un posto di rilievo nelle Olimpiadi nè potrà averlo sinchè le barriere che separano il dilettantismo dal professionismo non saranno rimosse. In tal senso può decidere direttamente indirettamente il C.I.O. indirettamente chiedendo alla F.I.F.A. di non coltivare nel suo seno i puri e i «pro» ma questa non è una decisione che si possa prendere domani.

Da Sofia non si può attendere perciò che una soluzione di compromesso, una soluzione che assicuri alle Olimpiadi di Roma un margine di partecipazioni di particolare rilievo.

Il cancelliere del C.I.O in visita a Roma

Il cancellire del Comitato Olimpico Internazionale Otto Mayer, che si trova a Roma in visita ufficiale, è stato ricevuto ieri mattina al Comitato Olimpico Nazionale Italiano dall'avv. Giulio Onesti. In una riunione alla quale hanno preso parte esponenti del CIO e del CONI sono stati discussi i problemi generali riguardanti l'organizzazione dei Giochi di Roma del 1960. Otto Mayer nella giornata di domani procedera ad una visita alla zona dell'EUR dove sorgeranno alcuni dei grandi impianti sportivi ed al Viale Tiziano dove è in corso di costruzione il Palazzetto dello Sport.

La scalata di Martin al mondiale dei mosca

Il campione di Europa, Joung Martin, con il suo procuratore Avernin, ha lasciato Milano per far ritorno in Spagna. Il campione di Europa dei «mosca» ha tenuto a precisare, prima di salire su un aereo che lo riportava in patria, di essere disposto ad incontrare nuovamente Pozzali, ed ancora a Milano.

In precedenza il manager del campione europeo aveva dichiarato che la vittoria ottenuta dal pugile spagnolo contro lo sfidante Aristide Pozzali ha consentito di eliminare gli ultimi dubbi per la definizione del combattimento tra Martin e l'argentino Pascual Porez detentore del titolo mondiale. L'incontro avrà luogo nei primi giorni del mese di maggio, sul quadrato del Luna Park di Buenos Aires. Martin ed il suo manager si porteranno nella capitale argentina con un mese di anticipo onde curare sul posto la preparazione finale. Il contratto non è stato ancora firmato, ma le trattetive sono giunte ad una fasse pressochè di accordo. «Non voglio ipotecare il futuro — ha detto Avernin — ma è ovvio che se Martin riuscisse a spuntarla contro Perez abbandonerebbe la corona europea per dedicarsi alla difesa del titolo mondiale».

La "Fiorentina" andrà a Mosca?

Da Mosca è giunto alla direzione della squadra di calcio Fiorentina un invito a disputare due partiti della capitale sovietica nel prossimo mese di luglio. Gli incontri che vedranno la squadra italiana di fronte all'undici dello Spartak e della Dynano, dovrebbero avvenire il due e il cinque luglio. In linea di massima la Fiorentina ha risposto affermativamente, riservandosi di precisare il suo pensiero in ordine alla esatta data delle due partite ed a quella per un terzo incontro che i viola dovrebbero disputare allo Stadio Comunale di Firenze nel successivo settembre sempre con una della due squadre russe.

Son tornati in Ungheria e sono stati puniti

La commissione di disciplina della Federazione Calcio Ungherese ha trattato ieri la questione dei giocatori della Honved che per vari mesi parteciparono a tournées all'estero. I giocatori Banyai, Bozsik Dudai secondo, Farago, Zotasz, Lantos, Rakoczi, Sandor e Szusza sono stati sospesi per tre mesi da tutte le partite di campionato e amichevoli interne e per altri tre mesi (cioè sino al sette settembre) da tutte le partite internazionali. I giocatori Dudas e mese da tutte le partite di campionato e per altri tre mesi (e cioè fino al sette luglio da tutte le partite internazionali. I giocatori Babolnsai, Budai primo, Paliesko e Solti sono stati assolti perche rientrati spontaneamente in Ungheria alla fine della torneo Europa senza andare nel sud America. La posizione dei giocatori Maches e Tichy verrà esaminata al loro ritorno dall'estero dove sono in tournee con le rispettive nuove squadre.

Darsi all'ippica

Il famoso fantino Johnny Longden ha raggiunto la quasi incredibile quota di cinquemila vittorie. Oriundo inglese Longden ha 47 anni. Stabilì il primato assoluto delle vittorie in campo ippico lo scorso autunno quando portò a 4871 il numero dei suoi successi migliorando così il record che aveva stabilito l'inglese Gordon Richards, suo vecchio amico. La prima vittoria di Longden risale al 1927. Durante la sua carriera Johnny Longden ha vinto premi per un totale di circa quattro miliardi di lire.

E poi dicono «datti alla ippica»!

LAMPO - NOTIZIE

Secondo il «Momento Sera», la squadra calcistica della «Roma» avrebbe in progetto di compiere una brevissima tournee in Europa orientale con tappe a Budapest e Mosca. La cosa è ancora allo stato di proposta.

*

E' rientrato a Roma, proveniente dall'Australia il peso gallo Federico Scarponi designato dala Federazione Europea di Pugilato per disputare un incontro con il francese Halimi, valido per l'assegnazione del titolo europeo dei pesi gallo lasciato vacante dall'italiano Mario D'Agata. Nel casi che Halimi rinunci all'incontro, Scarponi dovrebbe affrontare l'inglese Keenan.

*

L'inglese Robinson ha vinto il Gran Premio Ciclistico di Nizza coprendo i 188 chilometri del percorso in ore 4 36' 38". Secondo a 50 secondi si è classificato Louison Bobet, terzo Derycke. Segue il grosso, frra cui De Filippis.

*

Il Milan ha vinto la nona edizione del Torneo Internazionale Giovanile di calcio battendo la Roma per quattro a uno. Nella finale per il terzo e quarto posto l'Udinese ha battuto a Sampdoria per uno a zero.

*

Per la semifinale della Coppa dei Campioni che la Fiorentina dovrà disputare con l'undici della «Stella Rossa» di Belgrado, la direzione sportiva della società viola ha rivolto al sodalizio jugoslavo le seguenti proposte: 3 aprile partita di andata a Belgrado; 18 aprile partita di ritorno a Firenze.

*

Luigi Casola e Arminio Leoni sono partiti da Genova con la motonave «Antoniotto Usodimare». I due corridori ciclisti sono stati ingaggiati da impresari sud americani per gare e riunioni in pista che si terranno nelle principali città della Colombia.

RIBALTA INTERNAZIONALE

TRE ASPETTI della Coppa del Mondo

Riprendiamo la rassegna sulle nazionali partecipanti alle eliminatorie per la Coppa del Mondo. Nelle nostre precedenti note ci siamo soffermati sulle aspirazioni e sulle ansie e sui piani di preparazione della Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Austria, Finlandia e Turchia; nella presente il nostro rapido giro di orizzonte abbraccerà Grecia, Bulgaria e Spagna.

La Grecia che si trova nel girone eliminatorio con Jugoslavia e Romania ha ben limitate probabilità di assicurarsi il visto per Stoccolma; il nostro avviso è condiviso dagli stessi tecnici locali i quali, come hanno dichiarato in più occasioni, vedono nella partecipazione dell'undici ellenico il mezzo per far raggiungere ai nazionali una maggiore esperienza internazionale che determina l'acquisizione di nuove nozioni tecniche e tattiche. Dichiarazioni che dimostrano la consapevolezza dei tecnici della «realtà» che non è affatto rosea, ma che non possono non essere veicoli di nuove prospettive sulla via del progresso.

E' noto che i greci per tecnica e per estro non hanno ancora raggiunto il livello di tanti altri Paesi e che il loro calcio è arido e sciatto; situazione lacunosa che non si può spiegare con il rilievo che non hanno talento per questo giuoco. E' necessario un lungo periodo di lavoro sistematico in seno alle società e soprattutto con i giovani. E poichè sinora in tale direzione si è fatto poco nei piani di preparazione tracciati dalla Federazione e, che non possono non essere a lunga scadenza, figurano le direttive trasmesse alle Società onde rivolgano una maggiore attenzione di quadri juniores

Nella configurazione delle cause per le quali l'undici greco non ha conseguito risultati di rilievo si fa accenno all'insufficiente adattamento dei difensori al gioco di stretta copertura — dovuto anche al temperamento stesso dei giocatori che mal si adegua a questa situazione... passiva — e alla scarsa visione di gioco degli attaccanti che si spingono in avanti a valanga, senza una precisa idea sul da farsi al momento propizio. Per ovviare anche a queste lacune e per dare un'impostazione tecnica e tattica ben definita alle squadre societarie la Federazione ha favorito l'afflusso di allenatori stranieri; la presenza dei quali non potrà non dare nuovo volto anche ai giocatori e alle squadre e con essi alla Nazioni stessa che però nei prossimi impegni per la Ritmet dovrà, purtroppo, limitarsi a recitare un ruolo di secondo piano.

Nella Bulgaria si vede la terza forza del calcio europeo, la Nazionale in grado di opporsi non senza successo anche a Ungheria e Inghilterra, Cecoslovacchia. Se questa previsione è aderente alla realtà per sapere non bisognerà attendere perchè il caso ha voluto che la Bulgaria faccia parte dello stesso girone eliminatorio con Ungheria e Norvegia. Scontata l'eliminazione dell'undici nordico tra Ungheria e Bulgaria ci sarà una lotta a coltello per assicurarsi il salvacondotto per Stoccolma. E data la situazione attuale nelle rispettive nazionali — sicura armoniosa in quella bulgara che è rappresentata da dieci undicesimi dal C.D.N.A. e quindi possiede un affiatamento ed un'omogeneità a prova di bomba, fluida ed incerta in quella ungherese — va detto che i rossi di S. Stefano non potevano incontrare avversario più scorbutico.

Quanti esprimono giudizi così lusinghieri sul calcio bulgaro dicono che i valori calcistici in quel Paese rappresentano un connubio tra le qualità dei russi, espressione di vigore e di condizione atletica, e le qualità ungheresi, espressione di sapienza tecnica e di creazione inventiva, qualità avviate nei bulgari ad una felice e proficua fusione.

Poco favorevole è stato il sorteggio anche per la Spagna — eliminata, fu una grande sorpresa, nel 1950 dalla Turchia — che se la dovrà vedere con Svizzera e Scozia per conseguire il diritto di entrare a far parte delle sedici elette. Ma mentre l'ostacolo elvetico potrebbe finche essere superato dalle furie rosse, quello rappresentato dalla Scozia appare ben più arduo, ma la Spagna, che punta fermamente all'acquisizione di questo titolo, si può esser certi che farà tutto il possibile per conseguirlo.

Per il C.T. Meana il problema più impegnativo che dovrà risolvere è rappresentato dalla difesa; per la mediana e per l'attacco le sue preoccupazioni sono di minore entità e riguardano semmai il raggiungimento di un più alto rendimento perchè Kubala-Di Stefano e Suarez è un trio nell'elaborazione e nelle conclusioni delle azioni da rete, efficacissimo e se in vena irresistibile.

RICORDO DI CONCETTO MARCHESI

L'umanista solitario

di GIOVANNI FERRARA

Un umanesimo individuale, il distacco da una tradizione splendida ma irrigidita, il rifiuto di accettare come «oggetti», (sia pur mirabili) i testi della classicità, è l'eredità di Concetto Marchesi. La sua solitudine ed il suo anticonformismo erano quelli, non rari negli uomini migliori della sua generazione (che si allontanano ormai ad uno ad uno), di chi ha cercato da sè il modo di intendere il mondo in cui sorte l'ha fatto nascere, e che non rinunzia perciò a nessun patto all'accumulato patrimonio di pensieri, di speranze e di idee. Il tono dell'opera di questi solitari dell'ultimo Ottocento (secolo al quale sempre tornano con celata ma disperata nostalgia), è piano ed esclude ogni esteriorità rinnotatrice. La loro ribellione somiglia a quella di sapienti che hanno cercato il ritmo degli uomini e di Dio, e se questo ritmo sanno essere quello del dramma, non della commedia o del romanzo, in ciò trovano l'unica propria pace.

Marchesi fu un professore: non è un caso che la sua Letteratura latina, libro a tutti apparso singolarissimo ed individuale come una opera d'arte, sia un manuale scolastico. Egualmente, le sue letture d'Orazio e d'Apuleio sono commenti scolastici: il suo Tacito e il suo Seneca sono letti dagli studenti d'università. Come accade dei classici, questi libri sopravvivono agli studenti e tornano all'uomo colto, che in essi ritrova il valore dell'opera d'arte. Maestro di più d'una generazione dalla cattedra, Marchesi non fu un accademico: ma la sua opera è accolta nell'accademia, come l'opera d'un Maestro. In realtà, il suo modo di leggere è già abbastanza individuale per aver bisogno d'una forma ribelle; è già tutta originalità, ed egli poteva serenamente accettare quella tradizione da cui si staccava, e che amava profondamente.

Non tutti, ascoltando l'ultima sua battuta di fronte a un'assemblea di politici, in cui egli scherniva il potente Kruscev paragonandolo con irriverenza a Tacito denigratore di Tiberio, potevano intenderne l'effettiva risonanza. Occorre ripensare a quel che Tacito e Tiberio valevano nella storia spirituale di Marchesi, per comprendere quel che Kruscev e Stalin valevano in quella battuta. In Tacito Marchesi aveva compiuto un'esperienza che nell'intelligente amarezza ha paragone soltanto con quella di antichi umanisti; in Tiberio aveva scorto i termini del tormento suo più profondo: il problema del potere, d'ogni potere, legittimo o arbitrario, mite o dispotico. Sul solitario imperatore aveva scritto pagine da storico, non da letterato; negli Annali aveva studiato il tormento di Tacito, l'aristocratico superstite che nell'impero, scorgeva la pace e la sicurezza dei Romani, ed insieme la loro servitù e la loro abiezione. Se tutti, perciò, intesero in quella battuto il sottile scherno per l'epigono Kruscev — e lo gustarono, magari, da intellettuali — pochi rifletterono su quel che in essa v'era di più profondo: il terrore religioso per il dittatore, alla cui atrocità la misteriosa provvidenza della storia dava il suggello della grandezza e della necessità. Occorre, per questo, misurare bene il valore che Marchesi dava alla necessità della storia; occorre, appunto, ripensare a Tacito, per comprendere quanto Marchesi fosse lontano dal credere che la storia, perchè fatale e necessaria, sia santa: «In verità — egli scriveva — la storia è il continuo e sempre rinnovato spettacolo del bene che non cessa di lottare e di soccombere, e del male che non cessa di lottare e di prevalere. In questa continuità di lotta è la ragione della vita; in questa incompiuta e perciò perenne speranza di bene è la gioia della vita». Che in lui ci sia stata un'aspra contraddizione, è certo, ma essa non fu tanto tra la sua civilissima cultura e la sua scelta politica; bensì, semmai, un più profondo contrasto tra un grande amore per l'umanità ed una chiara disperazione per le sue sorti. Questo contrasto era tra i motivi profondi della sua personale dramatica riscoperta degli antichi. Questo «latinista» ben noto come fine critico letterario, ha scritto una pagina (ancora nel libro su Tacito) di una ferma chiarezza che turba: «L'odio contro i dominatori, può essere qualcosa di più freddo e di più solido: può essere lo spirito chiarificatore e animatore della verità storica, quando esso provenga dalla sicura convinzione della ingiustizia compiuta: la quale è tanto più grave quanto più si ammanta e si protegge di potestà legale e gode perciò del mostruoso privilegio dell'impunità. Quest'odio Tacito lo sente e lo comunica ai suoi lettori come un amaro ristoro. E' un odio che corrisponde alla nostra sensibilità politica, non al nostro risentimento personale: esso invade tutta la nostra coscienza di cittadini e regola la nostra condotta individuale di fronte alla collettività: esso dà la misura della nostra sincerità, non della nostra faziosità: e investe tutto il potere e tutti coloro che compiono e sostengono l'ingiustizia». Interpretare queste proposizioni con i tempi dell'oppressione fascista in cui furono scritte, è limitarle e appiattirle. La tensione che le fa così forti è quella d'un animo che sarà sempre ribelle al potere, e non meno a quello legittimo che a quello illegittimo. In sostanza, quel di cui Marchesi ha dubitato è proprio questo, se si possa mai parlare di un potere legittimo, di una «normale amministrazione»: il rapporto tra cittadino e Stato è per lui sempre tormentoso, consequenziario, assoluto. E perciò Marchesi fu soprattutto storico delle anime romane disperatamente intrigate nella difficoltà di accettare l'impero — e perciò stesso ha inteso una forte vocazione verso scrittori come Tertulliano, gli «oppositori» totali. E tuttavia fare di Marchesi un libertario è troppo facile: egli fu anzitutto uno storico, e il suo temperamento e le sue disposizioni interiori (come «l'odio contro i dominatori») furono sincerità e non faziosità, quando egli si accingeva al suo proprio lavoro, al suo singolare umanesimo. Così egli fu storico proprio come egli pensava che uno storico dovesse essere: «Dal momento in cui intraprende l'opera sua, egli deve possedere una sua prescienza, la quale è il dato involontario della sua intima esperienza. E' da contestare la fondatezza della massima che nello scrivere la storia si debba muovere dall'ignoto verso il noto. Chi muove dallo scuro ritorna allo scuro... Storia partigiana, dunque? No, la storia è partigiana quando si attenta e si industraria a scriverla chi non abbia possibilità di sottrarre il proprio pensiero all'intimazione altrui; e allora essa non è opera storica, ma contraffazione storica operata col cervello d'un servo. Il passato può rivivere nel presente solo a condizione che esso sia prima rivissuto e illuminato dall'intelletto di un uomo, qualunque sia la sua posizione ideale. A questa condizione uomini di qualsivoglia pensiero politico e religioso possono scrivere la storia di un passato dentro cui l'umanità senta di esistere ancora...». E qui c'è una condanna dell'«impegno», caro a tanti intellettuali del suo partito, in nome della vocazione individuale, della esperienza soggettiva come unico fondamento d'ogni creazione. Ma quest'avvio liberale non dev'essere frainteso: se in Marchesi il senso della libertà è fortissimo, è anche il tragico protagonista d'una lotta sempre perduta, è una speranza sempre risorgente, mai attuata. La riserva ultima della libertà è nel profondo dei tempi — c'è forse in Marchesi, celata nella discrizione della forma classica, un'escatologia universale. Perciò tanto significarono per lui quei grandi Romani, che avvertirono e perfettamente espressero la coscienza di questa completa impotenza, che pure è un'assoluta superiorità, perchè riserva a se stessa il futuro, ogni futuro. Contro di essa è lo Stato, privilegio sostenuto dagli uomini che hanno sopra tutto cura della propria vita e dei propri interessi, e della folla, dal popolo che «è solitamente una comparsa storica: esso accorre sempre dove c'è da festeggiare il padrone che abbia con sè la pompa maestosa dei grandi servitori e quella più lucida e commovente degli eserciti» — popolo che non è la legione dei miseri sofferenti, nei quali invece è il valore della storia. Marchesi fu troppo storico per avere degli «eroi», per farsi dei miti nel passato; comunque, non certo l'astratto Catone Uticense simboleggia per lui l'esterna, vinta ribellione; semmai, Catilina, o piuttosto il suo cadavere, ancora spirante, come lo descrive Sallustio — che sembra annunciare che «la battaglia non è finita».

Queste e molte altre singolari cose sono nell'opera di Marchesi: essa è forse unica testimonianza d'un umanesimo che cercando nella latinità valori così personali, li abbia resi storicamente validi, e ciò in un'epoca di così vuota retorica romana. Sì che forse, più di tutto il resto (di cui si avrà però molto parlare), quel che importa nell'opera di Marchesi è l'aver portato a perfezione e chiuso una tradizione umanistica, con l'intuizione che ormai leggere un Romani non potrà più essere un semplice studiare, un esser «latinisti»: ma una ricerca individuale, la personale passione per un oscuro passato, un'aristocrazia spirituale, pagata di persona.

(da «Il Mondo»)

I piani economici egiziani

Il Cairo, marzo.

Il ministro della Pianificazione egiziano, Abdel Latif El Boghdadi, in una intervista concessa al giornale "Al Ahram" ha dichiarato che l'Egitto sta preparando piani per un «programma di sviluppo economico» della durata di dieci anni che porterà il reddito nazionale di questo paese da 900 milioni a 1.540 milioni di sterline egiziane.

Il Ministro ha precisato che il programma, che avrà inizio nel 1957, necessiterà di investimenti dell'ordine di 1.800 milioni di sterline. Egli ha quindi espresso la sua convinzione che non esisteranno difficoltà nel mobilitare i capitali necessari.

El Boghdadi ha affermato che «il risparmio privato e i depositi delle banche e delle compagnie di assicurazione "egizianizzate" a beneficio dello sviluppo economico dell'Egitto», avrà la sua parte nel fornire i capitali necessari al programma decennale.

Il Ministro ha concluso che il graduale aumento del reddito nazionale permetterà, al termine dei dieci anni, di portare il reddito individuale degli egiziani da 29 a 52 sterline egiziane all'anno.

Anche i fatti della Mauritania dovuti al petrolio?

Parigi, marzo.

Secondo "France Soir" il generale Cogny, comandante supremo delle truppe francesi in Marocco, è venuto segretamente a Parigi ed ha avuto un lungo colloquio con il Ministro della Difesa Gourgess Maunoury. Tema principale della conversazione: la ripartizione degli effettivi francesi in Africa del nord, tenuto conto della situazione in Algeria ed in Mauritania. I due interlocutori avrebbero anche parlato del complotto contro il generale Salan ad Algeri e della parte prestata dall'incolpato Kovacx al comandante Griotteray.

"Combat" da parte sua, rievocando il problema della Mauritania, afferma che il conflitto politico-militare nasconde soprattutto una storia di petrolio. La storia risale, secondo il giornale, al febbraio del 1952, quando la Società Shell si accorse che la maggior parte dei territori solcati dal 30° parallelo era ricca di petrolio. Poichè la Mauritania rientrava in questa fascia, la Società anglo-olandese cominciò a mandarci i suoi geologi. Da allora, la corsa al tesoro non sarebbe ancora terminata, e la rivalità fra le grandi società petrolifere americane e quella inglese sarebbe più che mai acuta.

Le Maserati che parteciperanno al Gran Premio Internazionale che sarà disputato a Sebring, in Florida, sono state imbarcate suul'Indipendence che ha lasciato il porto di Genova per il nord America. Con la stessa nave è partito il barone Von Hanstein che prenderà parte alla corsa con gli equipaggi della Persche.

*

Secondo quanto si apprende da fonte bene informata la squadra calcistica Lazio, dal 19 giugno al 7 luglio, parteciperà ad un torneo nel Brasile per la Coppa San Paolo. Otto squadre parteciperaanno al suddetto torneo e cioè: (girone A): Siviglia, Lazio, Corinthia, San Paolo; (girone B): Rio, Vasco, Flamengo, Firminga e Boca.

Avvisi e comunicati

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Sociali
Dipartimento Pubblica Istruzione

Disposizioni per l'assegnazione degli incarici provvisori per l'insegnamento nelle Scuole Elementari nell'anno scolastico 1957-'58.

Possono aspirare ad un posto di insegnante incaricato nelle Scuole Primarie della Somalia, le persone in possesso del diploma di Abilitazione Magistrale, di Diploma di Metodo, o coloro che, privi di titolo di studio professionale, vengano riconosciuti idonei all'insegnamento e che siano residenti in Somalia.

Gli aspiranti devono presentare domanda in cirta legale da So. 0.80 all'Ispettorato Istruzione Primaria, Mogadiscio, entro le ore 18 del 30 marzo 1957. La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti rilasciati in carta legale e legalizzati a termine di legge:

1) Titolo di studio originale o copia notarile
2) Certificato di nascita
3) Certificato di cittadinanza
4) Certificato generale del casellario giudiziario
5) Certificato di residenza in Somalia
6) Certificato di buona condotta
7) Certificato di servizio od altri titoli valutabili (laurea, diploma di maestra di economia domestica, certificati di servizio, combattenti, decorazioni militari, servizio prestato nelle scuole serali per adulti, diplomi di corsi di specializzazione professionale, di musica ecc.).
8) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

I documenti di cui ai numeri 3, 4, 5, 6 e 8 devono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di presentazione. Per i documenti non decaduti, i candidati possono fare riferimento ai certificati già presentati lo scorso anno o tuttora depositati negli Uffici del Governo della Somalia.

I candidati che risultano in servizio alla data del 1° marzo 1957 sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 8.

I certificati di servizio ed altri documenti o titoli valutabili devono essere presentati dai candidati. Non si faranno ricerche d'ufficio, nè si assegneranno punteggi, senza documentazione regolare prodotta dal candidato.

Saranno compilate 5 graduatorie degli aspiranti, in base alla tabella di valutazione allegata, da una Commissione composta dall'Ispettore Istruzione Primaria, Presidente: da un funzionario del Ministero Affari Sociali; da un funzionario del Ministero Affari Generali, da un funzionario dell'Ufficio Affari Italiani, da un Direttore Didattico e da due maestri di ruolo.

— Graduatoria A per i maestri diplomati o titolo equipollente;
— Graduatoria B per le maestre di metodo;
— Graduatoria C per gli aspiranti con diploma di scuola secondaria di II grado;
— Graduatoria D per gli aspiranti che, avendo partecipato al concorso per maestri coadiutori, hanno conseguito una votazione non inferiore a 60/100 in ciascuna materia;
— Graduatoria E per gli aspiranti in possesso del diploma di scuola secondaria di 1° grado o ritenuti idonei all'insegnamento.

Avverso l'ordine di graduatoria, è ammesso reclamo al Ministro Affari Sociali entro dieci giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa all'albo dell'Ispettorato Istruzione Primaria.

Nella domanda, il richiedente deve dichiarare che accetta la destinazione in qualsiasi sede o specificare per quali sedi intende concorrere.

Le presenti norme valgono sia per i maestri italiani che per quelli somali.

Gl'insegnanti supplenti ed incaricati somali, che non presentino la domanda d'incarico, non saranno d'ufficio confermati in servizio per l'anno scolastico 1957-'58.

VII Corso di aggiornamento

Il primo aprile p.v. avrà inizio, presso l'Ispettorato della Istruzione Primaria, il VII Corso di aggiornamento per insegnanti somali coadiutori, incaricati e supplenti, in servizio durante il corrente anno scolastico.

Per i maestri della Migiurtinia il Corso avrà inizio il primo giugno p. v.

Il Corso è obbligatorio ed eventuali domande d'esonero dovranno essere inviate all Ispettorato I. P.

I supplenti che frequenteranno il Corso saranno considerati in servizio retribuito.

Per i maestri di ruolo diplomati è organizzato, invece, il II Seminario dal primo aprile al 30 maggio p.v. La frequenza al Seminario è libera.

Gl'interessati potranno prendere visione dell'apposita circolare diramata ad ogni Scuola.

Municipio di Mogadiscio

Avviso

Si rammenta che i proprietari hanno l'obbligo di denunciare all'Ufficio imposte del Municipio tutti i contratti di affitto dei locali ad uso di abitazzione: la denuncia deve essere fatta entro trenta giorni dalla loro stipulazione, sotto pena di ammenda fino a 400 Somali.

A carico degli affittuari di locali ad uso di abitazione incombe invece l'obbligo di denunciare allo stesso Ufficio i canoni locativi corrisposti e le loro variazioni. Questa denuncia deve essere presentata entro il 20 settembre di ogni anno, e la sua omissione verrà colpita con una sopratassa pari ad un terzo dell'imposta evasa.

IL SINDACO
M. S. Giamal Abdullahi

SHELL
CON
ICA

Ascoltate il ritmo del vostro motore.....
.....quando usate Shell con I.C.A., la vostra macchina, nelle più difficili condizioni di marcia, risponde senza sforzo ai comandi e voi sentite che tutti i cilindri sono in perfetta attività con ritmo regolare silenzioso.

Chi si affida alla qualità preferisce Shell
una organizzazione mondiale al servizio del Paese.

In vendita presso tutti i distributori Shell della Somalia

IL PUNTO DI VISTA EGIZIANO

I diritti di transito per la navigazione nel Canale debbono essere pagati interamente all'Egitto

Impartite disposizioni in proposito al Ministro delle Finanze — Le navi di Israele escluse dal passaggio — Presto riaperto il transito per le navi di maggior tonnellaggio — A Gaza le forze dell'UNEF costrette ad usare i gas lacrimogeni per disperdere una manifestazione filo egiziana

Il Cairo, 10.

Da fonte bene informata si dichiara che, per quanto concerne la navigazione israeliana nel canale di Suez, il punto di vista ufficiale dell'Egitto è stato sempre quello che tiene conto dello stato di guerra esistente fra i due paesi: perchè le navi di Israele non hanno alcun diritto di transitare per il canale.

L'attacco israeliano dello scorso autunno — ha aggiunto la suddetto fonte — non ha fatto che rafforzare questi sentimenti.

A sua volta la stampa egiziana è concorde nel sottolineare che la ripresa, ormai prossima, della navigazione attraverso il canale di Suez sarà regolata secondo i criteri sanciti dalla convenzione del 1888 senza sistemi preferenziali e mediante il pagamento all'Egitto di tutti i diritti di transito.

Tutto sta quindi ad indicare, si osserva al Cairo, che l'atteggiamento dell'Egitto nei confronti del problema del Canale non solo non è mutato dall'estate scorsa, ma si è irrigidito.

E' troppo presto — si aggiunge — per fare pronostici circa la misura in cui questa presa di posizione influirà su eventuali future trattative da condurre in base ai sei punti fissati lo scorso anno dalle Nazioni Unite.

Intanto il Ministro delle Finanze egiziano è stato incaricato di fissare le modalità per i pagamenti dei diritti di transito all'ente egiziano.

Questo punto di vista è confermato dal Direttore dell'Ufficio Egiziano delle Informazioni, Abdel Kader Hatem, il quale ha detto che il governo egiziano chiederà alle navi che transiteranno attraverso il canale di Suez il pagamento integrale dei diritti di transito.

Egli ha anche dichiarato che i mercantili di tonnellaggio più notevole potranno passare attraverso il Canale tra qualche giorno.

Giunge anche notizia che, secondo notizie riferite dalla stampa egiziana al Presidente Nasser è pervenuto un messaggio di Eisenhower. Pur non essendo noto il contenuto si ritiene che esso tratti delle questioni inerenti alla navigazione nel Canale.

Il Generale Burns, ha smentito la notizia diramata da Radio Cairo secondo la quale il contingente jugoslavo si è rifiutato di svolgere il proprio compito, che era quello di pattugliare una parte della zona di Gaza.

Malgrado l'autorevole smentita la notizia apparirebbe implicitamente confermata da un comunicato diffuso da Radio Belgrado secondo cui le forze stesse sono state trasferite ad El Arish, in territorio egiziano.

Secondo la emittente cairota il comando jugoslavo aveva dichiarato che la permanenza, la dislocazione e i compiti delle forze di emergenza delle Nazioni Unite dipendono dal consenso dell'Egitto secondo gli accordi tra governo egiziano e l'ONU e che i compiti assegnati al contingente jugoslavo esorbitavano da quell'accordo.

La soluzione per Gaza, intanto, pare che non abbia sodisfatto il nazionalismo egiziano, si apprende infatti che davanti alla residenza ufficiale del Presidente Nasser si è svolta una manifestazione di studenti e operai i quali hanno chiesto a gran voce che la zona di Gaza rimanga all'Egitto.

A Gaza anche una folla di dimostranti, recante striscioni e cartelli con slogans filo egiziani, ha tentato di assalire un ufficio dell'UNEF.

Le truppe delle Nazioni Unite sono intervenute per disperdere la manifestazione e sono state costrette ad usare gas lacrimogeni ed a sparare in aria.

A Gaza è atteso, intanto, il Vice Segretario dell'ONU, Bunche che è giunto all'aeroporto di Abu Sweir ricevuto dal Comandante le forze di emergenza dell'ONU in Egitto, Generale Burns.

Ghana all' ONU

(Continuazione della 1ª pag.)

ne di Gaza e del Golfo di Aqaba.

Hammarskjoeld ha precisato che soltanto un piccolo reparto israeliano lascerà Sharm El Sheik il 12 prossimo.

Il Segretario Generale ha poi rivolto un appello a tutti i paesi membri perchè contribuiscano all'accrescimento del fondo dell'ONU destinato a soccorrere i profughi arabi.

Si sono poi avuti tre interventi che hanno formalmente chiuso il dibattito sul Medio Oriente: il delegato statunitense Cabot Lodge, quello israeliano Abba Eban, e quello egiziano Fawzi, hanno espresso sia pure con sfumature diverse, il loro compiacimento per la raggiunta soluzione della fase critica della tensione egitto-israeliana.

Dopo l'aggiornamento dell'Assemblea con un «nulla di fatto» per l'Ungheria, almeno sul piano pratico, il delegato italiano Ambasciatore Leonardo Vitetti, ha sottolineato che «è doloroso dover riconoscere che in una delle questioni più importanti ed urgenti sottoposte a questa Assemblea, non siamo stati sinora capaci di adempiere al nostro compito La volontà di un solo paese — egli ha aggiunto — ha annullato l'azione costante dell'Assemblea e soffocato le speranze dell'opinione pubblica mondiale.

Il rifiuto sovietico di adeguarsi ai principii dell'ONU e conformarsi alle decisioni dell'Assemblea ci hanno impedito di fornire al valoroso popolo ungherese l'assistenza che esso ci aveva richiesto. Può considerarsi prova simbolica di questa situazione il fatto che si ignori dove essa si trovi in questo momento se sia libero e persino se sia tuttora in vita»

Rassegna della Stampa

(Continuazione della 1ª pag.)

Milano, esaminando la risoluzione approvata dalla direzione del Partito Social Democratico al termine dei suoi lavori, scrive che da essa risulta un primo fatto nuovo fondamentale anche se ormai non imprevisto, e cioè la convocazione ufficiale del Congresso del partito. Dopo aver osservato che questo significa che il Partito Socialdemocratico è già praticamente in fase precongressuale e che la linea politica di Governo finora seguita se non è stata respinta è però da questo momento sulla scena, il quotidiano milanese conclude affermando che in pratica questa riunione della direzione socialmocratica è stata un primo dibattito precongressuale per chiudersi con un rinvio alla suprema assise del partito.

Per IL POPOLO il documento della direzione socialdemocratica, venuto fuori dopo due giorni di così laboriose discussioni, deve essere ora esaminato dal Presidente del Consiglio e dai singoli partiti. Sin da questo momento, prosegue il giornale democristiano, non si può fare a meno di rilevare che, stando alle indiscrezioni conosciute, le valutazioni espresse dall'on. Matteotti nei riguardi del Presidente del Consiglio e della Democrazia Cristiana, danno luogo alle più ampie riserve, mentre particolari apprezzamenti e ampia risonanza hanno avuto le parole dell'on. Saragat.

La vita politica italiana

(Continuazione della 1ª pag.)

Intanto il democristiano Giuseppe Togni ha prestato giuramento al Quirinale nelle mani del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi al la presenza del Presidente del Consiglio on. Antonio Segni.

Al termine della cerimonia il Presidente Gronchi ha intrattenuto brevemente a colloquio Segni e Togni.

La nomina di Togni per divenire effettiva dovrà essere però approvata questa settimana dai due rami del Parlamento.

L'esigenza di coordinare l'azione dei diversi organismi in funzione di una politica di sviluppo e potenziamento dell'intera economia nazionale in relazione al piano Vanoni, ha dichiarato il Ministro Togni dopo il giuramento, è alla base della legge che istituisce il Ministero delle Partecipazioni Statali. Spero, con la collaborazione dei colleghi componenti l'apposito Comitato dei Ministri di costituire un efficace e valido strumento per la realizzazione di quella politica sociale ed economica che il governo attua, su mandato del Parlamento e che ha nel Presidente Segni un interprete tanto attivo e sensibile. La valorizzazione patrimoniale e reddituale delle partecipazioni statali non si può che risolvere in un accrescimento di occupazione e benessere di tutte le categorie lavoratrici, e in una maggiore efficienza delle molteplici imprese controllate ed in definitiva in una maggiore saldezza dell'intera economia nazionale, presupposto di progresso economico e prosperità sociale».

Come noto il Ministero delle Partecipazioni Statali avrà il compito di coordinare l'attività dei complessi industriali e finanziari che si avvalgono del finanziamento dello Stato.

Sulla nota risoluzione socialdemocratica, il Vice Segretario del Partito Liberale Italiano, Avv. Orsello, a proposito dell'atteggiamento del partito socialdemocratico, ha detto che «Il fatto nuovo è l'approvazione da parte del PSDI di un ordine del giorno, che adombra molte richieste dirette agli altri partiti della coalizione ed al governo da essi formato. La nostra partecipazione alla coalizione, ha aggiunto, ha come condizione il rispetto delle linee fondamentali di politica interna, estera ed economica, convenute al momento della formazione del governo Segni e il mantenimento degli accordi precisi stabiliti su taluni punti di particolare importanza, come i patti agrari.

Se il PSDI e la DC intendessero venire meno ai patti che sono alla base della coalizione, noi non potremmo che trarne le logiche conseguenze».

Intanto l'on. Villabruna ha aperto i lavori del consiglio nazionale del Partito Radicale leggendo la relazione politico organizzativa.

Dopo aver rilevato il «progressivo sfaldamento dei partiti dell'estrema destra e una invadenza delle correnti conservatrici e confessionali», l'oratore ha dichiarato che «Il ripudio del frontismo, e l'esplicita accettazione del metodo democratico da parte del PSI, ed il distacco del Partito Repubblicano Italiano dal quadripartito, determineranno a scadenza più o meno prossima un nuovo assetto politico. Diventano — secondo l'on. Villabruna — sempre più consistenti le premesse per la formazione di uno schieramento democratico di sinistra, del quale il Partito Radicale ha per primo proclamato l'esigenza».

Si apprende, infine, che il Partito Comunista Italiano è in regresso anche in Emilia considerata fino ad oggi la «Roccaforte Rossa» in Italia.

In una riunione di dirigenti tenuta a Bologna, l'ispettore generale del Partito Comunista Italiano per l'Emilia, non ha nascosto la sua preoccupazione per l'andamento insoddisfacente del tesseramento e del reclutamento.

Recentissime

L'EGITTO CHIEDERA' 500 MILIONI DI STERLINE AGLI ANGLO-FRANCESI

IL CAIRO. — L'Egitto chiederà alla Gran Bretagna e alla Francia 500 milioni di sterline come risarcimento dei danni subiti in conseguenza dell'attacco anglo-francese dell'autunno scorso. Lo si legge sull'indipendente «Akhbar El Yom», che dà la notizia come attinta a fonte autorizzata.

* * *

UNA CENTRALE TERMONUCLEARE PER L'ITALIA DEL SUD

ROMA. — L'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI) e l'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI), hanno concluso un accordo per la costituzione della società, che avrà lo scopo di costruire nell'Italia meridionale una centrale elettro-nucleare della potenza di circa 150 mila kw., l'IRI assumerà la partecipazione del 25 per cento. Come è noto, l'IRI è l'istituto attraverso il quale lo stato partecipa al finanziamento delle industrie.

* * *

UNA DIVISIONE CORAZZATA RUSSA A BUDAPEST

Secondo notizie da Budapest sembra che i russi abbiano già disposto il dislocamento di una nuova divisione corazzata alla periferia della capitale ungherese pronta ad intervenire in aiuto alla milizia comunista governativa. Altre misure precauzionali sono state adottate nel timore che il quindici marzo, possano verificarsi disordini a Budapest.

Kadar ha dovuto modificare il decreto che proclama festiva la data del quindici marzo limitandosi alla chiusura delle scuole e solo per quella giornata.

I lavoratori dovranno viceversa presentarsi nelle fabbriche.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

CARLO BARTOLONI
Direttore responsabile

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

واتصلها المباشر بالعالم الغربي لكونها عامل حيوي لنهضة الغرب أكد: ان هذه الثقافة في وسعها أن تساهم بأكبر نصيب في حياة أوربا الحالية وتجلب نتائج مثمرة أكيدة، لاسيما بعد أن يتبادل التعاون فيما بين الجامعات والمراكز الثقافية العليا في حوض البحر الابيض المتوسط • لقد ساهمت هذه الثقافة مساهمة أكيدة فعلية لجميع شعوب هذا الحوض وكان نتيجة لتطور الاحداث في قطاع الشرق الاوسط أن غيرت هذه الشعوب نصوص ومبادىء تقاليدهم العريقة في علاقاتهم الوثيقة مع أوربا ١٠ وفي هذه اللحظة من تاريخ تلك الشعوب التي لها تاريخ عريق في الحضارة والتمدن، ومرتبها فترة من الانهيار ثم عادت ونهضت بعد حصولها على حريتها ـ سعت من طريق الميدان الثقافي من خلق مناوشات واضطرابات في الميدان السياسي فيما يختص بأوربا • ويمكن لتعاون مختلف الدول المطلة على حوض البحر الابيض المتوسط في الميدان الثقافي، أن يحول دون ابتعاد شعوب الشرقي الادنى والاوسط عن المدنية الغربية، لما في ذلك من مصالح متعددة للجانبين •

اكبر منجم

للاورانيوم في العالم

قدم السنيور كارون، وكيل وزارة الاشغال الايطالية، من كندا والولايات المتحدة حيث تهيأت له الفرصة المقابلة شخصيات رسمية أمريكية ولجنة الطاقة الذرية • كما اشترك في افتتاح أكبر منجم للاورانيوم في العالم ويقع في ولاية أونتاريو • ويستخرج ما يزيد على ستة آلاف الاورانيو يوميا •

استقبال صاحب الرفعة سينيسي ومارتينو الوفد الصومالي

نأخذ من روما، بأن الوفد الصومالي، الذي اشترك في اعمال الجمعية العامة للامم المتحدة فيما يتعلق بمشكلة الحدود ما بين الصومال واثيوبيا دخل روما في يوم الاثنين الماضي •

وفي صباح يوم الاربعاء استقبل الوفد من طرف رئيس المجلس صاحب الرفعة أنتونيو سينيي ومن وزير الشئون الخارجية صاحب الرفعة جايتانو مارتينو •

كان برفقة الوفد وكيل الدولة للشئون الخارجية صاحب الرفعة فولكي والمدير العام الصومالي، الوزير بورقا •

حديقة عمومية

لقد ذكرنا مدينتنا مرات عديدة بكونها لا زالت تصبح جميلة • ويمكننا أن نقول مباشرة بأن هذه العناية لمقدشوه، كتنسيق الشوارع والميادين لا زالت تحسن يوما بعد يوم، حتى ان البعض منها تحدث في المدينة فجأة بدون أن يشعر بها الواحد •

ونرغب اليوم أن نقول كلمتين، حتى انها تستحق اكثر من ذلك، عن حديقة ميدان موروزيو رافا، التي اكملت تنظيمها وجعلت في الحقيقة مناسبة لاخذ الراحة، علاوة على المقاعد وادخال النور فيها •

ولا نرغب هنا أن نذكر فوائدها، ولكن في مدة مضت، تحدثنا عن هذه الحديقة، فقد ذكرنا نقطة النقص فيها كالمقاعد والاضائة • وفي نفس الوقت كنا شرنا، رسالة من أحد القراء الذي رغب في رسالته أن يرى الحديقة مضيئة •

أما اليوم فقد حققت جميع تلك الطلبات، ولكون فصل الحر ابتدأ، لذا لا زالت الحديقة تجد سببها الرئيسي لوجودها •

ومن المشهور أن الحدائق العمومية علاوة على انهما يمثلان جمال المدينة، لهما وظيفة أخرى وهي منح المواطنين استطاعة أخذ الراحة لبضعة ساعات في مكان مفتوح •

ونرغب الآن أن نوصي المواطنين: فقد قامت البلدية بواجبها مانحة الى رغبات الآراء العامة والى العاصمة جمالا والى المواطنين مكانا لاخذ الراحة، ولكن الحديقة لها واجبات: حفظها نظيفة، عدم اضرار الازهار وما أشبه ذلك •

ويجب أن نقول أيضا، أنه حينما تعمل السلطات والحكومة لصالح المواطنين، يجب أن تحترم لانها ملك الجميع، ويجب حفظها لانها عملت بنقود الجميع •

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد حاج أويس عثمان لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في شمال ميدان بادليو بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة في مكتب الفني للبلدية وفي ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد مزون جسبير الكائنة لطلب قطعة من الارض الاميرية في بور قاو بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة في مكتب الفني للبلدية وفي ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد سهل نو عمر عثمان لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في شارع برون فرنكية بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة في مكتب الفني للبلدية وفي ادارة الشئون المالية المذكورة

ثقافة حوض البحر المتوسط واوربا اليوم

في مقال لوزير الخارجية الايطالية السنيور جايتانو مارتينو

ستنشر جريدة «كولا بوراتسيوني مديترانيا» لسان حال مركز التعاون على حوض البحر الابيض المتوسط، في عددها القادم مقالا بقلم وزير الخارجية الايطالية السنيور جايتانو مارتينو بعنوان • «ثقافة حوض البحر المتوسط وأوربا اليوم»، وبعد أن أوضح السنيور مارتينو في مقاله أهمية ثقافة حوض البحر المتوسط

ANNO VII — Numero 60

MARTEDI' 12 marzo 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza ina colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT 25

I COMPLESSI PROBLEMI DEL MEDIO ORIENTE

L'EGITTO decide di assumere l'amministrazione civile di Caza

Il governo del Cairo ha già nominato il Governatore della Regione — Protesta egiziana presso il Segretario Generale delle Nazioni Unite per l'atteggiamento delle truppe dell'UNEF verso i dimostranti filo egiziani — La navigazione sul canale sarà libera a tutti purchè i diritti di transito siano pagati all'amministrazione egiziana

Il Cairo, 11.

Il Governo egiziano ha deciso di assumere l'amministrazione civile della zona di Gaza recentemente sgomberata dalle truppe israeliane ed ora controllata da quelle dell'ONU.

Ecco il testo della dichiarazione su Gaza del governo egiziano diffusa da Radio Cairo: « Il Governo egiziano ha deciso di assumere immediatamente l'amministrazione di Gaza, ed ha nominato il Gen. Mohamed Hassan Abdel Latif, governatore di quella regione ».

Il Governo egiziano ha inoltre indirizzato al Segretario Generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld una protesta ufficiale contro l'azione dell'UNEF a Gaza, contrari alle attribuzioni di tali forze, definite di comune accordo tra l'Egitto e la Nazioni Unite.

Le forze dell'UNEF si sono, tra l'altro, permesse di aprire il fuoco contro manifestanti favorevoli al ritorno dell'amministrazione egiziana.

Nella sua protesta il Governo egiziano ha fatto presente al Segretario Generale dell'ONU che l'accordo concluso prevede che le forze d'emergenza delle Nazioni Unite debbono limitarsi a controllare l'applicazione del « cessate il fuoco », e l'evacuazione delle forze di aggressione israeliane.

L'Egitto si oppone a che l'UNEF si arroghi altri compiti, diversi da quelli suddetti ».

Sempre dal Cairo si apprende che il Presidente Nasser ha concesso un'intervista al settimanale indiano « Blitz », riportata dal giornale cairota « Al Sciaab ».

Sulla questione del Canale di Suez Nasser ha detto: « il cosidetto problema del Canale di Suez, è stato inventato dalla Gran Bretagna e dalla Francia allo scopo di attaccare l'Egitto, di distruggere il nazionalismo arabo e di rioccupare il Medio Oriente. Per essi non si trattava di una questione di navigazione o di uso del Canale, volevano impedirci di amministrarlo. Quando i loro piani sono falliti, e noi abbiamo assicurato una navigazione normale, ci hanno attaccati ».

Il Presidente egiziano ha detto ancora: « noi dichiariamo, come abbiamo fatto nel passato, di essere fedeli alla covenzione del 1888, e di desiderare la cooperazione con gli utenti del Canale, purchè vengano rispettate la nostra sovranità e la nostra dignità nazionale. Assicuriamo agli utenti del Canale che la navigazione sarà libera, senza nessun ostacolo dalla nostra parte.

« Ho informato il Segretario Generale dell'ONU che siamo pronti a permettere il transito delle navi inglesi e francesi attraverso il Canale, come al solito, a condizione che le tariffe vengano pagate in pieno all'amministrazione egiziana del Canale di Suez, poichè una qualsiasi altra procedura condurrebbe alla discriminazione contro utenti del Canale ».

Giunge notizia infine che una nuova riunione del Consiglio della Lega Araba è prevista al Cairo per il 18 marzo.

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

I colloqui anglo-francesi

Sui colloqui anglo-francesi di Parigi, LA GAZZETTA DEL POPOLO di Torino ritiene che il punto più delicato delle conversazioni sia stato quello riguardante il Mercato Comune Europeo. Il premier francese Mollet non avrebbe lasciato nulla di intentato pur di trovare un compromesso tra la linea britannica e quella francese sui problemi europei, poichè gli oppositori della Piccola Europa si servirebbero di qualsiasi contrasto per non far ratificare i due trattati dell'Assemblea Nazionale.

Per IL SECOLO XIX di Genova la situazione inglese tende all'impegno politico per la partecipazione al Mercato Comune, che è stato ribadito ed anzi si può ritenere che esso sia fuori discussione, ma le difficoltà tecniche da superare sono numerose e consistenti, e richiedono sacrifici da entrambe le parti sia dall'Inghilterra come dall'Europa, ed esigono altresì il rinnovamento delle strutture del Commonwealth.

Seconda il ROMA, il governo britannico non esce dal campo verbale mentre nei fatti è unicamente preoccupato di non urtare in alcun modo gli interessi ed i privilegi dei paesi del Commonwealth. L'aver voluto allargare la zona del libero scambio alle colonie africane rappresenta poi una ulteriore causa di difficoltà.

La situazione nel Medio Oriente

Sulla situazione nel Medio Oriente IL GIORNALE D'ITALIA della domenica, di Roma, afferma che c'è in quella parte del mondo una ventata di aria nuova, che tende a chiarire alcune torbide situazioni e alcune artificiose incrostazioni, che, trascurate ed esasperate, avrebbero potuto determinare eventi, sempre deprecabili, di vastissima portata.

Secondo IL GAZZETTINO DI VENEZIA, sinchè a Gaza e nella zona di Aqaba vi saranno reparti delle Nazioni Unite, sono da escludere complicazioni pericolose ed in questa pausa più o meno lunga, si spera di indurre Nasser ad un atteggiamento conciliante. La diplomazia degli Stati Uniti, con grande pazienza e perspicacia, è riuscita nel suo intento nei riguardi del Governo israeliano. Con lo stesso metodo Foster Dulles spera ora di affrontare presso le autorità del Cairo l'altro problema non meno grave e che interessa anche direttamente l'Italia, e cioè quello della riapertura del Canale di Suez.

Per IL TEMPO di Roma la questione sul Canale di Suez, quasi trascurata in queste ultime settimane che hanno visto la tensione medio-orientale accentrarsi esclusivamente sul drammatico tentativo per lo sgombero di Gaza e di Aqaba, è tornata ora clamorosamente alla ribalta con il rifiuto dell'Egitto di accettare le proposte delle potenze occidentali circa le modalità del pagamento dei diritti di transito non appena il Canale sarà riaperto alla naviga-

Continua in 4ª pag.

La morte dell'on. Selvaggi e del Sen. Conti

Roma, 11.

Il noto esponente del PMP (Partito Monarchico Popolare), Deputato Enzo Selvaggi, è deceduto in seguito ad un grave incidente automobilistico verificatosi a pochi chilometri da Roma, mentre la macchina sulla cui si trovava era di ritorno da un convegno del PMP.

Nato il 13 luglio 1913 a San Massimo (Campobasso) si laureò giovanissimo in scienze politiche a Roma. Successivamente conseguì la laurea in economia monetaria a Princetaw (USA).

Svolse attività diplomatica, di scrittore e di giornalista. Fu decorato di medaglia d'argento al valor militare nella lotta partigiana. Ricoprì le cariche di segretario generale del Partito Democratico Italiano, di consigliere comunale di Roma, di direttore del quotidiano « Italia Nuova ».

Eletto nel 1946 deputato alla Costituente nella lista del blocco nazionale della libertà, fu proclamato nel collegio unico nazionale.

Partecipò alle elezioni del 1948 per il Partito Nazionale Monarchico, e fu eletto nel 1953 deputato per la circoscrizione di Roma, Viterbo, Latina e Frosinone. Fece inoltre parte della quarta commissione Finanze e Tesoro. Ultimamente aveva aderito al PMP.

Il Sen. Giovanni Conti, una delle più vecchie figure del Partito Repubblicano Italiano, è deceduto a Roma per cardiopatite acuta.

Aveva 75 anni. Entrò nel 1912 nella direzione del PRI, fu eletto deputato per la prima volta nel 1921, si ritirò a vita privata durante il regime fascista esercitando la professione di avvocato.

Direttore dell'organo del Partito « La Voce Repubblicana » nel 1944, fu uno dei più decisi assertori del referendum istituzionale. Vice Presidente dell'Assemblea Costituente.

Non si ripresentò alle elezioni del 1953.

LA SITUAZIONE A GAZA

Inattesa a Washington la decisione egiziana

Continuano le dimostrazioni filo egiziane che Israele ha definito come provocatorie — Rapporto del Gen. Burns ad Hammarskjoeld

Washington, 11.

La nomina da parte egiziana di un governatore della zona di Gaza è giunta inattesa.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di commentarla.

La situazione nel Medio Oriente è ragionevolmente buona — ha dichiarato il Ministro degli Esteri egiziano, poco prima di prendere l'aereo che lo riportera al Cairo.

Interrogato sull'annuncio del Cairo della nomina dell'amministratore egiziano per la regione di Gaza, ha detto che esso gli giungeva nuovo.

« Non buone », invece, ha definito Mollet, le notizie che giungono da Gaza ed ha aggiunto « avevamo ragione quando denunciavamo l'atteggiamento di Nasser ».

Infine si apprende da Gerusalemme che un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano, commentando le dimostrazioni filo egiziane avvenute a Gaza, ha affermato che da parte egiziana è in atto « una campagna terroristica, intesa a compromettere le forze delle Nazioni Unite ed a ristabilire il controllo dell'Egitto in quella regione ».

Dal Cairo si apprende che reduce dalla sua visita a Gaza, il Vice Segretario Generale dell'ONU Ralph Bunche, ha dichiarato che le forze dell'UNEF, stanno agendo in quel

(Continua in 4ª pagina)

Consegnate a Mosca le risposte occidentali sul Medio Oriente

Londra, 11.

Gli Ambasciatori di Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia a Mosca, hanno rimesso al Ministero degli Esteri sovietico la risposta dei loro governi alle proposte sovietiche per il Medio Oriente dell'undici febbraio scorso.

Le proposte sovietiche — liquidazione delle basi straniere, e ritiro delle truppe dal Medio Oriente, e impegno comune delle potenze per la pace in quella zona, sono state sostanzialmente respinte.

Brosio al Dipartimento di Stato

Washington, 11.

L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, ha fatto visita al Vice Segretario di Stato Christian Hertel.

E' stato questo il primo incontro ufficiale che l'Ambasciatore ha avuto con Hertel, da quando egli ha assunto la carica di Vice Segretario di Stato.

Il colloquio è stato dedicato, oltre la presentazione formale, ad uno scambio di informazioni e di punti di vista sui problemi internazionali, con particolare riferimento alla risposta tripartita all'ultima nota sovietica sul Medio Oriente, alla riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri della SEATO, ed agli sviluppi delle iniziative unitarie europee.

Hertel sostituisce Foster Dulles, che si trova a Camberra.

I lavori della FAO

Roma, 11.

Hanno avuto inizio alla FAO le riunioni del comitato intergovernativo per i problemi del grano e dei cereali minori alle quali partecipano i delegati di 24 paesi, nonchè i rappresentanti del Consiglio internazionale del grano della Federazione Internazionale dei produttori agricoli e di altri enti.

Le riunioni hanno per oggetto in particolare lo studio della situazione economica della corealicoltura mondiale.

CORRIERE ROMANO

Il viaggio africano di Nixon

Roma, *marzo*.

Il viaggio africano del vice Presidente degli Stati Uniti, Nixon, che, iniziatosi il 2 marzo finirà il 22 marzo, dopo aver percorso 30 mila chilometri, concludendosi a Roma, ha messo di malumore, non vogliamo arrivare a dire « in allarme » la stampa francese.

La più accreditata si limita a riferire — dagli ambienti americani autorizzati — che Nixon non intende negoziare accordi qualsiasi, sia economici che politici o militari; e che questo sarà eventualmente il compito di altre personalità americane che debbono recarsi in Africa dopo di lui.

Nella stampa italiana non si registrano finora commenti notevoli. Ma come ogni viaggio di un uomo politico ad alto livello racchiude un significato, abbiamo raccolto questo giudizio: « Un vice-Presidente americano reduce dall'Africa, che conclude il suo viaggio, sia pure predisposto da tempo, nell'Urbe non vuol sottolineare che oggi l'Italia è il solo Paese libero da interessi e da problemi territoriali in Africa e con cui quindi si può ancor più liberamente parlare? ».

L'Italia ha aderito alla proposta francese di inserimento dei territori d'oltremare nel mercato europeo. Vi ha aderito anche perchè la Francia ne faceva quasi un « conditio sine qua non ». Vi ha aderito perchè l'Eurafrica non è una concezione nuova, non è una formula nuova. Era una formula di avanti-guerra a cui l'Italia aveva collaborato in prima linea. Ma l'Italia attende che la proposta francese si concretizzi in chiare linee.

Tuttavia in Italia si pensa che l'Eurafrica non potrà realizzarsi se non in un clima di libera scelta, ed entro certi limiti. Il viaggio del vice-Presidente americano dopo il Piano Eisenhower per il Medio Oriente comprendente anche zone africane, accentua un interesse americano per l'Africa.

Ed accanto a questo interesse americano c'è l'interesse britannico come sta anche a dimostrarlo la creazione del nuovo Stato della Costa d'Oro che, su richiesta del Governo di Accra, ha assunto la denominazione di Ghana. E questo nuovo Stato farà parte della Comunità britannica accanto all'Australia, al Canadà, a Ceylon, all'India, alla Nuova Zelanda, al Pakistan, al Sud Africa.

Anche nella Costa d'Oro cioè nel Ghana, l'Inghilterra ha seguito quella linea politica che porterà nel prossimo agosto la Federazione Malese al pieno autogoverno e alla indipendenza, e sancirà la Federazione dei territori del Mar Caraibico ed indirà prossimamente una conferenza costituzionale nigeriana. Autogoverno, indipendenza, ma senza interrompere i rapporti giuridici con quella che fu la Metropoli.

La politica inglese, che è stata ed è sempre pratica, non obbedisce ad un'unica formula, ad una formula fissa. Essa si conforma alla realtà. E' si direbbe, progmatista.

Le cerimonie svoltesi ad Accra per la creazione del nuovo Stato ci fanno facilmente presagire le cerimonie solenni che alla fine del 1960 si svolgeranno a Mogadiscio, quando l'Amministrazione fiduciaria terminerà ufficialmente.

La Somalia potrà vantare ed ufficialmente la Somalia diverrà indipendente.

sulla Costa d'Oro, sul Ghana, che conta circa 5 milioni di abitanti e sarà divisa nelle seguenti regioni: Regioni orientale ed occidentale, Togoland, Oltre Volta, Ashanti e territori settentrionali, potrà vantare, dicevamo, un titolo, che essa, mercè la sua pronta intelligenza e la sua fervida volontà, è riuscita ad essere matura per l'indipendenza in uno spazio di tempo quale nessun altro popolo africano può vantare.

La leale collaborazione italo-somala avrà compiuto questo che potrà dirsi un «miracolo».

FEOS

Non completamente soddisfacenti i risultati degli incontri di Parigi

Francia ed Inghilterra non hanno trovato il punto d'incontro per una comune politica — Solo sui problemi del Medio Oriente si è registrato un pieno accordo

Londra, 11.

I colloqui anglo-francesi svoltisi a Parigi tra i Primi Ministri dei due paesi assistiti dai loro Ministri degli Esteri, hanno certamente chiarificato le posizioni della Francia e della Gran Bretagna nei confronti dei problemi discussi, ma, si osserva a Londra, non hanno completamente sodisfatto le aspettative per una comune politica.

Si nota tra l'altro che Mac Millan non ha potuto fornire a Mollet alcuna promessa di riprendere in esame l'annuncia to ritiro di una parte delle forze armate inglesi dislocate sul continente. La riconferma delle intenzioni inglesi, dovute del resto ad innegabili necessità di carattere economico, non può essere piaciuta ai francesi che, per fronteggiare l'emergenza in Algeria, si trovano sguarniti nelle loro posizioni europee.

« Entente cordiale limitée »: sotto questo titolo l'editoriale di « Le Monde » esamina i risultati dei colloqui franco-britannici, giungendo alla conclusione che solo sui problemi del Medio Oriente si è avuta una identità di vedute.

Il giornale parigino rileva che sia sulla questione della costituenda « zona di libero scambio » e del mercato comune europeo, che sul problema della riduzione degli effettivi militari in Europa le divergenze tra Gran Bretagna e Francia restano.

I lavori sul Canale

Il Cairo, 11.

Il governo egiziano ha dato il permesso per la rimozione del relitto del rimorchiatore « Edgar Bonnet », ultimo ostacolo allo sgombero totale del canale di Suez.

La comunicazione ufficiale è stata data al generale Wheler, che sovrintende per conto del l'ONU ai lavori di sgombero.

NIXON ad Addis Abeba

WASHINGTONII Vice Presidente degli Stati Uniti, Nixon, è giunto ad Addis Abeba dall'Uganda.

A quanto si apprende il Vice Presidente degli Stati Uniti si tratterrà in Etiopia fino al 13 marzo. La successiva tappa africana di Nixon sarà, quindi, Karthum.

Dichiarazioni di Dulles alla conferenza della SEATO

Londra, 11.

E' in discussione alla conferenza della SEATO a Camberra il rapporto degli esperti militari dell'alleanza per la difesa dell'Asia sud orientale.

Alla conferenza cui partecipano Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Pakistan, Thailandia e Filippine, hanno parlato tra gli altri il Ministro degli Esteri australiano Casey ed il Sottosegretario britannico per il Commonwealth Lord Home.

Nel corso della seduta svoltasi a porte chiuse, il Segretario di Stato americano ha letto, a quanto si è appreso, una relazione sulla situazione politico militare del sud est asiatico, in relazione con la politica sovietica.

Dulles ha espresso la fiducia che le forze della SEATO, sarebbero rintuzzare qualsiasi iniziativa dell'URSS in quella regione, sia nel campo economico-politico, che militare.

Al termine della seduta è stato diramato un comunicato ufficiale in cui è detto, fra l'altro, che, nella sua azione tendente a sovvertire e a dividere i paesi liberi del sud est asiatico, e a soffocare ogni aspirazione all'indipendenza degli altri paesi, la Russia ha il totale appoggio della Cina popolare. A tale azione la SEATO può e deve fare fronte.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 7

CORRIERE DALL'ALTO GIUBA

Inaugurata a Misra la nuova Moschea

Il Prefetto e le più alte autorità della Regione presenti alla cerimonia

(dal nostro corrispondente)

Ha avuto luogo, alcuni giorni fa, a Misra, nella circoscrizione del Distretto di Dinsor, una importante cerimonia occasionata dalla inaugurazione di una Moschea che da tempo era in costruzione in quella località.

Ha presenziato alla inaugurazione il Prefetto della Regione dell'Alto Giuba, Signor Hagi Bascir Ismail, il quale è stato accolto con vivo entusiasmo dagli abitanti del paese. Erano presenti, inoltre, il Commissario Distrettuale di Dinsor, Signor Mohammil Ali con il Consiglio Municipale al completo, era anche presente il Capo della Giamiha di Misra, Signor Said Scek Ibrahim Scek Mohamed, Califfo della setta «Salihia» e fratello del defunto Sultano dei Dabarre.

Nella piazzetta prospiciente la Moschea, dove la popolazione si affollava, il Prefetto ha pronunciato un discorso che tutti i presenti hanno ascoltato con vivo interesse.

Il Signor Hagi Bascir Ismail, dopo aver rilevato lo spirito di collaborazione e di solidarietà, dimostrato dagli abitanti di Misra, passava ad illustrare il valore e l'importanza religiosa della Moschea, facendo, nel contempo, rilevare i giganteschi progressi compiuti dal popolo somalo sia nel campo morale che in quello religioso.

Continuando nel suo discorso, il Prefetto, ha messo nella giusta evidenza i vantaggi che sono derivati al Paese dalla costituzione del Governo della Somalia.

La giustezza di quanto esposto dal Signor Hagi Bascir Ismail veniva confermato dai vivi applausi che segnavano la fine del suo elevato discorso.

Abdisciacur

ACCREDITO da due operai un proprietario di azienda

Un altro grave fatto di delinquenza si è verificato nella Regione del Basso Giuba ad opera di due arabi, i fratelli Mohamed Abdurahman Ahmed detto «Sciurban» e Nasser Abdurahman, prestatori di opera nella azienda del Signor Spirito Rainero, sita a Malailei, circa 16 chilometri da Margherita.

Per cause tecniche il lavoro in corso nell'azienda si era dovuto interrompere ed allora i due suddetti lavoranti, ritenendosi danneggiati nei loro interessi, sfogarono la loro ingiustificata ira contro il proprietario dell'azienda aggredendolo uno con la vanga e l'altro con il bastone. Fortunatamente il Signor Rainero si trovava dentro la macchina per cui solo la carrozzeria di questa riportava danni.

La polizia di Margherita ha immediatamente proceduto all'arresto dei fratelli Abdurahman.

LETTERE DEL PUBBLICO

(Riceviamo e pubblichiamo)

Se me lo permette vorrei, attraverso le colonne del Suo quotidiano, poter dire quello che penso su questa nuova atmosfera che, dopo due anni circa di mia assenza, ho trovato in Somalia.

La Somalizzazione, è una realtà che lascia quasi increduli anche i più simpatizzanti Somali.

Essa è indubbiamente una ardità che lascia quasi increduli anche di due volontà: quella dell'AFIS, volente la emancipazione somala, e quella dei somali di essere. Da questo connubbio di volontà è scaturito quello che io definisco. «Il miracolo Somalo».

Bisogna congratularsene con gli uni e con gl'altri.

Sembra incredibile eppure c'è un governo Somalo con tutti i suoi Ministri.

C'è chi non sa convincersene eppure, è una realtà conseguente di una inevitabile trasformazione sociale di un nuovo mondo democratico.

Bisogna saperci credere se si vuole poter trovare quella forma di reciproco rispetto che consenta una pacifica convivenza tra questi popoli che, come questo, marciano decisi verso la realizzazione della loro indipendenza.

Del resto, ho notato una atmosfera di riverente rispetto specialmente nell'ambito dei funzionari somali nei riguardi, degli italiani a indice di precise intenzioni tendenti a dare prova di una maturità sociale e tale da far credere che ormai gli antagonismi di razza e di interessi stiano passando negli archivi di una storia sorpassata dalla modernità di concezioni sociali prettamente democratiche.

Il tempo e le scuole, continueranno a fecondare ove mancano quei sentimenti e principii che consentiranno sempre una più cordiale convivenza e collaborazione. Cadranno così, ove esistano, titubanze e diffidenze di modo che le attività saranno incoraggiate dal frutto di una maturata coscienza che dovrà affratellarci nello sforzo di sempre maggiori realizzazioni nell'ambito delle quali troveremo reciproca ragione di benessere.

Porre la nostra fiducia in questi Giovani che siedono ai posti di responsabilità sarà un atto che incoraggierà loro stessi ad assolvere meglio e più serenamente il loro compito e sono convinto che, quanto più il nostro atteggiamento sarà comprensivo e manifesto, più presto si raggiungerà quel punto di equilibrio che dovrà creare una atmosfera di naturale e convivenza. In quanto alla educazione della massa, che noi spesso critichiamo, dovremmo con realtà riconoscere che cadiamo nell'assurdo quando pretendiamo trovarla manifesta, proprio la dove noi, a nostro tempo, non ci siamo troppo preoccupati di coltivarla.

Comunque, qui la marcia è veloce e feconda di perfezionamenti che andranno a beneficio comune.

Avanti così coraggiosi Giovani e sempre meglio.

A Lei Direttore grazie della ospitalità.

Umberto Bonini

Contribuzione sul reddito

PRESENTAZIONE delle dichiarazioni per l'anno solare 1957

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso:

La dichiarazione sul reddito complessivo realizzato nell'anno solare 1956 dovrà essere presentata presso l'Ufficio Imposte Dirette entro e non oltre il 31 marzo c. a.

I contribuenti non domiciliati a Mogadiscio possono presentare la dichiarazione presso i rispettivi Distretti.

Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione, e al contemporaneo pagamento della relativa contribuzione e della eventuale tassa municipale sulle industrie e commerci, tutti coloro che abbiano realizzato nell'anno solare 1956 un reddito disponibile complessivo non inferiore a So. 2.400.

Appare però opportuno che la dichiarazione venga esibita anche dai possessori di redditi di poco inferiori all'importo suddetto, allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità per omessa dichiarazione, qualora l'Ufficio dovesse valutare i redditi in parola in somme superiori al minimo imponibile.

I contribuenti aventi anche redditi derivanti da impieghi, sono tenuti a dichiarare i redditi provenienti da altre fonti, qualunque sia l'ammontare di questi ultimi.

Parimenti, le società anonime e similari, nonchè gli assenti dal Territorio della Somalia, hanno lo obbligo di produrre la dichiarazione qualunque sia l'ammontare dei loro redditi.

Sono da comprendere nelle dichiarazioni: i proventi od utili derivanti dall'esercizio di qualsiasi commercio, industria, professione o mestiere; i redditi agrari da chiunque prodotti e realizzati; il valore locativo netto annuo di fabbricati usati dal proprietario o dallo stesso dati in uso ad altri senza corresponsione di affitto; i dividenti, interessi o sconti; le pensioni, rendite o annualità; i canoni (inclusi quelli derivanti da fabbricati affittati), i censi; i proventi eventuali e straordinari, non chè ogni altro uaile proveniente da beni.

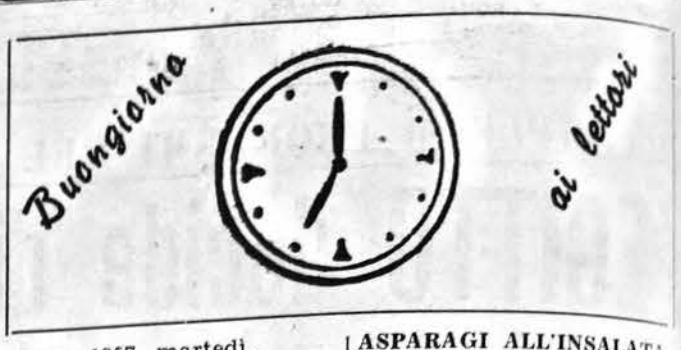
I redditi imponibili derivanti da fabbricati possono essere dichiarati nella misura di due terzi dell'ammontare dei fitti reali o presunti.

Si avverte che, in caso di omissione della prescritta dichiarazione, gli inadempienti sono passibili di una penalità pari al doppio della contribuzione dovuta. Per le infedeli dichiarazioni è applicabile una sopratassa pari al doppio della differenza fra la contribuzione dovuta in base al reddito complessivo accertato in via definitiva e la contribuzione corrispondente al reddito complessivo dichiarato.

Al fine di evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni di scadenza, si raccomanda di provvedere al più presto alla presentazione delle dichiarazioni predette.

Si rende noto che a norma dell'art. 3 del Decreto n. 165 del 24 novembre 1954, le domande di proroga, ai fini della presentazione della dichiarazione, possono essere chieste, per giustificati motivi, soltanto dalle Società per Azioni, in Accomandita per Azioni e a responsabilità limitata, dalle Cooperative, dagli Enti Morali tenuti per legge alla compilazione di bilanci annuali

Per eventuali chiarimenti e per il ritiro dei moduli delle dichiarazioni gli interessati possono rivolgersi presso l'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio



12 marzo 1957, martedì.
10 Sciaban 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EFEMERIDI

Il 12 marzo 1951 il Comitato Ridotto del Consiglio Territoriale termina i suoi lavori, dopo aver trattato un esauriente ordine del giorno. La questione del Kashmir provoca una urgente richiesta, da parte pakistana, di intervento da parte del Consiglio di Sicurezza, il quale, come noto, non risolse il problema che è ancora materia di contestazione. Il nuovo Ministro degli Esteri inglese è Herbert Morrison.

Il 12 marzo 1952 trova il Consiglio Territoriale in sessione che esamina il provvedimento sul cotone: come è noto questo provvedimento non ha ancora trovato la sua sistemazione definitiva, è di ieri la notizia che il Consiglio dei Ministri lo ha ripreso in esame apportandovi alcune modifiche. Possiamo dire che questo provvedimento è un chiaro esempio della bontà e della funzionalità degli istituti democratici che permettono un continuo adeguamento delle leggi alle necessità a cui servono, senza che per questo la autorità governativa debba uscirne diminuita, anzi, questa sua continua aderenza all'attualità ed alle richieste dell'opinione pubblica ne rafforzano il prestigio.

I problemi dell'unità europea sono, il 12 marzo del 1953, all'ordine del giorno, prosegue, intanto, la questione del petrolio iraniano mentre i problemi aperti dalla morte di Stalin, seguitano ad interessare vivamente l'opinione pubblica.

Dopo i noti incidenti il Parlamento sudanese viene inaugurato, il 12 marzo del 1954, con cerimonia semplice. I colloqui atomici russo-americani riprendono, si prevede che Mosca proporrà una conferenza atomica internazionale. Continuano, sia pure attraverso difficoltà, le trattative fra Francia e Vietnam, intanto l'America per bocca dell'Ammiraglio Radford rende noto che non intende assumersi la responsabilità della guerra indocinese: un'altra delle indecisioni americane che risulterà, anch'essa, gravida di conseguenze.

Il 12 marzo del 1956, il Presidente della Repubblica Italiana Gronchi, prosegue il suo trionfale viaggio negli Stati Uniti. L'arresto dell'Arcivescovo Makarios provoca una tensione nei rapporti anglo-greci ed Atene richiama il suo Ambasciatore da Londra e contemporaneamente protesta presso le Nazioni Unite. Eden, mentre le questioni del Medio Oriente si vanno sempre più ingrossando, fa alcune dichiarazioni sul caso «Glubb Pascià», intanto il Re di Giordania propone una riunione dei Capi di Stato arabi per uno scambio di idee sulla situazione.

*

PER VOI SIGNORE

Vi suggeriamo questa volta alcuni piatti di antipasti appetitosi e di semplice preparazione.

INSALATA DI WURSTEL

Tagliate alcuni wurstel a fettine di mezzo centimetro di spessore e mescolateli ad un terzo del loro volume di fettine di sedano crudo. Fate a parte una salsa maionese, conditela con abbondante senape e mescolaleta ai wurstel.

POMODORI FARCITI ALLE OLIVE.

Lavate ed asciugate dei pomodori maturi, tagliate via un coperchietto dalla parte del picciuolo, svuotateli delicatamente dei semi, salateli internamente e metteteli a scolare con la parte tagliata verso il basso. A parte preparate un cavolfiore lessato: conditelo con un pò di maionese. Riempite dunque i pomodori di cavolfiore, decorateli con una oliva privata del nocciolo e messa al centro e tutto in giro mettere qualche cappero sotto aceto. Disponete i pomodori sopra un piatto rotondo da portata coperto da foglie di insalata condite a parte.

ASPARAGI ALL'INSALATA

Disponete in un piatto da antipasto una scatola di punte di asparagi che avrete prima sciacquato in acqua bollente salata. Nel centro del piatto mettere una salsetta fatta battendo insieme tre o quattro cucchiai di olio, uno di acete o di succo di limone, uno piccolo di pasta di acciughe, uno di prezzemolo tritato ed un uovo sodo passato al setaccio e sbattuto bene. Finite poi di condire con sale e pepe.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO.

PROGRAMMA A — ore 12,30-14
TRASMISSIONE IN SOMALO
12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Canzone moderna somala
13.00 - Giornale Radio

TRASMISSIONE IN ITALIANO
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
TRASMISSIONE IN SOMALO
16.30 - Recitazione ed interpretazione del Corano
16.45 - Giornale Radio
17.00 - Hello
17.10 - Canzone moderna somala
17.20 - Hello
17.30 - Gabai
17.40 - Hello
17.45 - Giornale Radio (Rahan Uen)
18.00 - Fine della trasmissione

PROGRAMMA C — ore 19-21
TRASMISSIONE IN SOMALO
19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.20 - Canzone moderna somala
19.28 - Gabai
19.35 - Hello
19.45 - Giornale Radio (Rahan Uen)

TRASMISSIONE IN ITALIANO
20.00 - «Abbiamo trasmesso» programma offerto dalla RAI (prima parte)
20.25 - Giornale Radio
20.35 - «Abbiamo trasmesso» seconda parte
21.00 - Fine della trasmissione

PROGRAMMA D — ore 21-22
TRASMISSIONE BILINGUE
21.00 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Il tesoro del Bengala» a colori.
CINEMA CENTRALE — «Il falco di Bagdad» in Technicolor con Lucille Ball - John Agar.
CINEMA EL GAB — «Il corsaro»
CINEMA HADRAMUT — «Madame Du Barry» in Technicolor.
CINEMA HAMAR — «Il suo onore gridava vendetta» in Technicolor con Rock Hudson - Donna Reed - Phil Carey.
CINEMA MISSIONE — «Nishana Danka» film indiano.
SUPERCINEMA — «Siamo uomini o caporali» con Totò.

*

IL TEMPO.

del giorno 11 marzo 1957

Temperatura massima	29.5
Temperatura minima	23.5
Vento prevalente E km/ora	12.4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0.80
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 1.15

*

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) — 00.59 - 13.51
BASSA MAREA (ore locali) — 07.37 - 19.56
ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli
ALTA MAREA — 2.04 - 1.80
BASSA MAREA — 1.10 - 1.13

*

I PREZZI DEL BESTIAME

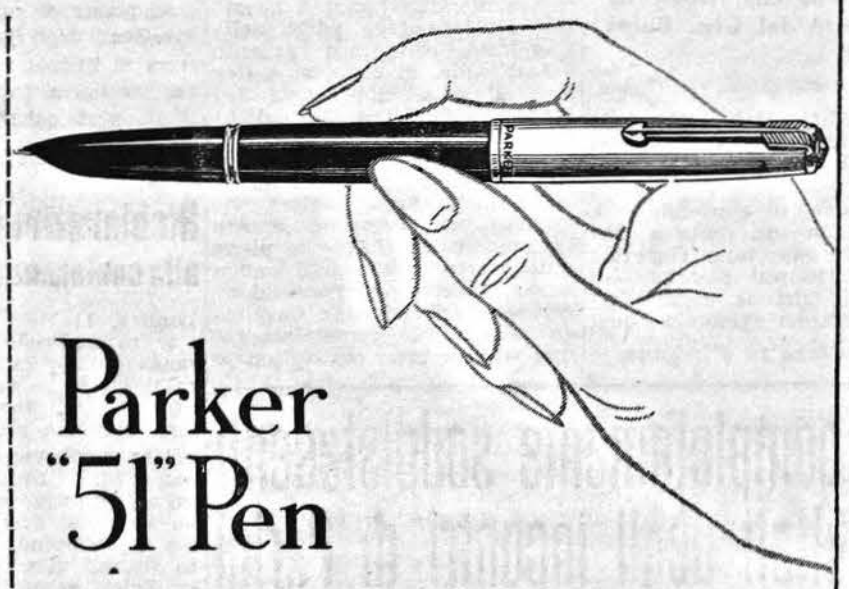
Durante la giornata del 4/3/1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 27 da So. 80 a 260 l'uso;
Buoi n. 41 da So. 66 a 220 l'uno;
Vitelli n. 11 da So. 40 a 75 l'uno;
Vacche da latte n. 5 da So. 140 a 300 l'uno;
Caprini n. 180 da So. 10 a 42 l'uno;
Asini n. 1 da So. 68 a 68 l'uno.

ANNUNCI ECONOMICI

PATTINI a rotelle misure varie - Biciclette Sport e da Corsa - Fiori artificiali plastica extra — Presso Magazzini Patria.

IN TUTTO IL MONDO . . .
LA PENNA DELLE PERSONE IMPORTANTI!



Parker "51" Pen

Con il famoso pennino "electro-polished" *

Non avete mai osservato che tutte le persone di successo, in tutto il mondo, usano la Parker "51" ?

Non vi siete mai chiesto quali siano le ragioni di una così generale preferenza ?

La risposta è semplice e facile: La Parker "51" è una penna che, con una felice formula, ha risolto tutti i problemi che assillano le comuni stilografiche.

Perciò essa è inconfondibile e inimitabile. Perciò è la preferita dalle persone che, per le loro qualità, si dimostrano superiori al resto degli uomini.

Scegliete anche voi, o per un regalo o per vostro uso, la Parker "51", "La penna delle persone importanti".

* Il pennino "electro-polished" ha subito una levigatura speciale che lo rende infinitamente più liscio e morbido di quanto sia possibile con la più fine pulimentatura meccanica.

THE PARKER PEN COMPANY
London (England) Janesville Wis. (U.S.A.) Toronto (Canada)

6042-IT

UNDISCORSO DELL'AMBASCIATORE ABOUKHATER A PALAZZO VECCHIO

Il Libano e la situazione mondiale

Firenze, marzo.

Per iniziativa del Sindaco di Firenze on. Giorgio La Pira, sarà tenuto, in Palazzo Vecchio, un ampissimo ciclo di conferenze sui vari problemi internazionali del momento, a cura degli ambasciatori e Ministri plenipotenziari accreditati presso il Quirinale. Ciascuno di essi, dalla solenne tribuna dello storico salone dei Cinquecento, avrà modo di esporre le vedute dei rispettivi governi in modo da dare vita ad un «corpus» di eccezionale valore documentario e politico per il progresso della pace.

L'onore di aprire il ciclo delle conferenze è spettato all'Ambasciatore del Libano a Roma, S. E. Joseph Aboukhater, fervido amico dell'Italia e attivo promotore di iniziative miranti a rafforzare in ogni modo la collaborazione fra i due Paesi. L'eminente diplomatico ha trattato il tema «Il Libano e la situazione internazionale del momento presente».

L'oratore, che ha parlato dinanzi ad un pubblico d'eccezione, fra cui spiccavano studiosi di ogni branca del sapere, dignitari religiosi, esponenti politici fiorentini e giornalisti, ha esordito con un breve cenno storico di carattere generale che gli ha dato modo di sottolineare fin dalle primissime parole come «L'Italia, grande potenza occidentale, si trovi oggi — a motivo di un nuovo giro di avvenimenti — molto vicina al cuore del mondo arabo e in particolare al cuore del Libano: e come potrebbe essere altrimenti, se tante affinità avvicinano i nostri due Paesi?». L'Ambasciatore Aboukhater ha accennato ad alcune di tali affinità soffermandosi in particolare a quelle che fanno del Libano e dell'Italia, paesi bagnati dallo stesso mare e cresciuti sotto il segno della medesima civiltà e cultura. L'oratore si è detto inoltre particolarmente felice di dare atto, di sfuggita, «dell'opera benefica svolta dalle missioni culturali italiane a Beirut, spieganti la più efficace proficua attività al servizio di ambedue i paesi». «Ma vorrei a queso punto sottolineare — egli ha aggiunto — la cordialità che regna nel sistema dei rapporti fra l'Italia e l'insieme del mondo arabo. Il Libano, impregnata in pari misura di cultura araba e di cultura latina, fraternamente legato ai paesi arabi, desidera conservare nel contempo i suoi vincoli di amicizia in occidente e accentuare con l'Italia le sue relazioni in ogni campo».

Joseph Aboukhater ha accennato ad alcuni caratteristici episodi di questa collaborazione senza dimenticare il recente invito fatto alla gloriosa Accademia di Santa Cecilia, di Roma, per un ciclo di concerti da tenersi fra le rovine di Baalbeck in occasione del festival di musica e di arte teatrale che si celebrerà nel grandioso scenario di quei meravigliosi ruderi. Dopo aver ricordato, poi, la visita fatta a Roma e ad altre città italiane dal Presidente della Repubblica libanese Camille Chamoun e dalla sua gentile consorte «viaggio durante il quale si rilevò con tanta delicatezza e tanta larghezza di tradizionale squisita ospitalità italiana», l'Ambasciatore ha confermato ufficialmente l'imminente visita che il Presidente Gronchi si prepara a fare nel Libano. «Ci prepariamo a ricevere presto nel Libano la vista del Presidente Gronchi e noi speriamo di restituire all'Italia almeno coi sentimenti spontanei e sinceri, se non ci sarà possibile con fasto, una parte del nostro debito di cortesia e ospitalità. Questa felice occasione darà modo all'amicizia che ci lega, di manifestarsi anche in modo più evidente».

Esaurita l'ampia premessa, dedicata in modo speciale ai rapporti italo-libanesi, l'illustre diplomatico è entrato nel vivo della trattazione di problemi politici di ordine generale e specifico, ciò che ha dato motivo a presentare in modo assolutamente chiaro la particolare posizione assunta dal Libano dinanzi alle questioni internazionali più intricate e più ricche di motivi polemici della vita contemporanea. Egli ha anche accennato all'opera e alle idealità del Sindaco di Firenze La Pira, «quest'uomo operante nel bene e così profondamente attaccato alla Verità da non temere di ricercarla e di esaltarla con ogni mezzo, anche il più ardito».

Quanto alla politica estera del Libano, J. Aboukhater ha affermato il principio che essa è condizionata strettamente da due fattori fondamentali: il rispetto della solidarietà affermatasi attraverso la Lega Araba e il rispetto derivante dalla appartenenza del Paese alle Nazioni Unite. La solidarietà interaraba è stata appoggiata dall'oratore non soltanto a motivi di ordine sentimentale ma soprattutto a considerazioni storiche, geografiche, economiche e politiche. «Mi asterrò dal giovarmi di questa tribuna, ha poi soggiunto l'Ambasciatore libanese, per dilungarmi su argomenti di bruciante attualità che dividono il mondo arabo e suscitano tante polemiche. Mi limiterò a dire che il Libano si mantiene fermamente a fianco dei Paesi arabi sia nel loro atteggiamento di fronte ai problemi del Nord Africa sia nella questione del Canale di Suez nella quale gli interessi dell'Egitto sono assolutamente indiscutibili».

Egli peraltro si è lungamente diffuso ad illustrare il problema palestinese, sul quale tutti concordano nel riconoscere che è la causa principale della perturbazione e del grave malessere che agita in Vicino Oriente. Tracciato un breve riassunto della storia della Palestina, Joseph Aboukhater ha affermato che dal momento in cui venne attuata la spartizione si è instaurato uno stato di insicurezza perpetua che minaccia anche la pace del mondo. «Fino a quando questo problema non avrà avuto la sua soluzione giusta, che consiste nel rispetto integrale dei principii di giustizia e di equità internazionali, esso resterà a guisa di grave minaccia della pace mondiale. Gli arabi sono recisamente decisi a respingere qualsiasi soluzione che consacri il disprezzo dei diritti sacri e imprescindibili della popolazione araba stabilita in Palestina da epoche millennarie e consolidi di fatto una situazione creata con la forza e recante nel suo seno tutti i pericoli di deflagrazioni».

L'Ambasciatore Aboukhater ha poi accennato al ruolo di conciliazione svolto dal Libano nella controversia per il Canale di Suez ricordando tra l'altro la conferenza dei Capi di Stato che Camille Chamoun convocò a Beirut e dalla quale prese le mosse l'atteggiamento conciliatorio del mondo arabo che rese possibile la cessazione delle ostilità. «La solidarietà del Libano col mondo arabo ha per corollario naturale il suo attaccamento all'ONU e ai principii della Carta». L'oratore ha esaltato l'attività svolta dalla delegazione libanese a New York in tanti gravi problemi internazionali. Quanto all'Ungheria, egli ha detto testualmente: «Il potente impero sovietico finirà senza dubbio per riconoscere che il regime di forza risulterà alla fine inefficace e inutile. Non si possono dominare eternamente i paesi con le repressioni, anche le più brutali. Comprendiamo il desiderio dell'URSS di circondarsi di garanzie ma stimiamo che queste debbono essere ricercate mediante accordi negoziati e al di fuori di ogni politica brutale».

Egli ha così concluso: «E motivo di sincero compiacimento per me dire che l'Italia rientrando nel grande aeropago internazionale, ha immediatamente dato la prova di una grande saggezza e di un sincero desiderio di cooperare al regolamento pacifico di tutti i problemi sociali e politici che agitano il mondo. Il contributo italiano al consolidamento della pace sarà uno dei fattori della felice evoluzione della situazione mondiale.

UNA RECENTE PUBBLICAZIONE DELL'A. F. I. S.

Ricerche zootecniche e veterinarie sugli animali domestici della Somalia

E' questo il titolo di un'opera dei dottori Giuseppe Rossetti e Sebastiano Congiu, pubblicata recentemente in Somalia, a cura dell'AFIS. Tra le pubblicazioni dell'Amministrazione e quella che ha suscitato maggior interesse, in Italia e all'estero, specie negli ambienti scientifici ed agricolozzotecnici, in quanto non esisteva nessuno studio completo sul visto patrimonio zootecnico somalo, costituente l'unica vera ricchezza del Territorio, popolato per il 75% da pastori.

Per formulare un metodico progresso di miglioramento zootecnico in Somalia è necessaria la conoscenza nei più minuti dettagli, sia dal punto di vista morfologico che funzionale, del capitale animale.

Giova accennare che tutti i servizi veterinari del centro o della periferia sono stati organizzati e creati dal Rossetti che dirige il servizio veterinario somalo da oltre vent'anni. Il Congiu invece, eminente studioso di problemi zootecnici africani, dirige da molti anni l'Istituto Sierovaccinogeno Somalo di Merca. L'esperienza vissuta abbinata al senso di intelligente praticità hanno permesso loro di mettere insieme una pubblicazione densa di dati per l'attuazione pratica di quei programmi non ancora realizzati.

Si tratta quindi di una benemerenza riconosciuta anche dai tecnici stranieri se si giudica dalle espressioni di ammirazione rivolte per il volume dall'esperto zootecnico della missione ONU a conclusione della sua visita in Somalia.

L'impresa zootecnica in Somalia richiede accurata preparazione e passione e non si può non sottoscrivere questo quando si pensa alla severità del clima in cui si opera. Quante disperse e inattuate? Il principio di integrazione del lavoro nell'interesse economico del paese lo si trova nell'interesse degli autori di inserire il problema dell'incremento zootecnico nell'organizzazione creata dall'Amministrazione Fiduciaria per la ricerca delle acque. Ogni pozzo scavato rappresenta per la zona, dal lato zootecnico, un centro di irradiazione destinato a portare un valido contributo al miglioramento qualitativo e produttivo del capitale animale.

Cinque capitoli sono dedicati alle principali specie domestiche allevate in Somalia e alla produzione delle pelli. Sono studiati in ordine i bovini, i cammelli, i caprini, gli ovini ed equini. Dati statistici opportunamente confutati, cenni storici e bibliografici giustamente dosati portano la lettura se pur ricca di cifre, alla più facile comprensione. Lo studio delle razze allevate è quanto mai interessante. Ampia ed esauriente la descrizione, ma ciò che più ha valore è la parte che può definirsi sperimentale. Misurazioni biometriche, peso vivo, peso morto, peso delle diverse parti del corpo con tutte le relative percentuali, rendono la pubblicazione interessante al tecnico, allo studio, all'operatore di commercio al funzionario dell'Amministrazione per i preziosi dati sulle rese in carne sui pesi del bestiame, le pelli, ecc: nonchè a quanti si vorranno dedicare allo sfruttamento dei prodotti animali in Somalia. Gli esperti sull'alimentazione troveranno in esso dati indispensabili per poter formulare programmi e suggerimenti nel campo della alimentazione.

Il messaggio del Presidente Eisenhower per l'indipendenza del nuovo Stato africano di Ghana

Diamo qui il testo del messaggio di congratulazioni inviato il 5 marzo dal Presidente Eisenhower al governo ed al popolo del nuovo Stato africano di Ghana, in occasione della proclamazione della sua indipendenza:

«A nome del popolo degli Stati Uniti d'America, desidero congratularmi con il Governo ed il popolo di Ghana in occasione della entrata del nuovo Stato nel novero delle nazioni indipendenti. Abbiamo osservato con particolare ammirazione il modi nel quale avete ottenuta la vostra indipendenza, perchè ciò mostra i buoni frutti dello sforzo politico compiuto congiuntamente dal governo e dal popolo di Ghana e dal governo e dal popolo del Regno Unito. Sono certo che questo stesso spirito caratterizzerà le relazioni di Ghana con il mondo libero, ivi compresa la grande associazione volontaria di nazioni costituita dal Commonwealth britannico.

«Nel porgere questo augurio, parlo a nome di un popolo che ha a cuore l'indipendenza, e che è profondamente convinto che essa sia un diritto di tutti i popoli in grado di assumersi le proprie responsabilità. E' pertanto con uno speciale piacere che assistiamo alla costituzione della vostra nuova nazione e all'assunzione da parte di essa di una condizione di sovranità nell'ambito del mondo libero.

«Nell'inviarvi questi auguri, tengo presenti i molti anni di amicizia che hanno caratterizzato le relazioni tra i nostri due paesi. Siamo fieri che alcune delle più alte ed illustri personalità del vostro Paese siano state educate negli Stati Uniti. Siamo anche fieri che molti dei nostri cittadini più eminenti contino antenati originari del vostro Paese. Siamo lieti che i commerci tra i nostri due paesi si siano sviluppati con reciproco beneficio. Ma, cosa più importante di tutte, noi abbiamo in comune con voi il culto dei grandi ed eterni principi che caratterizzano il sistema di vita libero e democratico.

«Sono certo che i nostri due paesi saranno indissolubilmente uniti nella salvaguardia di questo che è il più importante di tutti i legami che esistono tra noi».

OCCHIO SULL'AFRICA

Miglioramente della rete stradale in Nigeria.

Nel quadro di un nuovo progetto di sviluppo della rete stradale regionale, il governo della Nigeria Orientale, ha deciso di stanziare un milione di sterline per la bitumatura e la riparazione di circa seicento chilometri di strade.

*

Per una rete aerea interna nella Sierra Leone.

Il presidente della «West African Airways Corporation», Signor Baker-Beall, di passaggio per Freetown, proveniente da Lagos dove aveva partecipato ai lavori della Direzione della compagnia, ha dichiarato che nel corso della riunione stessa, egli, su richiesta del Ministro dei Trasporti della Sierra Leone, fatto delle proposte in vista dell'organizzazione di un servizio aereo interno nella Sierra-Leone.

Il Signor Baker-Beall ha anche espresso il rincrescimento che nessuno tra gli abitanti della Sierra Leone avesse avuto alcuna preparazione come pilota commerciale. Egli ha aggiunto che i nativi del Territorio potevano benissimo impiegarsi come apprendisti nel personale della compagnia e compiere un corso di studi di cinque anni senza che al governo della Sierra-Leone nè derivasse alcuna spesa.

*

Conferma del Ministero nella Sierra-Leone.

Il mandato dei Ministri della Sierra-Leone, che è, in base alla Costituzione del 1951, di cinque anni, è scaduto il due dicembre u.s. In virtù dei poteri concessigli dalla Costituzione, il Governatore del Territorio, Signor Dorman, ha prorogato i loro poteri per un altro periodo di cinque anni.

Il gabinetto della Sierra-Leone si compone di cinque Ministri, che stanno a capo di dipartimenti ministeriali, e di un Ministro senza portafoglio.

I Ministri sono: Dott. M.A.S. Margai, Primo Ministro e Ministro della Sanità, dell'Agricoltura e delle Foreste; Signor A.M. Margai, Ministro dell'Educazione, del Governo Locale e del Progresso Sociale; Signor A.M. Grandle, Ministro del Commercio, delle Poste e dei Telegrafi; Signor Siaka Stevens, Ministro degli Affari Fondiari, delle Miniere e del Lavoro; Signor S.M. Mustapha Ministro dei Lavori Pubblici e dei Trasporti; il Capo Supremo Bai Farima Tass secondo, Ministro senza portafoglio.

*

Per lo sviluppo della pesca nella Nigeria Orientale.

Il governo della Nigeria ha votato un credito per 91.000 sterline per l'esecuzione di un programma di sviluppo della pesca, da attuarsi entro il 1960. In più, allo stesso scopo, il «Colonial Development and Welfare Fund» ha accordato un credito di 45.000 sterline.

La pesca rappresenta già fiorente attività nella zona costiera della Nigeria Orientale, ma il governo si sta sforzando di svilupparla ancora in relazione all'aumento della richiesta, sempre crescente, di pesce secco o affumicato.

*

Delegazione Sudanese nell'Uganda.

Una delegazione sudanese ha visitato l'Uganda in forma ufficiale. Essa ha avuto dei colloqui con i rappresentanti del governo del Protettorato a Gulu, capoluogo della Provincia Settentrionale dell'Uganda.

Conferenze del genere hanno un carattere abituale, ma è questa la prima volta che la delegazione sudanese vi prende parte quale rappresentante del Sudan indipendente.

Nell'occasione la delegazione sudanese ha dato assicurazione ai rifugiati delle provincie meridionali del Sudan, che presero parte alla ribellione del 1953, che essi possono ritornare in Patria senza alcun timore alla condizione, però, che non si siano resi colpevoli reati comuni.

*

Controllata la ricerca dei diamanti in Nigeria.

Il governo della Negeria ha proibito la ricerca dei diamanti in tutto il territorio sia a privati che a compagnie che non siano in possesso di una specifica licenza di ricerca.

Precedentemente la Nigeria aveva proibito del tutto la ricerca dei diamanti. Il nuovo decreto pur mantenendo la proibizione, dà facoltà al governo, qualora esso lo giudichi utile, di concedere permessi di ricerca specifici per i diamanti.

*

La questione dei terreni su cui passa la ferrovia dell'Uganda.

Come già pubblicammo tempo fa, in corso, nell'Uganda una questione relativa alla proprietà o meglio, all'acquisto dei terreni su cui è stato costruito un nuovo tronco ferroviario.

Il Residente britannico nel Buganda ha trasmesso al Katikiro (Primo Ministro) del Regno, la risposta del Governo del Protettorato alla decisione del Lukiko (Parlamento), di sottomettere ad un tribunale l'eventuale esproprio da parte del governo del Protettorato di quelle zone di terreno su cui passa il nuovo tronco ferroviario.

Il governo del Protettorato, dice la risposta: «accoglierà favorevolmente un eventuale ricorso alla giustizia» e se si potrà raggiungere un accordo accettabile esso è anche disposto a sospendere la procedura d'esproprio durante la durata del processo.

*

I tessili britannici sui mercati dell'Africa Occidentale.

La Camera di Commercio di Manchester ha pubblicato la parte del suo rapporto relativa all'Africa. Da esso si apprende che: «le prospettive per i prodotti tessili britannici sui mercati dell'Africa Occidentale, non debbono essere considerati troppo brillanti».

In effetti, a quanto si apprende, dal rapporto, il margine che separa i prezzi dei prodotti britannici da quelli giapponesi ed indiani, non è diminuito, anzi è aumentato.

Il rapporto sottolinea, al contrario, che per le altre branche dell'industria manifatturiera britannica la situazione, sui mercati suddetti, è buona.

*

A Port Harcourt aperto un cementificio.

Un cementificio è stato inaugurato solennemente a Port Harcourt. Ha presenziato l'inaugurazione il Signor Mbadiwe, Ministro nigeriano delle Comunicazioni e dell'Aviazione.

Questo stabilimento che rappresenta un capitale di 300.000 sterline, è di proprietà di una società nigeriana, la «Nigerian Engineering and Manifacturing Company», che ha avuto un prestito di 100.000 sterline dal governo regionale per la costruzione dello stabilimento. La produzione è prevista per ora in mille sacchi al giorno, ma, quando lo stabilimento avrà raggiunto la piena produzione, potrà produrne fino a tremila.

Inchiesta sui bilanci delle famiglie contadine africane.

Nella regione di Masaka, nell'Uganda, è stata condotta una inchiesta per stabilire il modo in cui gli agricoltori africani ripartiscono per le spese il loro bilancio familiare. Si è scelta la regione di Masaka in quanto essa è una delle più ricche dell'Uganda. Si coltiva nella regione di Masaka soprattutto caffè e cotone ed i guadagni che si realizzano sui raccolti sono tali che hanno permesso il formarsi di una categoria di agricoltori più o meno agiata.

In linea generale l'alimentazione e l'abbigliamento rappresentano le più importanti voci di spesa, vengono poi, ma in quantità minore utensili domestici. Una volta soddisfatti questi bisogni, uno dei primi oggetti che l'agricoltore africano di comperarsi è la bicicletta.

Quando il reddito aumenta, le spese per l'alimentazione restano le stesse in valore assoluto, è per conseguenza, diminuiscono in valore percentuale, anche la voce abbigliamento resta uguale, i ricchi agricoltori si dimostrano estremamente parsimoniosi in questo campo, sia loro che per le loro famiglie. Relativa è anche la spesa per le sigarette, mentre una notevole minoranza fuma tabacco locale.

Al contrario gli africani, spendono volentieri per migliorare la loro casa, dove fanno apporre porte e finestre e delle ricopeture in lamiera ondulata. Una parte delle spese mirano più all'apparenza che alla realtà, per cui si rivestono in cemento le mura di argilla o di fango.

Infine, il risparmio non è affatto raro. Esso mira, tanto all'acquisto di un oggetto per cui necessiti una forte somma di denaro, come, per esempio, una motocicletta, tanto a costituire un fondo di riserva.

*

Nessuna interdiziona all'«Unione delle popolazioni» del Cameroun.

Il Governatore Generale britannico della Federazione Nigeriana ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa tenuta a Victoria (Cameroun del Sud) che l'«Unione delle Popolazioni del Cameroun» non può essere interdetta, nè i suoi membri rimpatriati nel Cameroun francese. Egli ha aggiunto che una tale misura sarebbe incompatibile con la concezione britannica della democrazia, ma ha precisato che se i membri del partito dovessero commettere delle infrazioni e dei crimini, essi saranno puniti come ogni altro individuo, in base alla legge comune.

L'Unione delle Popolazioni del Cameroun era stata interdetta dalle autorità francesi qualche mese fa ed i suoi capi s'erano rifugiati nel Cameroun britannico.

L'acqua della Fontana di Trevi trasportata a Johannesburg

Dpo un volo di 6.500 chilometri, è arrivata a Johannesburg l'anfora riempita alla Fontana di Trevi, omaggio di Roma alla consorella africana. La celebre acqua romana è stata versata in una fontana, costruita fuori del municipio di Johannesburg, per inaugurarla. Il comandante dell'equipaggio dell'«Alitalia», capitano Giuseppe Bozzi, che prese in consegna a Roma l'anfora, l'ha consegnata nelle mani della consorte del sindaco della capitale sudafricana. A bordo dell'aereo italiano erano anche numerosi doni e giocattoli, destinati ai bimbi di Johannesburg. Il sindaco, Max Goodman, spera, in tal modo, di dare origine anche nella sua città, alla simpatica tradizione, che ha reso famosa nel mondo Fontana di Trevi, delle monetine gettate nella fontana. Le monete che saranno raccolte, andranno ad un fondo di assistenza per bambini minorati.

ALL'ORDINE DEL GIORNO DEGLI AMBIENTI BRITANNICI

La questione del pagamento dei diritti di transito nel Canale di Suez

Le tesi britanniche e francesi e quella di compromesso degli egiziani — Quest'ultima sarebbe anche accettabile per Foster Dulles — Una dichiarazione del portavoce del Foreign Office

Londra, 11.

Nei circoli ufficiali inglesi - sulla stampa circolano voci contradditorie sull'atteggiamento che il Colonnello Nasser avrebbe assunto circa l'offerta per una soluzione del problema dei pagamenti dei diritti di transito nel Canale di Suez. Da alcune parti si afferma che Nasser intenderebbe respingere completamente l'idea per cui gli utenti del canale verserebbero all'Egitto metà dell'importo dovuto e l'altra metà ad una banca internazionale; dispacci giunti da Washington e ripresi dal «Sunday Times», affermano d'altra parte che Nasser rifiuterà la suddetta soluzione ma è pronto invece ad accettarne una sostanzialmente uguale: per salvaguardare la sovranità egiziana Nasser preferirebbe che le somme dovute dagli utenti fossero versate interamente al governo egiziano che a sua volta provvederebbe a versarne la metà in un conto banca rio bloccato.

A quanto sembra Foster Dulles non sarebbe contrario alla controproposta egiziana che in forma diversa, soddisferebbe le richieste degli utenti per chè parte degli introiti siano impiegati per la manutenzione e il miglioramento del canale.

Intanto la questione del pagamento dei pedaggi per il transito atraverso Suez pone Londra e Parigi dinanzi alla necessità di prendere una decisione nel giro di due o tre settimane.

Negli ambienti franco-inglesi si registrano due tendenze per ciò che riguarda la soluzione del problema: secondo la prima se un accordo con il Cairo non venisse raggiunto in tempo per la riapertura del canale, le compagnie di navigazione inglesi e francesi potrebbero boicottare questa via d'acqua, ma non ci si nasconde che difficilmente altre nazioni seguirebbero tale esempio e il boicottaggio sarebbe assai più dannoso per Gran Bretagna e Francia che per l'Egitto. L'altra tendenza è favorevole all'accettazione da parte francese ed inglese, in un primo tempo delle condizioni egiziane versando cioè pedaggi all'Egitto per non dare al Cairo pretesto per far sospendere nuovamente i lavori di sgombero del canale. In un secondo tempo, però, una volta che il canale sarà riaperto, gli anglo-francesi minaccerrebbero un boicottaggio di questa via d'acqua dopo essersi assicurati l'appoggio delle altre principali nazioni utenti.

Al di là di questi commenti, rimane tuttavia, il fatto certo, dichiarato da un portavoce del Foreign Office, secondo cui il governo britannico non ha ancora ricevuto alcuna risposta ufficiale, da parte di quello egiziano, circa un accordo provvisorio per il pagamento dei diritti di transito nel canale di Suez.

Al Foreign Office non risulta d'altra parte, che il governo egiziano abbia fatto sapere alla Segreteria Generale dell'ONU di essere disposto a versare alla banca mondiale il 50 per cento delle tariffe globali percepite.

IL GIORNO di Milano osserva che i Paesi Arabi vogliono industrializzarsi e portarsi a imboccare in definitiva la strada maestra della vita moderna. mentre Israele rappresenta un ostacolo a queste aspirazioni arabe. Si tratta di un conflitto irrimediabile senza posibilità di intesa o di collaborazione.

La posizione di Segni

In materia di politica interna IL CORRIERE DELLA SERA di Milano afferma che la situazione generale non si può dire chiarita poichè ancora all'indomani delle decisioni dei socialdemocratici. permangono oscurità e incertezze.

Si deve dare atto all'on. Saragat dell'energia con la quale egli ha sostenuto l'abolizione di principio del suo partito per quanto riguarda l'unificazione e della lealtà con la quale ha ribadito il dovere di tenere fede al compromesso che impegna tutta quanta la coalizione, ma. avverte il giornale milanese. l'ordine del giorno votato dalla direzione della socialdemocrazia è un documento interlocutorio che subordina la permanenza al Governo ad alcune condizioni che. per quanto non bene definite e precisate. sembrano esulare dalle antiche intese.

Per IL MESSAGGERO di Roma è facilmente comprensibile il motivo degli incessanti e convergenti attacchi delle altre sfere contro la socialdemocrazia. in quanto questo partito con la sua diretta partecipazione al Governo ha permesso alla Democrazia italiana di superare la crisi provocata dal voto del 7 giugno 1953 e quindi ha reso possibile la continuazione di una politica che se fosse venuta meno avrebbe gettato il Paese nel caos e avrebbe esposto la legalità democratica ai facili assalti delle forze totalitarie di sinistra e di destra. Se la socialdemocrazia avesse rifiutato la collaborazione governativa in questi ultimi tre anni. avremmo oggi nel la migliore delle ipotesi. un Governo sorretto dall'appoggio delle destre. In tal caso non si sarebbe affatto realizzato quel programma sociale che il Governo Segni ha il pieno diritto di considerare come un suo successo. come un impegno assunto e rispettato.

LA STAMPA di Torino afferma che l'attuale situazione politica è conseguenza del Congresso socialista di Venezia. Un solo contegno è stato ritenuto opportuno da parte dei partiti democratici non socialisti, e cioè quello dell'aspettativa. La strada da seguire fino alle prossime elezioni politiche risulta chiaramente segnato. C'è molto e grave lavoro parlamentare da sbrigare, a cominciare dai patti agrari e prima o dopo i patti agrari ci sono il Mercato Comune e l'Euratom. su cui sono necessari un ampio dibattito e un voto positivo a forte maggioranza.

Secondo IL RESTO DEL CARLINO di Bologna le attuali contraddizioni e incertezze nella socialdemocrazia si collegano in una situazione di cui il partito è chiamato alla massima responsabilità. Scoperta nell'interno della coalizione democratica dall'uscita dei repubblicani. la socialdemocrazia si trova contemporaneamente a dover resistere a una furibonda offensiva dell'estrema sinistra sotto il pretesto dei patti agrari.

LA VOCE REPUBBLICANA afferma che quando si tirano le somme dell'opera svolta in questi dieci anni per risollevare il Paese dalla rovina e dalle miserie della tirannia e della guerra. il bilancio appare imponente. poichè la difesa e il consolidamento delle istituzioni repubblicane e la ricostruzione e il dignitoso inserimento dell'Italia nelle questioni internazionali. sono e rimangono i capisaldi che caratterizzano ed onorano questo decennio e gli uomini che l'hanno fatto. ma ora la storia si sta muovendo verso nuove mete.

Rassegna della Stampa

(Continuazione della 1ª pag.)

sia ed è accolto con fiducia. Dopo aver ricordato la gravità e il pericolo corso dalla pace negli ultimi mesi, il giornale aggiunge che, senza rinunciare con ciò all'ottimismo, è tuttavia necessario tenere conto della realtà e non dimendicare le nubi che ancora offuscano l'orizzonte poichè la sicurezza strategica del Mediterraneo contro l'invadenza sovietica e lasicurezza dei rifornimenti vitali per l'Europa che deve essere garantita con l'assoluta libertà di navigazione attraverso il Canale. sono questioni che ormai non si possono rinviare. anche se per risolverle ci vorrà del tempo.

La situazione a Gaza

(Continuazione della 1ª pag.)

la zona in base alle risoluzioni dell'Assemblea Generale.

Egli ha poi detto che le truppe delle Nazioni Unite hanno aperto il fuoco contro la popolazione.

A Bunche è stato poi chiesto se le forze dell'ONU permetteranno domani agli amministratori egiziani di entrare a Gaza. ma egli ha risposto evasivamente, rifiutandosi di precisare se verrà loro concesso il permesso di entrare in città.

Tuttavia ha smentito che sia in progetto la internazionalizzazione della zona di Gaza ed ha affermato che l'UNEF è dislocata in quella zona previo accordo con il governo del Cairo.

Sulle dimostrazioni di Gaza è giunto alle Nazioni Unite un rapporto del generale Burns.

Burns scrive che, mentre la maggioranza della popolazione ha mostrato spirito amichevole verso le forze dell'ONU, qualche centinaio di persone ha preso parte alle note manifestazioni ostili.

Recentissime

RIFLUISCE IL PETROLIO DALL'IRAK AL MEDITERRANEO

LONDRA. — La Iraq Petroleum Company ha reso noto che il petrolio ha ripreso a fluire dall'Iraq verso il Mediterraneo attraverso gli oleodotti siriani.

* * *

IL NUNZIO APOSTOLICO IN EGITTO

IL CAIRO. — Mons. Silvio Oddi. Internunzio Apostolico in Egitto ha presentato le credenziali al Presidente Nasser.

* * *

INIZIATI I COLLOQUI CINO-CECOSLOVACCHI

MOSCA. — L'Agenzia «Nuova Cina» riferisce che si sono iniziati a Pechino i colloqui tra Chu En Lai e Siroky, primo Ministro della Repubblica cecoslovacca.

* * *

NUOVO TERREMOTO IN GRECIA

ATENE. — Una forte scossa tellurica è stata registrata all'osservatorio di Atene con epicentro nella stessa regione della Grecia colpita nei giorni scorsi.

* * *

IL PRIMO MINISTRO DI SINGAPORE DA LENNOX BOYD

LONDRA. — Il Ministro delle Colonie Lennox Boyd ha avuto un colloquio con il Primo Ministro di Singapore Lim Yew Hock per stabilire la data della concessione dell'autogoverno a quella colonia.

* * *

PROTESTA NIPPONICA PER L'ESPERIMENTO NUCLEARE RUSSO

NEW YORK. — Si apprende da Tokio che il governo giapponese, dopo il nuovo esperimento nucleare russo, ha fatto pervenire all'Unione Sovietica una nota in cui si chiede che vengano sospesi tali esperimenti.

* * *

ATTACCO DELLA PRAVDA A POPOVIC

MOSCA. — Un forte attacco contro il Ministro degli Esteri jugoslavo Kocha Popovic viene pubblicato dalla «Pravda». Nell'articolo Popovic viene accusato di essersi notevolmente allontanato dai principii del marxismo-leninismo.

* * *

MALAPARTE RIENTRATO IN ITALIA

ROMA. — E' rientrato in aereo in Italia Curzio Malaparte.

Lo scrittore giunto da Vienna è apparso molto affaticato ed ha dichiarato di voler riposare per due o tre mesi.

Come è noto egli è sofferente da qualche tempo. Si era recato nell'ottobre dello scorso anno nella Cina Popolare.

SPORT

CAVICCHI ABBANDONA ALLA SESTA RIPRESA

BOLOGNA. — L'ex campione europeo dei pesi massimi Franco Cavicchi è stato battuto dal pari peso spagnolo Josè Gonzales. per abbandono alla sesta ripresa. L'incontro era sulla distanza di dieci riprese.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

CARLO BARTOLONI
Direttore responsabile

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

١٢٠ الى صومالى ٣٦٠ الواحد •
مواعز – عدد ٢٦١ من صومالى
١٠ الى صومالى ٦٠ الواحد •
حمار – عدد ١ بصومالى ١٠٠

أنباء العالم

رحلة رئيس الجمهورية الايطالية

فى الشرق الاوسط

يتوجه رئيس الجمهورية الايطالية بصحبة وزير الخارجية قريبا فى زيارة رسمية لتركيا ، ولبنان ، وايران • وتدخل هذه الزيارة فى نطاق الصداقة التقليدية التى تطبع العلاقات القائمة بين ايطاليا وهذه البلاد • كما لا تخلو هذه الرحلة من أهمية خاصة لرغبة ايطاليا فى تنمية واشتداد هذه الروابط •

وتبتدأ زيارة تركيا فى السابع والعشرين من مارس • وتجىء تلبية للدعوة الموجهة من رئيس الجمهورية التركية جلال بايار الى الرئيس جرونكى الذى سيلبث فى تركيا حتى أول أبريل القادم•

أما فى لبنان ، فسوف ينزل الرئيس جرونكى من الاول الى الخامس من أبريل• وهذه الزيارة تعتبر ردا على زيارةالرئيس اللبنانى كميل شمعون لايطاليا فى مارس عام ١٩٥٥ –

ويصل رئيس الجمهورية الايطاليةالى ايران فى الخامس من أبريل ، ويلبث فيها الى العاشر منه ثم يعود أدراجه الى روما الحادى عشر من أبريل •

—o—

حكومة السودان

تنفى ادعاءات رويتر

أصدر مكتب الاستعلامات للجمهورية السودانية تكذيبا لادعاءات وكالة «رويتر » نصه•• جاء فى نشرة أنباء رويتر الصادرة بتاريخ ٢٠ فبراير ١٩٥٧ خبرا مفاده أن السيد عبد الله خليل رئيس الوزراء صرح بأن حكومة السودان قررت طلب مساعدات عسكرية واقتصادية من الولايات المتحدة • وتود المصادر الرسمية أن تؤكد أن مجلس الوزراء ما زال يوالى دراسة لمشروع الرئيس آيزنهاور دراسة دقيقية لم ينته منها بعد ، وأن الحكومة عندما تصل الى قرار فى هذا الصدد سيكون رائدها صالح السودان أولا وقبل كل شىء • وسوف تصدر بيانا بالاسباب التىقد تدعوها لقبول أو لرفض المشروع • ومهما كان من أمر فلن تقبلأى مساعدات من آية دولةتعرض سيادة السودان واستقلاله لأى نفوذ أو خطر أجنبى مهما كان نوعه» •

قدمها السيد مازونى جيوسيبى لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع بورقو بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون ب ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد سيدو عمر عثمان لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع برون فرنكية بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد حاج أويس عثمان لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شمال ميدان بادليو بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

—o—

اسعار بيع المواشى

بيعت أثناء يوم ١ مارس ١٩٥٧ ، فى سوق واردیقلی ، المواشى التالية باسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : –

جمال – عدد ٢٥ من صومالى
٩٠ الى صومالى ٣٠٠ الواحد •
ثيران – عدد ٣٠ من صومالى
٤٥ الى صومالى ١٥٠ الواحد •
ابقار – عدد ٣ من صومالى
٢٠٠ الى صومالى ٢٢٥ الواحد •
عجول – عدد ٨ من صومالى
٢٥ الى صومالى ٤٠ الواحد •
مواعز – عدد ١١٢ من صومالى
١٠ الى صومالى ٥٧ الواحد •
حمار – عدد ١ بصومالى ٩٠

*

بيعت أثناء يوم ٢ مارس ١٩٥٧ ، فى سوق واردیقلی ، المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : –

جمال – عدد ٢٩ من صومالى
٨٠ الى صومالى ٢٨٠ الواحد •
ثيران – عدد ٦٠ من صومالى
٥٠ الى صومالى ٢١٠ الواحد •
عجول – عدد ١٨ من صومالى
٣٠ الى صومالى ٦٠ الواحد •
ابقار – عدد ٨ من صومالى

عاد الى مقدشوه وكيل الادارة

عاد الى مقدشوه ، بطائرة يوم الجمعة ، وكيل الادارة ، الوزير بيرو فرانكا •

وكانوا فى المطار لاستقبال الوزير ، رئيس المجلس الاستشارى نائب السكرتير العام ، الوكيل برئاسة مجلس الوزراء ممثلا الحكومة ، نائب رئيس الديوان ، رئيس السكرتارية الخاصة لحاكم وئيس السكرتارية الخاصة لحاكم صوماليا الادارى ، وكذا عدد غفير من موظفى الادارة والحكومة •

أنباء من ميجيورتينا

مسابقة التنافس مابين لجنات مدارس

ناحية علولا

أثناء عملية التفتيش التى أجريت من يوم ١٨ الى يوم ٢٥ فبراير المنصرم فى مدارس ناحية علولا من طرف المدير التعليمى السيد محمد أبوبكر أباتى كانت عقدت اجتماعات لجنات مدارس منطقة بندر ميرانيو ، بريدا ، قيسيلى وهابو ، وذلك للنظر فى تجديد مسئوليات أعضاء اللجنة •

وهكذا حدثت مسابقة المنافسة الفاجاة ؛ وذلك لان كل قرية، كل مدرسة زارها الموظف الشاب ، منحت مبلغا من الاعانة لصالح أطعمة المدرسة ، موضحة بتقدير الكلمات الموجهة اليهم من الموظف، من حاكم الناحية ، من نائب مدير المدرسة السنيور دى جياكمو الذى كان يرافق الموظف المعين •

وتابعين هذا المثل ، افتتح الشعث الاكتتابات بتبرعات شخصية اجتمع حول مرشديهم ، وتبرعوا معترفين أن ذلك المبلغ الضئيل الذى يدفعه كل واحد منهم يفيد فى مساعدة جملة من طلبة مدارسهم، وذلك لاستطاعة مواصلة اطعام الطلبة ونشاط المدرسة وجعلها مركزا متحركا لكل منطقة ومكان اجتماع الشبان والعجاوز ليجدوا معا فى مقاعد المدرسة ، ليتعلموا ويتعرفوا عن أنباء العالم الحالية • فى كل مكان ، تجد المدارس المزاولة والطلبة فى الأعمال والآباء المنتظرين نتائج أبنائهم •

—o—

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة

ANNO VII — Numero 61

MERCOLEDI' 13 marzo 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 25

LA COMPLESSA QUESTIONE DI GAZA

A Washington si spera che l'Egitto non dia seguito alle sue decisioni

Nella capitale statunitense si auspica una cooperazione delle parti in causa con l'ONU per la pacificazione della zona contestata — La situazione esaminata dal Presidente Eisenhower insieme ai leaders del Congresso

Washington, 12.

Interrogato in merito alla posizione degli Stati Uniti sulla questione di Gaza, il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che il governo di Washington spera in una cooperazione delle parti in causa con l'ONU per la pacificazione di quella regione.

Il portavoce non ha voluto pronunciarsi sulla questione del diritto dell'Egitto a riassumere la amministrazione di Gaza.

Negli ambienti del Dipartimento di Stato tuttavia si spera che l'Egitto non dia seguito all'annunciato proposito di ristabilire l'amministrazione egiziana a Gaza. Infatti, nonostante la nomina del governatore da parte egiziana, non è stata ufficialmente confermata all'ONU l'intenzione di attuare quel proposito. Essa tuttavia — si aggiunge negli stessi ambienti — non è stata neppure smentita, per cui si ritiene da qualche osservatore che essa possa costituire una mossa egiziana da far valere sul piano delle indispensabili trattative per il ritorno della normalità nella regione medio-orientale e, in particolare, nei rapporti egitto-israeliani.

In proposito una nota agenzia stampa rileva che la decisione egiziana ha suscitato gravi apprensioni a Washington e all'ONU e che le iniziative diplomatiche americane, sia presso il governo del Cairo che in sede di Nazioni Unite, tendono al raggiungimento di due scopi principali: da una parte ritardare il più possibile la rioccupazione militare egiziana di Gaza dall'altra offrire alcune garanzie ad Israele ed evitare così il riaccendersi di un conflitto che, secondo affermazioni di Ben Gurion, scoppierebbe automaticamente qualora i soldati di Nasser rientrassero a Gaza.

Eisenhower ha esaminato intanto i nuovi aspetti della crisi medio-orientale nel corso di una riunione con leaders repubblicani e democratici del Congresso.

A Gaza si sono avute violente dimostrazioni dinanzi al quartier generale delle forze dell'ONU.

Intanto a quanto si apprende negli ambienti dell'Ambasciata israeliana in America, l'Ambasciatore Abba Eban, attualmente in Florida per un breve periodo di vacanze, sarebbe stato sollecitato dal Governo di Tel Aviv a rientrare immediatamente a Washington.

Il punto di vista israeliano

Da Londra giunge notizia che, secondo quanto dichiarato da un portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri israeliano, Tel Aviv considera come una violazione dell'accordo per il ritiro delle proprie truppe, l'eventuale acquisizione da parte dell'ONU di un governatore egiziano a Gaza.

Il portavoce ha precisato che per il governo di Gerusalemme la presenza di un governatore civile egiziano a Gaza equivarrebbe al ritorno di quella regione all'Egitto.

A quanto si apprende da Gerusalemme, gli sviluppi della situazione a Gaza, sono stati discussi dal Ministro degli Esteri israeliano, Signora Golda Meyr, che ha ricevuto successivamente gli Ambasciatori di Francia e Stati Uniti.

Dichiarazioni di Radio Cairo

Dal Cairo si apprende, invece, che le autorità egiziane hanno emanato alcuni provvedimenti amministrativi relativi alla zona di Gaza, dove, peraltro, l'amministrazione egiziana non è ancora insediata.

Il Vice Segretario Generale dell'ONU Bunche, che ha visitato ieri la zona di Gaza, ha avuto colloqui con le autorità del Cairo.

Intanto Radio Cairo ha affermato che le Nazioni Unite violano l'accordo tra il Segretario Generale Hammarskjoeld ed il governo egiziano relativo all'UNEF, preparandosi ad installare definitivamente le forze dell'ONU nella zona di Gaza, separandola dal resto del territorio nazionale. L'emittente così motiva la reazione del governo del Cairo, e la decisione di quest'ultimo di stabilire una amministrazione civile egiziana a Gaza.

Sempre secondo Radio Cairo, l'Egitto chiede che le forze dell'ONU si ritirino dalle zone di Gaza.

La Missione Richards nel Medio Oriente

Washington, 12.

Prima di partire per il Medio Oriente, a capo della speciale missione presidenziale, James Richards ha illustrato il compito che si accinge a svolgere. « E' perfettamente naturale — ha detto fra l'altro — che una iniziativa del tutto nuova come quella del Presidente, possa non essere in un primo tempo perfettamente compresa e forse anche possa essere male interpretata in alcuni ambienti. Cercherò di dissipare tali impressioni, nel caso che esse siano sorte. La decisione degli Stati Uniti di fornire la loro assistenza per il mantenimento dell'indipendenza dei paesi liberi compresi quelli del Medio Oriente, è stata pienamente dimostrata ».

« Il popolo americano — egli ha detto più oltre — tende una mano amichevole ai paesi e ai popoli del Medio Oriente ».

Richards ha poi affermato che egli « discuterà soltanto con i governi che lo desiderano » e non cercherà « di imporre ad altri il punto di vista degli Stati Uniti ».

Il giro di visite nei paesi del Medio Oriente della missione Richards comincerà il 14 prossimo a Beyrout.

Apprensione al Palazzo di Vetro per i nuovi eventi nel Medio Oriente

Riunito d'urgenza il Comitato Consultivo per l'UNEF — La nuova crisi potrebbe provocare l'urgente convocazione dell'Assemblea Generale — Hammarskjoeld anticiperebbe il suo viaggio in Egitto — La zona di Sharm El Sheik completamente controllata dalle forze dell'ONU

New York, 12.

Si è riunito d'urgenza il comitato consultivo per le Forze di Emergenza delle Nazioni Unite, di esso fanno parte i rappresentanti di: Brasile, Colombia, Norvegia, Pakistan, Canadà, Ceylon e India.

Al termine della riunione non è stato diramato alcun comunicato. Si ha ragione però di ritenere che nel corso della riunione sia stata presa in esame la situazione determinatasi in seguito al comunicato egiziano in cui viene annunciata l'intenzione del governo del Cairo di riprendere il controllo amministrativo della zona di Gaza.

E' prevista una seconda riunione del Comitato.

Presiederà Hammarskjoeld, all'ordine del giorno gli ultimi sviluppi della situazione a Gaza.

Si apprende, intanto, che una certa apprensione si è manifestata nei circoli del Palazzo di Vetro dopo l'annuncio della decisione egiziana per Gaza e la designazione del generale Hassan Abdel Latif quale governatore militare. Tale atteggiamento del governo egiziano, unito alla dichiarazione del direttore delle informazioni, secondo cui Israele non avrà accesso al Canale di Suez, ha improvvisamente creato nuovo pessimismo circa una soluzione sia pure temporanea del problema globale della Palestina.

La più immediata conseguenza di questa nuova crisi — si rileva qui — potrà essere una nuova convocazione urgente dell'Assemblea Generale.

In alcuni ambienti dell'ONU si accenna alla possibilità di un compromesso per cui la gestione di Gaza venga conservata dalle forze dell'ONU in collaborazione con rappresentanti egiziani sino ad una soluzione globale del complesso problema.

Manifestazione della apprensione sono alcune voci raccolte al Palazzo di Vetro secondo cui Dag Hammarskjoeld, avrebbe deciso di ritornare sulla sua decisione di rinviare di tre settimane il suo viaggio al Cairo e si appresterebbe a partire al più presto alla volta della capitale egiziana.

Giunge intanto notizia che l'occupazione di Sharm El Sheik, nella Penisola del Sinai, dopo l'evacuazione israeliana, è stata completata oggi dal contingente finlandese dell'UNEF. Esso — a quanto è stato comunicato all'ONU dal comando dell'UNEF — ha il pieno controllo della regione circostante a quella località, cioè della parte meridionale della costa occidentale del golfo di Aqaba, di fronte allo stretto di Tiran.

LE RISPOSTE ALLA NOTA RUSSA SUL MEDIO ORIENTE

Washington: rispetto del principio di non ingerenza

Londra: le proposte U.R.S.S. non sono accettabili

Washington, 12.

E' stato reso noto il testo della risposta statunitense alla nota sovietica dell'11 febbraio scorso relativa al Medio Oriente. La nota statunitense è analoga a quelle di Londra e di Parigi, infatti le tre note sono state redatte dopo reciproche consultazioni e, in particolare, quella britannica dopo consultazioni con i paesi del Commonwealth.

Il documento statunitense, in risposta alla proposta sovietica che da parte delle tre potenze occidentali si proclamino i principii che regolano i loro rapporti con i paesi del Medio Oriente, afferma che tali principii sono quelli della carta dell'ONU e che esse sono pronte a collaborare con qualsiasi paese, grande o piccolo, disposto all'applicazione degli stessi principii.

« Il governo degli Stati Uniti — afferma a questo punto la nota — si ritiene comunque obbligato a rilevare che l'Unione Sovietica potrebbe di mostrare di essere disposta ad applicare i nobili principii che essa stessa stabilisce nella sua nota, rispettando le risoluzioni che le vengono indirizzate dall'ONU come quelle riferentisi ad azioni da essa svolte nei confronti dell'Ungheria ». Per quanto riguarda il Medio Oriente, e la proposta sovietica di concertare una comune politica a quattro, il documento afferma che « Rispettando il principio di non ingerenza, gli Stati Uniti non desiderano partecipare ad un tentativo delle grandi potenze di arrogarsi il diritto — come suggerito dall'URSS — di procedere a decisioni su questioni di vitale importanza per le nazioni del Medio Oriente ». In particolare, per quanto riguarda la liquidazione delle basi straniere e il ritiro delle truppe straniere, proposte dalla Russia, gli USA ritengono « Che gli stati del Medio Oriente sono pienamente in grado di decidere gli sforzi da compiere in collaborazione, per la loro sicurezza, in conformità di quanto disposto dallo statuto dell'ONU ».

Per quanto si riferisce alla richiesta sovietica di rinunciare all'invio di armi nel Medio Oriente, gli Stati Uniti « Si rammaricano che il governo sovietico abbia creduto opportuno effettuare invii massicci di armi nella zona, in un momento in cui le divergenze di carattere regionale si erano profondamente acuite ». Circa la proposta di una collaborazione economica « Da attuarsi — secondo la proposta sovietica — in condizioni che non siano incompatibili con la dignità e la sovranità di quei paesi », la nota fa osservare che « Gli Stati Uniti forniscono, e continueranno a fornire, assistenza economica soltanto ai paesi del Medio Oriente che la richiederanno ». « La proposta sovietica è nel suo complesso evidentemente basata su una falsa premessa, quella cioè di una arbitraria interpretazione della natura e degli scopi della politica statunitensi, che mira soltanto a consolidare nel Medio Oriente la pace e la sicurezza, in collaborazione con i paesi interessati.

Dopo avere osservato che « vi sono altre ragioni per dubitare notevolmente della serietà dell'intenzione del governo sovietico per una collaborazione nel Medio Oriente », la nota fa rilevare che tale invito « E' stato avanzato in un momento in cui alcune azioni e dichiarazioni ufficiali da parte sovietica lasciano pensare che l'URSS non desideri, ne si attenda tale collaborazione ». « Se agisse lealmente — conclude la nota — in maniera conforme ai principii che essa propone, la Russia avanserebbe verso lo stabilimento di amichevoli rapporti con tutti i paesi, e darebbe un contributo alla pace non soltanto nel Medio Oriente ma anche in altre zone ».

In proposito da Londra si apprende che la nota inviata dal governo britannico a quello sovietico in risposta alla comunicazione di Mosca sul Medio Oriente è stata giudicata negli ambienti politici londinesi « perfettamente conforme alle aspettative ».

Tale nota — si rileva — è stata consegnata a Mosca contemporaneamente a quella americana ed a quella francese e la redazione dei tre documenti è stata effettuata in

(Continua in 4ª pagina)

Le conversazioni per l'indipendenza di Singapore

Londra, 12.

Le conversazioni sull'autonomia alla colonia britannica di Singapore, dureranno due settimane.

Il Primo Ministro di Singapore, Lim Yew Hock, ha dichiarato che la sua delegazione è pronta a permettere che la Gran Bretagna conservi il controllo della difesa e della politica estera della colonia, ma che gli affari interni devono essere di competenza del governo locale.

IL 10 APRILE aperto il Canale alle navi di oltre 10.000 Tonn.

Il Cairo, 12.

I tecnici delle Nazioni Unite hanno iniziato la rimozione del rimorchiatore « Edgar Bonnet ».

E' stato precisato da fonte competente dell'ONU che il 10 aprile il Canale di Suez sarà riaperto anche alle navi di stazza superiore a diecimila tonnellate, grazie ad un più intenso ritmo impresso agli ultimi lavori di ripristino.

Gli S. U. non riconoscono la Cina Popolare

Washington, 12.

Il Segretario di Stato Foster Dulles ha fatto, durante la seconda riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri della SEATO, a Camberra, dichiarazioni sulla politica americana nei confronti della Cina: « Gli Stati Uniti — egli ha detto — continueranno ad attenersi strettamente ai tre punti fondamentali della loro politica nei confronti della Cina e cioè: essi riconoscono la Repubblica di Cina, non riconoscono la cosiddetta Repubblica Popolare, e si oppongono a che quest'ultima venga accolta in seno alle Nazioni Unite ».

Le delegazioni francese e filippina si sono associate alla dichiarazione degli Stati Uniti di non riconoscimento della Cina popolare.

Adenauer in visita ufficiale nell'Iran

Bonn, 12.

Il Cancelliere Adenauer si recherà nell'Iran in visita ufficiale dal 27 marzo al due aprile.

Lo ha annunciato oggi un portavoce governativo.

Il Vice Cancelliere Bluecher invece, alla testa di una numerosa delegazione, sta per partire per il Pakistan dove dal 17 al 25 marzo avrà importanti colloqui con i rappresentanti di quel governo al fine di gettare le solide basi per una stretta ed ampia collaborazione economica fra Pakistan e Germania Federale.

Bluecher oltre ad essere Vice Cancelliere è anche Ministro per la collaborazione economica e presidente del Gabinetto economico.

Risposta della "Borba" alla "Pravda"

Belgrado, 12.

In risposta alle violente critiche dell'organo del partito comunista dell'URSS sul discorso pronunciato recentemente alla Skupcina dal Segretario di Stato agli Esteri jugoslavo, Popovic, la « Borba », organo della lega dei comunisti jugoslavi, scrive: « dobbiamo amaramente ancora una volta constatare che la « Pravda » non ha dato il resoconto completo del discorso, ma ne ha interpretato con voluta falsità alcuni capoversi ed ha fatto inoltre per suo conto inammissibili insinuazioni ».

LA VITA POLITICA ITALIANA

Ripresa parlamentare e dibattito sulla nomina a Ministro dell'on. Togni

I Presidenti delle Camere hanno comunicato alle Assemblee l'avvenuta nomina del Ministro per le Partecipazioni Statali — Il dibattito si svolgerà prima al Senato

Roma, 12.

Alla ripresa dei lavori della Camera, il Presidente Leone ha comunicato di aver ricevuo l'annuncio formale del Presidente del Consiglio Segni della nomina dell'on. Togni a Ministro delle Partecipazioni Statali.

Il Presidente ha aggiunto che la discussione in merito avrà luogo prima al Senato.

Ecco il testo della comunicazione del Presidente on. Leone, identica a quella letta al Senato da Merzagora: « Mi onoro informare che con decreto in data odierna il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato l'on. Giuseppe Togni Ministro per le partecipazioni Statali ».

La Camera, ha quindi, approvato gli articoli di una proposta di legge, per la creazione di una nuova provincia della regione sarda: Oristano.

Con Oristano, le province sarde salgono a quattro e quelle dell'intero territorio della Repubblica a 94. Il disegno di legge deve ora essere votato dalla Camera nel suo insieme a scrutinio segreto e, successivamente, passare all'esame del Senato.

Al Senato il Presidente Merzagora ha comunicato che il dibattito politico sulla nomina dell'on. Togni avrà inizio domani, con lo intervento di un oratore per ciascun gruppo.

Non è detto che tanto al Senato quanto alla Camera il dibattito su Togni debba concludersi con voto politico comunque il governo non nutre preoccupazioni per questa nuova verifica della maggioranza anche per diversa valutazione che le due ali dello schieramento politico faranno della scelta di Togni.

Ottimi i rapporti italo-jugoslavi

Belgrado, 12.

Buona parte della relazione di politica estera del Consiglio Esecutivo Federale jugoslavo, fatta pervenire al Parlamento, e relativa allo scorso anno, è dedicata ai rapporti jugo-italiani definiti « in continuo miglioramento ».

Si apprende anche che il portavoce del governo jugoslavo ha evitato, nella settimanale conferenza stampa, di prendere posizione sui veri punti attualmente all'ordine del giorno nei rapporti fra la Jugoslavia, l'URSS e gli altri paesi del blocco sovietico.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 7

ESISTONO ANCORA LE FAMIGLIE PATRIARCALI

Said Scek Ibrahim di Misra ha, tra figli e nipoti, 227 discendenti

(dal nostro corrispondente)

Una vera e propria famiglia patriarcale appare essere quella di Said Scek Ibrahim Scek Mohamed di Misra.

A 77 anni il Califfo di Misra della setta «Salihia», ha una discendenza che tra figli e nipoti, raggiunge le 227 persone, e aspetta da tre, delle sue quattro mogli, altri tre «discendenti», parti gemellari a parte. Cento tra figli e nipoti gli sono morti.

Dei suoi figli, il maggiore dei quali ha 60 anni, nove hanno compiuto il pellegrinaggio alla Mecca. Il più giovane dei suoi discendenti, nato alcuni mesi fa, potrebbe essere addirittura il figlio del più giovane dei suoi nipoti, che ha trentadue anni.

Said Scek Ibrahim Scek Mohamed ha sposato, nel corso della sua lunga vita, ben tredici volte, ma questo è niente se si pensa che uno dei suoi figli, Scek Abdulkadir, ha già contratto trenta matrimoni, mentre un altro Hagi Faghi, ha sposato ventiquattro volte ed un altro venti.

Il Califfo Said Scek Ibrahim, si nutre soltanto di carne e latte e, cinque volte al giorno, dopo ogni preghiera, manglia lo «Sciarur» — il caratteristico caffè in chicchi fritto con il burro — che è da lui considerato un elemento indispensabile della sua dieta abituale. Consuma, settimanalmente, due grandi montoni, di cui beve anche il sangue.

Pare che questa dieta gli permetta di mantenere una eccezionale vitalità se si pensa che ancora è in grado di mettere al mondo figlioli, che la sua costituzione fisica è sana e robusta e che è in grado di leggere e scrivere senza occhiali, cose queste ben rare in uomini della sua avanzata età.

Nel corso della sua vita, tutta dedicata al bene, ha istituito ben tre scuole coraniche ed una sciaraitica.

Anche il suo fratello, recentemente morto, il Sultano dei Dabarre, ebbe un centinaio tra figli e nipoti, insomma, i due fratelli, con le loro sole famiglie, avrebbero potuto formare, tanto per intenderci, sia pure con un termine oramai fuori moda, una «cabila».

Said Scek Ibrahim Scek Mohamed, al quale, insieme al la sua numerossima discendenza, auguriamo ogni bene, è un esempio che, certo, nel mondo di oggi rappresenta una vera e propria rarità, se non proprio un caso unico, di famiglia «patriarcale».

Certo, sembra impossibile anche il poterlo pensare, ma se tutti i Somali fossero prolifici come Said Scek Ibrahim, la nostra vastissima terra sarebbe oltremodo popolata, ma allora sorgerebbe un altro problema: cosa dare da mangiare a tanta gente. Ma queste sono vere e proprie divagazioni, tanto finchè abbiamo detto che quello del Said Scek Ibrahim rappresenta, nel mondo di oggi, un esempio più unico che raro.

ABDISCIACUR

Arrestate a Brava due donne ree di infanticidio

Alcuni giorni fa in Brava veniva rinvenuto sulla spiaggia il cadaverino di una bambina, il cui decesso risaliva, apparentemente a ventiquattro ore.

La Polizia dopo accurate e laboriose indagini riusciva ad identificare l'autrice del crimine nella persona della ventottenne Faduma Bana Abdulmalik, arrestandola perchè rea di infanticidio.

Dopo l'interrogatorio della snaturata madre la Polizia traeva in arresto anche la quarantacinquenne Daduma Said Omar, zia della Faduma Bana, perchè complice nel predetto crimine.

Usa con troppa facilità il pugnale e finisce in prigione

Un pericoloso individuo è stato arrestato a Bosaso: si tratta dell'arabo Ahmed Hassan Ahmed, responsabile di lesioni guaribili in quindici giorni salvo complicazioni, commesse in danno i Said Jusuf Mohamed in seguito ad una lite scoppiata tra i due.

LETTERE DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Direttore,

Desidererei colla presente richiamare l'attenzione dei miei confratelli musulmani su una abitudine molto spiacevole e pericolosa che tende a diffondersi.

In alcune moschee taluni parlano ed in maniera molto passionale di argomenti che non hanno attinenza col culto, e questo tende a turbare la pace interiore di ognuno di noi ed anche l'ordine pubblico.

Di argomenti non religiosi si discuta nei posti adatti: nelle sedi politiche, nelle associazioni culturali ed anche nelle piazze pubbliche. Nelle moschee — che sono sacre e anche appartengono solo ad «Allah alkarim» — si potrebbe trascendere a polemiche chiassose e — ciò che è peggio, scandaloso e sacriligo — si potrebbe dalla violenza verbale passare a quelle fisiche.

Desidero colla presente rivolgere preghiera a coloro che hanno giudizio, età e posizioni sociali influenti perchè si adoprino che la Casa di Allah rimanga luogo di pace per tutti, luogo dove purificare, rasserenare, rinforzare lo spirito.

La ringrazio anticipatamente Signor Direttore, e la ossequio.

Osman Mohallim Abdulle

*

Egregio Direttore.

in riferimento alla lettera apparsa sul Suo giornale di lunedì 11 corr., desidero precisare, a scanso di equivoci, che io non sono fra i firmatari della lettera stessa che il signor Abdi Hagi Mohamed Hussen che figura fra i firmatari è un'altra persona. Per quel che riguarda non condivido affatto le opinioni espresse nella lettera suddetta.

Io penso che bisogna rispettare la decisione che i dirigenti del popolo somalo hanno preso, a gran de maggioranza, in relazione alla lingua ufficiale del Paese, che è la lingua araba.

Abdi Hagi Mohamed Hussen

Avvisi e comunicati

Municipio di Mogadiscio

BANDO DI CONCORSO PER LA NOMINA DELL'ESATTORE CAPO.

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per la nomina dell'Esattore Capo.

Entro le ore 12 dell'11 aprile 1957 gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio Segreteria del Municipio:

1.) — domanda di ammissione al concorso, nella quale sono da dichiarare le generalità e l'indirizzo del concorrente;

2.) — attestato di nascita, rilasciato dal Commissario distrettuale, o dal Sindaco, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 16 anni di età e non ha superato i trenta.

3.) — certificato di buona condotta morale e civile rilasciato dal Distretto di residenza;

4.) — certificato medico, rilasciato da un Sanitario dell'Amministrazione dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, ed esente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio;

5.) — fotografia dell'aspirante con firma del medesimo, autenticata dal Commissario distrettuale, o dal Qadi o dal Sindaco;

6.) — titolo di studio dal quale risulti che il concorrente ha conseguito la promozione al terzo corso di una scuola media inferiore, o titolo equipollente.

Sono esonerati dal limite massimo di età, nonchè dall'obbligo di produrre i certificati di buona condotta e medico, coloro i quali comprovino di essere in servizio di ruolo presso lo Stato od una Amministrazione municipale.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5 debbono essere in bollo; quelli di cui ai numeri 3, 4, 5 debbono essere in data non anteriore al 31 dicembre 1956. L'aspirante può allegare alla domanda ogni altro documento che ritenga utile ai fini del concorso.

I concorrenti verranno sottoposti a prova scritta ed orale nelle lingue italiana ed araba, per comprovare anche la buona conoscenza del vigente ordinamento delle Amministrazioni municipali e delle altre disposizioni a queste applicabili, specie per quanto concerne il servizio di esattoria municipale.

Il vincitore del concorso conseguirà la nomina in prova, della durata di sei mesi.

Al nominato verrà corrisposto il salario iniziale mensile di So. 300, suscettibile di sette aumenti biennali.

Mogadiscio, 5 marzo 1957.

IL SINDACO
M. S. Giamal Abdullahi

Contribuzione sul reddito

PRESENTAZIONE delle dichiarazioni per l'anno solare 1957

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso:

La dichiarazione sul reddito complessivo realizzato nell'anno solare 1956 dovrà essere presentata presso l'Ufficio Imposte Dirette entro e non oltre il 31 marzo c. a.

I contribuenti non domiciliati a Mogadiscio possono presentare la dichiarazione presso i rispettivi Distretti.

Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione, e al contemporaneo pagamento della relativa contribuzione e della eventuale tassa municipale sulle industrie e commerci, tutti coloro che abbiano realizzato nell'anno solare 1956 un reddito disponibile complessivo non inferiore a So. 2.400.

Appare però opportuno che la dichiarazione venga esibita anche dai possessori di redditi di poco inferiori all'importo suddetto, allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità per omessa dichiarazione, qualora l'Ufficio dovesse valutare i redditi in parola in somme superiori al minimo imponibile.

I contribuenti aventi anche redditi derivanti da impieghi, sono tenuti a dichiarare i redditi provenienti da altre fonti, qualunque sia l'ammontare di questi ultimi.

Parimenti, le società anonime e similari, nonchè gli assenti dal Territorio della Somalia, hanno lo obbligo di produrre la dichiarazione qualunque sia l'ammontare dei loro redditi.

Sono da comprendere nelle dichiarazioni: i proventi od utili derivanti dall'esercizio di qualsiasi commercio, industria, professione o mestiere; i redditi agrari da chiunque prodotti e realizzati; il valore locativo netto annuo di fabbricati usati dal proprietario o dallo stesso dati in uso ad altri senza corresponsione di affitto; i dividenti, interessi o sconti; le pensioni, rendite o annualità; i canoni (inclusi quelli derivanti da fabbricati affittati), i censi, i proventi eventuali e straordinari, nonchè ogni altro uaile proveniente da beni.

I redditi imponibili derivanti da fabbricati possono essere dichiarati nella misura di due terzi dell'ammontare dei fitti reali o presunti.

Si avverte che, in caso di omissione della prescritta dichiarazione, gli inadempienti sono passibili di una penalità pari al doppio della contribuzione dovuta. Per le infedeli dichiarazioni è applicabile una sopratassa pari al doppio della differenza fra la contribuzione dovuta in base al reddito complessivo accertato in via definitiva e la contribuzione corrispondente al reddito complessivo dichiarato.

Al fine di evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni di scadenza, si raccomanda di provvedere al più presto alla presentazione delle dichiarazioni predette.

Si rende noto che a norma dell'art. 3 del Decreto n. 165 del 24 novembre 1954, le domande di proroga, al fini della presentazione della dichiarazione, possono essere chieste, per giustificati motivi, soltanto dalle Società per Azioni, in Accomandita per Azioni e a responsabilità limitata, dalle Cooperative, dagli Enti Morali tenuti per legge alla compilazione di bilanci annuali

Per eventuali chiarimenti e per il ritiro dei moduli delle dichiarazioni gli interessati possono rivolgersi presso l'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio.

Corte di Giustizia

AVVISO

Con D. M. 5 gennaio 1957, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 50 del 23 febbraio 1957 è stato bandito un concorso per esame a 905 posti di vice cancellieri e vice segretario in prova.

Gli eventuali interessati tra gli italiani residenti in Somalia potranno richiedere chiarimenti presso la Segreteria del l'Ufficio del Pubblico Ministero.

Commemorazione di S.A.R. il Duca degli Abruzzi

La figura di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, grande Marinaio, insigne Esploratore e primo valorizzatore della Somalia, nella cui terra ha voluto la propria sepoltura, rifulge ogni anno nella ricorrenza della sua morte.

Sotto gli auspici della Casa degli Italiani, anche quest'anno il Gruppo Vittorio Bottego, l'Istituto del Nastro Azzurro e le Associazioni Combattenti e d'Arma indicono un raduno per DOMENICA 17 corr. al Villaggio Duca degli Abruzzi.

Sono disposti autopullman per coloro che desiderano intervenire senza automezzo proprio.

Alla commemorazione seguirà la visita al comprensorio agricolo-industriale della SAIS, imponente realizzazione del Lavoro Italiano in Somalia.

Il programma dettagliato è visibile presso la Casa degli Italiani, alla cui Segreteria pregasi voler segnalare entro Venerdì 15 corr. le adesioni, a scopo organizzativo.

Vita dei Partiti

I seguenti capi, notabili, rappresentanti del Partito Politico Sei Scidle di Villabruzzi riunitisi in seduta plenaria in data 11 c. m. hanno deliberato alla unanimità di seguire il programma del Partito Liberale Giovani Somali presieduto dal Sig. Hagi Mohamud Mohamed «Boracco».

Detto partito Sei Scidle pertanto dalla data 11 marzo 1957 cessa di esistere in quanto intieramente passato al P. L. G. S. con la seguente denominazione: «Partito Liberale Giovani Somali Alto Uebi Scebeli - Villabruzzi».

Detta Sezione unanimamente è stata affidata al Sig. Scek Ascirò Hussen che ne diviene, pertanto, il Segretario.

Omar Gassim
Hassuet Hagi Absughe
Mahadi Maò Dafar
Hassan Omar Abgille
Mohamed Abdulle Dulie
Omar Hagi Abdulle
Musse Madò Hussen
Gassim Mahadi Mohamed
Ahmed Sadir Osman
Gassim Hagi Borre
Hussen Tahia Turiere
Osman Ali Mahalim
Hagi Mohamed Mussa
Omar Scevello Deher
Hassan Mohamed Madle
Scek Ascirò Hussen.

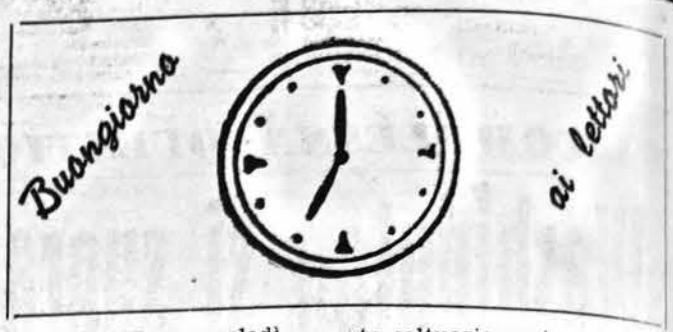
Mogadiscio, 12 marzo 1957

Scek Hagerò Hussen

La SOCIETA' ELETTRO INDUSTRIALE DELLA SOMALIA - S.p.A. — S.E.I.S. — partecipa costernata la morte avvenuta ieri per incidente automobilistico dello

On. Dott. ENZO SELVAGGI
Deputato al Parlamento Italiano, suo valente Presidente della fondazione.

Mogadiscio, 12 marzo 1957.



13 marzo 1957, mercoledì.
11 Sciaban 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EFEMERIDI

Il 13 marzo 1952 continua al Consiglio Territoriale l'esame dell'Ordinanza sul cotone. La importanza della materia impegna i Consiglieri Territoriali in una animata discussione. Una interessante notizia è quella in base a cui l'Associazione delle compagnie marittime danesi proponeva di porre il canale di Suez sotto il controllo delle Nazioni Unite lasciando gerente economica la compagnia universale. A cinque anni di distanza dagli eventi odierni questa appare come una proposta fatta da un «mago».

Il 13 marzo del 1953 viene inaugurata a Mogadiscio «La Mostra Didattica della Somalia» che mette in evidenza come nel Territorio siano usati metodi di insegnamento di avanguardia. Alla Camera dei Comuni sono in discussione le asserzioni fatte dal generale Naghib sull'accordo anglo-egiziano per il Sudan. L'allora primo Ministro d'Egitto aveva dichiarato che i britannici «vanno manovrando nel Sudan meridionale in maniera contraria allo spirito dell'Accordo Egitto-Sudanese». Viene firmato in Egitto il primo accordo commerciale tra questo paese e quelli del blocco sovietico.

Il 13 marzo 1954 il Presidente della Commissione per la Costituente egiziana, Ali Maher, dichiara che la costituzione dell'Egitto sarà modellata su quella italiana. Il Sudan è sempre questione di attrito nei rapporti anglo-egiziani. In Italia, avuto il voto di fiducia, l'on. Scelba riferisce al Presidente della epubblica Einaudi sulla futura azione del governo.

Un anno fa la questione di Cipro era al culmine della sua tensione, culmine che da allora ha mai conosciuto una linea di flessione, dato che la questione è ancora insoluta. Il Presidente della Repubblica Italiana Gronchi in visita negli Stati Uniti fa alla T.V. Americana dichiarazioni che vengono definite «determinanti». Al Cairo ha termine la conferenza ivi svoltasi tra gli esponenti dei paesi arabi e nel comunicato finale viene annunciato che è stato messo a punto un complesso di piani per la difesa delle nazioni arabe da un eventuale attacco israeliano.

In Somalia hanno inizio i lavori per la valorizzazione del comprensorio di Goluen - Bulo Mererta.

*

PER I VOSTRI FIGLI

L'ora del bagno è in genere quella più bella per i vostri bambini ed anche la più divertente per voi che vi soffermate volentieri ad ammirarli nei loro primi giochi e nelle loro prime manifestazioni di entusiasmo.

Non dovete dimenticare però che il bagno del bambino (sopratutto nei suoi primi mesi di vita) è un'operazione molto delicata per la quale si devono seguire norme precise. E' opportuno che esso venga fatto di sera prima della «nanna» e prima del pasto serale; state attente inoltre che siano passate almeno tre ore dal pasto precedente.

Prima di spogliare il piccolo, si prepari sull'apposita tavola della toelette o sul fasciatoio tutto l'occorrente (asciugatoi di spugna perfettamente asciutti, talco, cotone idrofilo, ed i vari piccoli indumenti puliti).

Chiudete accuratamente porte e finestre in modo che nella stanza non si creino correnti d'aria.

Preparate il bagno in una vaschetta di plastica o smaltata che non sia eccessivamente larga ma piuttosto profonda, riempitela con abbondante acqua tiepida in modo che il bambino possa esservi immerso fino alla vita.

Non è il caso di aggiungere all'acqqua amido o sali medicinali quando il bambino è sano: vi si ricorrerà semmai dietro prescrizione medica. Tutt'al più un pugno di sale da cucina, disciolto saltuariamente nel bagno, avrà una azione tonica e stimolante sui tessuti e conferirà all'acqua proprietà simili a quelle del mare.

Per i primi mesi, vi consigliamo però di usare esclusivamente acqua dolce. Il visetto va lavato prima di immergerlo nell'acqua, usando acqua pulitissima e senza sapone. Le orecchie le laverete solo esteriormente, pulendole poi interiormente con molta delicatezza usando cotone appena umido. Prendete l'abitudine di lavare giornalmente anche la testa del bambino, evitarete così che — fattosi più grandicello — veda questa operazione con terrore, come capita a molti.

Usate solo sapone neutro tra i numerosi che si trovano fabbricati apposta per bambini. Il bagno dovrà avere la durata massima di 4 o 5 minuti, tempo sufficiente a non consentire all'acqua di raffreddarsi.

Attente dunque mammine, a non soffermarvi troppo a giocare con il piccolo prepotente che indugerebbe volentieri nell'acqua.

Avvolgete quindi il bambino nell'asciugatoio, asciugandolo senza fregarlo, ma tamponando; potrete poi divertirvi ad infarinarlo come si deve di borotalco, che vi raccomandiamo sia di primissima qualità.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO.

PROGRAMMA A — ore 12.30-1
TRASMISSIONE IN SOMALO
12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Canzone moderna somala
13.00 - Giornale Radio

TRASMISSIONE IN ITALIANO
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
TRASMISSIONE IN SOMALO
16.30 - Corano
16.35 - Giornale Radio
16.50 - Hello
17.00 - Nozioni di istituzioni islamiche
17.10 - Rubrica «LA DONNA SOMALA»
17.20 - Gabai
17.30 - Canzone moderna
17.37 - Hello
17.45 - Giornale Radio (Raban Uen)
18.00 - Fine della trasmissione

PROGRAMMA C — ore 19-21
TRASMISSIONE IN SOMALO
19.00 - Corano
19.05 - Giornale Radio
19.20 - Hello
19.30 - Canzone moderna somala
19.40 - Gabai
19.45 - Giornale Radio (Raban Uen)

TRASMISSIONE IN ITALIANO
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.25 - Giornale Radio
20.35 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Fine della trasmissione

PROGRAMMA D — ore 21-22
21.00 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

*

GLI SPETTACOLI.

CINEMA BENADIR — «La ragazza dei miei sogni».
CINEMA CENTRALE — «Gli eroi di mille leggende» Technicolor.
CINEMA EL GAB — «Alcool».
CINEMA HADRAMUT — «Il tesoro del Bengala» in Ferraniacolor.
CINEMA HAMAR — «Il suo cuore gridava vendetta» Technicolor.
CINEMA MISSIONE — «Il Corsaro».
SUPERCINEMA — «Verso il sole Uest» Technicolor con Jack Mahoney - Reggie Castle.

*

IL TEMPO.

del giorno 12 marzo 1957

Temperatura massima	29.3
Temperatura minima	24.3
Vento prevalente E km/ora	11.6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli Belet Uen	m. 6.20
Giuba Lugh Ferrandi	m. 1.15

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) — 02.05 - 14.53
BASSA MAREA (ore locali) — 08.31 - 20.53
ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli.
ALTA MAREA — 2.25 - 2.13
BASSA MAREA — 0.81 - 0.88

L'incognita indonesiana

I fattori religiosi insieme a quelli politici alimentano contrasti e creano disorientamenti che turbano profondamente tutta la vita del Paese

L'Indonesia è uno Stato che raggruppa, fra grandi, medie, piccole e piccolissime, tremila isole. Si tratta di un susseguirsi di arcipelaghi che da Singapore si estendono verso Nord in vista delle Filippine e verso Est in vista degli approcci dell'Australia. Ciò significa, che, se per fare un bizzarro esperimento si sovrapponesse una carta geografica dell'Indonesia a quella dell'Europa si vedrebbe che l'Isola di Sumatra, dall'Irlanda si spingerebbe sino a Marglia, mentre Giava, dalla Costa Azzurra, arriverebbe sino a comprendere l'Albania. Bali, Lombok, Sumbava, Flores, Timor, continuerebbero il tracciato sino all'Anatolia. Borneo si troverebbe lì dove Mar Baltico le coste occidentali ricordano l'esistenza delle Repubbliche dell'Estonia, Lettonia e Lituania; Celebes prenderebbe il posto dell'Ukraina e l'isola di Butung si affaccerebbe sul Mar Nero. La Crimea comprenderebbe la prima delle Molucche, protese verso il Caspio.

L'esperimento avrebbe un certo sapore surrealista, ma forse è questo che meglio di molte parole potrebbe rendere, insieme alla realtà geografica di questo Stato — una successione di terra e di mare che si intercalano da un capo all'altro per una lunghezza di cinquemila chilometri — quella della sua più che complessa composizione etnica. Gli studiosi parlano di tre strati o gruppi di popolazione, tutt'ora presenti e riconoscibili, che si sono venuti a sorrapporre. Ne viene fuori un quadro etnografico particolarmente variopinto, cui corrisponde quello, non meno complesso ed intricato, degli influssi culturali e religiosi.

Sumatra è musulmana, come Giava o, per essere esatti, la parte occidentale dell'isola. Infatti più si procede verso Est più l'islamismo si trasforma, perde i suoi caratteri ortodossi si intreccia con una molteplicità di credenza e di pratiche animistiche. A Bali, non raggiunta dall'Islam, sopravvive un buddismo braminico. Le Molucche sono improntate dall'efficace azione che vi hanno svolto le missioni cristiane, mentre dal Nord sono giunte, invece, le influenza cinesi e dall'Est, nel musaico di razze, si comincia a sentire la presenza della Papuasia.

Tutte queste realtà geografiche, etniche, religiose, culturali, costituiscono la necessaria premessa per comprendere l'attuale momento politico dell'Indonesia. Esso in gran parte è determinato da loro e il futuro di questa Repubblica ne dipende in maniera molto stretta.

Il suo Presidente, Sukarno, nel messaggio che il 1° luglio di dodici anni or sono indirizzava alla Commissione incaricata di preparare l'indipendenza del Paese affermava: «Dio ha fatto l'Indonesia, l'Indonesia formerà l'indonesiano». Ma allo stato delle cose, gli indonesiani debbono ancora lavorare sodo per completare l'opera di Dio e incominciare a dare una figura costituzionale all'Indonesia, ciò che incide molto e non precisamente in modo positivo su quell'opera che a una volta l'Indonesia deve compiere per formare nel senso migliore i propri cittadini. In pratica, prescindere dall'attività che il Governo di Giacarta sviluppa in campo internazionale — un'attività che lo caratterizza come il più estremista ed anti-occidentale dei Paesi non comunisti del Sud-Est asiatico — la vita politica interna dell'Indonesia è in una fase di pericolosa statica nella quale le sue forze migliori stanno logorandosi.

La stasi comincia proprio nei confronti della soluzione di quel problema che può considerarsi forse basilare per la soluzione di tutti gli altri: il problema di dare alla Repubblica indonesiana una costituzione. A questo fine dal 10 novembre dello scorso anno siede a Bandung, cittadina divenuta ormai di importanza storica sul piano internazionale, un'Assemblea costituenti di 556 membri. Ma non sembra che i suoi lavori possano essere più costruttivi di quelli della Camera dei deputati che, contemporaneamente eletta, siede nella capitale.

In realtà la distribuzione dei seggi nelle due Assemblee è tale da impedire un proficuo lavoro. Alla Costituente essi sono così ripartiti: 119 ai rappresentanti del partito nazionalista; 203 ai due partiti musulmani — 112 al Masjumi, 91 al Nahdatul Ulama —; 80 ai comunisti; 16 al P.S.I.I. e 7 al P.E.R.T.I., partiti islamici nazionalisti; 16 a rappresentanti della corrente cristiano-protestante e 10 ai cattolici; 10 ai socialisti. Gli altri 95 risultano suddivisi fra una moltitudine di gruppo minori. Uno schieramento siffatto impedisce o, almeno, ha impedito fino ad ora, la formazione di uno schieramento capace di ottenere la necessaria maggioranza per far approvare gli articoli più impegnativi della Carta istituzionale che la Costituente dovrebbe elaborare.

Lo scontro in atto da anni fra le correnti musulmane, che vorrebbero qualificare sul piano islamico la giovane repubblica e quelle laicistiche opposte a questa prospettiva, non ha trovato nella Costituente il modo di essere superato, nè la possibilità di vedere vincitrice una delle due correnti. Del resto i non meno vivi contrasti che si verificano a proposito di altre fondamentali questioni, come quella relativa alla scelta fra un centralismo e un decentramento autonomistico, finiscono per dividere fra loro anche i gruppi affini e rendere difficili i compromessi. Nè si debbono trascurare in questo quadro negativo le opposizioni personali, spesso più inconciliabili della divergenze ideologiche.

Quanto è stato detto a proposito dell'Assemblea Costituente può essere ripetuto a proposito del Parlamento.

Anche qui nota un pulviscolo di partiti. Ventiquattro si dividono 59 dei 257 seggi della Camera e altri quattro i rimanenti 198. 57 al partito nazionalisti; 57 al Masjumi; 45 al Nahdatul Ulama 39 ai Comunisti. Così la cura di mantenere una maggioranza capace di sostenerlo costringe il Governo più a un gioco di equilibrio che ad una vera e propria azione politica. Il fatto che nelle elezioni l'80% degli elettori ha esercitato il proprio diritto documenta d'altra parte, l'interesse con cui gli indonesiani partecipano o hanno partecipato alla lotta politica e seguono i problemi in discussione.

Purtroppo esiste anche una deformazione di questo interesse, rivelata, a sua volta, da altre cifre non meno ufficiali, come quelle rese adesso note dal Quartiere Generale indonesiano sulle perdite subite dall'esercito nei primi otto mesi dello scorso anno nelle varie zone dell'Arcipelago ove la rivolta è in stato più o meno endemico. In questi otto mesi nella loro opera di repressione le forze armate indonesiane, secondo tali cifre, lamenterebbero 142 morti e 134 feriti, mentre i ribelli, soltanto a Giava e a Celebes, avrebbero avuto 1094 morti e avrebbero lasciato in mano dei governativi 1.395 prigionieri. Dato il periodo di tempo cui ci si riferisce, in queste cifre non sono comprese le perdite subite da entrambi le parti nella rivolta scoppiata nell'isola di Sumatra e ancora in corso.

L'insoddisfazione delle speranze carezzate, la mortificazione sul piano politico delle divisioni etnico-geografiche accennate, la corruzione diffusa e rivelata da una serie di scandali clamorosi, sostanziano questa situazione di fatto che lo stesso Presidente della Repubblica, Sukarno, non ha esitato a denunciare. Praticamente, egli difatti ha affermato, se la democrazia continuerà a manifestarsi nel Paese nelle forme che sino ad oggi ha avuto, non riuscirà a ragggiungere i suoi scopi nè come sistema politico, nè come corroborante di uno sviluppo economico.

Laffermazione è stata l'annuncio di un prossimo evento ancora meglio precisato dal rilievo che l'Indonesia non ha raggiunto una maturazione sufficiente per diventare una democrazia parlamentare sul tipo di quelle che esistono in Occidente. Sostanzialmente Sukarno imputa ai partiti e alle loro lotte la crisi che minaccia il Paese e gli impedisce quel rapido procedere sulle vie della riforma e del progresso che egli, al contrario, ha creduto di sorgere nell'Unione Sovietica e nella Cina comunista, dove queste lotte non esistono perchè non esistono i partiti che le possano combattere.

L'istituzione di un «consiglio consultivo» da lui stesso presieduto sarebbe, pertanto, il cardine di un «piano» sino a questo momento non ancora enunciato, ma a quanto sembra in uno stadio avanzato di elaborazione, che, senza aprire «in alcun modo» la via alla dittatura, dovrebbe realizzare un sistema nel quale la democrazia servisse gli interessi di ongi cittadino. Dai precedenti o dagli atteggiamenti si direbbe che si stia preparando una specie di «fronte popolare» allargato ampiamente a sinistra con l'inclusione dei comunisti e destinato a fare da base alla futura «democrazia indonesiana». Si viene così carezzando il miraggio di un nuovo tipo di democrazia, forse con l'intento di fornire un modello ad altri Stati della regione.

Nel valutare la possibilità di riuscita di un «piano» di tal fatta — a prescindere da ogni ambizione di dare vita ad un nuovo tipo di sisitema politico — si deve tener conto del malcontento indiscutibile che il «politicismo» ha provocato e del grande prestigio che circonda Sukarno in tutto il Paese. Non si debbono, però, neppure trascurare i fattori ad esso contrari e i «piani» che vengono opposti a quello di Sukarno.

In particolare non si deve trascurare l'opposizione di un'altra figura di primo piano del mondo politico indonesiano: l'ex vice Presidente della Repubblica, Halta. Questi ha presentato le sue dimissioni dall'alta carica or sono due mesi e viene considerato il capo virtuale delle correnti islamiche esocialdemocratiche contrarie al partito nazionalista cui Sukarno appartiene.

Anche Halta, a quanto viene affermato, ha un proprio piano e non sembra che esso coincida con quello di Sukarno fuori che in un punto: salvaguardare l'unità della nazione. Ma per questo e per salvaguardare, con l'unità, anche la sua indipendenza effettiva, a differenza di Sukarno, Halta è decisamente contrario ad ogni partecipazione comunista al governo e al «consiglio consultivo» ideato dal Presidente della Repubblica. L'opposizione investe problemi di fondo, tanto sul piano interno che su quello internazionale, e finisce per essere il campo sul quale l'Indonesia deciderà gran parte delle sue sorti future.

Non è meno vivo il disaccordo a proposito dell'organizzazione generale dello Stato. Sukarno è un fautore di un sistema di accentramento dei poteri a Giacarta. Halta è al contrario il principale sostenitore del sistema delle autonomie regionali, quelle per le quali proprio in queste settimane si è dovuto registrare il non conchiuso episodio della rivolta scoppiata nelle regioni occidentali di Sumatra. Non individuare l'importanza fondamentale di questo problema significa non prendere in esame una delle più essenziali realtà indonesiane.

Ma proprio la rivolta cui si è fatti cenno richiama l'attenzione su un altro fattore che già ha fatto la sua comparsa nella scena politica di questo Paese: l'esercito.

Sino a qualche tempo fa l'esercito, in effetti, tagliato fuori dal gioco dei partiti e, forse anche per questo, trascurato, non aveva mai avuto un peso specifico tale da essere un elemento determinante. Sembra, invece, che adesso voglia intervenire nel gioco delle parti e assumere fra di esse, insieme, il ruolo di arbitro e di moralizzatore. Una recente legge che gli ha dato un controllo assai vasto sulla stampa, privilegio di cui ha fatto già uso più di una volta, ha finito per sostanziare queste aspirazioni. E complotti militari, i tentativi di colpi di Stato stanno a documentare che si considera possibile passare anche all'azione diretta.

Si può allo stato delle cose, che la lotta aperta e aperta a tutte le possibilità. Il pericolo costituito da questa situazione è in diretto rapporto con l'importanza dell'Indonesia nello scacchiere del Sud-Est asiatico. Sostanzialmente oggi l'Indonesia è il Paese dell'Asia sud-orientale più esposto a cadere o sotto l'influenza comunista o preda di una dittatura nazionalista che forse dovrebbe cercare appoggio in una esasperazione dei sentimenti più estremisti. Indicativo a tale proposito il fatto che lo stesso Sukarno abbia creduto di dovere denunciare come lievito della ribellione di Sumatra un'azione sobillatrice degli Stati Uniti: è sempre un sintomo allarmante quello di vedere scaricare sul piano internazionale le difficoltà interne di un Paese e sentire i suoi maggiori esponenti fare appello ai sentimenti estremisti per tamponare le falle di una politica interna.

Le più "alte" elezioni del mondo

Per la prima volta si vota nel Nepal a 5000 metri-Elefanti con le urne

Katmandu, marzo.

Quando gli elettori nepalesi si recheranno alle urne tra alcuni mesi, si tratterà delle più «alte» elezioni del mondo.

Il problema che si presenta è questo: come fare a portare gli elettori alle urne?

I funzionari elettorali dovranno salire per passi alpini alti fino a 5.000 metri, sulla frontiera tibetana, mentre elefanti trasporteranno le urne ed il relativo materiale nelle intricate giungle del sud.

Non vi sono mai state elezioni nel Nepal prima d'ora, coni si può dire che si tratta di una esperienza del tutto nuova sia per le commissioni elettorali che per circa 4 milioni di elettori.

Durante la primavera e l'estate verranno tenute numerose finte elezioni in modo da elaborare il miglior sistema possibile di esame delle schede senza possibilità di errori, e per insegnare agli elettori come si fa a votare.

Le vere elezioni dureranno tre mesi, da ottobre a dicembre. Quando i voti saranno finalmente raccolti e contati sarà raggiunta una pietra miliare nella storia della democrazia, ed anche nella storia dell'alpinismo e delle esplorazioni. Ma la politica è politica, e la cosa è la stessa che le elezioni avvengano tra le montagne dell'Himalaja, in una città europea o negli Stati Uniti. Invece dei grandi giri elettorali cari agli uomini politici europei ed americani, fatti in genere in auto, treno od aereo, per i candidati nepalesi si tratta di viaggi alpinistici-elettorali.

Alcuni villaggi ed alcune cittadine saranno raggiunte con jeep, altri con il mulo, varie a piedi, e qualcuno dopo dure marcie per sentieri e ghiaioni vicino ai ghiacciai eterni.

Il problema della produzione bananiera nel Mozambico

L'avvenire dell'industria bananiera nel Mozambico suscita qualche inquietudine a causa della continua tendenza verso l'autarchia, da parte dell'Africa del Sud, la migliore cliente del Territorio per questa produzione.

Le soluzioni proposte sono interessanti per tutti i paesi produttori di banane.

La banana ha costituito, nel corso degli anni passati, nel Mozambico una coltura altamente redditizia, ma anche irregolare a causa delle perdite che si subiscono durante le frequenti piene dei fiumi Incomati e Limpopo che bagnano le regioni dove le piantagioni sono più importanti. Tuttavia la vendita si effettuava vantaggiosamente nel Sud Africa.

Quest'ultimo paese, pero ha cominciato, nel corso degli ultimi cinque anni, a coltivare la banana in quantità industriali, ma in regioni che non sono ambientalmente quelle naturali per questo frutto. A causa di questa situazione, l'esportazione delle banane del Mozambico, ha cominciato già a flettersi.

Al fine di frenare questa tendenza che, alla lunga, potrebbe concludersi con un disastro, la Cooperativa dei Coltivatori di Banane del Territorio portoghese d'Oltremare, ha inviato in Europa una delegazione per studiare le possibilità d'esportazione del frutto al naturale o lavorato.

La delegazione è rientrata in Africa con la conclusione che la banana del Mozambico può agevolmente sostenere la concorrenza dei prodotti attualmente offerti sulla piazza, a condizione di poter garantire delle consegne regolari ogni anno. Prima del compimento dei lavori di arginatura delle due rive dei fiumi suddetti (cosa che non sarà realizzata che da qui a qualche anno), una tale garanzia è del tutto illusoria ed i piantatori dovrebbero rivolgersi verso il mercato della banana «industriale», qualora la situazione continui a deteriorarsi per quanto concerne la vendita nei paesi vicini, il che sembra effettivamente sia da temere.

Le sole applicazioni industriali interessanti appaiono essere la farina di banana, già conosciuta ed alcuni altri prodotti derivati, come la marmellata, fiocchi di banana, latte di banana, ecc., sconosciuti sui mercati europei, ma a cui sarebbe riservato un interessante avvenire se una buona pubblicità sarà attuata per preparare la loro introduzione sui mercati.

La Cooperativa dei Piantatori di Banane, sta effettuando, ora degli esperimenti sui modi migliori di ottenere una buona riuscita nelle suddette lavorazioni della banana, e sulla possibilità di creare un'industria completamente nuova.

Si sta creando, a tal fine, uno stabilimento pilota il cui costo è previsto in venticinque milioni di franchi.

La maggior parte dei paesi produttori di banane sono afflitti da una superproduzione, e questo esempio portoghese potrebbe riuscire utile anche ad essi.

IL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA

Le nuove costituzioni e le glorie passate

E' recente l'approvazione e l'entrata in vigore delle nuove Costituzioni del Sovrano Militare Ordine di Malta. Sembrerebbe quasi un'ispirazione questa che ha portato al rinnovamento e al rinvigorimento della gloriosa Istituzione, forse presaga dell'appressarsi del momento in cui i suoi nobili ed indomiti cavalieri, fregiati della rossa croce in campo bianco, dovranno riprender la spada in difesa di Cristo e della civiltà occidentale, da vicino minacciati dai nuovi infedeli, il cui fanatismo non poggia su basi divine, ma sulla negazione di ogni divinità umana: sul materialismo. Oggi, ancora una volta, il mondo necessità di qualcosa che, con la forza dell'esempio, possa ricondurlo verso la via giusta e questo, come dicevamo, forse per ispirazione divina, è stato intuito da coloro che reggono l'Ordine di Malta, e di qui la necessità di un nuovo ordinamento che, nelle sue grandi linee, rafforzi l'Istituzione, la adatti alle esigenze della vita moderna, ammettendo ad un tempo a partecipare con maggiori diritti alla sua vita interna coloro che, non per nobiltà del sangue, ma dell'opera e dell'intelletto, hanno dato e sono in grado di dare il loro contributo al bene dell'umanità.

Piuttosto che soffermarci ad illustrare le nuove Costituzioni, che sarebbero materia ben arida, preferiamo ricordare quel che fu questa grande Istituzione, che oggi noi, uomini moderni, siamo soliti considerare quasi come uno dei tanti ordini cavallereschi destinati a conferire onorificenze. No, il Sovrano Militare Ordine di Malta ha le sue origini nell'alto Medioevo: fu nel secolo XI che esso sorse, costituendo a Gerusalemme un ospizio per i pellegrini, ad iniziativa degli amalfitani (l'Italia è sempre in prima linea) allora recarsi a Gerusalemme era un'impresa veramente eroica: il meno che poteva capitare era finire schiavo degli infedeli. L'Ordine nacque con il nome di «Ordine Religioso Cavalleresco Cristiano Cattolico di S. Giovanni di Gerusalemme»; scopo principale era quello di soccorrere i deboli, gli oppressi e due erano le vie per raggiungere questo scopo: la cura degli infermi e la difesa dei piccoli contro i soprusi dei più forti.

La Istituzione della Cavalleria era ancora in pieno vigore, non che fossero più in vita i leggendari personaggi della Corte carolingia o di quella di Re Artù, ma le più nobili famiglie d'Italia, di Francia e di Germania, davano generosamente contributi di uomni alla Cavalleria, istituzione che, se a noi figli del secolo XX potrebbe fare un po' sorridere (e forse Cervantes non è del tutto estraneo a ciò), allora, quando tutto era affidato all'arbitrio del più forte, aveva una predominante funzione sociale. L'Ordine fece fronte al suo impegno ovunque, con dignità ed eroismo degni della maggior gloria.

Incalcolabile è il bene che l'Ordine di Malta rese agli uomini, poichè — sebbene la storia non la si faccia con i se — cosa sarebbe stato del nostro Continente se non ci fosse stata questa istituzione?

Quando nel 1306 l'Ordine di Malta dovette, trasferire il suo quartiere a Rodi, l'isola egea ebbe una fioritura comparabile soltanto a quella della classicità ellenica; colà eresse per più di due secoli un baluardo formidabile dell'Europa cristiana.

Nel 1523 gli ultimi Cavalieri Gerosolimitani, dopo una leggendaria resistenza, dovettero lasciare l'isola, di fronte allo strapotere delle flotte e delle armate ottomane, trovando rifugio in Italia. Ma la missione dell'Ordine non era ancora conclusa, e per la loro opera in feudo, da Carlo V, quale Re di Sicilia, l'Isola di Malta. Il nuovo vassallo quale, simbolico tributo al suo Signore, doveva dare, ogni anno, un falcone, si noti la suggestiva grazia della bella tradizione. Con l'esaurirsi delle guerre, la funzione dell'Ordine venne a perdere d'importanza e si dovette giungere ai tempi delle guerre napoleoniche, perchè gli inglesi mettessero le mani sull'Arcipelago maltese, estromettendovi gli eroici difensori e creandosi una delle più forti basi militari. Il Sovrano Militare Ordine di Malta andò errando per la Francia e per l'Italia, privo quasi ormai di ogni intima forza, anche perchè i tempi erano mutati e le esigenze degli uomini e degli stati moderni altro richiedevano. Visse una vita oscura per circa due secoli, limitando la sua azione alla sola attività di assistenza agli infermi e conservando e ingrandendo ospedali, che ancor oggi vivono e prosperano nei più grandi centri europei. Ma oggi, vediamo nella gloriosa Istituzione una rifioritura, un ammodernamento, una inserzione di forze nuove e vive, che lasciano bene sperare il futuro, se Dio vorrà che gli uomini, un giorno, dovranno ancora versare sangue generoso sui campi fecondi, in pace, di messi opime.

Raoul Lucidi
dell'Ag. «Italiani nel Mondo»

NOTIZIARIO cinematografico

«TRAPEZIO» AL PRIMO POSTO

Roma.

Nella graduatoria degli incassi del film presentati sul mercato italiano — informa l'AST — nel corso dell'attuale stagione, «Trapezio» di Carol Read con Gina Lollobrigida e Burt Lancaster è balzato al primo posto con 302 milioni e 398.000. Lo segue l'americano «Picnic» (che sino a qualche giorno fa si era brillantemente mantenuto al comando) con 235.547.000. Vengono quindi: «Il Conquistare» con 167.427.000 (prod. U.S.A.);. «Sangue misto» con 167 milioni 406.000 (produz. U.S.A.) e «Bulli e pupe» con 140.066.000 (produz. U.S.A.).

LOTTERIA DI AGNANO
Primo premio 100 MILIONI Affrettatevi! ultimi giorni di vendita.

Gromyko e Zukov a Berlino Est per la firma di un trattato circa le truppe russe in Germania

Bonn, 12.

Il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko e il suo collega del governo di Pankow, Bolz, hanno firmato a Berlino Est un trattato che regola il «temporaneo stazionamento delle truppe sovietiche nel territorio della Repubblica Democratica Tedesca».

Il documento è stato firmato dai due Ministri della Difesa, Maresciallo Georgi Zukov e Generale Willi Stoph.

Il trattato, il cui testo verrà pubblicato, fu concluso a Mosca nel gennaio scorso, e stabilisce lo status delle truppe sovietiche nella Germania Orientale, la competenza giudiziaria civile e penale e le norme per l'uso dei mezzi di informazioni e di trasporto da parte dei sovietici.

Il Primo Ministro Otto Grotewohl, ha riaffermato, in una breve dichiarazione, che le truppe sovietiche non sono da considerarsi più truppe di occupazione, ma soltanto truppe stazionanti nel territorio della Repubblica Democratica Tedesca.

Il capo dei servizi stampa del Ministero degli Esteri del governo di Pankow, dopo la firma del trattato fra URSS e Germania Orientale ha dichiarato che «nessun accordo è stato possibile concludere finora per garantire la sicurezza degli stati europei, compresa la Germania. Per questa ragione il dislocamento temporaneo di truppe sovietiche sul territorio della Repubblica Democratica Tedesca è necessario. Siamo convinti — ha concluso — che il trattato firmato oggi rafforza la sovranità della Repubblica Democratica».

Le risposte alla nota russa

(Continuazione della 1ª pag.)

strettissima cooperazione. Ciò rivela come il riavvicinamento degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia su piano internazionale comincia a dare i suoi frutti. La diversità dei documenti — si dice qui — riguarda soprattutto la diversità degli argomenti polemici usati nei particolari casi dal governo sovietico. La Gran Bretagna, infatti, si riferisce agli attacchi mossi contro il Patto di Bagdad e il documento è stato letto ed approvato prima dell'invio da tutti i firmatari di questo trattato, così come esso era stato comunicato ai paesi membri del Commonwealth, ed altri alleati atlantici.

Lo scopo generale delle tre comunicazioni sembra indentico, esso consiste — si dichiara qui — nel dimostrare che «mentre l'URSS avanza proposte di cui qualche aspetto potrebbe trovare accoglienza da parte del governo inglese, le sue azioni nel Medio Oriente sono in contrasto con tali proposte per cui il governo britannico, anche prescindendo da qualche altra considerazione ed obiezione di merito, non può accettarle».

Recentissime

LA SITUAZIONE IN INDONESIA

GIAKARTA. — Secondo notizie qui pervenute truppe regolari avrebbero assunto il controllo della zona meridionale del Borneo unendosi ai rivoltosi che hanno tolto al governo centrale il controllo di quasi tutte le isole dell'Indonesia salvo Giava.

* * *

L'ANDAMENTO DELLE ELEZIONI IN INDIA

NEW YORK. — Si apprende da New Delhi che secondo gli ultimi risultati parziali delle elezioni per il rinnovo del Parlamento indiano, il Partito del Congresso continua a mantenere un netto vantaggio su tutti gli altri partiti.

—Il permier Nehru che appartiene al Partito del Congresso si è già assicurato la rielezione.

* * *

NORSTAD A BONN IL 20 MARZO

BONN. — Il Comandante Supremo delle forze della NATO in Europa Generale Norstad è atteso a Bonn mercoledì 20.

NUOVE UNITA' DELLA MARINA ITALIANA

NEW YORK. — Il dragamine oceanico «Sgombro» è stato consegnato all'Italia dagli Stati Uniti, a Charleston, in esecuzione del programma di mutua assistenza. E' il terzo dragamine, dopo lo «Storione» ed il «Salmone» che gli Stati Uniti hanno consegnato all'Italia.

Nei prossimi mesi si avrà la consegna del dragamine «Squalo».

* * *

ISRAELE CHIEDE GARANZIE A WASHINGTON

LONDRA. — Secondo notizie da Gerusalemme, il Ministro degli Esteri israeliano, avrebbe chiesto all'Ambasciatore degli Stati Uniti assicurazioni da parte di Washington circa la situazione di Gaza, dopo la decisione egiziana di rivendicare l'amministrazione della zona, e circa la libertà di navigazione nel Golfo di Aqaba, su cui la posizione del Cairo rimane negativa.

* * *

SMENTITA LA NOMINA DI UN GOVERNATORE MILITARE DELL'O.N.U. A GAZA

IL CAIRO. — A quanto si apprende da Gaza, il Comandante in Capo dell'UNEF, Generale Burns ha smentito che il colonnello danese Engholm sia stato designato ufficialmente alla carica di Governatore militare della fascia di Gaza.

L'annuncio della nomina di un governatore era stato dato sabato dal comandante delle truppe dell'ONU a Gaza, colonnello Lundqvist (Svezia).

* * *

GLI AEREI USA IN GERMANIA ATTREZZATI PER BOMBARDAMENTI ATOMICI

BONN. — Il Maggior Generale John Gerhard, comandante della dodicesima forza aerea americana di stanza in Germania, ha rivelato che tutti gli apparecchi sotto il suo comando sono attrezzati per il trasporto della bomba atomica.

Lo Sgranatoio S.I.C.I.S di Afgoi

Lo Sgranatoio SICIS di Afgoi acquista bioccolo cotone fibra lunga di:

Prima qualità	a So. 1.70 kg
Seconda qualità	a So. 1.40 kg.
Terza qualità	a So. 1.20 kg

CARLO BARTOLONI
Direttore responsabile

LO SPORT

INIZIATA LA PARIGI-NIZZA

All'anziano Keteeler il traguardo di Bourges

Buona la prova degli italiani Martini, Moser e Nencini

Bourges, 12.

La Parigi-Nizza, prima corsa ciclistica a tappe di portata internazionale, è iniziata con un successo nella sua prima tappa, Parigi-Bourges di km. 198, di un corridore belga, l'anziano Keteeler.

Contrariamente alle aspettative, che volevano vincitore a Bourges uno dei grandi favoriti, Keteeler è riuscito ad imporre il suo scatto in una volata a cinque ed ora indossa la maglia di leader della classifica, anche se è da prevedere che non riuscirà a mantenerla per lungo tempo.

Evidentemente i grossi calibri hanno preferito risparmiarsi in vista delle più difficili ed impegnative tappe che verranno nei prossimi giorni, quando cioè i meno abili risentiranno degli sforzi compiuti, specialmente considerando che attualmente chi più chi meno tutti i corridori sono a corto di preparazione.

La tappa odierna non ha detto niente di particolarmente interessante e per averne conferma basta dare uno sguardo all'ordine di arrivo: si può vedere infatti che il gruppo, la cui volata è stata regolata dall'imbattibile spagnolo Poblet, è giunto compatto al traguardo a soli 14 secondi dai cinque primi classificati.

Niente battaglia grossa, dunque, ma ai più attenti non è sfuggita qualche indicazione, prima fra tutte quella fornita dagli italiani. Moser e Martini della squadra della Leo-Chlorodont, diretta da Fiorenzo Magni, sono stati protagonisti di una coraggiosa fuga che nel tratto centrale della gara li ha portati a prendere il grosso di oltre 4 primi.

La fuga non ha avuto successo, ma è di buon augurio per i colori italiani che dopo gli insuccessi «casalinghi» della Sassari-Cagliari e Milano-Torino sono stati largamente criticati.

Anche Nencini, conquistando il terzo posto a Bourges, ha dato segni di ripresa.

La corsa inizia con una serie di scatti operati, tra gli altri, da Maché, Forestier, Moucheraud, J. Bobet e Moser, ma i loro tentativi non hanno successo, ed il gruppo li riassorbe. La fuga più importante si verifica verso la metà della corsa con lo strappo di Martini e Moser di cui si è già detto.

A pochi chilometri dall'arrivo fuggono cinque corridori e tra questi Keteeler che si aggiudica la vittoria.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Keteeler (Belgio) che copre i km. 198 in ore 5 25'26" alla media di km. 36,454; 2) Ruffet (Francia); 3) Nencini (Italia).

دوابر مجلس الوزراء

اصدار تقرير لشهو قسم القطن

دبر مجلس الوزراء فى الجلسة التى عقدها فى يوم ٧ من الشهر الجارى تقارير مختلفة، من بين هذه التقارير أخذت مهمة رئيسة تلك المتعلقة بمشروع مرسوم – القانون الذى يدخل بعض التشكيلات فى التقرير رقم ٤ الصادر بتاريخ ٣ فبراير ١٩٥٦ المتعلق بتحسين زراعة القطن.

حسبما هو معلوم، وحسبما توفر بقاعة الجمعية التشريعية، فان القوانين السارية المفعول حاليا والتى تدبر نشاط القطن، وبوجه خاص تلك المتعلقة بتقسيم القطر الى مناطق، نتجت بكونها ليست مناسبة فى زيادة زراعة القطن.

وقد نتجت من التجارب، بوجه خاص كالتقسيم الحالى الى مناطق، بأنها ليست مناسبة الى مقتضيات الزراعة والصناعة، ولا الى البرنامج التى ترغب الحكومة أن تضعها لانتاج القطن.

أما مشروع مرسوم – القانون الذى صادقة مجلس الوزراء، يقترح بناية أربعة مساحات للزراعة محددة ومختلفة. ويدبر أيضا تأليف لجنة للاسعار التى تقوم بعملية الحكم من الطابع الفنى، حيث أعضائها يجب أن يكونوا فى معرفة تامة عن مشاكل القطن بأجمعه. وسيعين رئيسا للجنة، رئيس قسم الزراعة والمواشى يساعده فنيين.

هذا وكانت وضعت حدا للفصول، وحسبما ينتج سيذهب من ١ اكتوبر الى ١ يناير.

وضرورة وضع الحد ينتج من حادثة أن قسم الزراعة والمواشى يجب تكون فى معرفة كل سنة، وبأسرع وقت مستطاع، كمية البذور المهيئة بهدف استطاعة القيام بالتحقيقها وحل طلبات الزراع.

ولجأت الحكومة الى مرسوم – القانون، وذلك لان لاستعجال حملة القطن لعام ١٩٥٧، لا يوجد الوقت الكافى لدراسة تدابير جديدة تتعلق بالقانون.

وتحدث ماديا باستئناف اعادة النظر فى التقارير المذكورة التى تدبر تلك المستعجلة وادخال التشكيلات فى الحالات الضرورية التى تطلبها.

ودبر مجلس الوزراء أيضا أثناء الجلسة، التقارير التالية:

– نفقة احتياطية لخدمة معهد المعلمين بمقديشو أثناء السنة المالية ١٩٥٧؛

– مشروع مرسوم يتعلق بتغيير الرئيس المرتب ومستشار ناحية جيلب سورو عبدى بالرئيس محل عبد الله علمى؛

– تعيين لجنة التى ستدرس قانون الملاحة لصوماليا؛

– منح الملابس للشخصيات المدنية الصومالية.

أنباء من دنسور

خطبة النائب حاج محمد نور

فى يوم ٢٧ فبراير المنصرم، جمع النائب حاج محمد نور، رئيس دبارى، جمع فى دنسور جميع شعب تلك المنطقة وكذا زراع عديدين من الغابة، وقال: كل مواطن صومالى يجب أن يشعر بالواجب فى الاشتراك بالاعمال والاعانة فى حياة الامم، وحث الجميع بدفع الضرائب على المزارع وفى انتهاء الاجتماع، خطب معظم الحاضرين الذى اكدوا باسم الشعب بأنهم سيقومون بكل سرور بواجبهم كمواطنين صوماليين.

*

زيارة مندوب مصر لدى المجلس الاستشارى

وصل الى دنسور فى يوم ٤ مارس الجارى، فى الساعة ١١ صباحا، المندوب المصرى لدى المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة، الوزير محمد كمال الدين صلاح والسكرتير الادارى لنفس المجلس مستر اسميث مع قرائنهم بعد أن استقبلوا من حاكم الناحية السيد حسين احمد والبروفسور بونانى، زاروا المدرسة، العيادة، قاعة «داوفيب»، حيث وجدوا هناك طلبة الصف فى الاعمال. وبعدها زاروا الآبار التى كانت مطوقة بالرعاة والمواشى، ثم ذهبوا لزيارة الاعمال الجارية لبناية المسجد الذى سيتبعث فى وسط مركز دنسور.

هذا وأهدى الوزير محمد كمال الدين صلاح للمسجد الباب الرئيسى واعانة مالية. أما الافراح كانت عظيمة وكذا اعتراف شعب دنسور بالجميل لتلك الهدية الجديرة. وفى الساعة ١٢ واصل الزوار سفرهم الى برديرا.

الأسود فى ياك برافاي

ان الاسود العديدة التى تدخل منطقة ياك برافاى و أرتاكويو، قتلت فى الايام الاخيرة حوالى ٢٤ أبقار. وفى يوم ٢ مارس هجم أسدا عى الراعى ديبارى بادو احمد وقتله.

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما.

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد مازونى جيوسيبى لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع بورقاو بمقديشو لاقامة البناء عليها.

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة.

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما.

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد سيدو عمر عثمان لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع برون فرنكية بمقديشو لاقامة البناء عليها.

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

اسعار بيع المواشى

بيعت أثناء يوم ٣ مارس ١٩٥٧، فى سوق واردیقلی، المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية: –

جمال – عدد ٢٧ من صومالى ٦٠ الى صومالى ٢٦٠ الواحد.

ثيران – عدد ٦٣ من صومالى ٥٠ الى صومالى ١٣٥ الواحد.

عجول – عدد ١٨ من صومالى ٣٨ الى صومالى ١٠٠ الواحد.

أبقار – عدد ٣ من صومالى ٢٠٠ الى صومالى ٣٠٠ الواحد.

مواعز – عدد ٢٠٥ من صومالى ١١ الى صومالى ٥٢ الواحد.

حمار – عدد ١ بصومالى ٨٥

أنباء العالم

التجارة الايطالية

فى الشرق الاوسط

عرضت البعثة التجارية الايطالية التى عادت فى الايام الاخيرة من الشرق الاوسط، على وزير التجارة الخارجية «ماتاريللا» نتائج رحلاتها فى لبنان، والعراق، وايران، وسوريا.

وقد أشار الوزير «ماتاريللا» الى الخطوط الرئيسية للسياسة التجارية فى الشرق الاوسط، داعيا الى ضرورة تحسين المنظمات التجارية الايطالية القائمة فى تلك المنطقة كى تتسنى مواجهة المنافسة الشديدة من البلاد الاخرى المصدرة اليها. ولهذا البواعث قرر عقد اجتماعات قريبا لدراسة امكانيات استيعاب أسواق الشرق الاوسط، واتخاذ التدابير الكفيلة بمساعدة المصدرين الايطاليين الى هذه البلاد.

زيارة الشيخ باحسن

نحيط علم اخواننا المسلمين بأنه ستقام فى ليلة الاحد ١٤ شعبان سنة ١٣٧٩هـ موافق ١٧ مارس سنة ١٩٥٧م «ذكرى» زيارة الولى شيخ باحسن فى بيت الشايب شامؤ ولى بجوار بيت حاج رجب.

وترجو من اخواننا المسلمين ان يشاركونا بحضورهم لهذه الذكرى المباركة.

من شيخ احمد محمد

ANNO VII — Numero 63

VENERDI' 15 marzo 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza ina colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Concessa anche dal Senato la fiducia al Governo Segni

L'ordine del giorno dei partiti al governo ha riportato 118 voti favorevoli e 80 contrari — Designati dai liberali e dai socialdemocratici i due Sottosegretari per il Ministero delle Partecipazioni Statali — Riunioni di gruppo alla Camera in vista dei prossimi dibattiti — De Nicola nuovamente dimissionario? - Crisi anche nella Confederazione Generale Italiana del Lavoro

Roma, 14.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi questa mattina, ha autorizzato il Presidente del Consiglio Antonio Segni a porre la questione di fiducia sull'ordine del giorno dei tre partiti della maggioranza.

Quindi a due settimane di distanza dal voto di fiducia ottenuto alla Camera il governo ne ha chiesto oggi un altro al Senato con la variante che mentre il primo è stato espresso sui patti agrari, questo è stato richiesto sulla scelta del titolare del Ministero delle Partecipazioni Statali.

Nell'aula del Senato, l'on. Segni ha concluso il dibattito sulla nomina dell'on. Togni al Ministero delle partecipazioni Statali.

Dopo l'intervento dell'on. Segni, il Presidente Merzagora ha annunciato che il governo poneva la fiducia sul seguente ordine del giorno: « il Senato, udite le dichiarazioni del governo, le approva e passa all'ordine del giorno ».

Si sono poi iniziate le dichiarazioni di voto.

Ha avuto quindi luogo la votazione il cui risultato è stato il seguente 118 voti favorevoli all'ordine del giorno di fiducia ed 80 contrari.

Intanto i deputati ed i senatori del Partito Liberale Italiano hanno sanzionato questa mattina la candidatura del Senatore liberale Eduardo Battaglia ad uno dei due sottosegretari al Ministero delle Partecipazioni Statali, da parte loro i socialdemocratici hanno designato il deputato Guido Ceccherini.

Alla Camera ha avuto luogo una riunione del gruppo dei deputati del PSI per l'esame della situazione parlamentare. Dopo una relazione dell'on. Nenni, a cui sono seguiti vari interventi, è stato deliberato — come afferma tra l'altro un comunicato — di protestare contro il palese tentativo di insabbiamento della legge sui patti agrari e di richiedere la sollecita ripresa del dibattito per l'approvazione degli articoli.

Ha avuto anche luogo una riunione, sempre a Montecitorio, del gruppo socialdemocratico. Nel corso della riunione sono stati nuovamente richiamati i parlamentari alla disciplina, in occasione delle prossime votazioni particolarmente impegnative.

L'on. Bonfantini, esponente della sinistra del PSDI ha detto, però, di essersi riservato di concordare il suo atteggiamento, a proposito della questione del Ministero delle Partecipazioni Statali, con il presidente del gruppo on. Simoni.

Molti parlamentari, quando la notizia della morte di Castellotti è stata appresa alla Camera hanno espresso la loro viva costernazione per l'immatura perdita del grande corridore.

Il Vice Presidente del Consiglio non ha nascosto la sua profonda tristezza.

Si apprende anche che numerosi giornali italiani parlano di dimissioni del Senatore Enrico De Nicola, da presidente della Corte Costituzionale.

Si dice addirittura che De Nicola ha già inviato al Presidente della Repubblica la lettera di dimissioni. Questa voce è riferita — tra gli altri giornali — dall'autorevole quotidiano di Torino « La Stampa ».

Il quotidiano liberale di Napoli « Il Giornale », notoriamente legato agli ambienti vicini a De Nicola, riferendo il fatto che lo stesso De Nicola non ha presieduto ieri per la prima volta da quanto la Corte Costituzionale ha iniziato la sua attività, l'alto consesso riunito in seduta plenaria, si dice in grado di smentire le voci secondo cui « la salute dello statista sarebbe alquanto malferma » aggiungendo che ciò « conferma l'ipotesi che ben gravi siano i motivi che lo hanno indotto a non presiedere l'udienza di ieri ».

Di notevole importanza è la notizia della costituzione di un comitato nazionale di iniziativa democratica sindacale, avvenuta a Torino per iniziativa di sindacalisti del Partito Socialista Italiano, i quali hanno constatato la impossibilità di svolgere un'azione democratica in seno alla Confederazione Generale Italiana del Lavoro, controllata dai comunisti.

Il comitato ha deciso di svolgere la sua azione in accordo con l'Unione Italiana del Lavoro, di ispirazione socialdemocratica.

E' probabile che nelle prossime elezioni sindacali nelle fabbriche, torinesi, si abbia una lista unica per le due tendenze socialiste.

Viva tensione in Ungheria

Vienna, 14.

Secondo le notizie filtrate in Austria attraverso il confine magiaro, una atmosfera di viva tensione, anche se apparentemente calma, regna in Ungheria alla vigilia della ricorrenza della rivoluzione liberale del 1848.

A Vienna si è, tuttavia, scettici sulle possibilità di una nuova aperta insurrezione patriottica. Si esclude fin d'ora la proporzione con quella verificatasi dal 23 ottobre al 9 novembre dello scorso anno, pur ammettendo che in alcune località potranno verificarsi dei disordini.

Alcuni reggimenti sovietici sono accasermati a Budapest, altre divisioni corazzate — si parla addirittura di dodici — si tengono pronte alla periferia, una sollevazione popolare, in queste condizioni, non potrebbe finire che in un nuovo bagno di sangue.

Problemi del Commonwealth

Londra, marzo.

Si ritiene molto probabile a Londra che in giugno o luglio possa riunirsi una nuova conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth, che, oltre ad esaminare gli avvenimenti dell'ultimo anno, dovrebbe discutere due problemi della massima importanza per la comunità britannica: gli investimenti e la difesa.

Questi due argomenti si presentano in un certo senso collegati. L'anno scorso Harold Mac Millan, allora Cancelliere dello Scacchiere, presentò un bilancio che scontentò molto i governi del Commonwealth: esso, infatti, non conteneva nessuna delle attese facilitazioni per gli interventi di capitali nei vari territori e, quindi, non rispondeva alle richieste urgenti di nuovi capitali da parte dei vari paesi.

Ancora oggi la legge britannica provvede che le ditte inglesi che investono capitali all'estero siano soggette alla pressione fiscale della madre patria, che è una delle più alte del mondo, ciò significa che tutte le agevolazioni ed esenzioni concesse dai vari governi del Commonwealth per incoraggiare l'afflusso degli investimenti, risuetano inutili.

Rispondendo a numerose critiche sull'argomento, dopo la approvazione del bilancio, Mac Millan promise che tutta la situazione sarebbe stata favorevolmente riesaminata nel bilancio successivo, ossia del 1957, e con effetto almeno parzialmente retroattivo, i paesi del Commonwealth attendono, quindi, ora con giustificato interesse che il successore di Mac Millan alla tesoreria britannica, Thorneycrott, annunci le proprie decisioni e per questo non si crede che un progetto definito e preciso di conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth possa essere concordato prima della presentazione del bilancio ai Comuni.

Da parte inglese sembra comunque che si sia disposti a fare le richieste concessioni limitatamente ai paesi del Commonwealth, chiedendo in contropartita un comune riesame ed impegni in materia difensiva. La questione dell'apporto comune alla difesa del Commonwealth risale alla prima conferenza coloniale, convocata in occasione del giubileo della Regina Vittoria. In questa occasione, l'allora Primo Ministro Lord Salisbury avanzò l'idea di un contributo di tutti i paesi alla difesa comune, ma ne ottenne un secco rifiuto. Ciò non impedì, peraltro, ai Dominions di partecipare in maniera impegnativa ed efficace alle due guerre mondiali a fianco della Gran Bretagna.

Fra la prima e la seconda guerra mondiale, comunque, l'astensionismo dei membri del Commonwealth in materia difensiva, venne più volte confermato e solo dopo la fine dell'ultimo grande conflitto, la questione ritornò sul tappeto.

(Continua in 4ª pagina)

ACCOLTO ENTUSIASTICAMENTE

Il governatore egiziano è giunto a Gaza

Smentite dalle Nazioni Unite le dichiarazioni attribuite dalla radio e dalla stampa egiziana al Vice Segretario Generale dell'ONU Bunche

IL CAIRO, 14.

Il Generale Hassan Abdel Latif, nominato dal governo egiziano governatore di Gaza, è giunto colà accolto entusiasticamente dalla popolazione.

Intanto le dichiarazioni fatte dal Vice Segretario Generale dell'ONU, Ralph Bunche, al termine del suo colloquio col Presidente Nasser, vengono commentate con unanime soddisfazione dalla stampa egiziana, che mette in rilievo il riconoscimento da parte dell'ONU del buon diritto del Cairo circa l'amministrazione di Gaza.

« Forte dell'appoggio dell'ONU — scrive l'autorevole « Al Shaab » — l'Egitto proseguirà per la sua strada e non modificherà il proprio atteggiamento nonostante tutti i tentativi dell'imperialismo e dei suoi agenti ». Il giornale conclude riaffermando « il diritto alla sovranità dell'Egitto sul suo territorio ».

In proposito è stata pubblicata dalla autorità dell'ONU in Egitto una dichiarazione in cui si afferma che il Vice Segretario Generale Bunche non ha affatto, nè era autorizzato a fare, commenti circa la decisione egiziana di nominare un governatore civile per la zona di Gaza.

La dichiarazione ricorda come a Bunche siano stati attribuiti apprezzamenti tali da lasciare intendere una adesione compiacente delle Nazioni Unite alla decisione egiziana.

Il portavoce del governo egiziano Abdel Kader Hatem ha dichiarato che fra le autorità egiziane e le forze dell'ONU esiste una completa collaborazione e che il governo del Cairo intende facilitare il più possibile il compito affidato dall'ONU all'UNEF.

SECONDO GLI AMBIENTI LONDINESI

Israele occupperebbe immediatamente Gaza se l'Egitto vi invierà truppe

Il punto di vista israeliano sulla situazione esposto in un documento diretto al Dipartimento di Stato americano — Gli ambienti finanziari ed armatoriali britannici contrari a qualsiasi azione che possa ritardare la ripresa del traffico nel Canale di Suez — Proseguono le consultazioni anglo-franco-americane

Washington, 14.

Il cauto accenno fatto durante la conferenza stampa dal Presidente Eisenhower al problema egiziano, sembra confermare l'opinione della maggioranza degli osservatori diplomatici, secondo i quali gli Stati Uniti sono stati colti di sorpresa dall'azione del Presidente Nasser per quanto riguarda la zona di Gaza.

La cautela mostrata anche dai governi di Londra e Parigi sembra convalidare d'altra parte la ipotesi di uno sforzo di tali paesi, e di Washington, per concordare una linea di condotta comune di fronte al problema.

Si apprende anche che, frattanto, il governo di Tel Aviv ha inviato un documento a quello di Washington in cui è esposto il punto di vista israeliano sui recenti sviluppi della situazione a Gaza.

Il documento è stato consegnato dall'Ambasciatore israeliano a Washington Abba Eliban al Segretario di Stato ad interim Christian Herter, durante un colloquio di circa un'ora svoltosi al Dipartimento di Stato.

La situazione a Gaza è stata inoltre, esaminata al Dipartimento di Stato nel corso di una riunione fra Herter e lo Ambasciatore francese Hervé Alphand e l'incaricato d'affari britannico Coulson.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto che consultazioni tra Stati Uniti ed Israele, per una ripresa degli aiuti economici americani a quella nazione, avranno luogo tra breve.

Sulla questione da Londra si apprende che la situazione del Medio Oriente, alla luce degli ultimi sviluppi, sarà esaminata ai Comuni, è attesa una dichiarazione del Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd.

In attesa del dibattito ai Comuni gli ambienti finanziari britannici, e gli armatori in particolare, stanno esercitando — a quanto si apprende — una forte pressione sul governo perchè nel settore egiziano non avvengano altri fatti spiacevoli che potrebbero riguardare la riapertura del canale ed osteggiano vigorosamente la tendenza a prospettare un boicottaggio di Suez se Nasser non si mostrerà ragionevole. Gli armatori hanno tutto l'interesse ad abbreviare le rotte delle navi e la questione del pagamento dei pedaggi all'E-

(Continua in 4ª pagina)

Dichiarazioni di Stassen sul disarmo

Londra, 14.

Harold Stassen assistente speciale del Presidente Eisenhower per il disarmo, al suo arrivo a Londra ha dichiarato che la delegazione degli Stati Uniti si propone di raggiungere un accordo sicuro e garantito che permetta di capovolgere l'attuale tendenza agli armamenti.

Gli Stati Uniti — ha proseguito — riconoscono le « difficoltà e complessità » che si frappongono alla realizzazione di un accordo del genere che rappresenterebbe però una base solida per una pace duratura. Il governo americano insiste perchè vengano intrapresi almeno dei primi e saggi passi verso il disarmo tali da migliorare le prospettive di azioni successive. Tali passi potrebbero essere, ha spiegato Stassen, compiuti nel campo degli armamenti convenzionali o nucleari o in quello delle misure di garanzia contro attacchi di sorpresa.

Il Vice Presidente degli S. U. sarà sabato a Roma

I colloqui avuti a Karthoum e la partenza da Tobruk

ROMA, 14.

Il Vice Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon giungerà a Roma sabato per una visita di tre giorni in Italia. Saranno ad accoglierlo all'aeroporto di Ciampino il Presidente del Consiglio Segni, il Vice Presidente Saragat ed il Ministro degli Esteri Martino.

Nixon sarà ricevuto al Quirinale dal Presidente Gronchi ed avrà colloqui con il Presidente del Consiglio, con il Ministro Martino, con i Presidenti del Senato e della Camera.

La visita in Italia del Vice Presidente degli Stati Uniti, sebbene non abbia carattere ufficiale, servirà, tuttavia, per importanti prese di contatto con i rappresentanti del governo e del parlamento italiani.

Intanto da Karthoum si apprende che Nixon ha avuto un lungo colloquio con il Primo Ministro sudanese Abdullah Khalil, sul problema degli aiuti economici USA al Sudan.

Il governo di Karthoum, a quanto ha dichiarato lo stesso Nixon, è interessato a tali aiuti per realizzare un programma di irrigazione e di sviluppo agricolo. Non desidera, invece, aiuti militari.

Lasciato il Sudan il Vice Presidente degli Stati Uniti è giunto a Tobruk.

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

Le nuove complicazioni nel Medio Oriente

IL CORRIERE DELLA SERA di Milano, esaminando la nuova iniziativa di Nasser per la nomina del Governatore di Gaza, ricorda le condizioni che i diplomatici di Israele avevano pattuito con il Dipartimento di Stato americano, osservando che quelle intese segrete avevano il difetto di essere intercorse non certo fra Israele e l'Egitto, bensì fra Israele e gli Stati Uniti, ragione per cui Nasser può ora pretendere di ignorarle. Le assicurazioni concesse dal governo americano a Israele non si conciliano d'altra parte con quelle accordate all'Egitto. Nasser sa bene tuttavia che Israele si è riservato di reaggire ai colpi di testa egiziani e se le forze israeliane si muovessero effettivamente respingerebbero con la massima facilità gli Egiziani di Gaza.

Secondo LA STAMPA di Torino le nuove complicazioni sorte nel Levante possono servire a capire il significato della nomina di Gromyko a Ministro degli Esteri sovietico. Mosca deve ora decidersi se continuare ad incoraggiare le tendenze nazionaliste e l'intransigenza di Nasser oppure mostrarsi più cauta. L'Unione Sovietica ora più che mai deve scegliere tra i relativi facili successi nel Medio Oriente e la politica di coesistenza che a parole mostra di voler perseguire.

IL TEMPO di Roma nota che la situazionee a Gaza è integralmente complicata dalla natura piuttosto incerta del corpo militare delle Nazioni Unite la cui esistenza è troppo esigua ed i cui contingenti sembrano disposti a obbedire molto di più ai loro governi che alle direttive dell'organizzazione internazionale. Fra l'Egitto e Israele che rischia maggiormente di andare all'aria è proprio il prestigio dell'ONU che anche in questa occasione ha dimostrato di non possedere le forze necessarie a far rispettare le sue deliberazioni.

Secondo IL POPOLO la situazione è in complesso meno drammatica e anzi tutto meno pericolosa di quanto sembri. Tanto è vero che è ormai prossima la riapertura del Canale di Suez. Dopo avere affermato che si possono naturalmente capire le dichiarazioni di Ben Gourion il quale deve tenere conto dei sentimenti e dei risentimenti della sua opinione pubblica e delle manovre della sua

(Continua in 4ª pagina

Stato d'assedio in tutta l'Indonesia

Londra, 14.

A quanto si apprende da Giakarta, dopo le dimissioni del governo Sastroamidjogio, il Presidente della Repubblica Indonesiana Soekarno, ha proclamato lo stato d'assedio su tutto il territorio nazionale.

Egli ha accolto le dimissioni del Primo Ministro, che resta in carica per gli affari di ordinaria amministrazione, in attesa che il Capo dello Stato designi il suo successore.

Non si ha notizia di incidenti.

Le relazioni tra Francia, Marocco e Tunisia

Parigi, 14.

Il governo francese si sforza di ristabilire relazioni diplomatiche con il Marocco e la Tunisia. A tale fine il Sottosegretario agli Esteri francese, Faure, si è incontrato a Parigi con i Ministri delle Finanze dei due ex protettorati.

Dall'Algeria il quartier generale francese ha segnalato che mentre la cifra degli attentati registrata in Algeria nel febbraio è inferiore di un quarto a quella di gennaio, le perdite subite dai patrioti sono raddoppiate.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

CORRIERE DA BAIDOA

AGENTI E POPOLAZIONE SALVANO una famiglia dal fuoco divampante

Tre agenti feriti nel corso dello spegnimento dell'incendio che ha interamente distrutto un'abitazione — Gli sforzi della Polizia validamente coadiuvati dalla popolazione civile tutta

(Dal nostro corrispondente).

La notte del sei corrente, proprio nell'ora più piena, quando tutti sono immersi nel più profondo sonno, l'abitato di Baidoa veniva messo a soqquadro da urla, da rumori e da un sinistro balenare di fiamme. Il vento che soffiava il fuoco, hanno messo rapidamente in allarme tutta la popolazione della tranquilla cittadina, la cui popolazione si sentiva immediatamente mobilitata.

Era accaduto che alcune scintille sprigionatesi da un fuoco non ben coperto, avevano appiccato il fuoco — che subito era divampato con estrema violenza — all'abitazione, composta di due mundul e cucina, di Scerif Hassan Mohamed Ali.

Come abbiamo detto la cittadinanza si era messa in allarme, rendendosi conto di quanto fosse urgente circoscrivere l'incendio, ma chi ha veramente, e con un'immediatezza degna di ogni elogio ed ogni ringraziamento, è stata la polizia che con tutti gli agenti disponibili e con tre automezzi carichi di acqua, riusciva dopo oltre un'ora di sforzi ad avere ragione del fuoco, mentre con grande coraggio alcuni agenti riuscivano a trarre in salvo la moglie ed i bambini dello Scerif Hassan che si trovava fuori Baidoa per affari, non solo, che, continuando nel loro generoso sforzo, gli agenti riuscivano anche a strappare al fuoco divorante gran parte delle masserizie.

Tutti i presenti non hanno potuto fare a meno di applaudire con vivo entusiasmo quanto gli agenti, ed anche alcuni civili, avevano saputo fare.

Nel consuntivo dei danni lo Scerif Hassan Mohamed ha subito perdite per circa 1.400 So., mentre tre agenti, tra cui il comandante della Stazione di Baidoa, riportavano alcune bruciature, per fortuna non gravi, e che sono state prontamente medicate al locale ospedale regionale.

E' anche doveroso mettere nella giusta luce il contributo dato dall'azione di spegnimento dell'incendio della popolazione civile, tutta, senza distinzione alcuna di nazionalità.

***

I Circolo Cittadino di Baidoa

Alla presenza delle principali autorità locali e regionali, è stato inaugurato a Baidoa il «Circolo Cittadino», convenientemente sistemato nei locali di quello che era il «Circolo Ufficiali».

In assenza del Presidente, Dr. Repetto, l'insegnante Guido Rossi, ha illustrato con opportune parole, ai convenuti gli scopi e le finalità del circolo che «deve essere soprattutto, una famiglia nel cui seno si debbano rafforzare i vincoli di amicizia, già del resto solidi, tra la popolazione somala e la comunità italiana che in questa terra ospitale esplica la sua attività».

Ha parlato, successivamente, il Commissario Distrettuale, Signor Ahmed Raghe, il quale ha auspicato una pronta e totale adesione all'iniziativa, già in atto, del resto, in molte altre località della Somalia.

Il saluto del Governo è stato porto dal Signor Mohamed Auale Liban, alto funzionario del Ministero per gli Affari Interni, il quale, tra l'altro, si è dichiarato particolarmente lieto di trovarsi in Baidoa in una così lieta occasione, che gli ha permesso di assistere all'inaugurazione di una istituzione di alto valore sociale e morale.

Con la visita ai locali, abbelliti e ben attrezzati, per gli scopi a cui sono stati destinati, quelli di far trascorrere ore serene e di divertimento e di svago, il «Circolo Cittadino» di Baidoa ha iniziato la sua vita che da queste colonne, ci è lieto augurargli lunga e prospera.

Il circolo è frequentatissimo ed ha già raggiunto un alto numero di soci.

ABDISCIACUR

Prime visioni

«PROIBITO»

Abbiamo visto, ieri sera, all'Hamar un bel film. Sul genere di «In nome della Legge» — film da antologia — anche «Proibito» avrà il suo posto nei classici del cinema — almeno di quello italiano.

La vicenda, che si svolge in una isolata zona montana della fiera terra di Sardegna, scorre viva e veloce, drammatica, ma non truculenta, tragica, in qualche punto, ma contenuta in limiti artistici misurati e di buon gusto.

I personaggi di Grazia Deledda, i luoghi e gli ambienti della grande scrittrice, non sono stati snaturati, come spesso avviene, dalle necessità cinematografiche. Ogni personaggio ed ogni cosa sono al loro posto. Nessuna stonatura.

Abbiamo, tra l'altro, avuto modo di ammirare un tempio a San Francesco, terribilmente, sconcertantemente francescano, artisticamente bello nella sua nuda ampiezza, profondamente mistico per la sua semplicità architettonica, vivamente francescano per la sua povertà ricca di valori spirituali.

Dobbiamo essere grati al regista Mario Monicelli, per averci dato un'opera che pur aderendo al neorealismo, ha saputo umanizzarlo senza indugiare nei troppo facili temi della povertà, della desolazione e della miseria.

Il Ferrer, nella parte del sacerdote, è moderno e vivo. La protagonista femminile, crediamo una quasi recluta, Lea Massari, è bella e brava. Amedeo Nazzari, sempre bravo, riesce a tenere la sua parte in un tono di superiorità artistica. Ottimi tutti gli altri.

BART

DISTRETTO DI MOGADISCIO

Società per la Lingua e Letteratura Somala

La Società per la Lingua e Letteratura Somala nell'Assemblea Generale dei Soci, tenutasi a Mogadiscio, ha eletto il Comitato provvisorio che risulta così composto:

Mohamed Salah Ladan, Presidente; Mohamed Omar Giama, Segretario; Membri: Hussen Ali Gure, Mohamed Giama «Afballar», Mohamed Ali Farah «Badah», Ismail Mohamed «Ascigur», Herzi Magan Issa.

IL MAESTRO

Rassegna mensile del maestro somalo

★

Rivista interessante ed istruttiva.

★

In vendita presso:

CARTOLIBRERIE Impero di G. Porro

LETTERE DEL PUBBLICO

(Riceviamo e pubblichiamo)

Gentilissimo Signor Direttore,

La ringrazio molto se pubblicherà questa mia lettera sul suo quotidiano.

Ho letto spesse volte molte lettere che trattano la nostra lingua somala, purtroppo però nessuno degli scriventi ha reso chiara, con quali caratteri dobbiamo scrivere la lingua.

Noi Somali, come tutte le altre nazioni, abbiamo una nostra grafia, inventata da un somalo e sin'ora poco usata; ma perchè non che studiamo altre lingue ostacoliamo la lingua somala?

Esistono molti individui, che non possono imparare altre lingue tranne quella materna, specialmente le povere donne che sono analfabete.

Non è vero ciò che credono molti cittadini i quali pensano che se dovessero imparare una lingua, e la lingua ufficiale dello Stato fosse un'altra, rimarrebbero disoccupati.

Qualsiasi lingua che impariamo sarà utile a noi, alla famiglia e anche al popolo.

Inoltre i nostri fratelli Somali che studiano la lingua Araba, credono che se la nostra lingua ufficiale non fosse quella Araba non saremmo più riconosciuti veri musulmani.

Tutto ciò non è esatto, infatti vediamo nel Mondo attuale molte nazioni di religione musulmana e che riconoscono il Corano come il nostro Libro Sacro,, ma ciononostante esse hanno le loro lingue materne e le studiano molto bene nelle scuole.

Anche noi Somali siamo Musulmani da molto tempo e speriamo dall'Onnipotente di poterlo essere sempre, anche noi abbiamo la nostra lingua materna e nessuno ce ne impedisce l'uso, scritto.

Secondo il mio pensiero la nostra lingua somala non deve essere scritta nè con il carattere latino, nè con quello Arabo, ma con i caratteri somali che esistono e si studiano in molte parti dell'interno.

Se si discuterà su questo problema, ci vorrà tempo molto lungo ed esso sarà forse uno di quei problemi che turberanno la pace interna della nostra Patria, per evitare tali inconvenienti dobbiamo procedere alla risoluzione di codesto problema.

Spero di vedere col più presto possibile alcuni cittadini riuniti e dedicati a risolvere questo aspro problema.

Mohamud Abdulla Osman «Gaetto»
Collegio Somalia

GOVERNO DELLA SOMALIA
Distretto di Mogadiscio

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 15, 16 e 17 corrente saranno effettuate da militari italiani e somali, delle esercitazioni di tiro al bersaglio con fucile e cartuccia da guerra al poligono di Hamar Geb-Geb.

Non è possibile precisare in quali ore del giorno tali tiri saranno effettuati, comunque si comunica che la zona non è di traffico.

A cura del Comando Nucleo Celere sarà provveduto all'istallazione dei segnali con bandiere rosse, vedette e sentinelle.

IL COMM.rio DISTRETTUALE
(Giama Ganni Ahmed)

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

AVVISO DI VENDITA

— Il sottoscritto Cancelliere dell'Ufficio del Giudice Regionale del Benadir

RENDE NOTO

che, il giorno 23 marzo 1957, ore 11, in Afgoi — Azienda Basile Giannini — l'Ufficiale Giudiziario di quest'Ufficio procederà alla vendita per pubblici incanti dei beni pignorati in data 12 settembre 1956 in danno di

Basile Giannini Raffaele e Luigi a richiesta di: Curatore del fallimento Storino Francesco.

Gli oggetti posti in vendita sono rappresentati da:

1) un frigorifero marca «Elektrolux», grande a petrolio;

2) un radio-gramofono a 7 valvole marca «Marelli»

Il prezzo base è rispettivamente di So. 1.000 e So. 500.

Pagamento per contanti.

IL CANC. DIRIGENTE
G. Di Vito

MENTRE GIUOCAVA

Lascia partire un colpo di fucile ed uccide una donna

Una grave disgrazia, che è costata la vita ad una giovane donna ed alla creatura che ella portava in seno, si è verificata in località «Uar Ghelinsor», a circa cento chilometri da Galcaio.

Il dodicenne Aden Miré Saad si trastullava con il fucile di Aden Abdulle Duale, quando, forse senza rendersi conto di ciò che stava facendo, lasciava partire un colpo che per fatalità andava a colpire in piena fronte Alima Mohamud Daghe, uccidendola sul colpo.

La poveretta era in stato interessante e prossima a dare alla luce il suo bimbo.

La Polizia, avvertita, ha proceduto all'arresto dell'Aden Miré Saad, nonchè del proprietario del fucile, ed a sequestrare l'arma stessa.

Giocattoli!

UN NUOVO VARIO E INTERESSANTE RIFORNIMENTO E' GIUNTO ALLA DITTA PORRO — HALL CROCE DEL SUD.

.... VISITATECI ....

Società islamica di Beneficenza per l'aiuto alla Donna Somala

Si comunica che in data 26 marzo 1956 in Mogadiscio è stata fondata la Società Isamica di Beneficenza per l'aiuto alla Donna Somala.

Il comitato Direttivo della Società Islamica di Beneficenza per l'aiuto della Donna Somala risulta così composto:

Sig.ra Amina Hanim Salah, Presidentessa; Membri: Safia Murshialli, Malaka Azzat, Lauahez Hanim Bayouni. Fauzia Mugazi, Fatuma Harmi Abdulkadir, Ruma Baiani, Fatuma Hagi Osman, Carama Naser, Mariam Hagi Hasci, Nima Salim.

Franco Degli Eredi prende viva parte al grande dolore della famiglia Del Bufalo per la grave perdita del loro caro

SILVIO

Lea e Bruno Scapin prendono parte al dolore della famiglia Del Bufalo per la tragica perdita del loro amato

SILVIO

La famiglia Calò si associa al grande dolore che ha colpito la famiglia Del Bufalo per la tragica scomparsa del loro amato

SILVIO

La famiglia Porro prende parte al profondo dolore che ha colpito la famiglia Del Bufalo per la scomparsa del loro caro

SILVIO

I fratelli Murri prendono viva parte al profondo dolore che ha colpito la famiglia Del Bufalo per la tragica scomparsa del loro amato

SILVIO

La famiglia Basiricò si associa al grande dolore che ha colpito la famiglia Del Bufalo per la tragica scomparsa dell'amato

SILVIO

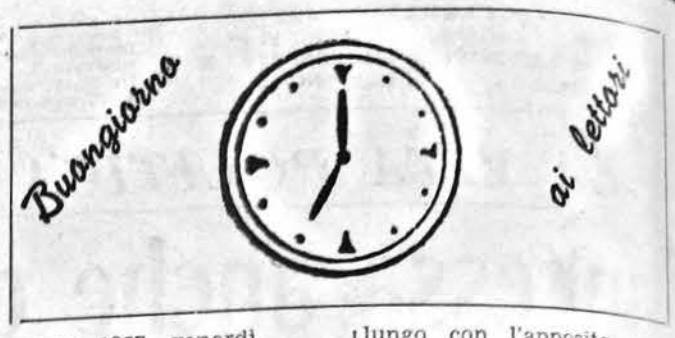
Famiglia Tundo partecipa al dolore della famiglia Del Bufalo per la immatura scomparsa del loro caro

SILVIO

La S.A.C.A. con profondo cordoglio partecipa il decesso del socio

SILVIO DEL BUFALO

avvenuto tragicamente in Goluen il 13 marzo 1957.



15 marzo 1957, venerdì.
13 Sciaban 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EI AMERIDI

Il 15 marzo 1952: l'azione francese in Indocina e la necessità di una stabilizzazione nel sud est asiatico, richiamano l'attenzione degli Stati Uniti. Il Giappone ricomincia a costituire le sue forze armate.

L'ex Ministro degli Esteri iraniano Fatemi, caduto insieme a Mossadeq, viene tratto in arresto dalla polizia iraniana, il 15 marzo del 1953: siamo nell'Iran in fase di «restaurazione» dopo la ventata «Mossadeq». La questione di Trieste, per cui si cerca — si può dire giornalmente — una soluzione richiama tutta l'attenzione dell'allora Primo Ministro Scelba. In Francia si discute pro e contro la Comunità europea.

Il Consiglio Territoriale dibatte ancora, il 15 marzo del 1955, sull'ordinanza relativa ai Consigli Distrettuali. Gli Stati Uniti permangono nella loro incerta politica per quanto riguarda Quemoy e Matsu, contemporaneamente a Yucca Flat un'esplosione sperimentale atomica.

Un anno fa Eden viene fortemente attaccato ai Comuni dai laburisti per la questione di Cipro, il «premier», in altra situazione politica, riesce a difendersi validamente. Pineau è al Cairo dove si incontra con Nasser: si spera molto da questo incontro che, invece, non darà alcun risultato pratico; invece, negli Stati Uniti il punto di vista del Presidente Gronchi sui problemi del Medio Oriente e del Mediterraneo, viene molto favorevolmente commentato. La Missione della BIRS in Somalia si reca in visita nel Basso Giuba. Vengono approvati dal Comitato Amministrativo dell'Amministrazione Fiduciaria della Somalia notevoli lavori per l'avvaloramento agricolo del Medio e Basso Uebi Scebeli. E' prevista la spesa di 125.000 So.

*

PER VOI SIGNORE

Durante il periodo dei bagni è necessario avere una cura particolare per i capelli che l'acqua di mare, il sole e l'aria facilmente disseccano. Per questo vi consigliamo di sciacquarli subito dopo il bagno (le bionde con acqua tiepida dove avranno spremuto il succo di mezzo limone, le brune invece correggeranno l'acqua con qualche cucchiaio di aceto) con l'acqua dolce. Sarete certe così di non sfibrarli troppo. Non dimenticate questa raccomandazione, soprattutto se avete capelli fini ed ondulati giacchè quelli grossi e piuttosto lisci sono sempre meno delicati. Chi usa tintura o decolorazioni non dimentichi di riparare la testa con un largo cappello di paglia durante le ore più assolate, in caso contrario si ritroverà con la testa a chiazze di varie sfumature, piuttosto antiestetiche.

Dopo aver ben risciacquato la testa è opportuno vi facciate una messa in piega «ca salinga» anche se sbrigativa, ma che consenta al capello di riprendere la sua piega abituale. Chi ha i capelli molto lunghi basta che appunti le onde alla sommità del capo, dopo averli ben pettinati, e che li giri accuratamente in sotto tenendoli poi fermi con una grossa retina; fate in modo che siano girati piuttosto stretti al capo in modo che tengano maggiormente la piega, una volta sciolti. Chi ha invece il capello corto dovrà assolutamente procedere cioccа per ciocca, girandole ed appuntandole con le relative forcine. Non tutte, immagino, avrete la possibilità di asciugarli con l'apposito asciuga-capelli, nessuna preoccupazione, basterà che li appuntiate quando sono solo leggermente umidi e minimo due ore prima di uscire.

Quando saranno perfettamente asciutti, scioglieteli completamente e spazzolateli a lungo con l'apposita spazzola di nylon piuttosto dura. Non abbiate alcun timore di disfare la vostra messa in piega, diventerà anzi più bella ed i vostri capelli, spruzzati di un sottile velo di brillantina saranno morbidi e lucenti come non mai.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO.

PROGRAMMA A — ore 12.30-18
TRASMISSIONE IN SOMALO
12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Canzone moderna somala
13.00 - Giornale Radio

TRASMISSIONE IN ITALIANO
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

PROGRAMMA B — ore 16.30-18
TRASMISSIONE IN SOMALO
16.00 - Recitazione del Corano
16.05 - Hello
16.15 - Canzone moderna somala
16.25 - Gabai
16.53 - Giornale Radio
16.50 - «Havarti - Edei» (Commedia somala) a cura di Hussen Mabruck
17.35 - Rubrica della donna somala a cura di Alima Hersi
17.45 - Giornale Radio (Rahan Uen)
18.00 - Fine della trasmissione

PROGRAMMA C — ore 19-21
TRASMISSIONE IN SOMALO
19.30 - Corano
19.35 - Giornale Radio
19.47 - Giornale Radio (Rahan Uen)

TRASMISSIONE IN ITALIANO
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.25 - Giornale Radio
20.35 - Ritmi ballabili e canzoni

PROGRAMMA D — ore 21-22
TRASMISSIONE BILINGUE
21.00 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Eroi di mille leggende» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Il suo signore gridava vendetta» in Technicolor.
CINEMA EL GAB — «Ghissau El Habib» nuovo film arabo.
CINEMA HADRAMUT — «Alcool».
CINEMA HAMAR — «Proibito» in Technicolor con: Mel Ferrer - Amedeo Nazzari.
CINEMA MISSIONE — «Ghissau El Habib» nuovo film arabo.
SUPERCINEMA — «Rigoletto» in Technicolor con: Gerard Landry - Janet Vidor - Aldo Sirvani - Voci di: Tito Gobbi - Mario del Monaco - Pina Arnaldi.

*

CHI ARRIVA E CHI PARTE

Con l'Adenayr, da Nairobi, sono giunti:

Alessandro Briccoli, Mehedi Samandari, Antimo Pizzi, Hermann Ruhe, Gerrard Swift.

* * *

Con lo stesso aereo, per Aden, sono partiti:

Giancarlo Cortesi, Nicholas Gahan, Bohumil Jelinek, Yehva Abdul Habib, Giuseppe Noviello, Earl Outcalt, Roberto Rosignoli, Patricia Weatersby, Dell Weatersby, Ralph Weatersby.

* * *

Con l'aereo «VP-KNH» del Desert L. C., da Nairobi, sono giunti:

Stanley Smith, Erio Starck (pilota).

*

IL TEMPO

del giorno 14 marzo 1957

Temperatura massima	29.9
Temperatura minima	23.6
Vento prevalente E km/ora	13.3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0.20
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2.85

*

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) 03.44 - 16.09
BASSA MAREA (ore locali) 09.52 - 22.31
ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli.
ALTA MAREA — 2.64 - 2.70
BASSA MAREA — 0.42 0.36

ATTUALITÀ AFRICANA

Il rinnovo delle assemblee legislative della Nigeria Orientale e del Cameroun Meridionale

La campagna elettorale durata circa due mesi, è ormai terminata nella Nigeria Orientale, e oggi circa due milioni di elettori si porteranno alle urne per eleggere, a suffragio universale e segreto la nuova Assemblea Legislativa che è costituita da 84 deputati, essendo stata disciolta quella attuale, alla metà di gennaio, su richiesta del Consiglio Esecutivo, presieduto dal Dr. Azikiwe. Lo scioglimento è stato decretato dal Governatore britannico della Regione, una delle quattro che costituiscono la Federazione Nigeriana.

Il motivo per cui il Consiglio Esecutivo ha chiesto lo scioglimento dell'Assemblea Legislativa, va ricercato in una protesta mossa dal partito di maggioranza che ha attualmente 70 seggi su 84, contro un rapporto pubblicato da una commissione di inchiesta nei riguardi del Dr. Azikiwe.

La commissione Foster-Sutton — chiamata anche tribunale — dichiarò il Dr. Azikiwe colpevole di « condotta riprovevole » per aver autorizzato il deposito di fondi pubblici presso la Banca Continentale Africana, presso la quale egli ha degli interessi.

Il Dr. Azikiwe, asserì in quell'occasione che egli non aveva fatto altro che favorire le facilitazioni di credito che le banche britanniche rifiutaavno agli uomani d'affari negeriani.

La reazione del Partito di Azikiwe, il «Congresso Nazionale della Nigeria e del Cameroun », al rapporto Foster-Sutton, è stata molto energica e risoluta, e una dichiarazione, che ne rigetta le conclusioni, fu subito pubblicata. In essa il documento è stato qualificato come «tendenzioso » e « privo di fondamento ».

Il Congresso sostiene che è giusto, in efeftti, che un uomo politico, allorchè entra in carica, deve cessare ogni attiva partecipazione nella direzione di società private, ma precisa anche bene il principio di «partecipazione attiva », e rileva che Azikiwe, allorchè divenne Primo Ministro si dimise dalle sue funzioni di direttore della « Banca Continentale Africana ».

Il Congresso ha sottolineato, inoltre, nella predetta dichiarazione che se il « tribunale » Foster-Sutton ha riconosciuto Azikiwe colpevole di « scorrettezza », esso ha anche espresso la convinzione che lo scopo principale del Primo Ministro era quello di creare una banca autoctona al fine di liberalizzare il credito a beneficio e vantaggio della popolazione della Nigeria Orientale.

Al contrario il partito d'opposizione, il « Partito Unificato dell'Indipendenza Nazionale », ha pubblicato una dichiarazione che approva le conclusioni del rapporto Foster-Sutton.

Ad iniziativa del Congresso Nazionale della Nigeria e del Cameroun riunioni di massa furono tenute in tutte le città importanti della Nigeria Orientale per protestare contro il predetto rapporto, e i mercati rimasero chiusi per due giorni in seguito alla pubblicazione del rapporto stesso.

In un comizio tenuto a Enugu, capitale regionale, Azikiwe riaffermò che egli aveva creato la « Banca Continentale Africana » nell'interesse del popolo e si scagliò contro l'arbitrarietà del rapporto.

La risposta, egli disse, è stato lo scioglimento dell'Assemblea Legislativa. Spetta, quindi, ora al popolo di dire se la politica bancaria è stata giusta o no.

La maggior parte dei Ministri del C.N.N.C., sia nel governo federale che in quello della Nigeria Orientale, presero anch'essi la parola oltrechè al Sindaco di Enugu, tutti affermando che il rapporto era usa sfida a cui bisognava rispondere con l'azione popolare.

Il principale tema della campagna elettorale è stato il motivo che ha provocato lo scioglimento dell'Assemblea.

Il Primo Ministro uscente, ed il suo partito hanno, infatti, fin dall'inizio della campagna manifestato l'intenzione di appellarsi, per il giudizio della commissione Foster-Sutton, al verdetto popolare riottenendo la stessa maggioranza e, uscendo quindi, della questione che ha rischiato di danneggiare il loro prestigio morale, con una rinnovata autorità politica.

Il Dr. Azikiwe, ha dichirato avanti a migliaia di suoi sostenitori aprendo la campagna elettorale a Enugu, di essere felice che il « tribunale » Foster-Sutton non lo abbia trovato colpevole di sottrazione fraudolenta di fondi e di disosestà. L'affare — egli ha proseguito è di carattere politico ed è agli elettori della Nigeria Orientale che spetta il compito di giudicarlo.

In particolare, poi, il Dr. Azikiwe ha dichiarato che il ministro britannico delle Colonie non è riuscito ad opporsi alle sue personali aspirazioni che vogliono il progresso della Nigeria.

Indette le nuove elezioni il C.N.N.C. ha immediatamente pubbilcato il suo manifesto elettorale facendo , in esso, un bilancio della sua opera al governo ed indicando i suoi piani per l'avvenire.

Eccone i punti principali:

— nel settore dell'educazione si hanno quest'anno 1.300.000 bambini che frequentano le scuole nella Nigeria Orientale, contro i 566.000 del 1953. Una tale cifra non è stata raggiunta in nessun'altra parte dell'Africa Occidentale. Soltanto in quest'anno, quattro milioni di libri saranno dispensati per la realizzazione del programma d'educazione primaria universale. Attualmente mille giovani, originari della Nigeria Orientale, stanno compiendo i loro studi in Europa, in America o in India, ma il numero delle borse di studio dovrà essere aumentato nell'avvenire;

— nel campo della sanità, ogni distretto amministrativo è stato dotato di un ospedale. Il C.N.N.C., progetta, inoltre, di creare per l'avvenire un Servizio Nazionale per la Sanità;

— nel campo dei trasporti, un programma, per l'ammontare di tre milioni di sterline, per la costruzione di strade è stato lanciato. Inoltre 350.000 sterline sono state stanziate per la manutenzione di 1.800 chilometri di strade della Regione, senza tener conto di quella a carico delle collettività locali.

Gli altri partiti

Oltre al « Congresso Nazionale della Nigeria e del Cameroun », il cui leader è il Dr. Nnamdi Azikiwe, che detiene ancora il potere e conta di conservarlo anche per la prossima legislatura, sono in lizza: il « Partito Unificato dell'Indipendenza Nazionale », il principale partito di opposizione, e il « Gruppo d'Azione che è al potere nella Nigeria Occidentale, tutti importano, come si è detto, la loro propaganda sull'affare della Banca Continentale Africana.

Il C.N.N.C. ha raccolto la sfida e fà della politica bancaria del Dr. Azikiwe il suo cavallo di battaglia, presentandola come una politica di difesa delle banche africane contro i capitali stranieri e sopratutto britannici. Il Gruppo d'Azione, al contrario, organizza a campagna intorno al rapporto della Commissione Foster-Sutton, il suo leader è M. Eya, capo dell'opposizione all'Assemblea Regionale i cui attacchi sono stati alla base della costituzione della Commissione.

Il Partito Unificato — pur valendosi del rapporto Foster-Sutton — ha scritto in grosso sul suo manifesto elettorale la richiesta della costituzione di un nuovo stato in seno alla Nigeria Orientale. Esso includerebbe la Regione dei Fiumi, quella del Calabar e del d'Ogoja, vale a dire la parte della Nigeria Orientale che è abitata in prevalenza da popolazioni diverse dagli Ibos, i quali costituiscono la base dell'N.C.N.C..

Le elezioni nel Cameroun meridionale

Come la Nigeria Orientale, la « quasi regione » del Cameroun meridionale andrà anch'essa alle urne domani per il rinnovo dell'Assemblea Legislativa.

L'Assemblea Legislativa del Cameroun Meridionale è modesta essa non è composta che di tredici deputati di cui, la totalità meno uno, è tenuta nell'Assemblea uscente, dal partito al potere il « Congresso Nazionale del Cameroun ». Ma alla campagna elettorale ha partecipato un numero relativamente grande di piccoli partiti, di cui qui di seguito diamo la fisionomia e la storia.

Il Congresso Nazionale del Cameroun è il partito al potere, esso è legato, nella sua storia, alla recente elevazione della parte meridionale della sottile striscia di Cameronu Meridionale, posto sotto tutela britannica, ad uno statuto pari a quello di una regione in seno alla Federazione della Nigeria. Ed è stato anzi, dopo la crisi politica che ha portato a questa misura, che si è tenuta la « convenzione » costitutiva di questo partito che ebbe luogo a metà del 1953 a Mamfe.

Tale convenzione ha sancito la fusione di due distinte organizzazioni: la « Federazione Nazionale del Cameroun », il cui capo è il Dr. Endeley, attualmente Capo del Governo del Cameroun Meridionale, e del « Congresso dell'Unione Nazionale del Cameroun » il cui leader era un originario del Cameroun sotto tutela francese, emigrato nel Cameroun britannico, R. J. K. Dibonge.

L'unificazione avvenne sul tema allora d'attualità: la separazione dalla Nigeria Orientale. Contemporaneamente i tredici deputati della circoscrizione del Cameroun Meridionale, i quali sedevano all'Assemblea Legislativa della Nigeria Orientale la rompevano con il partito del Dr. Azikiwe.

L'Assemblea del Cameroun Meridionale, che domani si rinnoverà era stata eletta all'inizio del 1954 in seguito alle conferenze costituzionali tenutesi a Londra ed a Lagos. Nel corso della campagna elettorale il « Congresso Nazionale del Cameroun » difese la separazione della Nigeria Orientale quale primo passo verso la riunificazione delle zone del Cameroun poste sotto tutela francese e sotto tutela britannica.

Ma durante l'anno scorso, il partito è stato portato a deflettere sensibilmente da questa posizione. Nel corso di una conferenza degli esponenti del partito, svoltasi nel maggio scorso, a Bamenda, fu votata una risoluzione in favore del mantenimento, almeno a titolo provvisorio, dell'Associazione con la Federazione Nigeriana. Il perchè di quanta decisione va ricercato in una questione di carattere pratico, il fatto cioè che la stessa esistenza della « quasi regione », e per conseguenza del suo governo, è strettamente legata alla sua permanenza nel quadro federale, dato che un'importante parte del suo bilancio è alimentata da integrazioni tanto del governo del Regno Unito che del governo federale nigeriano.

Questo cambiamento ha dato vita a violente controversie nel territorio, infatti il principale problema che è stato dibattuto nel corso dei comizi pre-elettorali è stato, appunto il dilemma di fronte a cui si trova, ora, posto il territorio: penderà esso la fine dei conti verso il mantenimento degli attuali legami della Nigeria, o si orienterà, come si riteneva, che esso facesse sel 1954, verso l'Unione con il Cameroun Francese? E' proprio il partito al potere che su questa questione ha la posizione meno netta.

I partiti d'opposizione, hanno al contrario, una ben definita posizione. Il più importante tra essi, il solo ad avere un seggio all'Assemblea, è il « Partito del Popolo del Cameroun », il cui leader è Paul Kale. Questo partito è un solido e dichiarato alleato del C.N.N.C. del Dr. Azikiwe di cui ha il deciso appoggio. La piattaforma elettorale di questo partito è la completa integrazione del territorio in seno alla Nigeria indipendente.

Tutti gli altri partiti sostengono, senza ambiguità, la immediata separazione del Cameroun Meridionale dalla Nigeria, in vista della unificazione con il Cameroun francese. Le soluzioni che essi prospettano ai diversi problemi sociali ed economici del territorio sono tutte poste nel quadro di questa unificazione.

Questi partiti comprendono, anzitutto, una serie di piccole formazioni politiche tra cui la più importante è il « Partito Unificato delle Genti della Unità del Cameroun ». Ma il più importante, e sopratutto il più rumoroso, di questi partiti è l'« Unione delle Popolazioni del Cameroun », partito nazionalista della zona sotto tutela francese, interdetto in quest'ultima in seguito agli incidenti che vi ha causato.

Questo partito è il solo a reclamare che si tenga un referendum nel Cameroun Meridionale sulla questione della riunificazione dei due Cameroun.

Il « Congresso Nazionale del Cameroun » si è sforzato di arrivare a ridurre le opposizioni proponendo agli altri partiti di tenere una conferenza comune, non è riuscito ad ottenere un accordo tra tutte le organizzazioni politiche del Paese.

Viator

Avvisi e comunicati

Contribuzione sul reddito

PRESENTAZIONE delle dichiarazioni per l'anno solare 1957

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso:

La dichiarazione sul reddito complessivo realizzato nell'anno solare 1956 dovrà essere presentata presso l'Ufficio Imposte Dirette entro e non oltre il 31 marzo c. a.

I contribuenti non domiciliati a Mogadiscio possono presentare la dichiarazione presso i rispettivi Distretti.

Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione, e al contemporaneo pagamento della relativa contribuzione e della eventuale tassa municipale sulle industrie e commerci, tutti coloro che abbiano realizzato nell'anno solare 1956 un reddito disponibile complessivo non inferiore a So. 2.400.

Appare però opportuno che la dichiarazione venga esibita anche dai possessori di redditi di poco inferiori all'importo suddetto, allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità per omessa dichiarazione, qualora l'Ufficio dovesse valutare i redditi in parola in somme superiori al minimo imponibile.

I contribuenti aventi anche redditi derivanti da impieghi, sono tenuti a dichiarare i redditi provenienti da altre fonti, qualunque sia l'ammontare di questi ultimi.

Parimenti, le società anonime e similari, nonchè gli assenti dal Territorio della Somalia, hanno lo obbligo di produrre la dichiarazione qualunque sia l'ammontare dei loro redditi.

Sono da comprendere nelle dichiarazioni: i proventi od utili derivanti dall'esercizio di qualsiasi commercio, industria, professione o mestiere; i redditi agrari da chiunque prodotti e realizzati; il valore locativo netto annuo di fabbricati usati dal proprietario o dallo stesso dati in uso ad altri senza corresponsione di affitto; i dividenti, interessi o sconti; le pensioni, rendite o annualità; i canoni (inclusi quelli derivanti da fabbricati affittati), i censi, i proventi eventuali e straordinari, non chè ogni altro uaile proveniente da beni.

I redditi imponibili derivanti da fabbricati possono essere dichiarati nella misura di due terzi dell'ammontare dei fitti reali o presunti.

Si avverte che, in caso di omissione della prescritta dichiarazione, gli inadempienti sono passibili di una penalità pari al doppio della contribuzione dovuta. Per le infedeli dichiarazioni è applicabile una sopratassa pari al doppio della differenza fra la contribuzione dovuta in base al reddito complessivo accertato in via definitiva e la contribuzione corrispondente al reddito complessivo dichiarato.

Al fine di evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni di scadenza, si raccomanda di provvedere al più presto alla presentazione delle dichiarazioni predette.

Si rende noto che a norma dell'art. 3 del Decreto n. 165 del 24 novembre 1954, le domande di proroga, ai fini della presentazione della dichiarazione, possono essere chieste, per giustificati motivi, soltanto dalle Società per Azioni, in Accomandita per Azioni e a responsabilità limitata, dalle Cooperative, dagli Enti Morali tenuti per legge alla compilazione di bilanci annuali

Per eventuali chiarimenti e per il ritiro dei moduli delle dichiarazioni gli interessati possono rivolgersi presso l'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio.

Municipio di Mogadiscio

Il Sindaco del Municipio di Mogadiscio, vista l'Ordinanza n. 1 del 2-1-1951 dell'Amministratore della Somalia, sulle misure atte a prevenire il diffondersi della rabbia canisa, riguardante l'obbligatorietà della vacinazione di tutti i cani di proprietà esistenti nel Territorio, dispone:

1) — Tutti i proprietari di cani sono tenuti a sottoporre i loro animali alla vaccinazione antirabbica.

2) — Detta vaccinazione verrà effettuata, come di solito, al canile municipale, sito dietro il pubblico macello a ridosso del muro di cinta delle Carceri mandamentali, in apposito ambulatorio, dalle ore 10 alle 12 di tutti giorni compresi i festivi, dove un veterinario del Governo sarà a disposizione del pubblico, a partire dall'11 marzo p. v., fino a tutto il 31 maggio 1957.

3) — La vaccinazione consiste in due inizioni da fare a distanza di 7 giorni l'una dall'altra: al termine del trattamento sarà rilasciato un certificato di comprovata vaccinazione. Per tale trattamento è stato stabilito il compenso di So. 10 a capo, dovuti al Governo della Somalia.

4) — La vaccinazione obbligatoria dovrà essere differita nei seguenti casi:

a) femmine che abbiano da poco partorito o che trovansi nel periodo di allattamento;

b) cuccioli che non abbiano raggiunto i tre mesi di età.

Negli stessi casi la pratica immunizzante dovrà essere eseguita appena terminata la causa del differimento.

5) — Ai termini dell'art. 9 della citata Ordinanza, i contravventori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria.

6) — Ai termini dell'avviso n. 87 del 28 luglio 1949 che disciplina le norme sulla imposta dei cani, tutti i cani esistenti nella circoscrizione municipale dovranno essere denunciati per l'anno 1957 all'ambulatorio del canile municipale, versando l'importo dovuto all'impiegato addetto al canile che rilascerà la relativa piastrina di riconoscimento.

7) —Gli accompagnatori dei cani devono essere in grado di fornire le generalità del proprietario e tutte le informazioni utili al sanitario per la compilazione dei dati segnalatici atti al riconoscimento dell'animale.

Si richiama l'attenzione della cittadinanza sulle precedenti ordinanze dell'Amministrazione, n. 2 e n .42 rispettivamente del 18 aprile e 17 luglio 1950, relative alla condotta dei cani al guinzaglio e con museruola; ricordando che i contravventori di tale norma sono puniti, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda di So. 160.

Nel contempo si fa affidamento sulla collaborazione di tutti i cittadini affinchè possa essere condotta a buon fine la lotta contro il diffondersi della rabbia.

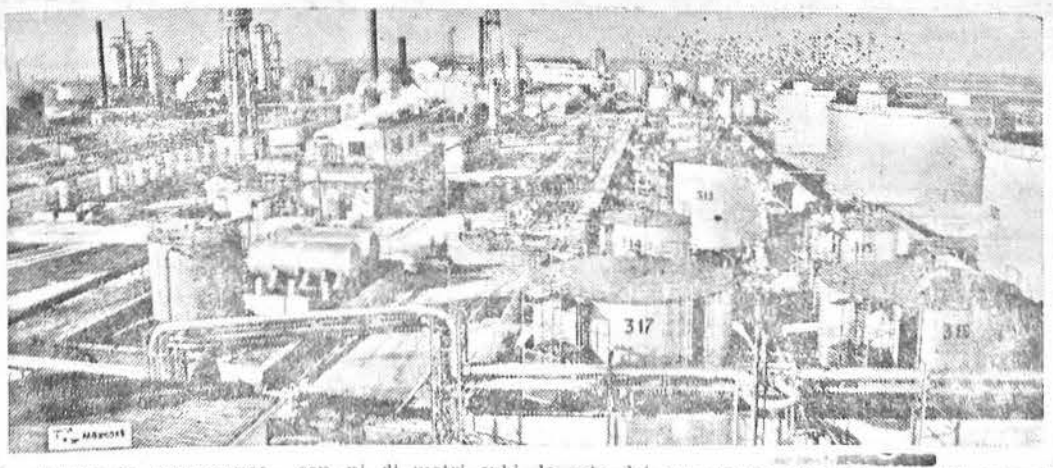
IL SINDACO
M. S. Giamal Abdullahi

I GRANDI COMPLESSI INDUSTRIALI ITALIANI

L'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI

Roma

L'Enta Nazionale Idrocarburi è una « holding » finanziaria che controlla uno dei Gruppi industriali più potenti d'Italia. Esso coordina infatti tutte le attività non private nel campo petrolifere e delle fonti di energia in generale. Con la stessa legge che lo istituiva, nel 1953 l'E.N.I. ottenne il diritto esclusivo per le ricerche e le coltivazioni di idrocarburi in una vasta zona dell'Italia settentrionale, la Valle del Po. Nella restanti regioni del Paese esso svolge la propria attività in concorrenza con gruppi privati, come la legge petrolifera recentemente approvata, stabilisce L'E.N.I. opera attraverso un gruppo che attualmente comprende circa cinquanta società suddivise in gruppi, ciascuno dei quali copre un settore dell'industria petrolifera. Per ogni settore una società capogruppo esercita funzioni di guida e di coordinamento. L'AGIP mineraria svolge questo ruolo nel campo delle ricerche e coltivazioni di idrocarburi liquidi e gassosi. la SMAN (Società Nazionale Metanodotti) in quello dei trasporti (metanodotti, oleodotti ecc.) e di distribuzione del metano, l'AGIP in quello commerciale, l'ANIC nel settore chimico e della raffinazione. Recentemente è stata costituita un'altra società capogruppo: l'AGIP Nucleare, che eserciterà la propria attività nel campo dell'energia nucleare. Il capitale complessivo della società del gruppo E.N.I. è oggi di circa 98 miliardi di lire italiane. Per quanto riguarda il metano, la produzione del 1956 è stata di quattro miliardi e duecento milioni di metri cubi, la rete dei metanodotti è la prima d'Europa e la quarta del mondo coi suoi 4.250 chilometri di sviluppo. Le riserve accertate di questo prezioso combustibile superano i cento miliardi di metri cubi. Alcuni giacimenti petroliferi sono stati individuati in Sicilia con prospettive. Nel campo della raffinazione il Gruppo E.N.I. controlla sei raffinerie, in esercizio o in costruzione, che hanno trattato nel 1956 cinque milioni di tonnellate di greggio. Il Gruppo possiede, inoltre, una flotta di nove cisterna che attualmente raggiunge 110.000 tonnellate di stazza lorda, ma sono in costruzione altre due petroliere da 36.000 tonnellate, mentre due, di 45.000, sono allo studio. L'AGIP rifornisce per una larghissima parte il mercato italiano dei carburanti, dei lubrificanti e dei gas di petrolio liquefatti. Per la ricerca degli idrocarburi le società del Gruppo E.N.I. posseggono 36 impianti di perforazione, mentre altri sono in costruzione presso il NUOVO PIGNONE, una stabilimento di Firenze, controllato anch' esso dall'E.N.I. Nel settore chimico, oltre alle attività già in corso, l'E.N.I. sta costruendo, nei pressi di Ravenna, in grande stabilimento per la produzione di ingenti quantitativi di gomma sintetica e di fertilizzanti azotati, impiegando gas metano come materia prima. L'impianto comincerà a funzionare entro l'anno. Nel settore nucleare, in fine, l'E.N.I. costruirà due centrali termonucleari della potenza installata di cento mila ciascuna.



FALLITO IL TENTATIVO INSURREZIONALE

Revocata la legge marziale in Thailandia

Il complotto insurrezionale contro le autorità costituite sarebbe stato organizzato da Pekino

Londra, 13.

Si apprende da Bangkok che in Thailandia è stata revocata la legge marziale.

Come si ricorderà questa misura di emergenza era stata presa dieci giorni fa in seguito a sintomi di inquietudine verificatisi nel paese e che facevano temere la possibilità di una azione di forza.

Il complotto tempestivamente sventato in Thailandia e che il Primo Ministro Songram ha definito «appoggiato dall'estero», era in realtà diretto — apprende da fonte ineccepibile l'Agenzia Continentale — dall'ex Primo Ministro comunista Pridi Panomyong, fuggitto in Cina qualche anno fa, ed attualmente capo del movimento «Thailandia Libera». Pochi mesi or sono, Panomyong annunciò dai microfoni di Radio Pekino che era stato costituito un governo «libero» e che era in corso l'organizzazione nello Yunnam di un «esercito thailandese in esilio».

Da fonti diplomatiche si è poi saputo che l'esponente comunista siamese si è impegnato con il governo cino-comunista, in cambio dell'appoggio armato e politico, di autorizzare — una volta «liberata» la Thailandia — la libera emigrazione cinese in quello Stato, e di concludere un'alleanza militare con la Cina comunista ed il Vietmin. Le stesse fonti diplomatiche affermano che un accordo in tal senso sarebbe stato firmato per la futura costituzione di una «Repubblica popolare thailandese», comprendente i «thai» del Siam, del Laos e della Birmania.

La scoperta del complotto è stata preceduta da alcuni episodi che hanno chiaramente dimostrato come la Cina comunista, tramite i «volontari thailandesi in esilio», si stava preparando ad un colpo di forza contro il governo di Pangkok.

Il controspionaggio thailandese ha arrestato infatti recentemente, due russi e due cinesi che ogni giorno si mettevano in contatto radio con Mosca e Pekino e, con un mezzo a motore, incontravano nel Golfo del Siam sommergibili cinesi che fornivano loro armi e fondi destinati ai guerriglieri comunisti. Successivamente furono arrestati due capi comunisti thailandesi, dotati di radio trasmittenti e di notevoli somme di denaro, che si apprestavano ad organizzare la guerriglia nel nord-est del Paese.

Altri emissari di Pekino furono catturati presso la base navale di Sattaheep, ove tentavano di corrompere alcuni ufficiali della marina. Le prove dei contatti fra questi e l'ex Primo Ministro fuggito in Cina furono inequivocabili.

A ciò si aggiunga che nella scorsa estate gruppi di partigiani comunisti, provenienti dalla Malesia britannica e perfettamente equipaggiati, hanno attraversato la frontiera del Siam, attaccando forze dell'esercito thailandese nella regione di Yala e Ban Tefa. Nelle città, e specialmente a Bangkok, gli attivisti pagati da Pekino hanno condotto una sottile martellante propaganda nel tentativo di minare le basi dell'attuale governo thailandese.

Secondo gli ambienti londinesi

(Continuazione della 1ª pag.)

gitto o alla Banca Internazionale non ha per loro alcuna rilevanza mentre l'ha per il governo inglese che, com'è noto, detiene buona parte delle azioni della Compagnia del Canale.

Intanto negli ambienti bene informati londinesi si ritiene di poter affermare che, qualora si profilasse la possibilità di un invio di truppe a Gaza da parte del governo del Cairo, Israele procederebbe immediatamente all'occupazione di quel territorio, precedendo così il ritorno dei contingenti egiziani.

Secondo le informazioni che si raccolgono nei suddetti ambienti, Israele sembrerebbe disposto a giocare tutto per tutto.

Problemi del Commonwealth

(Continuazione della 1ª pag.)

e precisamente alla conferenza del 1946.

In tale occasione, l'allora Ministro Cliftery, propose l'idea del comune interesse difensivo del Commonwealth e la necessità di dividere l'onere di una sicurezza da cui tutti traevano vantaggi. Il problema della difesa era visto cioè su due piani: un piano generale, comune, e un piano particolare, in cui ogni paese membro, nell'ambito della propria sovranità, si preoccupava di assicurare un efficace sistema difensivo nella propria zona geografica.

Questa idea generale non fu respinta, e nella successiva conferenza fu ammesso che gli impegni contratti dalla Gran Bretagna con il patto anglo-francese di Dunkerque e con il trattato di Bruxelles per l'unione occidentale, servivano gli interessi dell'intero Commonwealth. Contemporaneamente vi erano stati il trattato fra Canadà e Stati Uniti e quello fra Australia e Nuova Zelanda.

Successivamente si cercò, da parte inglese, di delineare in tre grandi organizzazioni il piano collettivo di difesa: la NATO, per il settore atlantico; il Patto di Bagdad, per il Medio Oriente e la zona immediata ad est di esso; e la SEATO, per l'Asia sud orientale.

Tali progetti trovarono nell'atmosfera generale mondiale opposizione da parte di alcuni membri del Commonwealth che si rifiutarano di aderirvi. La crisi politica del Commonwealth, che è giunta al suo punto più acuto nella recente esperienza di Suez, si articolò nel campo della difesa sul dibattito sui tre progetti, ma restò fermo, sia pure tacitamente, il principio dell'interesse comune dei membri in una organizzazione difensiva.

Ora si è giunti al momento in cui l'intera organizzazione in questo campo è sottoposta a una radicale revisione dettata dalle nuove condizioni strategiche e tecniche e la Gran Bretagna si ritiene obbligata a discutere con gli altri paesi membri i propri progetti di modifica allo schieramento difensivo che la concerne, e desidera avere l'appoggio degli altri governi per definire una nuova organizzazione.

Tale discussione comprende anche il delicato argomento delle basi e della ripartizione degli oneri che il governo di Londra ritiene di poter affrontare con un certo vantaggio, appunto servendosi delle facilitazioni che può concedere e non ha ancora concesso sui movimenti di capitali.

Si da per certo qui a Londra che proposte e suggerimenti siano già partiti verso le diverse capitali dei Dominions e si attendono le risposte che si prevedono non tutte positive. Per quanto infatti, quasi tutti i paesi membri del Commonwealth si trovino in condizioni di grande necessità di nuovi capitali finanziari, è diffusa nella maggior parte di essi la tendenza a non impegnarsi militarmente e strategicamente.

Lo stesso nuovo Stato del Ghana ha come direttiva politica fondamentale la neutralità tra est e ovest.

Rassegna della Stampa

Continuazione 1ª pag.

opposizione parlamentare, il giornale democristiano aggiunge che non si capisce invece come possano essere ignorate le iniziative interne del Governo di Nasser e ricorda che in definitiva l'Egitto è il paese aggredito, almeno secondo la sentenza emessa a suo tempo dall'ONU.

IL MESSAGGERO di Roma afferma che l'America non può ripararsi ulteriormente nel Medio Oriente dietro lo schermo delle Nazioni Unite e deve agire con tutta la sua autorità ed energia se non vuole eliminare ogni possibilità di successo per la dottrina Eisenhower prima che essa entri in atto. Commentando le dichiarazioni fatte dal Segretario di Stato americano Foster Dulles alla conferenza annuale della SEATO a Camberra, su tutte le responsabilità dell'Unione Sovietica nella situazione nel Medio Oriente, il giornale osserva che la Russia è impegnata a tenere testa alla crisi in quella parte del mondo fino a quando resterà aperta la competizione fra i due blocchi, ma sembra altrettanto evidente che l'impegno per l'occidente debba consistere nel fare ogni sforzo per chiudere al più presto la crisi aperta nel Medio Oriente dalla Russia.

Decaduto il trattato anglo-giordano

Londra, 14.

Si apprende da Amman che il Primo Ministro giordano Suleiman Nabulsi, ha dichiarato decaduto il trattato anglo-giordano del 1948.

Labrogazione del trattato è stata approvata dal Parlamento giordano all'unanimità.

Il testo delle note con cui Gran Bretagna e Giordania hanno posto fine al trattato anglo-giordano del 1948 sarà reso noto al più presto nelle due capitali.

Hanno firmato ad Amman, il documento di scambio delle note, il Primo Ministro giordano Soliman Nabulsi e l'Ambasciatore britannico Charles Johnston.

Dal testo delle note scambiate fra Gan Bretagna e Giordania si apprende che le truppe inglesi lasceranno il territorio giordano entro il 13 settembre prossimo. La Gran Bretagna cesserà di versare al governo di Amman la sovvenzione annua di 10 milioni di sterline.

Il governo giordano pagherà una somma per il materiale bellico e le installazioni che gli inglesi lasceranno nel paese.

Vengono mantenuti i crediti britannici alla Giordania per il suo sviluppo economico.

Una grande manifestazione di popolo si è svolta per ineggiare alla fine del trattato anglo-giordano.

Recentissime

HAMMARSKJOELD NON SI RECHERA' A GERUSALEMME

NEW YORK. — A quanto risulta dalle informazioni raccolte al Palazzo di Vetro, il Segretario Generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, non intende recarsi a Gerusalemme per incontrarsi col premier Ben Gurion.

Egli ha deciso di anticipare di due settimane, e precisamente a venerdì sera, la sua partenza per l'Egitto, dopo aver ricevuto un lungo e documentato rapporto sugli ultimi sviluppi della crisi medio-orientale dal Vice Segretario dell'ONU Ralph Bunche.

* * *

SOLIDARIETA' DEI LAVORATORI LIBERALI PER L'UNGHERIA

VIENNA. — Il 15 marzo, anniversario della rivoluzione nazionale ungherese del 1848, tutte le stazioni del mondo occidentale trasmetteranno una solenne dichiarazione della Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi con la quale si esprime la solidarietà dei lavoratori liberi per il mondo ungherese.

Tre nuove organizzazioni sindacali sono state ammesse a far parte della Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi. — Si tratta dei Sindacati Lavoratori Governativi del Sudan, degli addetti alle comunicazioni di Okinawa e dei lavoratori delle Figi.

* * *

L'ANDAMENTO DELLE ELEZIONI IN INDIA

LONDRA. — A quanto si apprende da Nuova Delhi continua lo scrutinio dei voti per le elezioni politiche indiane. Sono stati assegnati finora 133 seggi del Parlamento, di cui cento al Partito del Congresso, del quale è leader il premier Nehru, e quattro ai comunisti.

* * *

ANCORA UN BELGA NELLA TERZA DELLA PARIGI - NIZZA

ST. ATIENNE. — Il belga Adriaensens ha vinto la terza tappa della Parigi-Nizza, Moulin-St. Etienne di km. 207.

Il belga Keteeler conserva il primo posto alla classifica.

CARLO BARTOLONI
Direttore responsabile

GRAVISSIMO LUTTO PER LO SPORT

E' morto Eugenio Castellotti asso del volante

La disgrazia si è verificata mentre il popolare corridore provava sulla pista dell'autodromo di Modena una Ferrari otto cilindri

MODENA, 14.

L'asso del volante Eugenio Castellotti è morto all'Ospedale di Modena dove era stato trasportato in seguito ad un gravissimo incidente di cui era rimasto vittima sulla pista dell'autodromo, mentre stava provando una vettura Ferrari.

Il pauroso incidente è avvenuto alla curva «S» dell'autodromo: Castellotti, al volante di una Ferrari 8 CIL vi giungeva a fortissima velocità e, per motivi non ancora accertati, la sua vettura sfondava la palizzata in cemento armato e sorvolava a ruote in aria, il prato prospicente la variante Stanguellini — una curva S all'uscita del rettilineo d'arrivo.

Castellotti veniva proiettato fuori dalla macchina e batteva la testa contro una colonnetta in cemento riportando lo schiacciamento del cranio. La macchina finiva capovolta ed in frantumi contro la tribunetta riservata normalmente al pubblico.

Immediatamente i presenti accorrevano sul luogo per prestare i primi soccorsi a Castellotti inanimato, accorreva subito anche l'autoambulanza della Croce Rossa che lo trasportava subito all'ospedale dove però giungeva in fin di vita. Difatti pochi minuti dopo il suo ricovero decedeva.

All'incidente erano testimoni il Comm. Ferrari, i due progettisti Ing. Massimilo e Ing. Amorotti oltre ad una troupe di meccanici.

Castellotti era nato a Milano il 10 ottobre 1930, pilota ufficiale della scuderia Ferrari era stato proclamato campione italiano assoluto per il 1956 nell'ultima riunione dell'ACI e doveva essere premiato ufficialmente sabato prossimo 16 marzo, a Roma, in occasione della riunione annuale dell'ACI.

Allievo di Ascari, aveva cominciato a correre da pochissimi anni debuttando nel 1954 con la Lancia. Insieme con Ascari e Villoresi aveva formato la squadra ufficiale della Lancia. La sua più grande vittoria era stata la Mille Miglia dello scorso anno vinta sotto l'infuriare della pioggia alla media di km. 148. Altre affermazioni importanti dello scorso anno: «Primo nella 12 Ore di Sebring, in coppia con Fangio; secondo nella Mille Kilometri di Nurburgring; quarto nel Gran Premio Montecarlo; terzo nel Gran Premio Super-Cortemaggiore; secondo nel Gran Premio di Francia a Reims; settimo nel Gran Premio d'Europa a Monza.

Tra i piloti italiani era considerato il numero uno.

محاضره لسفير لبنان عن موقف بلده

في الظروف الدولية الراهنة

تلقى عمدة فلورنسا البروفسور (جورجو لا بيرا) سلسلة محاضرات تعالج المسائل الدولية الراهنة العديدة، ويتولى القاءها سفراء ووزراء الدول المعتمدون في روما وبذلك تهيأ الفرصة لهم لعرض وجهة نظر حكوماتهم بحيث تصبح محاضراتهم مستندا قيما للتقدم والسلام.

وفتحت هذه الدورة بمحاضرة السيد جوزيف أبو خاطر سفير لبنان في روما وصديق ايطاليا والعامل على توثيق عرى التعاون بين ايطاليا وبلده. وقد عالج السفير أبو خاطر موضوع «لبنان والموقف الدولي الراهن»، فألقى محاضرته في القديم المعروف في مدينة فلورنسا على ملاء من رجال الثقافة والرهبان، وأعلام السياسية والصحافة. استهل السفير اللبناني محاضرته بالمامة تاريخية عامة أشار فيها الى أن ايطاليا — وهي دولة غربية عظمى — تشغل مكانة عزيزة في قلب العالم العربي وفي قلب لبنان بنوع خاص، بحكم سلسلة من الاحداث الجديدة. ولم لا تحل ايطاليا في قلب لبنان وهي التي تربطها به أواصر كثيرة تعمل على تدانيها؟».

ثم تطرق السفير أبو خاطر الى الالمام ببعض هذه الاواصر التي تربط البلدين لا سيما وأنهما يتوملان في بحر واحد وترعرعا في ظل ثقافة ومدينة واحدة. ثم أعرب عن ابتهاجه خاصة بالجهود المثمرة التي تبذلها البعوث الثقافية الايطالية في بيروت وما يعود منها على البلدين من المزايا الجليلة. ثم أضاف قائلا «وأريد في هذا المقام أن أشير الى الود الذي يسود الروابط بين ايطاليا والعالم العربي جمعاء. فان لبنان المطبوع كذلك بالثقافة العربية والثقافة اللاتينية، والذي تربطه أواصر الاخوة بالبلاد العربية يحرص في نفس الوقت على روابط الصداقة الغربية وتوثيق علاقاته مع ايطاليا في كل ميدان».

واستشهد السفير أبو خاطر من الشواهد على هذا التعاون: كمعونة سانتا سيسيليا — وهي معهد الموسيقى العالمي في روما — لاقامة سلسلة من الحفلات الموسيقية بين أطلال بعلبك بمناسبة مهرجان الموسيقى والمسرح. هذا الى زيارة رئيس الجمهورية اللبنانية كميل شمعون والسيدة عقيلته لروما ومدن ايطالية أخرى — وهي رحلة تجلت خلالها سعة التقاليد والضيافة الايطالية السخية.

وأكد السفير رسميا زيارة رئيس الجمهورية الايطالية جرونكي المزمعة للبنان، فقال: اننا نتأهب لاستقبال الرئيس جرونكي قريبا في لبنان، وعسانا نرد الى ايطاليا بالمشاعر الصادقة المرسلة على السليقة — ان لم تتيسر لنا الفخامة والجلال — بعض ديننا نحوها من المجاملة والضيافة. وان هذه المناسبة السعيدة تهيىء الفرصة للاعراب بأوضح بيان على الصداقة التي تربطنا».

امتداد السوق الاوربية المشتركة

الى أراضي ماوراء البحار

تباحث رئيس الوزارة ايطالية «سيني» مع رئيس الوزراء الفرنسية موليه في أمهات المسائل التي تهم البلدين، وبالاخص في الاقتراح الفرنسي الذي يدعو الى امتداد السوق الاوربية المشتركة لبلاد ما وراء البحار.

واذا كانت تدور هذه المباحثات بين الرئيسين الايطالين والفرنسي اجتمع وزراء خارجية «أوربا الصغرى» بوزارة الخارجية الفرنسية لدراسة تفاصيل مسألة اشتراك بلاد ما وراء البحار في السوق الاوربية المشتركة. وأسفرت هذه المناقشات عن مشروعين أحدهما فرنسي، ويشير بتعيين فترة تجريبية لمدة خمس سنوات، والآخر مقدم من سائر أعضاء الجمعية الاوربية حول توظيف رؤوس أموال طويلة الاجل. ولا يبدو المشروعان متعارضين الى حد كبير. وقد عهد الى وزير خارجية بلجيكا «سبالك» بصياغة النص الذي سيعرض على رؤساء الحكومات الغربية الستة. ومن المتوقع أن ينتهي رؤساء الحكومات الى اتفاق مبدئي. وترمي معاهدات السوق المشتركة والاتحاد الاوربي الى تشكيل وحدة اقتصادية مؤلفة من البلاد الستة لاوربا الصغرى، توطئة وتيسيرا لوحدة سياسية محتملة. تضم هذه الاقطار. والمنتظرة حاليا توقيع هذه المعاهدات أما التفصيلات فسوف يضعها الخبراء فيما بعد.

تصريحات هامة لنيكسون

عن مسائل شمالي أفريقيا

وصل ريتشارد نيكسون نائب رئيس الولايات المتحدة الى الدار البيضاء قادما من رباط. وقد أدلى قبل سفره بتصريحات في اجتماع صحفي فقال انه عالج مسائل متنوعة مع جلالة سلطان مراكش، وبالاخص مسألة القواعد الامريكية في مراكش والمساعدات الاقتصادية، ومسألة الجزائر، ومبدأ آيزنهاور للشرق الاوسط. ثم أوضح نيكسون بأن مراكش وتونس لم تدرجا، من الوجهة الفنية، في برنامج آيزنهاور، الا أن هذا «المبدأ» ليس مقتصرا على البلاد الداخلية في نطاق الشرق الاوسط بالمعنى التقليدي الدقيق. أما فيما يتعلق بالمساعدات الاقتصادية فان مراكش من البلاد البارزة في باب المساعدات الامريكية لما يربطها بالولايات المتحدة من صداقة عريقة فضلا عن المصالح الامريكية فيها.

وعالج نيكسون مسألة الجزائر من وجهة عامة فصرح بأن محادثاته مع جلالة السلطان لم تتناول بالذات مشروعا خاصا لاجراء انتخابات في الجزائر، الا أنهما قد اتفقا على الاعتراف بضرورة تحديد برنامج لاجراء هذه الانتخابات على وجه يرضى جميع الاطراف.

ANNO VII — Numero 64

SABATO 16 marzo 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 50

LA VITA POLITICA ITALIANA

Commenti e reazioni al voto del Senato

Favorevoli i commenti negli ambienti democratici sia per il margine di maggioranza, sia per il tono del discorso conclusivo che il Presidente Segni ha pronunciato al Senato — Mercoledì inizierà il dibattito alla Camera — Le sinistre insistono nel sostenere che il governo ha spostato a destra l'equilibrio politico

Roma, 15.

L'esito del voto e del discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio al Senato, a conclusione del dibattito sulla nomina del titolare del nuovo Ministero delle Partecipazioni Statali, sono state favorevolmente commentate in tutti gli ambienti della maggioranza.

Il governo ha, infatti, ottenuto 118 voti favorevoli contro le 16 astensioni dei parlamentari di destra e gli 80 voti contrari delle sinistre. Tenendo presente che le astensioni al Senato hanno lo stesso valore dei voti contrari si può concludere che ancora una volta comunisti, socialisti, missini e monarchici si sono trovati uniti e che il governo ha vinto con uno scarto di 22 voti contro la coalizione di tutte le opposizioni; ciò dimostra che l'immissione dell'on. Togni nella compagine ministeriale non ha modificato in nulla, contrariamente a quanto vorrebbero far credere i comunisti, l'equilibrio governativo.

A Montecitorio saranno i socialisti a provocare il voto sulla nomina del Ministro Togni, evidentemente allo scopo di saggiare particolarmente quei deputati socialdemocratici che maggiormente si dimostrano sensibili ai richiami dell'on. Nenni per una uscita del PSDI dal governo per un acceleramento del processo di riunificazione. Anche questa manovra, tuttavia, appare destinata a fallire, a i socialcomunisti stanno attivamente preparando il terreno per il dibattito sui patti agrari che potrebbe effettivamente mettere in serie difficoltà il governo Segni.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, dopo la soddisfazione manifesta nei corridoi di Palazzo Madama, si è recato, questa mattina, al Senato per ringraziare il Presidente del gruppo senatoriale della DC, sen. Cechi, per lo schieramento compatto avutosi in aula a sostegno del governo.

Inoltre, conferendo con gli on. Piccioni e Bucciarelli Ducci, rispettivamente Presidente e Vice Presidente del gruppo democristiano alla Camera l'on. Segni, analizzando il riparto dei voti, ha trovato modo di riconfermare la sua soddisfazione, accresciuta dal fatto che la maggioranza ha pienamente aderito all'esposizione nella quale egli ha tenuto a ribadire come la linea del governo rimanga fedele ai principii finora seguiti, e che avevano sempre trovato il conforto dell'appoggio parlamentare.

Il Vice Presidente del Consiglio, on. Saragat, dal canto suo, ha sottolineato come dal risultato numerico emergesse il fatto che il governo aveva ottenuto, in modo compatto, il suffragio dei gruppi di centro conseguendo una maggioranza di largo margine che prescindeva assolutamente dall'apporto di voti non richiesti, e non desiderati, delle due ali, sia di destra che di sinistra.

Le sinistre dal canto loro, affermano che con la votazione di ieri al Senato il « governo ha spostato pericolosamente l'equilibrio politico verso la destra » e i socialisti, in particolare, accusano i socialdemocratici di « non raccogliere l'appello lanciato a Venezia dall'on. Nenni » in favore dell'unificazione, continuando a collaborare con la coalizione governativa, anzichè uscirne.

Il Ministro del Commercio con l'Estero on. Bernardo Mattarella, rientrato da Città del Messico, dove ha presenziato all'inaugurazione della Fiera « Italia produce », ha dichiarato all'ANSA che il successo della mostra ha superato qualunque aspettativa e le più rosee speranze.

Circa i contatti da lui avuti con i dirigenti della politica messicana e con gli esponenti di quel mondo finanziario ed economico ha detto: « Si sono discusse nuove possibilità per la intensificazione dei nostri rapporti, e si sono create le prospettive per l'incremento non soltanto dei nostri scambi commerciali ed economici, ma anche di una più larga cooperazione nel campo culturale. La nostra politica commerciale ed economica è altamente apprezzata al Messico e seguita con molto interesse e molta stima ».

I commenti della stampa italiana

IL CORRIERE DELLA SERA di Milano scrive che se il Presidente del Consiglio on. Segni con le dichiarazioni fatte ieri a Palazzo Madama, a conclusione del dibattito sulla nomina del Ministro per le Partecipazioni Statali, ha inteso soprattutto riaffermare l'autonomia e la continuità programmatica del suo Governo, il voto accordato dai senatori del centro ha convalidato ed avallato tale osservazione. Le astensioni delle destre non sono state determinanti nel risultato finale e ciò appare anche più chiaro per il fatto che al Senato, a differenza che alla Camera, le astensioni contano per la determinazione del voto senza un minimo dei voti necessari per avere la maggioranza.

LA STAMPA di Torino afferma che il tentativo delle destre che miravano a condizionare con la loro simpatia il profilo politico del Governo, è risultato evidente a Palazzo Madama, attraverso le astensioni e le assenze dei monarchici e dei missini al momento del voto; ma d'altra parte è risultato anche chiaro che il Governo ha ottenuto la maggioranza fidando esclusivamente sulle sue forze e che le astensioni non hanno influito sui risultati della votazione.

IL MESSAGGERO di Roma osserva che ancora una volta comunisti, socialisti, missini e monarchici si sono trovati uniti e che il Governo ha raggiunto con uno scarto notevole l'affermazione su tutte le opposizioni. Ciò dimostra che la nomina dell'on. Togni a Ministro non ha modificato in nulla l'equilibrio governativo, contrariamente a quanto vorrebbero far credere i comunisti.

IL TEMPO di Roma rileva che i maggiori complimenti sono giunti all'on. Segni non tanto per i risultati della votazione scontati in partenza, quanto per il discorso particolarmente energico e vibrante da lui pronunciato in difesa del governo e contro il comunismo. Secondo il giornale il discorso ha avuto momenti veramente felici e ha dato una nuova misura dell'energia dell'on. Segni.

Per LA GAZZETTA DEL POLO di Torino, il discorso è stato di indubbia abilità politica. Segni ha allargato la sua esposizione dal limitato caso Togni all'intera attività governativa e la fiducia che è stata concessa dal Senato non riguarda soltanto le funzioni di un singolo Ministero bensì il programma complessivo del Governo.

IL QUOTIDIANO di Roma sottolinea il disappunto dei settori di sinistra per il largo margine di maggioranza riportato dal Governo. Un tale scarto di voti conferma che se anche le destre avessero votato altrimenti il Governo, prosegue il giornale, avrebbe avuto comunque una buona affermazione.

Per IL GIORNALE DEL MATTINO di Firenze, il Governo Segni ha superato brillantemente un'altra prova parlamentare dopo la verifica della maggioranza già effettuata alla Camera; ma a differenza del voto di fiducia di stretta misura ottenuto a Montecitorio, al Senato, sottolinea il quotidiano fiorentino, il Governo ha ottenuto una larga maggioranza, anzi una delle più alte espresse dall'Assemblea di Palazzo Madama e per di più si tratta di una maggioranza di genuino carattere centrista con la quale nulla ha a che fare la destra e la sinistra e che quindi non può lasciare dietro di se dubbi di sorta.

Manifestazioni anti-indiane a Gjakarta

Londra, 15.

Il leader del partito nazionalista indonesiano Sulirjo è stato chiamato dal Presidente Sukarno a costituire il nuovo governo secondo notizie da Gjakarta.

Le autorità militari appoggiano il Presidente Sukarno assicurando l'ordine.

Il Presidente in un appello al paese, ha denunciato « accresciute attività sovversive di elementi stranieri in Indonesia ».

Nella capitale indonesiana si sono avute manifestazioni anti-indiane.

Un gruppo di indonesiani ha assaltato e saccheggiato uno stabile in cui alloggia il personale dell'Ambasciata indiana.

E' RIENTRATA IERI A MOGADISCIO

La Delegazione somala che si è recata all'Assemblea Generale delle N. U.

Con la Delegazione è giunto anche il Vice Direttore Generale per gli Affari della Somalia

Con l'Alitalia di oggi è rientrata a Mogadiscio la Delegazione somala, reduce dall'aver partecipato ai lavori dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per la questione della frontiera tra la Somalia e l'Etiopia.

La delegazione era composta, come i nostri lettori ricorderanno, dal Presidente della Assemblea Legislativa Aden Abdulla Osman, dal Vice Presidente dell'Assemblea stessa, Abdi Nur Mohamed Hussen e dal Ministro per gli Affari Interni, Hagi Mussa Bogor.

Erano all'aeroporto a ricevere la Delegazione il Reggente l'Amministrazione, il Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, il Rappresentante dell'Egitto presso il Consiglio stesso, il Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa, Hagi Ali Omar Scego, i Ministri per gli affari Economici, Affari Finanziari ed Affari Generali, il Vice Capo di Gabinetto dell'Amministratore della Somalia ed il Capo della Segreteria Particolare, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo, il Console d'Egitto, numerosi Deputati, il Prefetto della Regione del Benadir, il Commissario Distrettuale ed il Sindaco di Mogadiscio, il Comandante delle Forze di Polizia, oltre a numerosi funzionari dell'Amministrazione Fiduciaria e del Governo della Somalia nonchè a numerosissima cittadinanza.

Il Presidente dell'Assemblea Legislativa, richiesto dal Direttore di Radio Mogadiscio, ha gentilmente acconsentito a fare una breve dichiarazione per la stampa. Aden Abdulla Osman ha detto: « Anche se non possiamo dire di essere completamente soddisfatti, possiamo dire che l'Assemblea Generale ha esaminato la questione della nostra frontiera con l'Etiopia, ed ha raccomandato che i governi italiano ed etiopico, continuino a trattare direttamente per modo che, se non dovessero giungere ad una soluzione, possano presentare la questione alla prossima sessione dell'Assemblea Generale, la quale, allora, risolverà la questione o mediante una mediazione o direttamente ».

Richiesto ancora di dire qualche cosa in merito alle decisioni della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, il Presidente della Assemblea Legislativa ha dichiarato che: « la questione sarà trattata nel prossimo aprile a New York e che a tal fine partirà una missione di cui farà parte il Ministro per gli Affari Economici, Deputato Hagi Farah Ali Omar ».

Il Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa Abdi Nur Mohamed Hussen, invitato al microfono si è limitato a dire di concordare in pieno con quanto dichiarato dal Presidente Aden Abdulla Osman.

***

Con lo stesso aereo è giunto, per una breve visita al Territorio, il Vice Direttore Generale per gli Affari della Somalia, Dr. Pio Iannuzzi, il quale è stato salutato dalle predette personalità.

Al Dr. Iannuzzi il « Corriere della Somalia » porge un vivo saluto ed un cordiale benvenuto.

I LAVORI del Consiglio dei Ministri

Nel corso della riunione tenuta il 14 corrente, il Consiglio dei Ministri ha deliberato, tra l'altro:

— nomina di due Capi Dipartimento;

— schema di decreto relativo ad un bando di concorso per 15 posti al grado IX della categoria B.

Il Consiglio, ritenuto che molti impiegati, attualmente alla categoria C, sono in possesso dei titoli e dei requisiti per essere passati da una categoria all'altra, ha riservato il concorso agli impiegati della categoria C del Ruolo per i Servizi Amministrativi.

Il Consiglio dei Ministri è venuto in questa determinazione anche per permettere agli appartenenti alla Categoria B di passare, sempre tramite concorso e qualora ci siano posti vacanti, alla categoria A.

La Fregata «OPOSSUM» a Mogadiscio

Nella mattinata di oggi giungerà a Mogadiscio la Fregata britannica « Opossum ».

L'unità, che appartiene alla Marina da Guerra britannica, si tratterrà in rada per qualche giorno.

Il Ministro degli Esteri di Israele in viaggio per Washington

Hammarskjoeld rinvia la partenza per l'Egitto

New York, 15.

Un portavoce della Segreteria Generale delle Nazioni Unite ha annunciato che il Segretario Generale Dag Hammarskjoeld, ha deciso di rinviare la sua partenza per il Cairo.

Hammarskjoeld partirà probabilmente nei primi giorni della prossima settimana.

Il portavoce ha precisato che il rinvio della partenza di Hammarskjoeld è stato provocato dall'evolversi della situazione nel settore mediorientale, e dall'imminente arrivo a New York del Ministro degli Esteri israeliano signora Golda Meir.

Secondo quanto ha dichiarato l'Ambasciatore israeliano a Washington, il quale ha avuto stamane un colloquio con il Segretario Generale dell'ONU, la signora Meir intende incontrarsi con il Segretario di Stato Foster Dulles e discutere con lui sulla situazione.

Il Ministro degli Esteri d'Israele ha già lasciato Tel Aviv.

A Gerusalemme il viaggio della Signora Meir viene definito, negli ambienti ufficiali, come un tentativo di soluzione diplomatica del problema di Gaza attraverso nuovi negoziati diretti.

Anche negli ambienti diplomatici di Gerusalemme è diffusa la sensazione che si possa giungere ad un compromesso per Gaza, sia pure provvisorio. Secondo tali ambienti, il Segretario Generale dell'ONU Hammarskjoeld potrebbe convincere il Presidente Nasser a consentire che al governatore egiziano di Gaza venga data soltanto una autorità formale, tale da salvare la questione di principio fatta dal Cairo; Israele, dal canto suo, trarrebbe sufficienti garanzie di sicurezza da un effettivo controllo della zona da parte delle forze dell'ONU.

Prima di partire la Signora Gorda Meir ha dichiarato che una ripresa di attività dei « volontari della morte » egiziani sarà fronteggiata da Israele con misure militari adeguate. Israele inoltre proteggerà con unità da guerra il proprio traffico nel golfo di Aqaba.

VERSO UNA SOLUZIONE?

L'EOKA ha avanzato proposte per una "tregua d'armi" a Cipro

Londra, 15.

L'Eoka ha proposto alle autorità britanniche una tregua d'armi.

Le proposte sono state esaminate dal Ministro delle Colonie Lennox Boyd.

Successivamente il Capo del Governo Mac Millan ha convocato una riunione ristretta di Ministri per discutere gli ultimi sviluppi della situazione a Cipro.

Non si ha, in merito, alcuna notizia.

Intanto il « Times » auspica che Londra inizi a trattare la soluzione del problema di Cipro con l'esiliato Arcivescovo Makarios in ottemperanza alla raccomandazione delle Nazioni Unite per una composizione negoziata della questione. Per facilitarla l'autorevole quotidiano riprende la nota proposta di servirsi dell'ONU come organismo capace di interpretare gli interessi e le aspirazioni tanto dei greci quanto dei turchi, entrambi membri dell'alleanza, e non ignari dell'importanza strategica dell'isola ai fini della difesa comune.

Notizie da Nicosia informano, d'altra parte, che il governatore di Cipro Maresciallo Sir John Harding avrebbe dichiarato che si rallegrerebbe per primo di qualsiasi passo svolto a porre termine definitivamente agli atti di violenza che caratterizzano da tempo la tesa situazione cipriota.

LE RIVENDICAZIONE EGIZIANE

Crescente interesse degli U.S.A. per la situazione mediorientale

Riunione del Consiglio Nazionale di Sicurezza — Due cacciatorpediniere sarebbero state dirottate dal Pacifico al Mar Rosso — Eisenhower partito per le Bermude

Washington, 15.

Benchè nessun comunicato ufficiale sia stato diramato sui lavori del Consiglio Nazionale di Sicurezza, svoltisi ieri sotto la presidenza di Eisenhower, da fonti ufficiose si apprende che il Presidente si è consultato con i suoi collaboratori sulla posizione che gli Stati Uniti assumeranno nei confronti delle rivendicazioni egiziane sulla striscia di Gaza e della questione dell'internazionalizzazione delle acque di Aqaba.

A questo proposito, una fonte solitamente bene informata, ha rilevato che due cacciatorpediniere della flotta americana del Pacifico hanno ricevuto l'ordine di dirottare alla volta del Mar Rosso e degli stretti di Tiran. La misura viene definita prudenziale ed intesa a salvaguardare e tutelare la via aperta dei traffici marittimi americani, ma la presenza di due unità navali statunitensi nello specchio d'acqua conteso non mancherà di avere benefiche ripercussioni di carattere politico, a quanto si afferma, in questo settore mondiale.

Si apprende anche che il Presidente Eisenhower, si è imbarcato a Nordfolk sull'incrociatore « Camberra » per una breve crociera con approdo alle Bermude dove parteciperà agli annunciati colloqui con il Primo Ministro britannico Mac Millan.

Sempre sui problemi mediorientali il Sottosegretario di Stato Robert Murphy, parlando all'Università di Georgetown, ha dichiarato che vi sono prospettive favorevoli di veder quanto prima riaperto il canale di Suez in base ad un accordo provvisorio che non pregiudichi la soluzione definitiva del problema. Parlando del problema di Gaza ha negato che l'Egitto abbia mai rivendicato la sovranità su quella zona.

Secondo Murphy il Cairo avrebbe insistito per l'occupazione militare di Gaza in attesa di un definitivo assetto di pace che assicuri il rispetto dei diritti degli arabi di Palestina. Murphy ha comunque ribadito la competenza delle Nazioni Unite per la composizione del conflitto arabo-israeliano.

Di un certo intresse è la notizia, annunciata ufficialmente da un portavoce e secondo cui l'Ammiraglio Radford, Capo di Stato Maggiore Generale degli Stati Uniti, non intende essere confermato nel suo mandato che terminerà il 15 agosto.

Come suo successore si fa il nome del Capo di Stato Maggiore dell'Aviazione Gen. Nathan Twining.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

IERI ALLA SCUOLA CARDINAL MASSAIA

Millecinquecento alunni hanno salutato i banchi e le aule

Ha avuto luogo ieri pomeriggio la chiusura dell'anno scolastico alla scuole « Cardinal Massaia », una delle più frequentate della nostra città, infatti, tra corsi serali e diurni, ben 1500 alunni, hanno affollato nel corso dell'anno scolastico le sue aule.

Hanno presenziato alla cerimonia di chiusura, oltre al Capo dell'Ufficio Affari Italiani, Dr. Bologna, il Commissario Distrettuale, il Sindaco di Mogadiscio, il Dr. Tomaselli, l'Ispettore e l'Ispettore Aggiunto delle Scuole Primarie, oltre a moltissimi invitati, tra cui funzionari del Governo e dell'Amministrazione Fiduciaria, Assessori Municipali, appartenenti al corpo insegnante ed i familiari degli alunni.

La manifestazione di chiusura si è imperniata, come di consueto, sul canto di inni, su un saggio ginnico, eseguito in maniera perfetta, sulla recitazione di scenette, che sono state rappresentate su un piccolo e grazioso palcoscenico, sul cui boccascena è scritto: « Teatrino della Scuola Cardinal Massaia ».

Questa del palcoscenico è veramente un'idea nuova ed interessante, a nessuno, e men che agli altri a noi, la necessità e l'opportunità di abituare i giovani al teatro, appare utile e formativa. E' noto, infatti, che il teatro ha, presso tutti i popoli una importante funzione educativa e sociale.

L'orchestra di Radio Mogadiscio, ha, come il solito brillantemente accompagnato il canto degli inni.

Terminata la manifestazione ed il saggio degli alunni, ambedue veramente ben riusciti e tali da lasciare più che soddisfatti i numerosissimi invitati, il Direttore didattico, Signor Gama Bilal — al quale vanno le nostre congratulazioni per il modo veramente ammirevole con cui ha condotto una scuola tanto popolare e frequentata — ed il Direttore esperto, Signor Pellegrini, hanno accompagnato le personalità presenti alla visita del laboratorio della scuola, ormai famoso per la lavorazione della creta e della pietra di El Bur, dove sessanta alunni al giorno si alternano nella spontanea creazione di figure, disegni, bozzetti e di oggetti vari. Abbiamo avuto modo così di vedere delle cose veramente belle, e, belle sopratutto, perchè nate dalla spontaneità dei fanciulli. Anche i lavori in pietra di El Bur, sebbene ancora in fase sperimentale, hanno impressionato i visitatori.

A.M.A.

LETTERE DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo

Signor Direttore,

In questa fase importante di studio del problema linguistico io ritengo opportuno usare la grafia latina per scrivere la nostra lingua. Essa farà progredire il popolo materialmente e spiritualmente ed eleverà al più alto grado la cultura e il risveglio. So che il popolo è contrario all'impiego dei caratteri latini dei quali è accanito nemico. Ma questa avversione deriva solamente dall'avversione dell'aborrito colonialismo che ha succhiato il sangue del popolo indebolito ed ha dilaniato la sua carne. Però la nostra avversione per l'Occidente non deve esser rivolta alla sua cultura poichè la cultura è una cosa differente dalla politica. —La grafia latina non ha a che vedere, nè ha relazione al cuna, con il colonialismo, e se noi la adotteremo per scrivere la nostra lingua somala, ciò non starà ad indicare che noi amiamo il colonialismo o che vogliamo aiutarlo come credono di capire gli ignoranti fanatici. Noi invece vogliamo avere una vita migliore, più bella e più feconda di quella che attualmente viviamo.

Noi abbiamo sempre voluto combattere il colonialismo con sistemi moderni cioè diffondendo la cultura nelle cinque parti della Somalia e, del resto noi non potremmo raggiungere i nostri scopi con la violenza, la spavalderia e disprezzando un popolo, uno Stato o un Paese.

Se vogliamo vivere così come vivono i popoli civili noi dobbiamo impegnarci ad amare l'umanità e a desiderare il bene e la pace nel mondo intiero. Noi dobbiamo progredire in diversi settori della vita.

Ripeto: noi non dobbiamo odiare l'Occidente, la sua cultura ed i suoi popoli in generale, ed in particolare, non dobbiamo odiare la grafia latina. Questa grafia, anche se risulta essere stata creata in Occidente, essa ci guida verso la luce nel futuro. Oggi l'Occidente è il padre della civiltà moderna e di ciò è il merito della grafia latina.

Per mezzo della grafia latina noi potremo con maggiore facilità e minore opera pubblicare i giornali e le riviste così come è risultato chiaro da quanto è stato fatto nelle settimane scorse.

La scrittura latina è nel mondo la scrittura che più di ogni altra diffonde la scienza, è la scrittura più usata per le relazioni industriali e commerciali. Le scienze moderne come la chimica, la fisica, la aritmetica, l'algebra, l'ingegneria, la filosofia, la pedagogia ed altre scienze sono diffuse per mezzo della grafia latina. Queste scienze ed altre non potranno essere diffuse largamente se non si userà la grafia latina che è ormai in uso da molti secoli.

Sono queste le ragioni che mi spingono a sostenere l'adozione delle lettere latine per scrivere la nostra lingua somala e per lottare, servendoci di esse, contro il colonialismo.

Dicono alcuni se adotteremo l'alfabeto latino ci allontaneremo dall'Oriente e ci avvicineremo all'Occidente!!!

Niente affatto, l'uso dell'alfabeto latino non dividerà l'Oriente dall'Occidente. La scrittura latina al pari della corrente elettrica, viene dall'Occidente. Perchè dunque la elettricità non ci lega all'Occidente specie se noi consideriamo che è stata scoperta proprio là?

Le lettere latine sono una scrittura mondiale, grafia occidentale, orientale, islamica e cristiana, esse non fanno cambiare nè dividono alcun popolo.

Lottiamo contro il colonialismo con la grafia latina. Osserviamo l'Indonesia e la Cina, osserviamo la Turchia. Ciascuno di questi stati combatte il colonialismo però non sono nemici della scrittura latina.

Prendiamo per esempio l'Indonesia. Essa è uno stato islamico e combatte il colonialismo, però usa nella scrittura i caratteri latini.

Molte persone arretrate dicono: l'uso dei caratteri latini costituisce eresia e politeismo. No, fratello musulmano, la grafia è una creazione degli uomini, non di Dio. Tutte le scritture sono state create dagli uomini e così è stato per la grafia latina e non possiamo quindi dire che una scrittura sia migliore di un'altra.

Studente
Scirè Giama Ahmed

LO SPORT

FINALISSIMA

AUTOPARCO - POLIZIA

Domani, allo Stadio CONI ore 16 precise

E' da prevedersi per il pomeriggio di domani allo Stadio CONI uno fra i più grandi e vulcanici ammassamenti di pubblico. Non solo perchè saranno in campo i nerazzurri dell'« Autoparco » ed i giallo-azzurri della « Polizia », due rivalissime nel vero senso della parola e che contano file di sostenitori cospicue ed agguerrite, ma perchè l'incontro in oggetto è proprio quello che dovrà decidere dell'assegnazione del titolo di campione della Somalia. Molti pensavano, domenica scorsa, che i rossoblù del « LL.PP. Officina » arrivassero a bloccare la « Polizia » in modo che per l'« Autoparco » fosse mantenuto l'emblema di alfiere del calcio somalo, se non che le previsioni si sono capovolte, ed in maniera assai clamorosa, tanto che i giallo-azzurri, portandosi a pari punti in classifica generale con i nerazzurri, ponevano con notevole autorità la loro candidatura alla vittoria finale.

Domani, dunque, « Polizia » ed « Autoparco » si daranno battaglia, offriranno al pubblico una grande battaglia. La posta è grandissima, eccezionale, nè è il caso di affacciare un qualsiasi pronostico. Da una parte e dall'altra i valori individuali e d'assieme si equiparano, lo spirito combattivo non fa difetto in entrambi i rivali; pertanto chi è malato di cuore o di nervi sarà consigliabile che resti a casa, perchè le emozioni non saranno nè poche nè lievi.

Nel caso che le due squadre, allo scadere dei tempi regolamentari si trovassero in parità, saranno disputati due tempi supplementari, come appunto dice il comunicato della Sezione Calcio del Commissariato dello Sport.

*

Opossum-Croce del Sud

Oggi allo Stadio CONI alle ore 16,15

La presenza nella rada di Mogadiscio della Fregata inglese « Opossum » ha consentito l'attuazione di un incontro calcistico fra l'undici della nave britannica ed una squadra della Somalia, stabilita nella « Croce del Sud ».

Questo incontro avrà luogo nel pomeriggio di oggi, sabato, allo Stadio CONI, e l'igresso al pubblico sarà gratuito sia al prato che in tribuna.

A quello che è dato sapere la squadra dell'« Opossum » conta buoni elementi ed è tecnicamente a posto. La « Croce del Sud » scenderà pertanto in campo nella sua migliore formazione, e con ogni probabilita rinforzata da qualche elemento di altre squadre locali: Si prevede una partita assai interessante.

*

Commissariato dello Sport
Sezione Giuoco Calcio

CAMPIONATO 1ª DIVISIONE

1) OMOLOGAZIONE: Visti gli atti ufficiali SI OMOLOGA la seguente partita:

10-3: A. S. Polizia-A. S. LL.PP. 7 a 3.

2) CLASSIFICA al 13-3:

Autoparco	10	4	5	1	33	13	13
Polizia	10	6	1	3	27	19	13
Croce del Sud	10	3	6	1	17	14	12
LL.PP. Off.	10	4	2	4	23	25	10
Mogadiscio	10	1	6	3	14	20	8
El Gab	10	0	4	6	9	32	4

3) FINALISSIMA: Vista la classifica che precede domenica 17 con inizio alle ore 16 precise e con eventuali tempi supplementari di 15 minuti ciascuno sarà disputata la finalissima tra:

A. S. AUTOPARCO-A. S. POLIZIA

Il Capo Sezione

La famiglia Mariottini si associa al dolore che ha colpito la famiglia Del Bufalo per la perdita del loro caro

SILVIO

Antonio Barone si associa al dolore che ha colpito la famiglia Del Bufalo per la morte del loro caro

SILVIO

L'amico Errico prende viva parte al grande dolore della famiglia Del Bufalo per la immatura scomparsa dell'amato

SILVIO

Le famiglie Cioffi - Giacomelli si associano al grande dolore che ha colpito la famiglia Del Bufalo per la morte del loro caro

SILVIO

La famiglia Marcoleoni prende parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Del Bufalo per la perdita del loro amato

SILVIO

La S.A.G. e gli Agricoltori del Giuba partecipano al dolore della Famiglia per la tragica immatura scomparsa del collega ed amico

SILVIO DEL BUFALO

P. L. G. S.
Partito Liberale Giovani Somali

Avviso

I seguenti rappresentanti del Partito Democratico Somalo di Merca, Gaiwarò, Humei Samei, Misciani e Wagado si sono riuniti nella sede del P.L.G.S. il 14 marzo 1957, hanno deliberato all'unanimità di seguire il programma del Partito Liberale Giovani Somali presieduto dal Sig. Hagi Mohamud Mohamed (Boracco). Detto P.D.S. pertanto dalla data del 14 marzo 1957 cessa di esistere nei suddetti locali in quanto interamente passato al P.L.G.S. con la seguente denominazione: Partito Liberale Giovani Somali del Basso Scebeli — Merca.

Detta Sezione è stata affidata al Sig. Ali Raghe Khero che ne diviene pertanto il segretario.

Ali Raghe Khero
Said Osman Mursal
Scek Iman Abdalla
Osman Ali Omar
Hussen Osman Hassan
Ismail Alio Osman
Ahmed Mohamed Gibah
Osman Eno Ahmed
Ali Calfuro Hagi
Dinle Cabiro Suleiman
Ahmed Mohamed Biole.

Casa degli Italiani

Avviso

In occasione dell'arrivo della nave della Marina Militare Britannica « Opossum » la Comunità Italiana è invitata dalle Autorità Inglesi a visitare la nave dalle ore 14 alle 18 di Sabato 16 e Domenica 17.

L'UEBI SCEBELI di Afgoi

Avverte tutti gli amici
CINEAMATORI
che è ben lieto di mettere a loro disposizione tutta l'attrezzatura per la protezione di Films 8 m.m.

A partire da questa sera

Radio Mogadiscio

metterà in onda alle ore 21 un NOTIZIARIO DALL'ITALIA in collegamento con Radio Roma

16 marzo 1957, sabato.
14 Sciaban 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EFEMERIDI

A Mogadiscio iniziano il loro servizio, il 16 marzo 1951, i primi vigili urbani somali.

Il 16 marzo 1953 nel cielo di Berlino un altro aereo inglese viene attaccato da apparecchi sovietici. Il clima della guerra fredda si va riscaldando. Hanno inizio le trattative anglo-egiziane per l'evacuazione delle basi inglesi nella zona del canale. L'opinione pubblica americana e mondiale è alla scoperta del nuovo astro sovietico Malenkov.

Il generale Neguib, il 16 marzo del 1954, riassume anche la carica di governatore militare dell'Egitto. Le figlie del Nilo capeggiate dalla signora Chiafik iniziano uno sciopero della fame, evidentemente questa signora tiene molto alla sua linea, per ottenere il diritto di voto. Il re Feisal dell'Irak è in visita a Karachi. Otto aspiranti ufficiali di Polizia ricevono solennemente le spalline. Sono il primo nucleo delle attuali brillanti forze di Polizia della Somalia.

L'Ordinanza per l'istituzione dei Consigli Distrettuali impegna ancora il 16 marzo 1955 il Consiglio Territoriale in una intensa discussione. Foster Dulles espone l'atteggiamento degli Stati Uniti verso l'Asia e verso l'Europa. Inutile riportarli perchè troppi cambiamenti hanno subito nel frattempo. Ad Ali Alialo in Somalia viene trovata acqua in abbondanza.

Il Presidente della Repubblica Italiana On. Giovanni Gronchi, il 16 marzo 1956, durante un pranzo offerto alle Nazioni Unite, riferendosi alla Somalia pronuncia le seguenti parole « Nel quadro delle attività del Consiglio di Tutela, una terra, a noi cara, si sta avviando, sotto la nostra guida, a raggiungere la completa indipendenza per il 1960. Ho detto cara perchè essa ci è stata vicina durante molti decenni della nostra storia e perchè è abitata da un popolo le cui qualità ed il cui valore abbiamo sempre altamente apprezzato ».

« Il popolo somalo ha dato, nelle scorse settimane, una alta prova di maturità e di attaccamento ai modi di vivere democratici con le elezioni politiche svoltesi in quel territorio per la prima volta nella sua storia ». Si costituisce ad Atene un comitato per la liberazione di Cipro.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO.

PER OGGI E...

PROGRAMMA A — ore 12,30-14
TRASMISSIONE IN SOMALO
12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Canzoni moderna somala
13.00 - Giornale radio
TRASMISSIONE IN ITALIANO
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale radio
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine del trasmissione
PROGRAMMA B — ore 16.30-18
TRASMISSIONE IN SOMALO
16.00 - Recitazione corano
16.05 - Hello
16.15 - Canzoni moderna somala
16.25 - Gabai
16.35 - Giornale radio
16.50 - Hello
17.00 - Gabai
17.10 - Canzoni moderna somala
17.20 - Hello
17.30 - Hello
1740 - Gurou
17.45 - Giornale radio (Rahan Uen)
18.00 - Fine della trasmissione
PROGRAMMA C — ore 19-21
TRASMISSIONE IN SOMALO
19.30 - Recitazione corano
19.35 - Giornale radio
19.47 - Giornale radio (Rahan Uen)
TRASMISSIONE IN ITALIANO
20.00 - «Abbiamo trasmesso» Programma Offerta dalla Radiotelevisione Italiana. — Prima parte.
20.25 - Giornale radio.
20.35 - «Abbiamo trasmesso» — seconda parte.
PROGRAMMA D — ore 21-22
TRASMISSIONE BILINGUE
21.00 - Notiziario italiano in collegamento con Radio Roma
21.05 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

...PER DOMANI

PROGRAMMA A — ore 12,30-14
TRASMISSIONE IN SOMALO
12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Canzone moderna
13.00 - Giornale Radio
TRASMISSIONE IN ITALIANO
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione
TRASMISSIONE IN SOMALO
PROGRAMMA B — ore 16,30-18
16.00 - Rassegna d'opinioni
16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.45 - Luga-bahsi
17.45 - Giornale Radio (Rahan Uen)
18.00 - Fine della trasmissione
PROGRAMMA C — ore 19-21
TRASMISSIONE IN SOMALO
19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Radio-cronaca sportiva
TRASMISSIONE IN ITALIANO
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.25 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Fine della trasmissione
PROGRAMMA D — ore 21-22
TRASMISSIONE IN BILINGUE
21.00 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

*

GLI SPETTACOLI

PER OGGI E...

CINEMA BENADIR — « Il villaggio dell'uomo bianco » a colori.
CINEMA CENTRALE — « Proibito » in Technicolor - con Mel Ferrer Amedeo Nazzari.
CINEMA EL GAB — « Miss Mala » nuovo film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « Bella ... tero » in Technicolor.
CINEMA HAMAR — « La valanga gialla » con Frank Lovejoy - Richard Carlson - Nuovo cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Miss Mala» nuovo film indiano - Segue il nuovo documentario arabo.
SUPERCINEMA — « Rigoletto » in Technicolor - con Gerard Landry Janet Vidor - voci di Tito Gobbi - Mario Del Monaco.

...PER DOMANI

CINEMA BENADIR — « La valanga gialla ».
CINEMA CENTRALE — « Proibito » in Technicolor - con Mel Ferrer Amedeo Nazzari.
CINEMA EL GAB — « Aar Paar » film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « Gulam Begum Badshah » film indiano.
CINEMA HAMAR — « L'altalena di velluto rosso » Cinemascope con Ray Milland - J. Collins - S. Granger - Cartone animato - Orario: 17,50 - 20 - 22,10.
CINEMA MISSIONE — «Miss Mala» film indiano.
SUPERCINEMA — « Rigoletto » in Technicolor - con Gerard Landry Janet Vidor - voci di Tito Gobbi - Mario Del Monaco.

*

COME IMPIEGARE LE ORE LIBERE

Domenica sera alle 20,30 all'Istituto Culturale e Sociale il Sig. Herzi Magan Issa terrà una conferenza sul tema « Necessità della lingua somala - sua letteratura e scrittura ».

*

IL TEMPO.

del giorno 15 marzo 1957

Temperatura massima 30.7
Temperatura minima 25.8
Vento prevalente E km/ora 14.5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 6.20
Giuba
Lugh Ferrandi m. 2.80

*

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) —
04.31 - 16.45
BASSA MAREA (ore locali) —
10.28 - 22.45
ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli.
ALTA MAREA — 2.73 - 2.88
BASSA MAREA — 0.33 - 0.3

E QUELLE DI DOMANI

ALTA MAREA (ore locali) —
05.11 - 17.55
BASSA MAREA (ore locali) —
11.06 - 23.31
ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli.
ALTA MAREA — 2.82 - 3.00
BASSA MAREA — 0.24 - 0.21

Svelato il mistero dei "dischi volanti,,

Sulla lista dei tecnici del III Reich, dei quali l'ambasciatore Haas e il Presidente della Croce Rossa della Germania occidentale Weitz stanno cercando di ottenere il rimpatrio nei loro colloqui con i dirigenti sovietici, figura un nominativo di estremo interesse per gli ambienti scientifici e militari tedeschi, quello dell'Isg. Habermohl cui va attribuita, insieme con i tecnici Schriever e Miethe e l'italiano Bellonzo, la paternità degli speciali dispositivi di volo verticale a propulsione turboreattiva radicale noti sotto il nome di «dischi volanti».

L'ex generale tedesco addetto alla speciale sezione dello Stato Maggiore per la produzione e il collaudo delle armi segrete durante la seconda guerra mondiale, che si cela nel suo noto volume in proposito, sotto il nome di Rudolf Lusar, ha rivelato molti particolari dell'attività dell'Ing. Habermohl e degli avvenimenti che precedettero il collaudo del primo «disco volante» circa il 14 febbraio del 1945.

«Lusar» rivela anche che i «dischi volanti» vengono oggi prodotti tanto nel Canadà e negli Stati Uniti quanto in Russia poichè alcuni dei tecnici del gruppo Miethe-Habermohl finirono nell'immediato dopoguerra in mano americana e altri furono catturati dal controspionaggio dell'armata rossa a Praga e a Breslavia e trasportati al di là degli Urali perchè continuassero le loro ricerche. Se oggi, in altri termini, il Maresciallo Zukov, Ministro della difesa, e l'organo delle forze armate russa «Stella Rossa» hanno potuto parlare di «notevoli progressi compiuti dalla scienza sovietica nella realizzazione di proiettili intercontinentali teleguidati e altre moderne armi volanti di distruzione» e perchè sono rimasti a lavorare forzatamente nell'URSS sia alcuni tecnici addetti alla fabbricazione dei missili della serie «V» a Peenemunde sul Baltico sotto la guida di Werner von Braun e del Prof. Oberth, sia Habermohl e una mezza dozzina di collaboratori che invece erano distribuiti fra il laboratorio e la stazione di ricerche di Praga e quella di Breslavia. Al laboratorio e alla stazione si poteva accedere a quel tempo soltanto con un lasciapassare controfirmato dal Ministro degli armamenti Speer (oggi incarcerato a Spandau) e dal Capo della polizia di Stato Himmler, suicidatosi nel 1945 per sfuggire al capestro degli alleati.

Werner Von Braun è in America dal 1945 e Oberth dall'anno scorso. Miethe riuscì a scappare da Breslavia mentre la città era invasa dalle colonne motocorazzate del Maresciallo Rokossow ma non fece in tempo a distruggere i piani di lavoro e assicurarsi che, al pari di lui, si fossero messi in salvo i suoi assistenti. Schriever potè fuggire da Praga mentre restava in trappola Habermohl.

Il destino volle che negli stessi giorni della fine di maggio del 1945 in cui un velivolo militare americano trasportava a Washington il Miethe, un convoglio ferroviario controllato dall'armata rossa si dirigeva dalla Polonia verso Mosca con lo scienziato atmico Manfred Von Ardenne, l'Ing. Habermohl e altri. Von Ardenne è rimpatriato, ma nella Germania di Grotewhol al principio dell'anno scorso mentre di Habermohl il «Lusar» sospetta sia rimasto in un centro della Siberia dove vengono fabbricati i «dischi volanti» sovietici.

Il «disco volante» collaudato con successo il 14 febbraio 1945, era composto di una doppia superficie anulare del diametro di quarantadue metri roteante vertiginosamente attorno ad una «cupola» di duralluminio contenente strumenti di osservazione e di teleguida ma senza alcun pilota.

Il «disco» battezzato «Fliegende Scheibe» raggiunse in volo verticale in appena tre minuti l'incredibile altezza di 12.400 metri; e in successivo volo orizzontale una velocità di duemila chilometri. La teleguida avveniva da terra mediante il radar. Il Ministro degli Armamenti Speer, pur esprimendo la sua soddisfazione agli inventori, disse loro che Hitler voleva che la velocità dei «dischi volanti» fosse portata a quattromila chilometri l'ora. Ma era impossibile. Mietz si trova adesso quale consulente tecnico presso la grande Società di Costruzioni Aeronautiche A. V. Roe Company (AVRO) che ha i suoi stabilimenti a Maltom vicino Toronto nel Canadà e dove vengono prodotti, di comune accordo fra il Pentagono americano e lo Stato canadese, i famosi «dischi volanti».

Secondo Lusar gli odierni «dischi volanti» sono di varia grandezza, con un diametro, ora di sedici, ora di quarantadue, ora quarantacinque, ora settantacinque metri.

Alcuni dei «dischi volanti» sono stati visti nel 1952 nel cielo della Corea, mentre altri hanno fatto la loro comparsa durante le grandi manovre della NATO in Alsazia nell'autunno del 1954. Lusar crede che il Pentagono abbia deliberatamente cercato di nascondere la vera entità e le vere caratteristiche dei «dischi volanti» per attendere dei progressi sensazionali nei confronti dell'analoga industria sovietica. Quando i progressi furono raggiunti alla fine del 1955, il Sottosegretario alle Forze Aeree Donald Querles, ne ammise per la prima volta ufficialmente l'esistenza e la costruzione.

Sandro Paternostro

OCCHIO SULL'AFRICA

L'economia del Sud Africa

L'anno 1956 è stato per il Sud Africa un anno di stabilizzazione i cui fattori determinanti sono: la stabilità dei prezzi e l'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Ma vi sono elementi ancora più caratteristici: l'assenza di ogni inflazione, l'industrializzazione sempre più spinta, il progresso allentamento delle restrizioni alle importazioni, e, infine, e sopratutto, il profressivo adattamento dell'Africa del Sud a non dipendere più dal capitale straniero.

Gli investimenti di capitali stranieri nell'Unione, sono effettivamente scesi ad una media di 29.000.000 di sterline nel periodo 1952/55, di fronte ai 180.000.000 di sterline per il solo anno 1947. I grandi lavori e le grandi imprese fanno, ora, appello unicamente al risparmio interno.

MENO VULNERABILE AGLI AVVENIMENTI INTERNAZIONALI.

L'economia suddafricana è, così, divenuta meno vulnerabile agli avvenimenti internazionali. Tuttavia, i prezzi mondiali continuano a regolare della maggior parte delle esportazioni del paese: lana, diamanti, frutta, prodotti minerari quali: il piombo, il rame, l'amianti, il cromo, il manganese, il carbone, il tungsteno, ecc., cuoiame, pelli, zucchero, ecc..

Le vendite d'oro in lingotti e quelle d'uranio (ed altre materie atomiche) non sono, invece, condizionate alla legge della domanda e della offerta esse sono oggetto di convenzioni internazionali: il prezzo dell'oro è rimasto immutato dal 1953, e contribuiscono così alla stabilizzazione dell'economia nazionale.

LA POLITICA INTERNA NON INFLUISCE SULLO SVILUPPO ECONOMICO.

Sul piano della politica interna, la segregazione razziale, perseguita dal governo Strijdom, non ha praticamente avuto alcun effetto sullo sviluppo economico dell'Unione Nè le miniere d'oro, nè le industrie hanno subito una sola giornata di sciopero, solo qualche tafferuglio ha avuto luogo tra polizia e dimostranti indigeni, a Johannesburg, in occasione del processo dei 153 accusati di alto tradimento e di mene sovversive, ma l'ordine fu presto ristabilito.

Se la politica dell'«aparthied», o dello sviluppo separato delle razze, perseguita dal governo sud africano, non ha provocato alcun disordine sociale nel 1956, nè pesato sfavorevolmente sulla produzione del Paese, le riprecussioni di questa politica nell'avvenire sono imprevedibili e potrebbero anche essere gravi.

Le raccomandazioni contenute nel piano Tomlinson, un progetto patrocinato dal governo e che persegue un equa separazione delle razze nell'Africa del Sud, presentano seri pericoli per l'industria sud africana, che rischia di trovarsi un giorno, o l'altro, privata della manodopera indigena, la quale infatti, è chiamata, in base al piano Tomlinson, ad andare a crearsi ed a sviluppare le proprie industrie all'interno delle zone ad ella riservate. S'impone, quindi, per sopperire a questa minaccia di mancanza di mano d'opera nelle industrie delle grandi città, una politica d'immigrazione massima di operai europei. Saprà il Sud Africa realizzarla a tempo per compensare la perdita dei suoi effettivi autoctoni? Da ciò dipende tutto il suo avvenire.

NE SOFFRONO GLI INVESTIMENTI A LUNGO TERMINE

Questa incertezza in merito alle relazioni razziali e della futura situazione della mano d'opera in Africa del Sud, si riflette anche nella diminuzione degli investimenti stranieri verificatesi in questi ultimi anni.

Gli europei e gli americani che investono fondi all'estero, sono avvinti dallo straordinario potenziale minerario dell'Africa del Sud dal rapido progresso della sua industrializzazione che la pongono in testa agli elementi che formano il reddito nazionale, dalla facilità offerte dalla sua rete ferroviaria e stradale, dalle possibilità della sua produzione agricola, ed anche, bisogna dirlo, dall'eccellente reputazione di cui godono i sud africani in materia di prestiti e di finanze.

Vi sono però le vive critiche che la sua politica ha suscitato, specialmente in Inghilterra, che costano al Sud Africa decine di milioni di sterline in investimenti a lunga scadenza che non vengono realizzati.

IL REDDITO NAZIONALE.

Le ultime statistiche sull'evoluzione del reddito nazionale sud africano, danno una chiara idea del progredire dei differenti settori dell'economia del paese.

La favorevole evoluzione del reddito nazionale è, dunque, regolare ed è proseguita anche nell'anno 1955/56, anche se le cifre esatte non sono ancora note. Tutti i settori dell'economia hanno partecipato in un qualche misura a questa evoluzione. I progressi più marcati si trovano nelle industrie manifatturiere, nel commercio al dettaglio nella produzione aurifera che ha ancor più accentuato questa tendenza durante il 1955/56, grazie alla produzione dell'uranio che nel Sud Africa è strettamente legata a quella dell'oro.

Anche la produzione agricola, che aveva subito un tempo di arresto nel 1954/55 ha ripreso la sua marcia in avanti.

Ritorno del Giappone
sulla scena del commercio automobilistico mondiale

Tokio, marzo.

L'industria automobilistica virtualmente distrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, ha fatto ritorno sulla scena del commercio automobilistico mondiale, come la nona produttrice di automobili del mondo.

Fonti uffiali informano che durante il 1956 sono state prodotte 110.000 automobili di tutti i tipi, con un incremento del 61 per cento sulla produzione dell'anno precedente. Negli ambienti economici giapponesi si prevede un ulteriore incremento della produzione dopo il prossimo debutto della versione giapponese della «macchina del popolo» con un prezzo approssimativo di 1.500 dollari.

Negli anni prebellici l'industria automobilista giapponese dedicava la sua attività quasi esclusivamente alla produzione di camion. I camion, tuttavia, costituiscono ancora almeno la metà della produzione totale. L'industria giapponese, nel giudizio degli esperti, è giunta ad uno stadio di maturità che le permette di produrre un tipo accettabile di automobile privata. Prima della guerra 999 automobili su 1000 che circolavano in Giappone erano di fabbricazione giapponese. Oggi le auto di creazione giapponese, le «Tyopets», le «Datsun» sono comuni nelle strade di Tokio e delle città di provincia.

Ora il Governo ha deciso di incrementare e proteggere l'industria nazionale limitando l'importazione dei veicoli di fabbricazione straniera. Fino a due anni fa tutti i taxi di Tokio erano di fabbricazione straniera, mentre ora il numero dei taxi di fabbricazione giapponese supera di gran lunga quello dei rivali di produzione straniera.

Battezzate nella gabbia dei leoni

Milano, 12.

Gli artisti ed il personale del Circo Orfei si sono dati convegno al centro della grande pista coperta per assistere ad una commovente cerimonia: il battesimo, nella gabbia dei leoni, di due bambine, figlie rispettivamente di Orlando Orfei e del domatore di orsi Swend Everty impartito dal cappellano nazionale dei circhi, don Totteggiani.

Il singolare rito trae origine da una antica tradizione danese secondo la quale i bimbi che vengono battezzati in presenza di animali ci avranno poi amici per tutta la vita.

NOTIZIARIO cinematografico

CIFRE FRANCESI

Parigi.

Dal rapporto ufficiale della Direzione Generale del Cinema francese — informa l'AST — si rileva che in Francia sono stati aperti negli ultimi sei anni 749 sale cinematografiche e che si sono avuti 410.000.000 di spettatori con un aumento, nel 1956 del 15% rispetto al 1952. (Statisticamente il francese va al cinema 10 volte all'anno). Sempre nel 1956, sono stati proiettati 352 nuovi film, di cui 133 sono francesi e 219 stranieri. I film nazionali sono però i preferiti nonostante la prevalenza di pellicole estere. Attualmente essi si aggiudicano il 48,20% degli incassi, gli statunitensi il 33,97%, gli italiani il 3,3% e i tedeschi il 2,4%. Nella produzione sono stati investiti 11 miliardi e 200 milioni di franchi per 90 film francesi e 93 coproduzioni. I profitti sono stati di 4 miliardi e 250 milioni dal territorio metropolitano e 250 dall'Algeria. I film a colori sono stati 57.

Avvisi e comunicati

Municipio di Mogadiscio

Orario di apertura
e chiusura al pubblico dei negozi e degli sercizi pubblico

ATTESA: la necessità di coordinare in un unico testo le varie ordinanze vigenti per disciplinare l'orario di apertura e di chiusura al pubblico dei negozi e degli esercizi pubblici, nonchè di apportarvi talune modificazioni;

SENTITA: la Camera di Commercio;

VISTO: il Regolamento di polizia urbana;

AI SENSI: e per gli effetti previsti dall'articolo 35 della legge 30 settembre 1956 n. 9;

A decorrere dal 1° aprile 1957 l'orario di apertura e di chiusura al pubblico dei negozi e degli esercizi pubblici esistenti nella circoscrizione municipale di Mogadiscio è fissato come appresso:

1) NEGOZI IN GENERE: Apertura: non prima delle 6 e non dopo le 8 antimeridiane. Chiusura: ore 20, fatta eccezione per i negozi tipo bazar e di generi alimentari cui è lasciata facoltà di protrarre la chiusura fino alle 21.

Fatta eccezione per quanto stabilito nei commi seguenti, di domenica e negli altri giorni festivi l'apertura è obbligatoria fino alle ore 13 e facoltativa fino alle ore 20.

Durante il Ramadan e la festa dell'Arafa è consentita la protrazione della chiusura fino all'alba.

Durante le feste del Ramadan e dell'Arafa è consentita la chiusura nelle ore diurne.

Alla vigilia delle feste di Natale, Capodanno e Pasqua è consentita la protrazione della chiusura fino alle ore 22.

2) MACELLERIE: giorni feriali e festivi — Apertura: non prima delle 5 e non dopo le 8. Chiusura: ore 10.30.

3) RISTORANTI E MACAFE': giorni feriali e festivi — Apertura: non prima delle 5 e non dopo le 9 antimeridiane. Chiusura: ore 24.

Durante il Ramadan e la festa dell'Arafa è consentita la protrazione della chiusura fino all'alba.

Alla Vigilia di Natale, Capodanno e Pasqua, nonchè in ricorrenza delle feste medesime è consentita la protrazione della chiusura fino alle 1,30.

4) CAFFE' — BAR: giorni feriali e festivi — Apertura: non prima delle 5 e non dopo le 7. Chiusura: ore 24 salvo proroghe autorizzate dall'Amministrazione.

Alla vigilia di Natale, Capodanno e Pasqua, nonchè in ricorrenza delle feste medesime, è consentita la protrazione delle chiusura fino alle 1,30.

5) CINEMATOGRAFI: giorni feriali e festivi — Apertura: non prima delle 16. Chiusura ore 24.

6) SALE DA BALLO: Apertura: non prima delle 16. Chiusura: non dopo le due del mattino. Alla vigilia dei giorni festivi è consentita la protrazione della chiusura fino alle ore 3. Restano ferme in ogni caso le disposizioni vigenti per impedire disturbi alla quiete pubblica dopo le ore 24.

7) BARBIERI: Apertura: non prima delle 6 e non dopo le 7. Chiusura: ore 20, con facolta di protrazione fino alle ore 22.

Nei giorni di venerdì ai barbieri di religione mussulmana è fatto obbligo di chiudere l'esercizio alle ore 11.

Agli altri barbieri è fatto obbligo di chiusura nei giorni di lunedì per l'intera giornata; inoltre è in loro facoltà di chiudere l'esercizio dalle ore 13 in poi nei giorni festivi.

8) RIVENDITE TABACCHI: se annesse a negozi, ristoranti, bar cinematografi, ecc., seguono l'orario dei rispettivi esercizi: se non annesse ad alcuni esercizio osservano il seguente orario: apertura non prima delle 6 e non dopo le 8. Chiusura ore 22.

NORME GENERALI:

Per tutti gli esercizi gestiti da mussulmani la chiusura è obbligatorio nei giorni di venerdì dalle ore 12 alle 13.

Fatta eccezione per i ristoranti, macale, caffè e bar, la chiusura dell'esercizio è in ogni caso consentita dalle ore 12 alle 16 di ciascun giorno.

La presente ordinanza non si applica ai mercati municipali, per i quali vige apposito orario.

Gli agenti della forza pubblica provvederanno alla sua esecuzione.

I trasgressori si esporranno all'ammenda fino a So. 400, quando la legge non disponga altrimenti.

Mogadiscio, 25 Febbraio 1957.

IL SINDACO
M. S. Giamal Abdullahi

Contribuzione sul reddito
PRESENTAZIONE delle dichiarazioni per l'anno solare 1957

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso:

La dichiarazione sul reddito complessivo realizzato nell'anno solare 1956 dovrà essere presentata presso l'Ufficio Imposte Dirette entro e non oltre il 31 marzo c. a.

I contribuenti non domiciliati a Mogadiscio possono presentare la dichiarazione presso i rispettivi Distretti.

Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione, e al contemporaneo pagamento della relativa contribuzione e della eventuale tassa municipale sulle industrie e commerci, tutti coloro che abbiano realizzato nell'anno solare 1956 un reddito disponibile complessivo non inferiore a So. 2.400.

Appare però opportuno che la dichiarazione venga esibita anche dai possessori di redditi di poco inferiori all'importo suddetto, allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità per omessa dichiarazione, qualora l'Ufficio dovesse valutare i redditi in parola in somme superiori al minimo imponibile.

I contribuenti aventi anche redditi derivanti da impieghi, sono tenuti a dichiarare i redditi provenienti da altre fonti, qualunque sia l'ammontare di questi ultimi.

Parimenti, le società anonime e similari, nonchè gli assenti dal Territorio della Somalia, hanno lo obbligo di produrre la dichiarazione qualunque sia l'ammontare dei loro redditi.

Sono da comprendere nelle dichiarazioni: i proventi od utili derivanti dall'esercizio di qualsiasi commercio, industria, professione o mestiere; i redditi agrari da chiunque prodotti e realizzati; il valore locativo netto annuo di fabbricati usati dal proprietario o dallo stesso dati in uso ad altri senza corresponsione di affitto; i dividenti, interessi o sconti; le pensioni, rendite o annualità; i canoni (inclusi quelli derivanti da fabbricati affittati), i censi, i proventi eventuali e straordinari, non chè ogni altro uaile proveniente da beni.

I redditi imponibili derivanti da fabbricati possono essere dichiarati nella misura di due terzi dell'ammontare dei fitti reali o presunti.

Si avverte che, in caso di omissione della prescritta dichiarazione, gli inadempienti sono passibili di una penalità pari al doppio della contribuzione dovuta. Per le infedeli dichiarazioni è applicabile una sopratassa pari al doppio della differenza fra la contribuzione dovuta in base al reddito complessivo accertato in via definitiva e la contribuzione corrispondente al reddito complessivo dichiarato.

Al fine di evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni di scadenza, si raccomanda di provvedere al più presto alla presentazione delle dichiarazioni predette.

Si rende noto che a norma dell'art. 3 del Decreto n. 165 del 24 novembre 1954, le domande di proroga ai fini della presentazione della dichiarazione, possono essere chieste, per giustificati motivi, soltanto dalle Società per Azioni, in Accomandita per Azioni e a responsabilità limitata, dalle Cooperative, dagli Enti Morali tenuti per legge alla compilazione di bilanci annuali.

Per eventuali chiarimenti e per il ritiro dei moduli delle dichiarazioni gli interessati possono rivolgersi presso l'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Distretto di Mogadiscio

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 15, 16 e 17 corrente saranno effettuate da militari italiani e somali, delle esercitazioni di tiro al bersaglio con fucile e cartuccia da guerra al poligono di Hamar Geb-Geb.

Non è possibile precisare in quali ore del giorno tali tiri saranno effettuati, comunque si comunica che la zona non è di traffico.

A cura del Comando Nucleo Celere sarà provveduto all'istallazione dei segnali con bandiere rosse, vedette e sentinelle.

IL COMM.rio DISTRETTUALE
(Giama Ganni Ahmed)

NUOVI LIBRI

Fauna e Caccia in Somalia

di Ugo Funaioli

L'amico Dr. Ugo Funaioli mi ha chiesto la «recensione» della pubblicazione «Fauna e Caccia in Somalia» da lui preparata per il Ministero degli Affari Economici del Governo della Somalia. A parte il fatto che non sono un cacciatore e perciò evidentemente il meno qualificato per parlare di caccia, mi sento altrettanto poco adatto per fare una vera recensione. In tutti i modi cercherò di mantenermi nei limiti dell'obiettività e dell'onestà ed appunto per ciò non posso non lodare incondizionatamente la pubblicazione del Dr. Funaioli.

Si sentiva proprio la necessità di avere un libro, ottimo sotto ogni rapporto con opportune illustrazioni riproducenti tutti i rappresentanti della fauna somala di questo genere utilissimo per gli appassionati della caccia e della fauna africana, utile certamente in ogni biblioteca di chi si interessa della Somalia. Un plauso particolare va poi all'autore per aver saputo essere sobrio nel testo limitando in tutte le sue parti alle notizie effettivamente interessanti sull'ambiente fisico, vegetale e faunistico del paese, sulle attrezzature di caccia, sulla serie stessa degli animali ed infine sulle disposizioni di legge che regolano la materia della caccia in Somalia.

Due suggerimenti mi permetterei di dare all'autore a titolo puramente amichevole che potranno eventualmente servire per una seconda edizione. Il primo sarebbe quello di aggiungere, magari nel solo indice dei nomi, Somali in fondo al libro, la trascrizione di essi secondo un metodo scientifico qualsiasi accanto a quello corrente in lingua italiana che difetta in genere di precisione nel riprodurre la fonetica originele. Un metodo pratico, senza voler cadere nell'eccesso opposto del troppo o super-scientifico, potrebbe essere quello adottato dal maestro Panza nella trascrizione dei nomi somali.

Il secondo suggerimento sarebbe quello di fare presto un seguito dandoci con lo stesso metodo, le notizie sulla flora del paese, sulla fauna domestica e su quella ittica della Somalia.

Il volume è posto in vendita presso la libreria della Missione al prezzo di So. 14.

Michele Pirone

SOTTO LA PROTEZIONE DELLE BAIONETTE RUSSE

Celebrata la festa Nazionale Ungherese

Cerimonie non annunciate ma presenziate da Kadar — Forte schieramento di forze russe — Un messaggio del Presidente Eisenhower

Vienna, 15.

A Budapest la ricorrenza della rivoluzione nazionale ungherese del 1848 è stata celebrata ufficialmente con la deposizione di corone di fiori dinanzi ai monumenti degli eroi del risorgimento magiaro Potoefi e Kossut e al museo nazionale dove la rivoluzione ebbe inizio.

Il Primo Ministro Janos Kadar è intervenuto alla cerimonia dinanzi al monumento a Kossut.

Queste le prime notizie da'la capitale ungherese.

Come già annunciato, la giornata è considerata lavorativa a tutti gli effetti.

Il traffico a Budapest appare meno intenso del solito ma non si sa ancora se e quanti lavoratori ed impiegati si siano recati negli stabilimenti e negli uffici.

Delle tre cerimonie svoltesi stamattina, nessuna era stata preannunciata. Hanno assistito pochi invitati e soltanto i rappresentanti della stampa comunista. I dintorni dei luoghi delle cerimonie erano stati attentamente sorvegliati dalla polizia e bloccati al traffico. Gli edifici pubblici e le finestre delle case sono imbandierati.

Secondo altre notizie tutti i punti strategici della capitale e degli immediati ritorni erano presidiati da reparti sovietici mentre carri armati dell'Armata Rossa pattugliavano incessantemente le principale vie della capitale. Presidiati da forze russe i ponti sul Danubio, le stazioni ferroviarie, la zona intorno al Parlamento e gli edifici delle ambasciate sovietica e cino-popolare.

Si apprende anche che i patrioti che alla macchia guidano il movimento di resistenza hanno fatto sapere, a mezzi di manifestini, che le armi saranno riprese al momento opportuno e che nessuno deve compromettere la causa della libertà in seguito ad eventuali provocazioni da parte dei comunisti.

Anche nella giornata di ieri la polizia ha continuato nella capitale le retate che hanno affollato la prigione centrale di Budapest capace di circa tremila detenuti ma che ne contiene oggi ben 19 mila.

Da Washington giunge notizia che il Presidente Eisenhower, in occasione della festa nazionale ungherese ha fatto diramare una dichiarazione nella quale esalta il valore e l'indomito spirito di indipendenza del popolo magiaro.

La dichiarazione così conclude: «Il popolo ungherese ha con il sangue e con la vita, tracciato di nuovo un messaggio, cioè che una ideologia straniera e non gradita non può essere imposta con la forza ad un popolo. Quando ciò venga tentato, il risultato inevitabile è quello del ripudio completo di tale ideologia e dell'odio per coloro che cercano di imporre sugli altri tale tirannide. In riconoscimento di questa verità dimostrata dal popolo ungherese, non possiamo fare a meno di esprimere la nostra fiduciosa speranza e la nostra profonda fede in un trionfo futuro, in ungheria, e in tutte le altre nazioni oppresse, della luce della giustizia».

A Mosca l'anniversario della rivoluzione nazionale ungherese viene ricordata dai giornali sovietici. La «Pravda» scrive che in Ungheria la celebrazione trova i lavoratori «uniti nella lotta per la definitiva disfatta della controrivoluzione».

LA PARIGI-NIZZA

Volata a due ad Ales
e vittoria del francese Barone

ALES, 15.

Contrariamente alle previsioni la quarta tappa della Parigi-Nizza non ha portato cambiamenti di grande importanza in seno alla classifica.

Il belga Keteeler continua imperterrito ad indossare la maglia bianca tenendo in scacco tutto un lotto di «grandi firme» che dovranno puntare tutte le loro carte sulla giornata di domani, se aspirano ancora al successo finale. Molto ci si attendeva dal Colle della Repubblica, ma la salita posta pochi chilometri dopo la partenza ha trovato i corridori ancora freschi di energie e quindi non si è potuto verificare più di un semplice allungamento del gruppo.

La tappa, è stata, comunque, animata da vari tentativi di fuga anche se, essendo la maglia bianca sempre nelle prime posizioni del plotone, nessuno dei corridori più interessati alla classifica ha potuto mai involarsi.

Il fatto più importante della giornata odierna risiede quindi senz'altro nel ritiro in massa di un folto gruppo di corridori italiani fra i quali De Filippis, Minardi e Filippi. Nelle precedenti tappe questi corridori a causa della loro scarsa preparazione atletica, praticamente quindi la loro assenza non muta di molto l'aspetto della corsa.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Barone (Francia) che copre i 236 km. in ore 5 46' 33"; 2) Robinson, stesso tempo; 3) Moser 5 51' 45".

Classifica generale:

1) Keteeler (Belgio) in 20 44' 2) Dupont (Francia) 20 44' 17"; 3) Heyvaert (Belgio) 20 44' 20".

Recentissime

AQABA «ACQUE TERRITORIALI SAUDITE»

LONDRA. — Si apprende da Riyad che un portavoce del governo saudiano ha dichiarato che l'Arabia Saudita considera il golfo di Aqaba «acque territoriali arabe», e non tollererà che sia concessa, attraverso quella via d'acqua libertà di transito alle navi israeliane».

* * *

LA SITUAZIONE IN ALGERIA

PARIGI. — Da fonte militare si è appreso che nel corso di un violento combattimento svoltosi nella vallata della Soumman in Algeria, i patrioti hanno perduto 23 uomini.

Altri venti algerini sono stati uccisi in altri punti del Territorio.

* * *

LA MORTE DEL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO JUGOSLAVO

PARIGI. — Il Presidente dell'Assemblea Nazionale jugoslava Moshe Pijade è morto improvvisamente a Parigi per un attacco cardiaco.

Pijade che era anche uno dei maggiori esponenti dell'unione dei comunisti jugoslavi, si trovava nella capitale francese di passaggio.

* * *

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELL' U.E.O.

LONDRA. — Il Consiglio Permanente dell'UEO si è riunito per riprendere l'esame delle proposte inglesi per una riduzione del contingente britannico in Germania.

CARLO BARTOLONI
Direttore responsabile

اعلان

زيارة الشيخ حاج با حسن

تتشرف على جميع الاخوان بزيارة شيخ حاج با حسن فى ليلة الاحد ١٤ شعبان سنة ١٣٧٦ هـ الموافق ١٦ مارس سنة ١٩٥٧ م فى بيت الشائب شامو ولى الكائن فى «بور كرول» وسنقيم فى تلك الليلة المباركة ذكر وتلاوة القرآن العظيم.

وسيكون الذهاب الى القبر الشيخ المذكور فى قرية جزيرة فى يوم الاحد من الساعة الثانية الى الساعة الخامسة حسب التوقيت العربى. هذا وبحضوركم يتم لنا السرور والفرح.

ابقار — عدد ٥ من صومالى ١٠٠ الى صومالى ٢٦٥ الواحد.

مواعز — عدد ٢٢٦ من صومالى ١٥ الى صومالى ٤٥ الواحد.

حمار — عدد ١ بصومالى ١٠٠

أنباء العالم

تعليق مجلة «استرى» الايطالية

على الاتفاق الايطالى — الليبى

بمناسبة مشروع الحكومة الليبية فى تقديم مشروع قانون للتصديق على الاتفاق المبرم مع ايطاليا فى روما فى الثانى من اكتوبر الماضى، الى البرلمان الاتحادى، أفردت مجلة «استرى» الايطالية الشيهة بالرسمية مقالا افتتاحيا عن الروابط بين ايطاليا وليبيا، وأن فى نية الحكومة المضى حثيثا لتنفيذ هذا الاتفاق، مما صادف أغتباطا زائدا فى ايطاليا واعتبر دلالة محسوسة على جو الصداقةوالتعاون القائم بين البلدين هذا الى أن الجانب الايطالى آخذ بدوره فى اعداد مشروع قانون للتصديق على الاتفاق المذكور. ومن المتوقع أن يقدم الى البرلمان الايطالى بمجلسيه فى أقرب وقت. وبعد أن ألمت المجلة بتاريخ موجز للجالية الايطالية فى ليبيا، والحالة التى آلت اليهاعلى أثر انتهاء الحرب وتأسيس المملكة المتحدة الليبية، أشارت الى أن الاتفاق الذى يقع فى تسع عشرة مادة، والمرفق بعشرين ملحقا، وأربع عشرة رسالة متبادلة يعتبر فى مجموعه التزاما وتعهدا من الحكومتين، فضلا عن أنه يسوى نهائيا من جهة مسألة الملكيا العائدة الى الدولة الليبية وفقا لقرار الامم المتحدة الصادر فى ١٥/١٢/١٩٥٠، وهو من جهة أخرى يضع قواعد راسخة لاستقرار الجالية الايطالية فى ليبيا. اذ ينص هذا الاتفاق على أن تصبح ٣٠٠ أسرة من الفلاحين الايطاليين المقيمين فى ليبيا ملاكا لاراض يبلغ متوسط مساحتها ٢٥ هكتارا، بعد أربع سنوات. وتشترك ايطاليا بدورها فى الانعاش الاقتصادى بليبيا بحصة مالية وتوريدات صناعية.

وختمت مجلة «استرى» مقالها بأنه من التباشير الطيبة، أن تسنى لايطاليا وليبيا الانتهاء الى تفاهم واسع المدى، أثناء مرحلة دقيقة يجتازها العالم. فضلا عن أن هذا التفاهم يفسح اليوم للبلدين مجالا حافلا للتعاون المثمر فى الميدان السياسى والاقتصادى، والثقافى. وأن الدولتين الليبية والايطالية اللتين تحركهما الرغبة المشتركة فى ضمان السلام والاستقرار فى حوض البحر المتوسط ستتهيأ لهما الفرصة للقيام بدور الوساطة بحدارة وكفاية.

حضور وزير الشئون الاجتماعية
امتحانات صف اعداد الموظفين

زار وزير الشئون الاجتماعية، فى حوالى الساعة ١٩ من يوم ١٢ من الشهر الجارى، الصف الثانى من الدرجة الثانية لمدرسة اعداد الادارى — الحسابى، حيث مستقبلا من طرف نائب مدير الصفوف، السنيور فرتوناتو أرمانيدو، حضر الامتحانات التحريرية فى مادة الحسابات موفقا مع الطلبة والمدرسين.

ثم انتقل فى زيارة صف الدرجة الاولى واستمع لحوالى عشرون دقيقة طلبة الدرجة الاولى الذين كانوا يؤدون الامتحانات الشفوية.

هذا وتجامل بعدها مع حضرات المدرسين لما بذلوه فى اعداد الطلبة فى المادات العلمية والفنية.

هذا وسر وزير الشئون الاجتماعية، من حادثة أن صف اعداد الادارى — الحسابى، فى سنتين، من النشاط، تمكن فى ازداد العدد المألف من ٧ صفوف منها ٤ من الدرجة الاولى و ٣ من الدرجة الثانية، بجملة ٢٣٥ طالبا جميعهم من موظفى حكومة صوماليا.

أما الطلبة فجميعهم شبان، الراغبين فى تحسين ثقافتهم فى الادارية والحسابية.

هذا وغادر الوزير المدرسة فى الساعة ١٩٫٤٠، مصرحا بكونه مسرورا بحسن نظام الصفوف المدارة من البروفسور المحاسب أوريليو لا بروكا، العنصر الشاب، والموظف لدى وزارة الشئون المالية لحكومة صوماليا.

لذا عبر كلمات من المدح لمدير الصف الغائبفى تلك المناسبة لاسباب الاعمال لدى الحكومة.

حادثة فظيعة

فى قلوبن

بلغنا من مركة فى ساعة متأخرة، نبأ حادثة فظيعة فى قلوبن، كان ضحيتها مالك شركة زراعية السنيور سلفيو ديل بوفالو، حيث كان هوجم وقتل بضربات منجل من المدعى علمى شيخ حسن عدو البالغ ٣٠ عاما.

ونتيجة الحادثة هى، أن القاتل أراد أن ينتقم من المقتول، لكونه فى يوم ١١ من الشهر الجارى ضرب ولطم أحد أقارب علمى شيخ، حيث لهذا السبب هجم عليه وضربه بالمنجل.

ولسبب فظاعة الجرح، توفى ديل بوفالو بعد بضعة دقائق من الحادثة.

وهذا وقبض البوليس حالا على القاتل.

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما.

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد عبدى آذن محمد **لطلب قطعة من الارض الاميرية** الكائنة فى شارع بنديتى بمقدشوه لاقامة البناء عليها.

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما.

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد السيد فالنت قريقوريو لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع رمولو أنور بمقدشوه لاقامة البناء عليها.

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

اسعار بيع المواشى

بيعت أثناء يوم ٤ مارس ١٩٥٧ فى سوق واردیقلی، المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية: —

جمال — عدد ٢٧ من صومالى ٨٠ الى صومالى ٢٦٠ الواحد.

ثيران — عدد ٤١ من صومالى ٦٠ الى صومالى ٢٢٠ الواحد.

عجول — عدد ١١ من صومالى ٤٠ الى صومالى ٧٥ الواحد.

أبقار — عدد ٥ من صومالى ١٤٠ الى صومالى ٣٠٠ الواحد.

مواعز — عدد ١٨٠ من صومالى ١٠ الى صومالى ٤٢ الواحد.

حمار — عدد ١ بصومالى ٦٨

*

بيعت أثناء يوم ٥ مارس ١٩٥٧، فى سوق واردیقلی، المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية: —

جمال — عدد ٣٣ من صومالى ٧٠ الى صومالى ٣٠٠ الواحد.

ثيران — عدد ٦٨ من صومالى ٦٠ الى صومالى ٢٢٠ الواحد.

عجول — عدد ٧ من صومالى ٤٠ الى صومالى ٦٥ الواحد.